

LIBRARY
R C
OM



ATTI
DEL
CONSIGLIO PROVINCIALE
DEL
PRINCIPATO CITERIORE



Sessioni straordinarie ed ordinaria
del 1878

SALERNO
PREMIATO STAB. TIPOGRAFICO MIGLIACCIO
1879



CENTRO DI SERVIZIO DI ATENEO
PER LE BIBLIOTECHE
FONDO CUOMO

5.465

N. INGRESSO

ELENCO

DEI

COMPONENTI IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PER I MANDAMENTI DI

CIRCONDARIO DI SALERNO

CIRCONDARIO DI SALERNO	Salerno	}	1	PETROSINI Cav. NICOLA
			2	FERRARA Cav. GENNARO
	Vietri sul Mare	}	3	LUCIANI Comm. MATTEO
			4	PIZZICARA Cav. FRANCESCO
	Maiori	}	5	CONFORTI FRANCESCO
			6	TRARA-GENOINO Cav. GIUSEPPE
	Amalfi-Positano	}	7	FRUSCIONE LUIGI
			8	
	Cava dei Tirreni.	}	9	ROSSI Avv. DOMENICO
			10	CONTALDO ANDREA
	Nocera	}	11	GUERRITORE Cav. LUIGI
			12	PADOVANO Notar DOMENICO
	Pagani	}	13	TRAMONTANO GIOVANNI
			14	FIENGA ANNIBALE
	Angri	}	15	CAJAZZO Comm. FRANCESCO SAVERIO
			16	CALVANESE Cav. FRANCESCO
	Castel S. Giorgio.	}	17	D'ORSI Cav. GERARDO
			18	DE FALCO NICOLA
	Mercato S. Severino	}	19	MARI Cav. AGOSTINO
			20	FELICE Bar. FORTUNATO
	Baronissi		21	BUDETTA Cav. PASQUALE
	S. Cipriano		22	CRESCENZI Prof. ANDREA
	Montecorvino		23	RUOTOLO Avv. ANTONIO

CIRCONDARIO DI CAMPAGNA	Campagna	24	PASTORE GENNARO ALINANTE
	Eboli	25	GENOVESE GIOVANNI
	Contursi	26	DE MARTINI Cav. FERDINANDO
	Laviano	27	D'URSO Cav. ANTONIO
	Buccino	28	BONAVOGLIA CLEMENTE
	Capaccio	29	BELLELLI ACHILLE
	Postiglione	30	BOTTIGLIERI Barone GIOVANNI
	Rocccaspide	31	SALERNO Cav. LUIGI
	S. Angelo Fasanella	32	MORRONE GUGLIELMO

CIRCONDARIO DI SALA CONSILINA	Sala Consilina	33	DEL VECCHIO Cav. VINCENZO
	Padula	34	SANTELMO FRANCESCO
	Polla	35	PARISI PASQUALE
	Caggiano	36	OLIVA Duca ALESSANDRO
	Tegiano	37	MARONE Cav. PIETRO
	Montesano sulla Marcellana	38	SABATINI FRANCESCO
	Sanza	39	CAMPOLONGO GIOVANNI
	Vibonati	40	DI GIACOMO CARLO

CIRCONDARIO DI VALLO DELLA LUCANIA	Vallo della Lucania	41	ALARIO Comm. FRANCESCO
	Pollica	42	MATTEO dei Baroni MAZZIOTTI
	Castellabate	43	GUGLIELMINI Barone ANDREA
	Gioi	44	GALZERANO DOMENICO
	Laurino	45	MAZZEI Cav. FERDINANDO
	Torreorsaia	46	DE CARO Barone GIUSTINO
	Pisciotta	47	MANDINA GIROLAMO
	Camerota	48	BELLOTTI Cav. GIUSEPPE
	Laurito	49	GALIETTI FEDERICO
	Torchiera	50	VERRONE LUIGI

CARICHE

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

Presidente — ALARIO Comm. Avv. FRANCESCO
Vice-Presidente — DE CARO Barone GIUSTINO
Segretario — GUGLIELMINI Avv. Barone ANDREA
Vice-Segretario — CAMPOLONGO Barone GIOVANNI

Deputati Provinciali

BELLOTTI Ing. Cav. GIUSEPPE
PETROSINI Cav. NICOLA
TRARA-GENOINO Cav. GIUSEPPE
PIZZICARA Cav. FRANCESCO
BUDETTA Cav. Notar PASQUALE
DE CARO Barone GIUSTINO
MARI Cav. AGOSTINO
MATTEO dei Baroni MAZZIOTTI

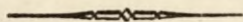
Deputati supplenti

GENOVESE GIOVANNI
CONTALDO ANDREA



Sessioni Straordinarie

del 1878



Sessioni straordinarie

del 1878

Consiglio Provinciale

DEL

Principato Citeriore

Sessione Straordinaria

1.°

PROCESSO VERBALE

della Seduta del 21 Gennaio 1878.

Presidenza del Consigliere d' età Cav. Petrosini

Ai termini dell' art. 165 alinea 2.° della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, si è riunito il Consiglio Provinciale in sessione straordinaria in seguito del Decreto Prefettizio del 5 gennaio andante, per deliberare sugli oggetti seguenti:

1.° Provvedimenti sul personale dell' Ufficio amministrativo in coerenza del deliberato preso nell' ultima sessione ordinaria.

2.° Sussidio chiesto dal Comune di Vibonati per la costruzione di un pubblico fonte.

3.° Passaggio alla Provincia del tronco stradale dal ponte di Oliveto al Tuppo di Laviano.

4.° Pagamento reclamato dalla Casa Santa dell' Annunziata di Napoli per i proietti della Provincia allevati in quello Stabilimento.

5.° Sussidio chiesto dal Comune di Olevano per la strada obbligatoria Battipaglia-Monticelli.

6.° Comunicazione della Deputazione Provinciale in ordine all' Ufficio Tecnico.

7.° Comunicazione della Deputazione stessa di provvedimenti presi di urgenza.

8.° Istanza Fiocca.

Procedutosi all' appello nominale, hanno risposto i seguenti consiglieri:

1. Petrosini Cav. Nicola

2. Padovano Domenico

3. Di Giacomo Carlo

4. De Falco Nicola

5. Marone Cav. Pietro

Non essendo legale il numero degli intervenuti per poter regolarmente deliberare, la sessione è rimandata al giorno 23 di questo stesso mese in seconda convocazione, come trovasi stabilito nel Decreto medesimo.

Del che si è redatto il presente verbale.

Il Presidente d' età

Petrosini

Il Segretario d' età

Padovano

PROCESSO VERBALE

della seduta del 23 Gennaio 1878.

Presidenza del Vice Presidente Bar. De Caro

Si è riunito il Consiglio in seguito di seconda convocazione nella solita sala delle sue adunanze.

Fatto l'appello nominale, hanno risposto i seguenti Consiglieri:

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 1. Bellotti Cav. Giuseppe | 15. Genovese Giovanni |
| 2. Budetta Cav. Pasquale | 16. Guerritore Cav. Luigi |
| 3. Bonavoglia Clemente | 17. Guglielmini Avv. Bar. Andrea |
| 4. Calvanese Cav. Francesco | 18. Mari Cav. Agostino |
| 5. Campolongo Avv. Giovanni | 19. Marone Cav. Pietro |
| 6. Contaldo Andrea | 20. Pastore-Alinante Gennaro |
| 7. De Caro Bar. Giustino | 21. Petrosini Cav. Nicola |
| 8. Del Vecchio Cav. Vincenzo | 22. Pizzicara Cav. Francesco |
| 9. De Martini Ferdinando | 23. Rossi Avv. Domenico |
| 10. D'Urso Cav. Antonio | 24. Ruotolo Avv. Antonio |
| 11. Di Giacomo Carlo | 25. Salerno Cav. Luigi |
| 12. Ferrara Cav. Gennaro | 26. Trara Genoio Cav. Giuseppe |
| 13. Fienga Annibale | 27. Mazziotti Matteo |
| 14. Fruscione Luigi | |

Riconosciuto il numero legale degli intervenuti, il R.° *Commessario* Comm. *Senise* dichiara aperta in nome del Re la presente sessione straordinaria.

L'ordine del giorno segna come affari a trattarsi:

1.° Provvedimenti sul personale dell'Ufficio amministrativo in coerenza del deliberato preso nell'ultima sessione ordinaria.

2.° Sussidio chiesto dal Comune di Vibonati per la costruzione di un pubblico fonte.

3.° Passaggio alla Provincia del tronco stradale dal ponte di Oliveto al Toppo di Laviano.

4.° Pagamento reclamato dalla Casa Santa dell'Annunziata di Napoli per i proietti della Provincia allevati in quello Stabilimento.

5.° Sussidio chiesto dal Comune di Olevano per la strada obbligatoria Battipaglia-Monticelli.

6.° Comunicazione della Deputazione Provinciale in ordine all' Ufficio Tecnico.

7.° Comunicazione della Deputazione stessa di provvedimenti presi di urgenza.

8.° Istanza Fiocca.

Il *Presidente* primieramente scusa l' assenza per causa di malattia dei Consiglieri *d' Orsi* e *Verrone*, indi fa il seguente discorso :

Partecipazione della
morte del Re Vittorio
Emanuele, ed onoranze
ate alla sua memoria.

« La nota e grave sciagura domestica, che ha colpito il nostro *Presidente* al cui dolore v' invito ad associarvi, lo ha impedito oggi di presiedere il Consiglio — Assumo io dunque il doloroso compito di parlarvi, impreparato, di altra più grave sventura piombata, come un fulmine, su di noi e dell' Italia intera, la morte di Vittorio Emanuele II.

Non vi tesserò la storia della sua vita, perchè dessa è scolpita nel cuore di tutti gli Italiani.

Nei suoi trent' anni di regno, che furono una grande epopea, percorse una carriera avventurosa, e, ricomponendo le membra sparse d' Italia, la costituì indipendente, libera e grande. Fu soldato valoroso ed intrepido. Lo dicono Goito, Palestro e Sammartino. Indirizzò la politica del suo regno all' estero con tant' arte e sagacia da farlo rispettato e temuto. I principi reali stranieri, gl' inviati straordinarii, che han seguito il feretro del gran Re, le manifestazioni di lutto di tutta quanta Europa lo affermano. Ma se Vittorio Emanuele fu grande per ciò, lo fu assai dippiù per il rispetto che ebbe alle istituzioni liberali. Quando la reazione dominava regina in Europa, Egli seppe tener vivo nel Piemonte il fuoco sacro delle libere istituzioni; ed imparò ai regnanti, che si può essere Re e regnare, amato e rispettato con esse.

Ma forse la sua morte sarà per l' Italia la fine della sua grandezza?

No, o Signori — Umberto I. sarà il degno successore di suo padre. Sarà il custode della grandezza e della prosperità dell' Italia. Ve lo ha detto egli stesso nel proclama direttovi salendo al trono; lo ha ripetuto ai vostri rappresentanti, affermando che ambiva solo meritare questa lode: « Egli fu degno del Padre ».

Ed affinchè il nostro Consiglio non sia secondo a nessuno nelle manifestazioni di lutto per la sventura sofferta, e di devozione al nuovo Re, in nome del vostro presidente e mio, v' invito a votare per acclamazione il seguente ordine del giorno :

« Il Consiglio delibera:

1.° L' erezione di un monumento alla memoria del Re Vittorio Emanuele II. nella città di Salerno, ed all' effetto fin da ora vota la somma di L. 30,000, ed invita i Comuni ed i privati a concorrere a quest' opera di doveroso patriottismo.

2.° Rassegnare un indirizzo di circostanza al Re Umberto I. — *Alario — De Caro.* »

Il R.^o *Commessario* piglia a sua volta la parola e dice, che nei giorni scorsi, solenni per l'Italia, la Provincia di Salerno ha fatto onore alle sue tradizioni gloriose e patriottiche.

Egli ha visto con commozione rinnovare il plebiscito di sentito amore e fede pei destini affidati alla Real Casa di Savoia.

La Deputazione, interprete dei sentimenti, delle aspirazioni, dei voti del paese, ha creduto inviare un suo telegramma di condoglianza al Governo per l'inausta perdita dell'Augusto Monarca Vittorio Emanuele II, e di omaggio nell'un tempo al suo successore Umberto I.

Oltre a ciò, la stessa Deputazione deliberava l'invio di una rappresentanza della Provincia alle esequie del defunto Re. Deliberava pure di concorrere, con la metà della spesa occorrente, ai funerali che saran fatti in questa Città. Ed ora si associa alla proposta della Presidenza del Consiglio per la erezione del monumento in Salerno.

Il R.^o *Commessario* conchiude che egli compie l'ufficio di esprimere la riconoscenza ed i ringraziamenti del Re Umberto I., per la pruova di patriottismo dimostrata da questa Provincia.

Il *Presidente* mette a partito per divisione il precitato ordine del giorno da lui proposto, ed il Consiglio con separate votazioni lo approva ad unanimità.

Mette poscia a partito che sia fatto plauso a quant'ha praticato la Deputazione provinciale, lo che viene medesimamente approvato dal Consiglio.

Si apre in seguito la discussione sugli affari segnati all'ordine del giorno.

Il Consiglio si chiude in comitato segreto, nel quale dopo udita la relazione fatta dalla Deputazione Provinciale per organo del Deputato *Budetta*, adotta i seguenti provvedimenti:

1.^o Colloca al ritiro gl'impiegati *Rocco Francesco* e *de Vicariis Giustino* con dritto alla pensione, da liquidarsi sullo stipendio, che sarebbe loro spettato in promozione se fossero restati in ufficio, cioè al primo sopra annue lire 2000, ed al secondo sopra annue lire 1500, con ispiega che la maggior somma risultante dalla relativa liquidazione s'intende accordata ai medesimi, a titolo di grazia, sui fondi provinciali.

2.^o Istituisce un servizio di Economato, da affidarsi ad un impiegato dell'Ufficio, con l'assegno annuo di lire 200, e con le attribuzioni che saranno determinate dalla Deputazione provinciale.

3.^o Nomina a Segretarii, con lo stipendio di pianta in annue lire 2300, i signori *Quinto Enrico* e *Giannone Francesco*.

4.^o Stabilisce coprire i due posti di Sottosegretario, con l'annuo stipendio di lire 2000, mediante concorso per titoli ed esame scritto. All'uopo nomina una Commissione esaminatrice composta del Prefetto *Presidente*, dei Consiglieri provinciali *Alario Com. Francesco* e *Calvanese Cav. Francesco*, nonchè di un Consigliere di Prefettura e di un professore del Liceo da nominarsi dal Prefetto.

1.
Provvedimenti nel personale dell'Ufficio Amministrativo della Provincia.

Delega alla Deputazione la nomina dei detti due Sottosegretarii, in base al rapporto della Commissione esaminatrice, dando facoltà alla Deputazione stessa di formare il programma, e di stabilire il termine, entro cui possa concorrersi pel conseguimento dei posti anzidetti.

5.° Nomina a Sottosegretario aggiunto, con lo stipendio di pianta in lire 1500, il signor Mas Luigi.

6.° Nomina ad applicati, con lo stipendio di pianta in lire 1100 per ciascuno, i signori de Martino Michele e Pesce Gaetano.

Quest'ultimo in luogo del sig. Enrico Granozio volontariamente dimesso per avere assunto servizio governativo.

7.° Affida il servizio di Economato al Segretario sig. Quinto Errico, a cui sarà corrisposto l'annuo compenso di lire 200, a titolo di assegno personale.

8.° Delibera che gl'impiegati dell'Ufficio Amministrativo provinciale debbano rimanere occupati al servizio della Provincia, senza poter accettare o esercitare alcun'altra occupazione o impiego.

9.° Infine, sulla proposta della Deputazione, dichiara di rimanere inteso che lo straordinario sig. Nocerino Mariano sia destinato provvisoriamente all'Ufficio del Provveditorato agli studii, salvo a tenerlo presente alla prima vacanza, per collocarlo definitivamente in pianta.

Esaurita così la trattazione dell'affare segnato al N.° 4 dell'ordine del giorno, il Consiglio delibera di trattare con precedenza, benanche in comitato segreto, l'altro affare segnato al N.° 6.° dell'ordine del giorno stesso, cioè:

Il Consiglio udita la relazione fatta dallo stesso Deputato *Budetta*, invita la Deputazione a presentare il suo rapporto completo in una sessione straordinaria sul riordinamento dell'Ufficio Tecnico.

In seduta pubblica il Consiglio prosegue alla trattazione dei rimanenti affari, che seguono:

Bellotti riferisce, che il Comune di Vibonati, capoluogo di mandamento in Circondario di Sala Consilina, difetta nel suo abitato di acqua potabile; epperò da parecchi cittadini facevasi istanza al Prefetto della Provincia, affinchè dal Consiglio provinciale fosse accordato un qualche sussidio per sopperire a sì incessante bisogno.

Prosegue dicendo, che la istanza è avvalorata da deliberazione della locale Giunta Municipale, con la quale deliberazione si fanno pur voti pel sussidio suddetto, avuto riguardo alle poche risorse di quell'azienda.

Il relatore conchiude proponendo il rigetto della istanza, trattandosi di un'opera meramente Comunale.

Il Consiglio adotta ad unanimità la proposta, essendosi astenuto il Cons. *Di Giacomo*.

Trara Genoio riferisce, riassumendo i precedenti in ordine all'affare.

Ricorda principalmente che all'invito da parte del Governo, perchè la Provincia si avesse presa la consegna della strada di cui si tratta, si rispose negativamente, in considerazione che la rettifica della Nazionale tra il ponte

6.
Comunicazione della Deputazione provinciale in ordine all'Ufficio Tecnico.

2.
Sussidio chiesto dal Comune di Vibonati per la costruzione di un fonte.

3.
Passaggio alla Provincia del tronco stradale dal ponte di Oliveto al Toppo di Laviano.

di Oliveto ed il Tuppo di Laviano era stata suggerita per avere un risparmio sull'annuo costoso mantenimento, e non per artistica convenienza. Oltre a che, attraversando la strada stessa una delle catene principali degli Appennini, ai sensi dell'art. 40 della legge sulle opere pubbliche classificata una volta nazionale, non poteva cambiar d'indole e divenir provinciale. Però il Governo ha insistito per la consegna anzidetta, deducendo che, a seguito dell'apertura della strada nazionale di rettifica, quella summentovata deve cancellarsi dalle nazionali.

Il relatore s'intrattiene a descrivere la percorrenza e lo stato cattivo della viabilità in questione, nonchè a svolgere argomenti tendenti a dimostrare, come essa non sia di verun interesse provinciale, ma d'interesse esclusivo dei Comuni di Valva, Colliano, Laviano, S. Menna e Castelnuovo di Conza.

Conchiude che però allo stato delle cose non può farsi a meno di aderire alla istanza del Governo, perchè passi alla Provincia la strada suddetta che sarà devoluta ai Comuni interessati, e di conseguenza ritenuta consortile.

D'Urso sostiene che debba affatto escludersi la idea che possa essere abbandonata la viabilità in discorso, o che possano i Comuni obbligarsi al mantenimento di essa.

Trattasi di strada antichissima, che comunica con molte province, e che è d'interesse generale, segnatamente poi dei Comuni dal relatore indicati, Comuni sulla cui meschina condizione di finanza non può farsi assegnamento di poter far gravitare la spesa del mantenimento di 27 e più chilometri di strada. Soggiunge in fine che a lui sembra esagerata la descrizione fatta dal relatore sul cattivo stato della strada, mentre è a sua conoscenza di non essere la medesima franosa, come tra l'altro ha riferito il relatore suddetto, e che sulla detta viabilità trovansi eseguite importanti opere d'arte ed altre sono in corso di esecuzione.

Trara Genoio replica, spiegando che quant'egli ha riferito sulle condizioni della strada si desume da relazione dell'Ufficio Tecnico.

Ripete che la strada nell'attualità deve dichiararsi consortile, epperò insiste sulle sue conclusioni.

Guglielmini appoggia le deduzioni del preopinante *Cons. d'Urso*. Egli dice di essere stato sempre fautore della giustizia distributiva, ed oggi non potrebbe non volere quello, che altra volta ha sostenuto per le traverse del Cilento. Fa notare di avere ocularmente osservata l'importanza della strada, ond'è convinto che non debba la medesima essere abbandonata; e poichè i Comuni, che potrebbero forse esser chiamati in consorzio pel mantenimento di detta strada, non sono in condizioni di sostenere la spesa, giustizia esige che provveda per tale mantenimento l'Amministrazione provinciale, avuto riguardo benanche che le strade obbligatorie dei cennati Comuni sboccando tutte sulla viabilità di cui si tratta, resterebbero, con l'abbandono di questa, prive di utilità veruna.

Chiusa la discussione, il Presidente mette a partito la proposta della Deputazione, che il Consiglio approva con voti 16 contro 5.

4.
Credito preteso dalla
Casa Santa dell'Annunziata di Napoli.

Sul N.º 4.º dell'Ordine del giorno riferisce il Deputato Cav. Pizzicara.

Egli annunzia, che trattasi di affare gravissimo, del pagamento cioè di lire 149,633. 35 pretese dalla Casa Santa dell'Annunziata di Napoli, per mantenimento di parecchi proietti nati in diversi Comuni di questa Provincia, ed accolti in quell'Ospizio durante il decennio, dal 1.º gennaio 1866 al 31 dicembre 1875.

Il Relatore ricorda sul proposito al Consiglio, come nelle antiche Province Napoletane il servizio degli Esposti venne assestato prima col Decreto Reale del 30 aprile 1811, e poi coll'altro del 21 settembre 1826.

Questi Decreti colle corrispondenti istruzioni, aventi forza di Legge e tuttavia in vigore nelle nostre Province, prescrivono che in ogni Comune vi sia un locale, per accogliere i trovatelli, abitato da una pia Ricevitrice e provvisto di una Ruota, nella quale si possa con facilità introdurre un fanciullo senza pericolo di esser visti. I fanciulli immessi così nella Ruota debbono essere accettati *in qualunque modo e da qualunque luogo* vi siano pervenuti: a cura del Municipio vengono battezzati ed iscritti nello Stato Civile e poscia consegnati ad una balia, alla quale si dà una mercede di annue lire 62 sino all'età di anni 8 per gli uomini, e sino a quella di anni 10 per le donne.

Queste prescrizioni non ebbero bisogno di essere attuate nel Comune di Napoli, in quanto che ivi nella Casa dell'Annunziata, mantenuta con propri fondi, esisteva già una Ruota, la quale col fatto assunse allora gli obblighi imposti a tutti gli altri Comuni.

La spesa pel mantenimento del locale e della Ruota e pel salario della Ricevitrice era ed è tuttavia a carico dei proprii Comuni; quella della mercede alle balie sino al 1861 è stata, nella circoscrizione di ciascuna Provincia, a carico tanto delle Amministrazioni Comunali, quanto del così detto *fondo comune* delle Province Napoletane. Posteriormente sino a tutto il 1865 è rimasta a peso del solo fondo comune; e finalmente colla legge generale Amministrativa del Regno d'Italia del 20 marzo 1865 fu dal 1.º gennaio 1866 provvisoriamente imposta alle Province ed a' Comuni.

Con questa legge però null'altro fu innovato sull'antico sistema, secondo il quale ogni Ruota riceve e mantiene tutti gli Esposti, che vi si introducono, senza indagare il luogo della loro origine: sistema osservato anche dall'Annunziata di Napoli.

Con qual dritto dunque si può stabilire che dal 1.º gennaio 1866 la Ruota di Napoli e quindi pure le altre Ruote del Regno dovessero fare una distinzione, quasi impossibile, dei Proietti proprii e quelli di altri Comuni o di altre Province, e domandare il rimborso della spesa di mantenimento?

A ciò si aggiunga, che, se la Ruota dell'Annunziata, come Ruota

del Comune di Napoli, era obbligata a ricevere ogni sorta di Esposti, lo era ancora per la sua speciale istituzione; imperocchè si ritiene generalmente, che essa venne fondata non a beneficio soltanto del Comune o della Provincia di Napoli, ma di tutte le Provincie del Napoletano.

Questa opinione, contraddetta dall'Amministrazione di quel Pio luogo, è confermata dal fatto che non si è voluto mai esibire l'antico Statuto, il che dimostra che in esso deve mancare la dichiarazione che a quel godimento è chiamata esclusivamente la Provincia di Napoli; e quindi che il dritto delle altre Provincie vi si deve se non esplicitamente almeno implicitamente comprendere.

Ma, a togliere ogni dubbio, viene l'operato della stessa Amministrazione dell'Annunziata, la quale ha sentita la necessità di compilare un nuovo Statuto organico, entrato in vigore precisamente dopo il decennio pel quale domanda il rimborso, cioè nel 1.º gennaio 1876. Con tale novello Statuto essa ha limitato il dritto su quell'Ospizio alla sola Provincia di Napoli; e mercè l'abolizione della Ruota, scrutinando l'origine di ciascun Proietto, ha respinto tutti quelli delle altre Provincie.

Conchiudendo il Relatore, a nome della Deputazione, propone, che il Consiglio rigetti la dimanda di rimborso di lire 449,633,35 fatta dall'Annunziata di Napoli per Esposti ivi accolti fino al 31 dicembre 1875, e faccia invece salvi i suoi dritti su quella Istituzione, stati disconosciuti dagli Amministratori di essa fin dal 1.º gennaio 1876; e ciò anche in conformità delle riserve contenute nel Decreto Reale del 27 giugno 1875, col quale veniva approvato il nuovo Statuto Organico.

Il Regio *Commissario* dichiara che egli, non essendosi associato alla proposta della Deputazione, crede necessario accennarne sommariamente i motivi.

Dice, che il servizio degli Esposti è a carico della Provincia col concorso dei Comuni, conseguentemente che lo Stabilimento dell'Amministrazione se avesse l'obbligo di accogliere tutti i progetti, anche estranei alla Provincia di Napoli, non potrebbe trovarsi ad osservare quando lo Stabilimento medesimo per insufficienza di mezzi richiede il concorso nella spesa relativa di mantenimento.

Ritenuto invece, che non abbia lo Stabilimento suddetto l'obbligo di cui sopra, sta il fatto, che nel medesimo si trovano ricoverati progetti di questa Provincia, la quale non potrebbe esimersi dal sostenerne il mantenimento.

Ruotolo appoggia la proposta del relatore. Egli dice che, per condurre la quistione ai suoi veri termini, bisogna partire dal fatto che egli crede non possa mettersi in dubbio di essere stato lo Stabilimento della Annunziata istituito nello interesse generale di tutte le provincie del napoletano. E se così è, non può il medesimo nè rifiutarsi di accogliere i progetti di questa provincia, nè pretendere rimborso di spesa pel loro mantenimento, salvo che non venisse trasformato dalla sua primitiva istituzione, la qual cosa avverandosi ben vero, non potrebbe avere efficacia nep-

pure sulle attuali pretensioni, poichè le disposizioni di trasformazione non potrebbero avere effetto retroattivo.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito la proposta del relatore, che viene dal Consiglio approvata ad unanimità.

5.
Sussidio chiesto dal
Comune di Olevano per
la strada obbligatoria Bat-
tipaglia — Monticelli.

Petrosini riferisce, che per la strada da Battipaglia a Monticelli non competerebbe al Municipio di Olevano alcun sussidio come strada obbligatoria, poichè essa fu deliberata e furono iniziati i lavori in economia fin dal 1862, prima cioè della pubblicazione della legge sulle strade obbligatorie.

Che dato pur per esatto ciò, che dice il Municipio, di essere detta strada di carattere obbligatorio, pure essendosi completati i lavori di costruzione in aprile 1873 e collaudati nel 26 detto mese ed anno, non può ricorrersi ad invocare nessuna deliberazione del Consiglio, che abbia promesso di sussidiare l'opera, nè alla deliberazione di massima per sussidio a tutte le strade obbligatorie, essendosi quella presa in settembre detto anno, cioè cinque mesi dopo che la strada era terminata e collaudata.

La Deputazione per tali ragioni si ritenne incompetente ad accogliere la domanda per sussidio fatta dal Municipio di Olevano per la strada anzidetta. Però in considerazione dell'attività spiegata dal Municipio stesso nella costruzione dell'opera e dei gravi sacrificii, ai quali si è sobbarcato, propone al Consiglio che gli sia accordato in linea meramente eccezionale un sussidio di sole lire 5000.

Messa a partito la proposta del relatore, viene dal Consiglio approvata ad unanimità.

7.
Comunicazione della
Deputazione di deliberati
presi di urgenza.

Trara Genoïno riferisce che la Deputazione divenne in via di urgenza alla nomina del Cav. *Petrosini Nicola* a membro del Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofio Principe Umberto, in rimpiazzo del dimissionario sig. Avv. *Aquaro Federico*, e dei signori Cav. *Francesco Pizzicara*, Notar *Pasquale* Cav. *Budetta*, Commend. *Alario* Avv. *Francesco* e Cav. *Calvanese Francesco* a componenti del Consiglio provinciale scolastico.

Il Consiglio prende atto della ricevuta comunicazione.

Bellotti fa la seguente relazione:

8.
Istanza *Fiocca*

« Si presentò una dimanda dal sig. *Pasquale Sasso*, nella qualità di
« procuratore della eredità del fu Cav. *Giustino Fiocca*, dalla quale ri-
« levasi che avendo il defunto Cav. *Fiocca* costruita la grandiosa opera
« del Ponte del Diavolo sul fiume Sele, fin d'allora concepì l'idea di uti-
« lizzare quelle acque a vantaggio dell'irrigazione di quella sterminata pia-
« nura, cosicchè mise mano al lavoro, e, compiuti in breve tempo gli studi
« di campagna e di tavolino nel 15 dicembre 1875, presentava al Prefetto
« della Provincia regolare dimanda di concessione accompagnata dall'ela-
« borato progetto con 28 alligati. Mentre duravano le pratiche sulla da-
« tagli iniziativa, il Cav. *Fiocca* diè fine ai suoi giorni in quel modo mi-
« serevole che tutti sanno, e non potendosi nè dalla famiglia, nè dai cre-
« ditori portare ad espletamento il grandioso elaborato progetto, il quale
« offre un mezzo da migliorare la condizione agricola ed industriale della

« Provincia, il reclamante nella su indicata qualità offre alla Provincia
« l'intero progetto, chiedendo per compenso almeno quel tanto di speso
« occorso per ottenere un risultato scientifico artistico, ed economico, non
« minore di lire 30000. Facendo notare che la vicina Provincia di Terra
« di Lavoro, per avere un progetto d'irrigazione per le acque del Voltur-
« no d'importanza assai minore, ha speso di già lire 45000, ed ottenuto
« dal R. Governo la concessione di poter derivare le acque del Voltur-
« no.

« Inteso l'Ufficio Tecnico sul merito del progetto, e sul richiesto com-
« penso, ritenne commendevole, e di grande vantaggio alla Provincia l'o-
« pera progettata, e non esagerata la pretesa di lire 30,000.

« Dagli antecedenti rilevasi che, per iniziativa del Prefetto di allora
« C. Basile, vennero fatte preliminari pratiche per la costituzione di ap-
« posito consorzio, col progetto di riunire le acque de' due fiumi Sele e
« Tusciano, principiandone la derivazione dal ponte Sele sulla Nazionale
« delle Calabrie, e così rendere irrigue le sottoposte pianure, e che nel
« settembre del detto anno convocata l'assemblea de' principali utenti, la
« stessa, aderendo in massima alla proposta, riserbavasi di provvedere ap-
« pena ottenuto il piano di massima, ed il particolareggiato dell'opera
« relativa. Mancando però i fondi per poter affrontare gli studi prelimi-
« nari ed i progetti d'arte, con efficaci raccomandazioni se ne fece dal
« Prefetto richiesta al Real Governo, che annuendo dichiarava non esser
« alieno dall'accordare un sussidio per gli studi occorrenti. Interessato
« l'Ufficio Tecnico Governativo ad indicare la spesa approssimativa pei
« detti studi, si faceva regolare proposta al Consiglio provinciale, affinché
« avesse da sua parte concorso in un'opera, che, condotta a termine in
« pochi anni, potea dare alla Provincia una nuova e straordinaria risorsa,
« ed un esteso incremento ne' prodotti agricoli.

« Il Consiglio Provinciale a 24 agosto 1874 in sessione ordinaria deli-
« berava: plaudirsi alla iniziativa di un sistema d'irrigazione colle acque
« del Sele; mandava alla Deputazione di non trasandare alcun mezzo per
« sostenere la sudetta iniziativa ne' limiti della sua competenza e della
« legge, ed in fine si riserbava di decidere se e come conveniva alla Provincia
« di concorrere negli studi, e nella esecuzione della futura opera, quando e
« dagli interessati od anche da privati venisse proposto un qualunque prin-
« cipio di esecuzione concernente così gli studi come le opere relative.

« Dal notamento di tutti gli Alligati, di cui è detto comporsi il progetto
« complessivo per la irrigazione del Bacino Sele, sembrerebbe non essersi nul-
« la ommesso, per ottenere un progetto completo con piani planimetrici, ed
« idrografici — Sezioni longitudinali e trasversali — Disegni delle opere —
« Estimati di terreni da occupare — Movimento di terra — Opere d'arte
« e lavori diversi — Colla stima de' lavori tutti, ed una dettagliata rela-
« zione, sarebbe de ritenersi un lavoro, che, onorando l'autore, può colla sua
« attuazione arrecare immensi vantaggi alla parte più fertile della Pro-
« vincia.

« Coll'elaborato artistico progetto s'intende rendere irrigabile l'in-

« tero Agro Picentino , ed una porzione del Lucano , avvalendosi princi-
« palmente delle acque fertilizzanti del Sele, e sussidiariamente di quelle
« del Tusciano, e delle sorgive S. Giovanni — Colle acque del Tusciano
« sarebbero irrigate le terre piú alte della contrada per l'estensione di
« ettari 3209, 25. Con quelle del Sele , nel Picentino la contrada Im-
« prosta, S. Mattia , S. Lucia , Porta di Ferro , Serretello , Aversana ,
« Fasanoia , Ortogrande , Taverna Nova, I Cioffi, S. Vito ed altre con-
« trade per fino al fiume ed al mare — Nell' agro Lucano pur sarebbe
« irrigata l'intera parte bassa dalla contrada Barizzo a Pesto , mentre la
« parte alta potrà diventare irrigua colle acque del Calore. E con ciò
« l'intera estensione delle terre da irrigarsi colle acque del Sele e del
« Tusciano, nel Picentino e nel Lucano, di ettari 44143, 7250.

« Presentandosi un' eccezionale circostanza per l'acquisto di un pro-
« getto, che si asserisce fortemente elaborato e dettagliatamente studiato,
« pria di provvedere su la offerta, bisogna che se ne ordini la esibizione.

« Epperò propone non potersi allo stato adottar provvedimento, se pri-
« ma non sarà esibito l'elaborato progetto.

Il Presidente mette a partito la proposta del relatore, la quale viene dal Consiglio approvata ad unanimità.

Esaurita così la trattazione degli affari, che han formato oggetto della presente straordinaria sessione , il Consiglio manda alla Deputazione la lettura ed approvazione del relativo verbale.

Il *Commessario R.*° in nome del Re dichiara chiusa la presente sessione straordinaria.

Dopo di che il Presidente ha levata la seduta alle ore 5 p. m.

Il Cons. Segretario

A. Guglielmini

Tornata del 31 gennaio 1878.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale, che demanda alla Deputazione l'approvazione del presente verbale;

Udita la lettura del verbale medesimo fatta dal Cons. Segretario signor Barone *Guglielmini*;

LO APPROVA

La Deputazione Provinciale

Budetta

Petrosini

Trara Genoino

Mari

Bellotti

De Caro

Il Prefetto Presidente

Senise

Consiglio Provinciale

DI

SALERNO

Sessione straordinaria

1.°

PROCESSO VERBALE

della seduta del 27 Maggio 1878.

Presidenza del Presidente Comm. Alario

Ai termini degli articoli 165 e 167 della legge comunale e provinciale il Consiglio Provinciale è stato convocato in sessione straordinaria in seguito di decreto prefettizio del 10 Maggio detto anno per deliberare sui seguenti affari:

1.° Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale;

2.° Comunicazione delle nomine fatte pel completamento del personale nell' Ufficio Amministrativo;

3.° Riforma dell' Ufficio Tecnico Provinciale, con relativa proposta del Regolamento organico, e nomina del personale;

4.° Domanda del Municipio di Sala Consilina per la cessione di un pezzo di suolo provinciale presso la strada detta della Grancia;

5.° Classifica stradale e provvedimenti per la costruzione della strada Ascea-Pisciotta;

6.° Comunicazioni e provvedimenti in ordine all' appalto e costruzione della strada provinciale Cuccaro-Sapri 2.° tratto;

7.° Istanza del già Segretario Signor Nicola Nola;

8.° Regolamento della Biblioteca provinciale, e nomina del personale addetto alla medesima;

9.° Indennità alla Commissione Conservatrice dei Monumenti della Provincia;

10.° Nuovo Regolamento per i trovatelli della Provincia.

Il Consiglio si è riunito alle 12 m. nella solita sala delle sue riunioni.

Procedutosi dal Segretario all'appello nominale hanno risposto i seguenti Consiglieri:

- | | |
|--------------------------------|---------------------------------|
| 1. Alario Comm. Francesco | 21. Genovese Giovanni |
| 2. Bellotti Cav. Giuseppe | 22. Guerritore Cav. Luigi |
| 3. Bottiglieri Barone Giovanni | 23. Guglielmini Barone Andrea |
| 4. Budetta Cav. Pasquale | 24. Luciani Comm. Matteo |
| 5. Bonavoglia Clemente | 25. Mandina Girolamo |
| 6. Calvanese Cav. Francesco | 26. Mari Cav. Agostino |
| 7. Campolongo Giovanni | 27. Marone Cav. Pietro |
| 8. Conforti Francesco | 28. Mazzei Cav. Ferdinando |
| 9. Contaldo Andrea | 29. Oliva Duca Alessandro |
| 10. Crescenzi Prof. Andrea | 30. Padovano Domenico |
| 11. De Caro Barone Giustino | 31. Pastore Gennaro Alinante |
| 12. De Falco Nicola | 32. Petrosini Cav. Nicola |
| 13. Del Vecchio Vincenzo | 33. Pizzicara Cav. Francesco |
| 14. De Martini Cav. Ferdinando | 34. Rossi Domenico |
| 15. D'Urso Cav. Antonio | 35. Ruotolo Antonio |
| 16. Di Giacomo Carlo | 36. Salerno Cav. Luigi |
| 17. Ferrara Cav. Gennaro | 37. Trara-Genoino Cav. Giuseppe |
| 18. Fienga Annibale | 38. Verrone Luigi |
| 19. Fruscione Luigi | 39. Mazziotti Matteo |
| 20. Galzerano Domenico | |

Il Consiglio trovandosi in numero legale per deliberare, il R. Commissario Comm. *Senise* Prefetto della provincia dichiara aperta in nome del Re la presente sessione straordinaria.

Il Segretario legge una lettera del signor Prefetto, con la quale, stante questa riunione straordinaria del Consiglio, il medesimo mette a disposizione dei Consiglieri il suo appartamento, invitandoli a passare la serata in sua compagnia, ed aggiungendo che gli farebbero con ciò cosa gratissima.

Il Presidente, facendosi interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio, ringrazia il Prefetto del gentile invito, e prega i Consiglieri di volerli rispondere con cortesia, intervenendo alla riunione.

Lo stesso segretario legge una petizione della vedova signora Raffaella Carfagni, con la quale, stante la immatura perdita del marito Cav. Antonino D'Amora Direttore dell'Ufficio tecnico provinciale, e le ingenti spese che questa morte le ha cagionate, prega il Consiglio a volerle continuare il pagamento dello stipendio fissato in bilancio almeno per questo anno.

Il Presidente, consultato il Consiglio, dispone che la istanza suddetta sia mandata alla Deputazione per le sue proposte nella prossima sessione ordinaria.

Il segretario legge inoltre una domanda del signor De Sanctis Alberto, tendente ad occupare un posto nell' Ufficio Tecnico provinciale.

La detta istanza è passata al Relatore della Deputazione, che in questa tornata dovrà riferire appunto sulla riforma dell' organico dell' annotato Ufficio.

Infine vien comunicata una istanza del signor Nicola Nola, la quale egualmente è passata al Relatore, che deve riferire sulla medesima nella presente sessione.

Si passa quindi alla discussione degli affari segnati all' ordine del giorno.

Il *Relatore Budetta* informa il Consiglio che la Deputazione provinciale nella seduta del 7 marzo ultimo nominò a componenti la Commissione di sorveglianza per l' Asse Ecclesiastico i signori De Leo avvocato Andrea e Sica avvocato Gerardo, in sostituzione del dimissionario signor Ruotolo avvocato Antonio, e del defunto Monica avvocato Antonio.

Che la Deputazione stessa, stante la insufficienza del fondo stanziato in bilancio per spese di stampa, deliberò di aumentarlo, previo storno di corrispondente somma dal titolo 1.º Categoria 9.º articolo 8.º del Bilancio stesso.

Che infine d' accordo col rappresentante la eredità giacente del defunto Cav. Giustino Fiocca, ed avuto il parere dell' Ufficio Tecnico provinciale, divenne alla liquidazione delle somme spettanti alla eredità medesima pei lavori di costruzione dei rami d' accesso al ponte Sele, e per lo effetto pagò al detto rappresentante lire dodicimila a saldo di tutto il debito della provincia e con l' espressa dichiarazione che, dopo ciò, l' eredità Fiocca non avrebbe avuto diritto a pretendere altro dalla Provincia medesima.

Il Consiglio, intesa la relazione, prende atto dei provvedimenti adottati come sopra.

Si passa poi alla discussione della seconda parte dell' ordine del giorno.

Il *Relatore Budetta* ricorda che il Consiglio nella seduta del 23 gennaio corrente anno nominava una Commissione con l' incarico di esaminare i concorrenti a due posti di vicesegretario dell' Ufficio Amministrativo, delegando alla Deputazione la nomina dei due detti vicesegretarii, in base al rapporto della cennata Commissione esaminatrice.

In coerenza di questo deliberato la Deputazione scelse i due, che ottennero negli esami maggior numero di voti; ma, avendo il primo rinunciato, furono nominati il secondo ed il terzo; cioè il signor Giardino avvocato Federico ed il signor Giannattasio Enrico.

Nessuno avendo chiesta la parola, l' operato della Deputazione s' intende approvato.

Passa in seguito il Consiglio a discutere l' affare, di cui al N.º 3.º dell' ordine del giorno, cioè:

1.
Comunicazioni di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale.

2.
Comunicazione delle nomine fatte pel completamento del personale nell' Ufficio Amministrativo.

De Caro, relatore della Deputazione, fa la seguente relazione:

SIGNORI COLLEGHI

Ora più che mai abbiamo inteso la necessità di presentarvi un progetto di riforma nel servizio tecnico della Provincia.

Spinti dall' impegno, che ne assumemmo, e dall' invito fattoci da voi stessi nell' ultima straordinaria sessione del 23 gennaio p. p., noi ci siamo indotti a promuovere una novella riunione del Consiglio, nel principale scopo di trattare questo grave argomento, la cui importanza è, a nostro credere, ancor più aumentata dalle attuali condizioni amministrative.

I lavori appena iniziati di completamento della rete stradale, il recente passaggio alla Provincia di strade una volta nazionali per effetto delle operazioni di classifica, il non lontano sopraggiungere delle strade di serie, il consecutivo incremento nell' onere già grave abbastanza delle manutenzioni stradali, il naturale e logico intento di fare che i benefici effetti del riorganizzazione dell' Ufficio Amministrativo trovassero altresì un riscontro in quest' altro importantissimo ramo di servizio, ed infine la perdita, che testè avemmo a deplorare dell' illustre ingegnere Cav. Antonino D' Amora, Direttore del nostro Ufficio Tecnico: tutto questo ha contribuito a ritenere l' opportunità di una pronta e completa riforma.

E noi infatti, accingendoci a studiarne l' attuazione, ci prefiggemmo di provvedere a due principali e supremi bisogni:

In primo luogo, sopperire al difetto di un Regolamento, che ad esempio delle altre provincie del Regno stabilisca un sistema fisso e costante di amministrazione nel servizio tecnico provinciale.

In secondo luogo, riformare la pianta organica del personale, per guisa da renderla più adatta e corrispondente alle cresciute esigenze del servizio stesso.

La sintesi di questi due concetti costituisce il tema del lavoro, che abbiamo l' onore di presentarvi sotto le forme di un *Regolamento organico*. E per fare che lo stesso sia per tradurre in atto il pensiero della riforma in tutta la sua integrità, ci è parso conveniente chiuderlo con un' appendice di disposizioni transitorie intese allo scopo di applicare il nuovo organico alla difficile e scottante quistione del personale.

Senza discendere ad una minuta disamina di questo lavoro, vi esporremo così per sommi capi le idee principali, che ne informano la essenza.

Preliminarmente teniamo a dichiararvi che esso, massime nella parte che riflette l' organismo dell' Ufficio e la posizione individuale di ciascuno dei suoi componenti in quanto ad *attribuzioni e doveri*, non è che una riproduzione quasi fedele del Regolamento approvato col Reale Decreto del 13 dicembre 1863 — È questa per voi, signori colleghi, una circostanza degna di rimarco negli apprezzamenti, che andrete a fare del nostro progetto; giacchè mentre conferisce al medesimo una origine incontestabilmente autorevole, in pari tempo vi esprime una legittima esplica-

3.
Riforma dell' Ufficio tecnico Provinciale, con relativa proposta del Regolamento Organico, e nomina del personale.

zione, che in pratica trovammo assolutamente necessaria, di un principio già ritenuto per lo innanzi dalla Deputazione Provinciale nell' articolo 63 del suo Regolamento interno.

Ciò posto, o Signori, comprenderete che, poggiato su queste basi, il proposto piano di riforma, non è che un' applicazione la più possibilmente severa dei concetti organici governativi ai bisogni speciali della nostra Amministrazione.

La esegesi di questa applicazione si riassume nei seguenti principali criterii.

1.° PIANTA ORGANICA — Ponendo a calcolo le cresciute amministrative esigenze, cui accennammo pocanzi, abbiamo stimato, oltre il Direttore, stabilire nella pianta del nostro Ufficio quattro posti d' ingegneri di sezione, non che quello di un ingegnere *aiutante*, con classi e stipendii pareggiati agli Ufficiali del Governo.

Ma forse vi è chi potrebbe giudicare in questo lieve aumento di personale, e più di tutto nel pareggiamento degli stipendii, una misura quasi eccedente ai bisogni effettivi della Provincia, ed anche poco opportuna e conveniente alle condizioni della sua finanza.

Tali difficoltà spariscono per chi metta attentamente in comparazione le passate con le attuali e future esigenze del servizio.

Anche a prescindere dalla giusta aspettativa di veder migliorate, con esso, le nostre condizioni amministrative, nel senso dei veri principii economici, ed anche a prescindere dalle tante considerazioni pratiche intorno agli inconvenienti, che derivano dall' attuale insufficienza del personale, basterà accennare soltanto ai bisogni del servizio di manutenzione stradale. Le strade mantenute dalla Provincia, che nel 1866 misuravano chilometri 230, oggi ascendono a chilometri 422: e tra poco, completata la rete provinciale, ascenderanno a chilometri 510, i quali con l' avvenire poco lontano delle strade di serie diventeranno 674!

Ora, se vi è tra voi chi potesse per avventura lusingarsi che la sorveglianza tecnica sulle opere e manutenzioni di strade sia oggi tale da lasciar nulla a desiderare, potrà poi mai credere che quello stesso numero di personale, che nel 1866 provvedeva e soprintendeva ad una viabilità di appena 230 chilometri, e che ora provvede e soprintende ad una viabilità di 422 chilometri, possa domani nello stesso modo provvedere e soprintendere ad una viabilità di chilometri 674?

D' altronde, o Signori, bisogna pur confessarlo. La nostra Provincia comparativamente alle altre del Regno, è fra quelle, che meno spendono pel loro Ufficio tecnico: ma non perciò può vantarsi di avere minori opere a compiere, e strade meglio mantenute.

2.° SORVEGLIANTI STRADALI — La loro istituzione, affatto nuova per la nostra Provincia, costituisce un' appendice diremmo quasi eventuale dell' organico. Essi, cioè, le cui attribuzioni sono con la massima chiarezza indicate negli articoli 7 ed 8 del progetto, che abbiamo l' onore di presentarvi; esisterebbero per quanto e sino a che i bisogni del servizio li richiederanno.

Rispondendo bene al concetto, cui è stata ispirata questa istituzione (attecchita già in altre provincie) potrebbe offrire enormi vantaggi alla Amministrazione, e quindi immenso corrispettivo alla spesa, cui per essi si va incontro. Quando però la pruova fallisse, l'Amministrazione resterebbe libera di licenziarli.

3.° DISPOSIZIONI DISCIPLINARI — Occorse altra volta, o Signori, discutere in mezzo a voi, se fosse o pur no strettamente legale costituire materia di Regolamento un sistema amministrativo di penalità, mentre come saggiamente fu osservato, per gli impiegati sottoposti come ogni altro cittadino all'azione della legge, l'Amministrazione trova nella stessa i mezzi adatti a garentire i suoi dritti contro la loro irregolare condotta, con la sospensione o rimozione dall'ufficio.

Noi però, o Signori, pur convenendo nella indiscutibile verità di simile teoria, abbiamo creduto utile e più di tutto opportuno stabilire nel progetto una breve serie di misure disciplinari, senza con ciò assumere la pretensiosa quanto ridicola idea di creare un *Codice speciale di pene*. L'impiegato innanzi alla legge ha i suoi speciali doveri, oltre la cui delimitazione s'incontra nella sanzione penale. Ma ciò non toglie ad una pubblica Amministrazione il poter, con un metodo proprio, regolare e circoscrivere la sfera di questi doveri per quanto meglio convenga ai suoi interessi, e per quanto non osti ai principii ed all'azione stessa della legge. Come ad essa sta scientificamente in rapporto il Regolamento, che è una sua esplicazione, così la disciplina sta in riscontro nella identica proporzione col dovere. Entrambi hanno la loro sanzione: con la differenza che per questo vi è la sanzione generale e necessaria del Codice di pena, per quella invece può esservi una sanzione speciale e facoltativa, che è oggetto precisamente dello Statuto disciplinare.

D'altronde la vostra Deputazione, mossa dal concetto di una riforma, che d'ordinario quanto più ardita tanto maggiormente riesce efficace, se da una parte ha creduto positivamente vantaggiare le condizioni degli Uffiziali tecnici con uno stipendio anche troppo generoso, dall'altra le è parso giusto e naturale pretendere da essi una stretta e rigorosa osservanza di certi criterii morali, senza cui dell'attuale riorganizzazione non resterebbe che la sola novità della forma. Noi confidiamo che le virtù del personale rendano frustranea l'odiosità delle previsioni; ma pure devenendovi nel nostro progetto non abbiamo fatto, che attingerne l'esempio nei tanti Organici delle altre provincie del Regno. Ciò per lo meno accennerebbe che alle volte in materia amministrativa la esperienza e la pratica veggono al di là della teoria e della dottrina.

Il Deputato *De Caro*, chiude la fatta relazione, completando le proposte della Deputazione, in ordine alle disposizioni transitorie del soprascritto schema di regolamento riguardanti l'applicazione al personale della pianta organica proposta.

Egli dice che la Deputazione provinciale è di avviso che l'ingegnere Direttore sia nominato direttamente dal Consiglio provinciale. Che il signor

Lerro Gennaro sia chiamato ad occupare il posto di ingegnere di 2.^a, ed il signor Palmieri Berardino quello di ingegnere di 3.^a.

Che in luogo dell'ingegnere aiutante, il signor Pizone Vincenzo sia nominato ingegnere aggiunto, con l'assegno personale di lire 400 sull'annuo stipendio stabilito in organico per l'aiutante.

Che il signor Rebeck Pasquale resti al posto di impiegato d'ordine, anche con l'assegno personale di lire 400 sul relativo annuo stipendio stabilito in Organico.

Che alla nomina dell'altro ingegnere di 3.^a classe si proceda nel più breve tempo possibile, mediante concorso per titoli da aver luogo per cura di apposita Commissione.

Che infine il posto di ingegnere di 4.^a classe con lo stipendio di lire 3200 resti vuoto, esclusivamente per far balenare innanzi agli ingegneri componenti l'Ufficio Tecnico un avvenire migliore, avvenire che sapranno certamente meritarsi, raddoppiando di zelo nell'adempimento del proprio dovere.

Termina il relatore, proponendo a nome della Deputazione che la Commissione esaminatrice, di cui sopra ha fatto parola, mista di personale tecnico ed amministrativo, sia composta di 5 membri prescelti dal Presidente della Deputazione provinciale.

Che il programma di concorso sia redatto e pubblicato a cura della Deputazione, alla quale resti devoluta la proclamazione della nomina, in base a rapporto di detta Commissione.

Che la Deputazione provvegga anche nel termine, e nei modi che le sembreranno più convenienti, alla nomina dei sorveglianti stradali, osservate le norme prescritte nell'art. 8 del proposto schema di regolamento organico.

Che finalmente non più tardi di 6 mesi, dalla novella costituzione dell'Ufficio, e propriamente dall'epoca della nuova nomina dell'ingegnere di 3.^a sia proposto dall'Ingegnere Direttore, ed approvato dalla Deputazione un regolamento inteso a stabilire le norme per l'andamento del servizio interno dell'Ufficio medesimo.

Terminata la relazione, il Presidente manifesta la opinione che quanto riguarda la pianta organica possa venir trattato in seduta pubblica, salvo a provvedere pel personale corrispondente in seduta segreta.

Il relatore *De Caro* porta invece contrario parere, sostenendo la convenienza che tutta la discussione tanto sulla pianta che sul personale segua in comitato segreto, non essendo possibile discutere l'organico senza tener parola del personale attualmente componente l'Ufficio tecnico.

Essendosi il Consiglio associato all'idea del relatore, il presidente ordina che vengano chiuse agli estranei le porte dell'aula consiliare.

Indi è aperta la discussione generale, nella quale pigliano la parola vari Consiglieri, fra cui primieramente il Consigliere *Mazzei* che si pronunzia contrario alla proposta della Deputazione, ritenendo la proposta medesima eccedente i bisogni dell'Amministrazione; mentre per lui è fuori dubbio

che durante la lunga assenza dell' ora defunto direttore d' Amora i lavori dell' Ufficio procedettero regolarmente, e furono con molta solerzia sostenuti dal personale attualmente in carica. Ed anzi aggiunge di aver avuto egli personalmente occasione di constatare una continuata assistenza da parte degli attuali componenti l' Ufficio Tecnico tanto sui lavori di costruzione, che per verifiche periodiche, onde accertare lo stato di manutenzione delle strade.

Parla lungamente per sostenere la inaccettabilità della proposta riforma dal punto di vista finanziario, avuto anche riguardo alla niuna istanza da parte degli attuali ingegneri provinciali per aumento di stipendio.

Opina che al caso basterebbe l' accrescimento soltanto di un ingegnere di 3^a classe con l' annuo stipendio di lire 1800.

Combatte poi vivamente la proposta istituzione dei sorveglianti stradali, come quella, che non solo non porterebbe alcun vantaggio, ma sarebbe anzi di sicuro nocumento all' andamento del servizio, mentre invece con maggiore utilità e con risparmio di spesa, potrebbe un tale incarico affidarsi ai guardaboschi, all' epoca però in cui si troverà espletata l' intera rete di strade provinciali.

Anche il Consigliere *Calvanese* parla contro il progetto della Deputazione, trovando enorme la differenza della spesa in confronto di quanto attualmente costa il mantenimento dell' Ufficio Tecnico.

Ammette l' aumento proposto dalla Deputazione agli stipendi del personale destinato all' Ufficio suddetto, ma lo vorrebbe pel Direttore ridotto a sole lire quattromila.

Dice non esser necessario la istituzione dei sorveglianti che pel solo periodo delle costruzioni stradali, benvero però che i medesimi dovrebbero per lo meno essere geometri.

Padovano tributa lodi alla Deputazione per la sollecitudine messa nel presentare la proposta di riforma, sulla quale fa delle osservazioni in linea di emendamenti, allo scopo di ridurre gli stipendi progettati, incominciando dal Direttore.

Anche egli si pronunzia contrario alla istituzione dei sorveglianti, che trova non utili, nè necessari.

Il Consigliere *Bonavoglia* si associa interamente alla opinione del preopinante Consigliere *Padovano*.

Parlano in favore del progetto i Consiglieri *Galzerano* ed altri.

In sostegno della proposta prende infine la parola il *Commissario* del Re.

Dice di aver sempre ammirato nel Consiglio una decisa premura per lo sviluppo della viabilità, mezzo efficacissimo di civiltà e di progresso.

È per ciò appunto che egli non esita a dichiarare che l' Ufficio tecnico non funziona nè può funzionar bene nel modo e nelle proporzioni come ora è organizzato, talmentecchè la Deputazione provinciale si è fatta imporre dalle esigenze del servizio e dalla aspettazione generale, nel formulare il progetto di riforma, del quale ora si discute.

Assicura, dimostrandolo con varii e dettagliati argomenti, che la proposte della Deputazione si traducono in serie economie, delle quali egli si protesta propugnatore, mentre d' altra parte rialzando il prestigio dell' Ufficio Tecnico, lo mettono all' altezza della sua importante missione.

Difende da ultimo la proposta della istituzione dei sorveglianti, appoggiandola a ragioni di necessità e convenienza per la custodia e polizia delle strade, nonchè per la esatta esecuzione dei contratti, della legge e del regolamento stradale.

Dopo altri sviluppi dati dal Consigliere *Bellotti* e dal relatore *De Caro* a rafforzare semprepiù le ragioni favorevoli alla proposta della Deputazione, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale; ed invita il Consiglio di passare a quella dei singoli articoli dello Schema di Regolamento organico. (a)

È approvato ad unanimità l' art. 1.º

Prima di passarsi alla votazione dell' art. 2.º i Consiglieri *Calvanese* e *Mazzei* presentano i seguenti emendamenti:

« 1.º Emendamento all' art. 2.º — Si accetta tutto, tranne dalle parole *di una squadra di 5 sorveglianti* sino alla fine.

« 2.º Sopprimersi gli art. 7 ed 8.

« Art. 15 modificarsi così:

« Ai componenti dell' Ufficio Tecnico sono assegnati i seguenti annui stipendii.

« All' Ingegnere Direttore lire 4000,00 — *Il resto come sta.*

Calvanese

Mazzei

Il presidente mette a partito gli emendamenti suddetti, che il Consiglio respinge con voti 23 contro 15.

Messo quindi ai voti l' articolo 2 del progetto presentato dalla Deputazione, vien dal Consiglio approvato con voti 25 contro 10.

Egualemente sono approvati a grande maggioranza e senza discussione, gli articoli 2, 3, 4 fino al 14 inclusivo.

Sull' art. 15º — Lettera A, i Consiglieri *Calvanese* e *Mazzei* propongono che lo stipendio pel Direttore sia ridotto a lire 4000, accettando in tutto il resto la pianta progettata.

Anche in ordine alla pianta suddetta il Consigliere *Padovano* presenta invece la seguente controproposta:

(a) Veggasi *Alligato A.*

PIANTA ORGANICA DELL' UFFICIO TECNICO

1. Direttore	L. 4200,00
1. Ingegnere di 1 ^a	3000,00
1. id. di 2 ^a	2400,00
2. id. di 3 ^a a L. 2000	4000,00
1. Aiutante	1800,00
1. Impiegato d'ordine.	1600,00
	<hr/>
Totale	L. 17000,00

SOPPRESSIONE DEI VIGILATORI

Capitolo 2.° — Norme per la nomina del personale dell' ufficio.
 Disposizioni transitorie — Provvedere allo stato del personale attuale.

Padovano

De Caro, a nome della Deputazione dichiara di star fermo al progetto presentato, aggiungendo che se in altra provincia vi sono stipendi minori v' è colà il vantaggio dell' aumento quinquennale.

Il Presidente mette a partito l' art. 15 — Lettera A del progetto, che viene approvato con voti 29 contro 9.

È poi approvata con voti 33 contro 5 la lettera B di detto articolo, e con voti 35 contro 3 le lettere C e D del medesimo.

Le lettere E ed F dello stesso articolo sono approvate alla unanimità; e contro due voti soltanto ne è approvata infine la lettera G.

Dopo essersi dibattuta alquanto la questione sulla convenienza o meno di procedere per via di concorso alla nomina del Direttore, il Consiglio con voti 26 contro 12 adotta la proposta della Deputazione di divenirsi all' assegnazione di tale posto per nomina diretta —; e con altra votazione (27 contro 11) si è dal Consiglio, a proposta del Consigliere *Mazziotti*, risoluto di procedere alla nomina stessa immediatamente.

A dimanda del Consigliere *Ferrara* vien data lettura delle diverse petizioni pervenute al Consiglio di aspiranti a posti d' ingegnere nell' Ufficio Tecnico Provinciale.

Ciò eseguito, il Presidente invita i signori Consiglieri a procedere alla nomina del Direttore mediante schede segrete.

Fatta la votazione, il Presidente con l'assistenza degli scrutatori signori *Pastore* e *Del Vecchio* numera le cartelle rinvenute nell' urna, che all' uopo si è fatta girare per la Sala del Consiglio, e constata il seguente risultato :

Votanti	N.°	36
Maggioranza	voti »	19
Zecca Alessandro	» »	20
D' Urso Paolo	» »	4
Rosalba Camillo	» »	4
Siniscalchi Vincenzo	» »	3
Bianchi	» »	4

Riconosciuto che il signor Zecca ha riportato la maggioranza assoluta dei voti, il Presidente ne fa la proclamazione, con che il signor Alessandro Zecca resta nominato Direttore dell' Ufficio Tecnico Provinciale.

Stante l' ora tarda, il Consiglio si riserva di provvedere nella seduta di domani alle altre nomine relative all' Ufficio suddetto.

La seduta è levata alle ore 6 p. m.

Il Presidente

Alario

Il Consigliere anziano

Ferrara

Il Segretario

Guglielmini

Consiglio Provinciale

DEL

Principato Citeriore

Sessione Straordinaria

2.^o

PROCESSO VERBALE

della seduta del 28 Maggio 1878.

Presidenza del Presidente Comm. Alario

L'anno 1878 il giorno 28 Maggio alle ore 12 meridiane, nella sala del Consiglio Provinciale di Salerno si è riunito il Consiglio, e, fatto dal Segretario l'appello nominale, hanno risposto i seguenti Consiglieri:

- | | |
|--------------------------------|---------------------------------|
| 1. Alario Comm. Francesco | 17. Galzerano Domenico |
| 2. Bellotti Cav. Giuseppe | 18. Genovese Giovanni |
| 3. Bottiglieri Barone Giovanni | 19. Luciani Comm. Matteo |
| 4. Budetta Cav. Pasquale | 20. Mandina Girolamo |
| 5. Bonavoglia Clemente | 21. Mari Cav. Agostino |
| 6. Calvanese Cav. Francesco | 22. Marone Cav. Pietro |
| 7. Conforti Francesco | 23. Mazzei Cav. Ferdinando |
| 8. Contaldo Andrea | 24. Oliva Duca Alessandro |
| 9. Crescenzi Prof. Andrea | 25. Pastore Gennaro Alinante |
| 10. De Caro Barone Giustino | 26. Petrosini Cav. Nicola |
| 11. Del Vecchio Cav. Vincenzo | 27. Rossi Domenico |
| 12. De Martini Cav. Ferdinando | 28. Ruotolo Antonio |
| 13. D' Urso Cav. Antonio | 29. Salerno Cav. Luigi |
| 14. Di Giacomo Carlo | 30. Trara Genoino Cav. Giuseppe |
| 15. Ferrara Cav. Gennaro | 31. Verrone Luigi |
| 16. Fruscione Luigi | |

Assiste all' adunanza il R. Commissario Commendatore *Senise*, Prefetto della Provincia.

Trovandosi il Consiglio in numero legale per deliberare, si apre la discussione sugli affari segnati all' ordine del giorno.

1.
Seguito della discussione sull'Organico dell' Ufficio Tecnico, di cui al num. 3 del ordine del giorno generale.

De Caro, a compimento della sua proposta, in nome della Deputazione, sommette all' approvazione del Consiglio i seguenti articoli del Capo 5°, *Disposizioni transitorie*, del Regolamento organico dell' Ufficio Tecnico Provinciale.

« Art. 18. — L' ingegnere di sezione di 1^a classe si nominerà anche « dal Consiglio Provinciale, entro il termine non minore di un anno dal- « l' approvazione di questo Regolamento.

« Art. 19. — Del personale presentemente addetto al servizio tecnico « della Provincia il signor Lerro Gennaro sarà chiamato ad occupare il « posto d' ingegnere di 2.^a classe, il signor Palmieri Berardino quello « d' ingegnere di 3.^a

« In luogo dell' ingegnere aiutante il signor Vincenzo Pizone è no- « minato ingegnere aggiunto, con l' assegno di lire 400 su lo stipendio « annuale stabilito in organico per l' Ingegnere aiutante.

« Il signor Pasquale Rebek resterà al posto d' impiegato d' ordine, « anche col maggior assegno personale di lire 400 sull' annuo stipendio « stabilito in organico

« Art. 20. — Si procederà alla nomina dell' altro ingegnere di 3^a « classe nel più breve termine possibile, mediante concorso per titoli da « aver luogo per cura di apposita Commissione.

« La Commissione, mista di personale tecnico ed amministrativo, si

« comporrà di cinque componenti prescelti dal Presidente della Deputazione Provinciale.

« Il programma di concorso sarà redatto e pubblicato a cura della Deputazione Provinciale, a cui resta devoluta la proclamazione della nomina in base al rapporto di detta Commissione.

« Art. 21. — Provvederà la Deputazione stessa, anche nel minor termine possibile e nei modi, che le sembreranno più convenienti, alla nomina dei sorveglianti stradali, osservate le norme prescritte nel precedente art. 8.°

« Art. 22. — Non più tardi di sei mesi dalla novella costituzione dell' Ufficio e propriamente dalla nuova nomina dell' ingegnere di 3^a sarà proposto dall' Ingegnere Direttore ed approvato dalla Deputazione un Regolamento inteso a stabilire le norme per l' andamento del servizio interno dell' Ufficio ».

Aperta la discussione, il Consigliere *Trara Genoio* chiesta la parola sull' articolo 20, ed ottenutala, espone al Consiglio come tra le domande degli aspiranti al posto d' Ingegnere di 3^a classe, siavi quella del signor Antonio Joele ingegnere nell' Ufficio tecnico della Provincia di Benevento fin dall' anno 1868. Ricorda i precedenti del medesimo, che cioè egli sin dal 1865 nello impiantarsi l' Ufficio tecnico in questa Provincia venne prescelto al posto d' Ingegnere nel medesimo, e che poi non potette venirvi collocato, per essersi dovuti a preferenza chiamare gl' Ingegneri appartenenti ai disciolti Uffici governativi; che da quell' epoca prima come applicato, e poi come ingegnere effettivo dal 1868 egli andò a servire nell' Ufficio tecnico della Provincia di Benevento, ove ha data ottima pruova della sua capacità — che nel 1873 avendo ripetute le sue istanze, il Consiglio Provinciale dichiarò non trovar luogo a deliberare per deficienza di posti, raccomandandolo alla Deputazione in caso di rimpiazzo, quale deliberazione a proposta del Consigliere provinciale relatore della Commissione sulle petizioni fu dal Consiglio approvata ad unanimità. Parla dei titoli del Joele presentati a corredo della sua domanda nuovamente avanzata fin dal 1875, e delle informazioni prese e ricevute pochi giorni innanzi dalla Provincia di Benevento. Conchiude perchè in vista di tali precedenti il Consiglio faccia dritto alla domanda del signor Joele, parendogli che costui, se non ha acquistato un diritto legale, lo abbia almeno morale, ed il Consiglio per le qualità del richiedente farebbe ottima decisione, procedendo alla di lui nomina diretta e prescindendo dalla norma stabilita del concorso. Dichiarò in ultimo che la sua proposta è fatta anche a nome della Deputazione.

Il *Commissario Regio* dichiarando di non intendere per nulla vincolare il Consiglio nella libertà delle sue determinazioni, ma solo per onore del vero espone le pratiche da lui usate verso il Prefetto di Benevento, dopo che ebbe visto che la Deputazione si mostrava disposta a prendere in considerazione le domande del signor Joele, e legge le ottime informazioni ricevute da quella Prefettura.

Bonavoglia si oppone alla nomina senza concorso, per non creare precedenti, e per non adottare un temperamento che sarebbe in contraddizione colla norma già stabilita nel Regolamento.

In contrario il Consigliere *Pastore* osserva che il concorso è un mezzo per conseguire il fine nella mancanza di personale, non quando si hanno già gli individui adatti: che più dei titoli scientifici si richiedono titoli morali, e non vede perciò inconvenienza di sorta nella nomina del signor Antonio Joele al posto di che trattasi.

Trara Genoino riprende la parola per maggiormente sostenere la sua proposta. E riportandosi alla deliberazione del 1873, ed alle prove date dal signor Joele per 13 anni senza spesa di questa Provincia nell' Ufficio tecnico di Benevento, spiega essere stato negl' intendimenti della Deputazione di proporre prima la nomina diretta in persona del signor Joele per l' impegno morale che il Consiglio tiene verso del medesimo, e, laddove questa non fosse accettata, di procedersi per via di concorso colle norme deliberate nel Regolamento sottomesso all' approvazione del Consiglio.

Replica in contrario il Consigliere *Crescenzi*. Il pubblico è corrivo facilmente alla censura; e, se la stessa non deve imporne al Consiglio, occorre però in qualche modo tenerne conto. Trattandosi di più dimande avanzate da diversi aspiranti, tutte più o meno corredate di titoli, pure accettando la dichiarazione dell' onorevole *Trara* che l' uno abbia requisiti speciali da essere agli altri preferito, vorrebbe almeno che la Deputazione esaminati i titoli e le domande facesse esplicita proposta di preferenza, per così tranquillare le proprie coscienze, se non per evitare la pubblica censura.

Ferrara, associandosi al Consigliere *Crescenzi*, trova necessario che il Consiglio in precedenza deliberi se l' Ingegnere di 3^a classe debbasi nominare per concorso ovvero per nomina diretta. Propugna il concorso, e non trova alcun impegno morale nelle precedenti deliberazioni del Consiglio, perchè quella del 1865 venne distrutta dal fatto del Governo, e l' altra del 1873 fu motivata da che precedentemente fin dal 1871 trovavasi attivata una riforma dell' Ufficio tecnico, e sarebbe stata anche essa distrutta da altre deliberazioni posteriori.

Se non si volesse il concorso, sarebbe per lo meno della convenienza leggere e discutere tutte le domande ed i titoli presentati dai diversi concorrenti, elevandosi il Consiglio a giuri per tale esame e discussione.

Il *Comm. Regio*, a nome della Deputazione, dichiara che la medesima non fa della nomina del signor Joele quistione essenziale, ma che stabilito in massima il concorso fu deliberato di raccomandare esso signor Joele al Consiglio, cui è demandato esclusivamente di tenersi o meno legato dalle precedenti deliberazioni.

De Caro relatore, a maggior chiarimento dei concetti della Deputazione, dice che la stessa avrebbe potuto situare il signor Antonio Joele al posto vacante, ma non lo fece, e credette rimettersene al Consiglio per

deferenza e rispetto del medesimo, il quale deve innanzi tutto decidere, se le precedenti sue deliberazioni danno o no diritto al signor Joele.

Dopo altre osservazioni dei Consiglieri *Trara Genoio* e *Bellotti*, ed in contrario del Consigliere *Ruotolo*, che, senza sconoscere i titoli del signor Joele, si dichiara favorevole al concorso, nel quale quegli potrà far valere la preferenza che gli viene dai suoi titoli, *pervengono alla presidenza i seguenti ordini del giorno*:

1. « Il Consiglio delibera il concorso per titoli ed *esame* sulla nomina dell' Ingegnere di 3^a classe; e, nella futura nomina, in seguito a rapporto della Commissione, terrà conto di ogni precedente per regolare la scelta fra concorrenti egualmente idonei ».

Bonavoglia
Ruotolo
Bottiglieri

2. « Il Consiglio, udite le esplicite spiegazioni della Deputazione Provinciale concernenti la graduazione degli impiegati attuali da collocarsi nella pianta nuova, dalle quali spiegazioni emerge non esservi alcuna idea, nè proposito di degradazione nel collocamento proposto, passa all' ordine del giorno ».

Calvanese

In quanto al primo la Deputazione dichiara di accettarlo, qualora fosse cancellata la parola *esame*.

Non avendovi aderito il Consigliere *Bottiglieri*, resta l' ordine del giorno medesimo esclusivamente com' è stato redatto, e modificato secondo l' emendamento della Deputazione per conto dei soli Consiglieri *Bonavoglia* e *Ruotolo*.

Messo ai voti l' ordine del giorno *Bottiglieri*, viene il medesimo respinto con voti 22 contro 7.

Si passa indi alla votazione dello stesso ordine del giorno emendato come sopra, al quale si associa benanche il Consigliere *Crescenzi*, ed il Consiglio lo approva alla unanimità meno uno, essendosi astenuti dal votare i Consiglieri *Trara Genoio* e *Rossi*.

Sul secondo, dopochè il relatore Consigliere *De Caro* a nome della Deputazione, ha dichiarato di accettarlo essendo assolutamente questi gl' intendimenti della Deputazione medesima, il Presidente invita il Consiglio a pronunziarsi, e, procedutosi alla votazione, il medesimo è stato ad unanimità approvato.

Successivamente ciascun articolo delle anzidette disposizioni transitorie è stato messo a votazione del Consiglio, e separatamente ciascuno approvato ad unanimità.

Petrosini riferisce che dietro istanza del Municipio di Sala Consilina per ottenere la cessione di una zona di terreno provinciale dell' appezzamento superiore del giardino Grancia, già attraversato dalla strada in co-

2.
Istanza del Municipio di Sala Consilina per cessione di suolo provinciale presso la Grancia.

struzione per accedere al locale destinato per la Sottoprefettura, la Deputazione Provinciale fece innanzi tutto periziare la località da un Ingegnere dell' Ufficio Tecnico con l' intervento di un componente della Deputazione stessa, e, riconosciuta la opportunità di secondare la istanza del Municipio suddetto sotto date condizioni, avuto riguardo tra l' altro che la zona di terreno, di cui si tratta, verrebbe destinata ad uso di piccola piazza pubblica, la quale accrescerebbe decoro al palazzo della Sottoprefettura di proprietà provinciale, viene a proporre al Consiglio quanto segue:

1. La cessione sudetta è fatta a titolo gratuito;
2. Tutte le spese di sistemazione e manutenzione della piazza ceder debbono a carico del Comune;
3. La manutenzione del muro di sostegno, a mezzodi della piazzetta ceduta, sarà a carico del Comune stesso;
4. Tanto la scalinata a lumaca ad oriente della piazzetta ceduta al Comune, quanto quella che conduce alla Grancia e per via sotterranea, rimangono dipendenze legittime del residuale giardino e del casamento; di talchè il Comune deve rimanervi sempre libero l' accesso;
5. Lo spazio ceduto non potrà giammai addirsi dal Comune ad altro uso diverso a quello di piazza pubblica;
6. Il Comune rinunziar deve ad ogni dritto di via e di passaggio su i locali terranei per quanto è bisognevole permettere di sopralzarsi su i locali terranei stessi;
7. Che, vendendosi dalla Provincia le altre piazze di giardino rimaste di sua proprietà, sia permesso di edificarvi, poggiando al muro di sostegno della piazza senza compenso alcuno.
8. La presente deliberazione non avrà effetto, se non accettata integralmente dal Comune con deliberazione, che sarà comunicata alla Deputazione Provinciale.
9. Tutte le spese, che occorrono per la cessione, sono a carico del Comune.

Soggiunge il relatore che, analogamente a proposta fatta dall' Ufficio Tecnico, il Consiglio voglia pur facultare la Deputazione ad esporre in vendita, previa subasta ed in base al prezzo di lire 4200, i locali terranei una allo spiazzo innanzi ad essi rimasti segregati a settentrione della succitata strada Grancia.

Nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente, mette a partito le proposte fatte dal Relatore, che il Consiglio approva tutte all' unanimità per alzata e seduta.

De Caro legge la seguente relazione:

Perchè vi formate un' idea chiara di come stanno le cose per la strada Ascea-Pisciotta, ed affinchè possiate apprezzare le proposte che verrò facendovi a nome della Deputazione, proposte che ci auguriamo vorrete unanimamente approvare, vi farò un po' di storia, e non mi vorrete male se comincio dai primi tempi della creazione della ormai leggendaria rete stradale.

2.
Classifica stradale —
Strada Ascea-Pisciotta,
e sua costruzione.

Con deliberazione del 16 settembre 1862, il Consiglio deliberò che facesse parte della rete stradale votata nel 1861 anche la linea *Pantana-Ascea*.

Come da nota del 22 dicembre 1863, il Ministro dei Lavori Pubblici approvò le condizioni generali tecniche stabilite in base all'avvenuta convenzione con l'Ingegnere Giordano, *salvo di sottoporre all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici i singoli progetti di esecuzione delle opere*.

Dopo di ciò, l'Ingegnere Giordano mise mano all'esecuzione dei lavori stradali, e fra questi quelli del tratto Pantana-Ascea, compreso nella linea stradale Pantana-Pisciotta.

Pubblicatasi nel 1865 la legge sulle Opere pubbliche, alligato F, con l'art. 9 prescriveva la classificazione delle strade nazionali, provinciali, comunali e vicinali, e con l'art. 14 stabiliva che i Consigli provinciali deliberassero la classificazione delle strade provinciali, e ne formassero l'elenco da pubblicarsi in tutti i Comuni della Provincia.

Ed in fatti il Consiglio nella seduta del 5 settembre 1865 deliberava che una tale pratica *fosse mandata alla Commissione delle Opere Pubbliche, perchè avesse esaminato e riferito*. In conseguenza di che, nella tornata successiva del 12 settembre di quell'anno, la Commissione incaricata diede lettura del suo rapporto, il quale, sebbene nella deliberazione sia detto che si trovasse alligato al verbale, non è stato possibile rinvenire — In seguito nella seduta del 22 settembre, sempre dell'anno 1865, deliberò, che *l'elenco delle strade provinciali sia rimandato stabilirsi dopo che sarà deciso il carattere della strada da Scafati ad Eboli, pendendo la pratica tra la Provincia ed il Ministero*.

Finalmente nella seduta del 12 gennaio 1866 fu approvato l'elenco classificativo delle diverse strade, dove *quella della Pantana-Pisciotta fu annoverata tra le consortili*.

In altra tornata del 30 novembre detto anno il Consigliere *Saulle* sorse a parlare della strada Ascea-Pisciotta, « la quale (egli dice) nella classifica-
« fu dalla Provincia abbandonata, ritenendo solo l'obbligo della costru-
« zione »—Sosteneva « avere il Consiglio, decretando nel 1862 la *costruzione*
« della strada suddetta, contratto un obbligo formale tra la Provincia
« ed i Comuni interessati: non essere applicabile la legge del 20 marzo
« 1865 senza l'assurdo giuridico della retroattività: essere gravissima cosa
« scaricare la Provincia di quella strada, per cui il Comune di Pisciotta,
« con grandissimo ardore, con unico esempio, ed anticipatamente pagò il
« concorso della spesa ». Dopo aver presa la parola altri oratori, il Consiglio, su la considerazione che il rimando era opportuno per più matura deliberazione; e su l'altra che le strade, per cui i diversi Consiglieri avevano perorato, erano allora soltanto in progetto, con voti 15 contro 8 deliberò riservarsi ad altra sessione il definitivo parere sopra la classifica delle strade segnate ai N. 13, 16, 18, 19, 20 e 21 dell'elenco.

In seguito di ciò nella seduta del 6 aprile 1867 diede definitiva ap-

provazione allo elenco di classifica delle strade tutte comprese nel territorio della Provincia: elenco sanzionato, successivamente, come per legge, dal Decreto Reale del 30 settembre 1869.

Stavano così le cose quando, fallita l'impresa Giordano, nella seduta del 2 novembre 1869 il Consiglio venne a discutere le trattative aperte con la Ditta Guppy pel completamento delle strade provinciali, in cui specificatamente era compreso il tratto Ascea-Pisciotta, trovandosi il rimanente della linea Pantana-Pisciotta già costruita dal primitivo concessionario ingegnere Giordano. Trattative che divennero un fatto compiuto con l'istrumento del 24 settembre 1870 stipulato tra la Provincia e la Ditta Guppy.

Nella seduta ordinaria del 21 agosto 1874 il Cons. *Cagnano* riferì intorno alle istanze avanzate da diversi Comuni, nello scopo che le strade Barizzo-Scaravello, *Pantana-Pisciotta*, Tempetelle-Mercato Cilento-Sessa, Mercato Cilento-Castellabate, classificate consortili nell'elenco generale, fossero dichiarate provinciali. Propose un ordine del giorno affermativo, che venne dal Consiglio approvato.

Contro questa deliberazione, da parte di diversi Comuni della Provincia, furono sporti al Ministero dei reclami, per effetto dei quali sopraggiunse un secondo Real Decreto, in data 23 luglio 1877, con cui, mentre si approvava la deliberazione consiliare per la sola parte di essa relativa alla strada già consortile Barizzo-Scaravello, per l'altra poi, che riferivasi alle traverse del Cilento, ed al tratto stradale *Pantana-Pisciotta*, non accettò le conclusioni del Consiglio, e restò le cose com'erano dopo il primo Decreto del 30 settembre 1869.

Intanto il Consiglio, dietro di aver votato lo scioglimento del contratto Guppy, fu chiamato a deliberare il proseguimento della rete stradale; e per sua volontà si contrasse apposito prestito per curarne l'attuazione.

Da questa esposizione storica emerge che, fra le diverse linee stradali a costruirsi, indubitatamente il Consiglio volle includere il tronco da *Ascea-Pisciotta*, sebbene nell'elenco generale caratterizzato consortile. Lo volle perchè così fece per la strada Barizzo-Scaravello, che costruì non ostante la sua classifica tra le consortili. Lo fece comprendere con le precedenti sue deliberazioni. Lo confermò quando la comprese nella convenzione della Ditta Guppy, stipulata dopo che l'elenco generale della classifica stradale era stata definitivamente approvato con Decreto Reale. Lo ripeté nella seduta del 31 agosto 1873 approvando l'ordine del giorno, « col quale « facultava la Deputazione Provinciale a contrattare con la Ditta Guppy, « acciò alla costruzione del tronco Corleto-Corticato, attualmente rimasto « in sospenso, venisse sostituito il tronco *Ascea-Pisciotta* ». E così la pensò la Deputazione, dando incarico all'Ufficio Tecnico di elevare progetto del tronco stradale *Ascea-Pisciotta* nonchè il relativo Capitolato d'Appalto. Il che fatto, chiamata successivamente a dare gli opportuni provvedimenti per l'approvazione del progetto e per l'appalto dell'opera, si accorse che, essendo la strada classificata tra le consortili, l'approvazione del progetto non era di competenza Ministeriale; ma invece della Deputa-

zione Provinciale inteso l' Ufficio del Genio Civile (art. 27 legge 20 marzo 1865 Allegato F) — E poi chi erogare i fondi per la costruzione di detta strada? La Provincia? ma se la strada è classificata tra le consortili? Il Consorzio? ma il Consorzio dov' è? — Nè potea la Deputazione mettere da banda l' approvazione de' progetti, e tirare innanzi pubblicando il manifesto d' appalto, senza definire la natura della linea stradale da costruirsi, non essendole dato, così facendo, ottenere il Decreto di espropriazione forzata (art. 10 legge 25 giugno 1865), e procedere all' occupazione dei suoli.

A superare tutte queste difficoltà la Deputazione pensò miglior partito esser quello di tornare la pratica al Consiglio sottoponendogli l' approvazione del seguente ordine del giorno:

« Che la Provincia concorra alla costruzione della strada Ascea-Pisciotta con la spesa che vi occorrerà, senza che il Comune di Pisciotta possa pretendere dalla Provincia la restituzione di quanto si trova di avere a tale riguardo anticipato.

« All' oggetto manda alla Deputazione Provinciale, perchè proceda al completamento di tutti gli atti ulteriori alla formazione del Consorzio ed alla costruzione della strada suddetta ».

Il relatore non lascia la parola, senza ricordare al Consiglio che la strada Pantana-Ascea e le traverse del Cilento, quantunque dichiarate consortili col Real Decreto 30 settembre 1869, pure il loro mantenimento si è continuato a tenere dalla Provincia. La Deputazione non ha creduto portar la pratica innanzi al Consiglio, per provocarne le sue ulteriori deliberazioni in questa sessione straordinaria; perchè essendo l' anno inoltrato, il passaggio del mantenimento ai Consorzi porterebbe seco il danneggiamento delle strade, ed anche perchè sul corrente esercizio vi è il fondo apposito stanziato in bilancio. Epperò la Deputazione stessa si riserba nella sessione ordinaria di proporre se il Consiglio intenda accettare o meno gli effetti del suddetto Decreto.

Nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito l' ordine del giorno del relatore, il quale per alzata e seduta viene approvato all' unanimità.

Il relatore *Bellotti* riferisce come appresso:

Fra la linea di completamento della rete stradale per questa Provincia, trovasi la Cuccaro-Sapri, di tanto interesse, per quanto è quella della Nazionale di Valle d' Agri.

Dopo gli elaborati progetti sanzionati dalla superiore approvazione, pel meglio dell' opera, e pel più facile e sollecito andamento di questo tronco di viabilità si stimò opportuno dividerlo in due tratti.

1.° Da Cuccaro alla Sella di S. Cataldo.

2.° Dalla Sella S. Cataldo a Sapri.

Espletati gl' incumbenti per le subastazioni, risultavano deserti gli incanti, tanto pel primo, che pel secondo tratto. Pel primo però, e per

3.
Strada Cuccaro-Sapri
(2.° tratto) — Variante
presso il Busento.

privata trattativa i lavori trovansi di già in corso di esecuzione con progressivo avanzamento; non così pel secondo.

Ricorderà il Consiglio come, nella tornata ordinaria del 24 novembre 1877, dal Cons. *De Giacomo*, con diverse considerazioni teoriche ed economiche, e con corrispondenti allegati facevasi la proposta di una variante in una parte di questo secondo tratto, cioè nella contrada fuori all'abitato di Policastro, portando la gittata del ponte sul fiume Busento dal punto detto Montegrassano al sottostante Tempone, e così ottenere doppio vantaggio: sicurezza nelle opere d'arte, ed accorciamento nella percorrenza, a prescindere dal bonificamento di quelle lande. Ciò non pertanto il Consiglio deliberava passarsi all'ordine del giorno puro e semplice sulla fatta proposta.

Contro il deliberato Consiliare, dal Cons. *De Giacomo* reclamavasi al Ministero de' Lavori Pubblici, il quale, dietro informazioni ottenute dal Prefetto della Provincia, con Ministeriale dei 4 gennaio 1875 dichiarava non potersi dare ulteriore corso al reclamo sporto dal Cons. *De Giacomo*.

Nel contempo dai Comuni di Vibonati, Santa Marina e Ispani, si facevano voti presso il Prefetto della Provincia affinchè venisse accettata la proposta variante.

Con dimanda degli 8 gennaio 1878, affrancata da valido certificato di idoneità e moralità, dal sig. Ferdinando Calicchio, per la esecuzione della proposta variante, facevasi la offerta, di cui il relatore da lettura.

Quasi contemporaneamente dall'Ufficio del Genio Civile Governativo si riferisce su di un reclamo prodotto dalla Giunta Comunale di S. Giovanni a Piro, col quale si fa premura per la gittata del ponte sul fiume Busento nel sottocorrente al Tempone, onde ottenere accorciamento nella percorrenza, profitto di un non breve tronco della interprovinciale Caselle in Pittari-Scario, oltre dei grandi vantaggi a tutti i Comuni vicini.

Su tutto quanto verificavasi dopo la su enunciata deliberazione del Consiglio, la vostra Deputazione a 31 gennaio 1878 non trovò per allora luogo a deliberare, ed invece stimò opportuno inviare all'Ufficio tecnico le dimande degli appaltatori Stasi, Fimiani, e Corrado, che a certe determinate condizioni richiedevano avere a trattativa privata l'appalto del tronco stradale S. Cataldo-Sapri, secondo il primitivo elaborato progetto; e l'Ufficio riferiva su di ognuna di esse dettagliatamente.

Sulle deliberazioni delle Giunte Municipali sostenenti la variante proposta dal Cons. *De Giacomo*, respinta dalla rappresentanza Provinciale, il Ministero dei Lavori Pubblici, riferendosi alla precedente presa risoluzione, dichiarava non potersi dal Governo allo stato delle cose intervenire nella quistione.

Un memoriale sottoscritto da una quantità di rappresentanti ed elettori dei Comuni di Santamarina, Ispani, Torraca, Tortorella, Sapri, Vibonati, S. Gio. a Piro, Licusati e Camerota presentavasi al Ministro dei Lavori Pubblici, ricorrendo contro la deliberazione Consiliare, che respingeva la variante proposta dal Consigliere *De Giacomo*. Un altro simile esposto fu avanzato da costui, ed il prelodato Ministero con nota 15 feb-

braio 1878 ritenne che la questione dovea esser presa in più maturo esame dall'Amministrazione Provinciale, tenendo conto di tutte le ragioni, che si adducono dai ricorrenti, non che della opportunità o meno di accettare l'offerta Calicchio. E quando la predetta Amministrazione persistesse nel voler attuato il primo progetto, si riserbava di esaminare la questione, e di sentire in proposito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, e qualora la deliberazione del Consiglio risultasse uniforme alla precedente, allora inviarsi gli atti tutti all'Ingegnere Capo Governativo, perchè esterni sulla questione il particolareggiato suo avviso, per quindi ogni cosa trasmettere al Ministero per le ulteriori disposizioni.

Con deliberato del di 28 marzo 1878 la vostra Deputazione, tenendo conto, e ragionando su tutte le incidenze occorse per l'appalto del secondo tronco stradale Cuccaro Sapri — Deliberava — Riconfermarsi la precedente deliberazione del 31 gennaio 1878, riserbandosi di comunicare al Consiglio nella prima riunione le prese deliberazioni, e di promuovere se fia d'uopo dallo stesso quelle modifiche, che possono occorrere al capitolato per facilitare l'appalto di detto tronco stradale. Fa voti in ultimo, e si augura, che il Ministero sospenda le date disposizioni, se non resterà convinto delle dette ragioni, finchè il Consiglio non avrà preso le sue definitive deliberazioni.

Il Ministero a cui siffatta deliberazione sommettevasi, in data 7 aprile dichiarò che a fronte della persistenza della Deputazione Provinciale, che si assume la responsabilità del rifiuto della proposta variante, non trovava nulla da osservare, e quindi limitavasi a prendere atto della riserva presa di sottoporre la sovracitata deliberazione al Consiglio Provinciale nella prima sua adunanza, persuaso che il medesimo terrà presente l'interesse della Provincia, a cui unicamente mirava il Ministero colle precedenti sue comunicazioni.

Dopo siffatta Ministeriale dichiarazione la Deputazione, in data 9 maggio 1878, deliberava: 1.° Comunicarsi al Consiglio le prese deliberazioni sulla dimanda presentata dal sig. Ferdinando Calicchio, e sui reclami avanzati al Ministero de' Lavori Pubblici. 2.° Chiedere al Consiglio medesimo la facoltà di elevare i prezzi delle opere pel secondo tratto della provinciale Cuccaro Sapri nelle proporzioni che saranno presentate dall'Ufficio Tecnico con particolareggiato rapporto.

E di fatti, inteso analogamente esso Ufficio Tecnico, la Deputazione a 23 maggio:—Vista la relazione del medesimo circa riforme per aumento dei prezzi stabiliti nel Capitolato di appalto, risultanti dall'analisi e dalla stima de' lavori sul secondo tronco della strada Cuccaro Sapri — Delibera — Proporsi al Consiglio nella prossima tornata straordinaria, che venghi facultata la Deputazione di aumentare i prezzi elementari previsti dal Capitolato di appalto da non eccedere il 12 %, e contemporaneamente poter accordare delle facilitazioni circa il modo di fornire la cauzione.

Da parte quindi dell'intera Deputazione si sommette all'approvazione del Consiglio l'ultima deliberazione adottata.

Pastore prende la parola per far notare come nella compilazione del verbale della seduta del 24 novembre 1877 erroneamente fu detto che la proposta *De Giacomo* per la variante al progetto della strada Cuccaro-Sapri fu respinta con voti 18 contro 3, mentre i voti favorevoli a quella mozione furono effettivamente 5.

De Giacomo domanda che sia inserito nel presente verbale ciò che ha detto il Cons. *Pastore*, e presenta poi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera rimandare in una prossima riunione del Consiglio la trattazione dell'affare relativo al 2.º tratto stradale Cuccaro-Sapri. Nel frattempo la Deputazione farà studiare la variante proposta dal Cons. *De Giacomo* ».

Il R.º *Commissario*, accennando ad un opuscolo pubblicato per le stampe dal Consigliere *De Giacomo* sopra l'argomento che occupa ora il Consiglio, dice trasparire dal medesimo un certo senso di amarezza. Egli passando sullo stile, sente però la necessità di dichiarare, che come Presidente della Deputazione Provinciale e come rappresentante del Governo, non poteva fare a meno di non mostrarsi ossequente ai precedenti deliberati della Rappresentanza provinciale rese sulle istanze fatte per la modifica del progetto stradale Cuccaro-Sapri; di guisa che, se il Cons. *De Giacomo* avesse ciò riflettuto, di certo nei suoi giudizi si sarebbe mostrato se non più giusto, almeno più convinto che non potevasi fare altrimenti di quel che si fece.

De Giacomo dichiara di non aver mai inteso di offendere la personalità del Prefetto, che anzi è stato sempre soddisfatto degli atti da lui compiuti sia come Presidente della Deputazione Provinciale che come rappresentante del Governo.

De Caro, accennando anche al detto opuscolo, dice che in esso tutti gli strali, sebbene dorati, del Consigliere *De Giacomo* sono stati rivolti contro la sua persona. Non verrà dettagliatamente rispondendo a tutto quello che in esso gli si addebita, non essendo solito ad aprir polemiche con chicchessia, persuaso che il più delle volte queste ridondano a totale beneficio di quel pubblico, che ne va in cerca, le provoca e ne gongola! E poi il Consigliere *De Giacomo* gli ha fatto l'onore di riportare per intero le sue parole, dalle quali appariscono i suoi onesti intendimenti, e le ragioni che lo hanno indotto a contrastare l'accettazione della variante.

Non può però non rettificare quella parte dell'opuscolo dell'onorevole collega, dove s'ingegna di metterlo in contraddizione con sè stesso per ciò che ha detto nel primo e poi nel secondo dei suoi discorsi. È sicuro che il signor *De Giacomo* non l'avrebbe fatto, se avesse guardato che il rapporto dall'Ufficio Tecnico presentato al Consiglio nell'ultima sessione ordinaria non era redatto nè sottoscritto dal Direttore signor D' Amora, il quale era già in quel tempo colpito da quel crudo male, che doveva dopo tre mesi condurlo alla tomba, ma invece lo era stato

dall' Ingegnere signor Palmieri, il quale, incaricato di studiare il 1° tronco della strada Cuccaro-Sapri, cioè da Cuccaro a Roccagloriosa, non solo non avea studiato sul luogo la gittata del ponte sul fiume Busento, ma forse in sua vita non ha mai visto questo fiume. Soggiunge ch'egli persiste nel credere che il Consiglio non debba deliberare il mutamento del tracciato, perchè di danno alla Provincia, il cui interesse dovrà essere di dotare al più presto possibile di una viabilità quelle contrade, e non d' intraprendere opere di bonificazione, le quali sono di esclusivo compito del Governo oppure di Consorzi. Ad ogni modo, per dare un' ultima soddisfazione a quei Comuni, che, senza troppo studiare il loro vero interesse, si fanno a chiedere l' approvazione della variante in parola, ed a dimostrare che egli non ha operato e nè opera se non pel bene delle contrade, ov'è nato, e che le sono tanto care, certo d'altronde che i nuovi studi gli daranno ragione, presenta il seguente ordine del giorno, a cui si associa anche il Consigliere *Petrosini*:

« Rimanendo impregiudicate tutte le deliberazioni del Consiglio e Deputazione Provinciale relativamente al tracciato del tronco di strada in questione, commette al Direttore dell' Ufficio Tecnico Provinciale di recarsi sopra luogo, affinchè studi e verifichi tutte le circostanze locali, e riferisca quale progetto meriti la preferenza, se quello redatto dall' Ufficio Tecnico, o l'altro proposto verso la foce, precipuamente per condizioni di stabilità, e per l'ammontare della spesa, tenendo presenti anche i lavori di bonifica da eseguirsi, e che vi hanno stretta relazione, non che il mantenimento annuale degli stessi. »

De Giacomo ritira il suo ordine del giorno, e si associa a quello *De Caro-Petrosini*.

Il Presidente mette a partito quest' ultimo, il quale viene approvato all' unanimità per alzata e seduta.

Mari espone il bisogno di provvedere ai mezzi per indennizzare almeno delle spese di trasporto i componenti della Commissione suddetta, che non risiedono in Salerno, e conchiude proponendo perchè il Consiglio autorizzi la Deputazione a prelevare per l' oggetto lire 400 dalle impreviste.

Calvanese chiede conoscere se trattasi di spesa obbligatoria o semplicemente facoltativa.

Il *Commissario Regio*, rispondendo, dice essere spesa facoltativa; però, costituita una volta la Commissione, deve naturalmente provvedersi a che la medesima possa funzionare, senza il sacrificio d' interesse da parte dei componenti di essa per tutto ciò che sono obbligati a spendere pel trasferirsi dalle loro dimore in questo capoluogo. Accenna che tale indennizzo vien dato anche in molte altre provincie, e soggiunge che questo Consiglio, geloso dei fatti e dei monumenti antichi della provincia, non vorrà far cadere la istituzione. Non tralascia di rammentare che v' ha pure in corso un progetto di legge in oggetto, per la quale forse simili spese saranno dichiarate obbligatorie per tutte le provincie.

4.
Indennità alla Commissione Archeologica.

Messa a partito dal Presidente la proposta del Relatore, viene dal Consiglio approvata con voti 14 contro 12.

5.
Regolamento pei trovatelli.

Il Consiglio poscia delibera rimandare alla sessione ordinaria la trattazione dell' affare relativo al nuovo Regolamento pei trovatelli della provincia, e poscia, chiudendosi in Comitato segreto, passa a trattare degli altri affari segnati all'ordine del giorno.

6.
Istanza del già Segretario Nola.

Mari espone la istanza del signor Nicola Nola, già primo segretario dell' Ufficio Amministrativo Provinciale. Costui chiede di ritornare in ufficio ed avere gli stipendi arretrati da che fu sospeso dalle sue funzioni.

Il relatore assegna le ragioni, che determinarono la Deputazione a pronunziarsi contraria alla istanza suddetta, e, ribattendo categoricamente le pretese del signor Nola, propone al Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Viste le precedenti deliberazioni; esaminata fondatamente la posizione del signor Nola in rapporto alle sue incumbenze ed ai suoi obblighi nell' ufficio, a cui era addetto.

Visto che durante la sospensione del medesimo il Consiglio Provinciale ha attuato una nuova pianta organica amministrativa, nella quale non ha creduto comprendere il signor Nola.

Prendendo argomento dalla istanza presentata dallo stesso.

IL CONSIGLIO

Lo dichiara definitivamente esonerato, salvo a lui di liquidare la sua pensione, se, come e quando per legge ».

Calvanese chiede che, nello interesse della Provincia, sia presa una definitiva risoluzione in rapporto al signor Nola, come conseguenza del precedente deliberato, con cui il Consiglio rimandò provvedere all' esito del giudizio penale, che oggi trovasi definito favorevolmente ad esso signor Nola.

Danno spiegazioni sul giudicato penale e sulla deliberazione precedente del Consiglio in riguardo al signor Nola tanto il Presidente quanto il R. Commissario.

Viene quindi discussa la questione dal lato della giustizia, della legalità e della morale.

Dietro di che perviene alla Presidenza il seguente ordine del giorno:

« Visti gli antecedenti.

Riconosciuto pure il niun dritto nel signor Nola a ripetere stipendi arretrati e futuri.

IL CONSIGLIO

Mantiene a favore del signor Nola mensili lire cento, a titolo di sussidio vita sua durante.

Gennaro Ferrara »

Messo a partito quest'ordine del giorno per schede segrete, il medesimo è respinto con voti 18 contro 5, essendosi astenuto il Consigliere *Verrone*.

Da parte del Consigliere *Ferrara* si propone poi la pregiudiziale di non potersi deliberare sulla istanza Nola in sessione straordinaria; ma tale proposta è pure respinta dal Consiglio con voti 20 contro 4.

Dopo discusso in vario senso sull'argomento relativo al signor Nola, su analoga proposta del Consigliere *Ruotolo* l'ordine del giorno della Deputazione resta emendato come segue:

« Il Consiglio dichiara il signor Nola definitivamente rimosso dallo impiego, rimanendo così revocato espressamente la sua deliberazione del 14 maggio 1877 ».

Messa quindi dal Presidente a partito la emendata proposta è dal Consiglio approvata con voti 20 contro 2, essendosi astenuti i Consiglieri *Calvanese* e *Ferrara*, i quali han dichiarato di non votare.

Trara legge uno schema di Regolamento per la Biblioteca provinciale, composto di 21 articoli, e propriamente quello approvato dalla Deputazione provinciale nella seduta del 25 aprile ultimo, e che sarà allegato al presente verbale. (a)

7.
Biblioteca Provinciale = Regolamento, e nomina del personale.

Il Regolamento suddetto viene discusso articolo per articolo ed approvato ad unanimità, tenuto conto delle osservazioni del Cons. *Crescenzi* in ordine al numero degli impiegati, alla sorveglianza su coloro che si recano a studiare nella biblioteca ed all'orario relativo, avendo la Deputazione dichiarato che, dietro esperimento, proporrà in occorrenza quelle rettifiche, che saranno opportune per sempre più perfezionare il regolamento suddetto.

Lo stesso Consiglio nomina infine per schede segrete a Bibliotecario il sig. Luigi Prof. Buonopane con l'annuo stipendio di lire 1000, con voti 24 contro 2.

Manda alla Deputazione la nomina dell'impiegato assistente presso la detta Biblioteca con lo stipendio di lire 500.

Manda pure alla Deputazione l'approvazione di questo e del precedente verbale.

Dopo di che il Commissario Regio dichiara in nome del Re chiusa la presente sessione straordinaria.

Pel Consigliere Segretario

Domenico Rossi

(a) Vedi Allegato B.

Seduta del dì 7 giugno 1878.

LA DEPUTAZIONE

Vista la deliberazione consiliare del dì 28 maggio 1878, con la quale venivale demandato di udire la lettura ed approvare il verbale della tornata suddetta, nonchè quello della tornata precedente.

Uditane la lettura dal Consigliere Segretario.

DELIBERA

I verbali delle sedute suddette restano approvati.

Il Deputato anziano

Pizzicara

Il Prefetto Presidente

Senise

Consiglio Provinciale

DEL

Principato Citeriore

Sessione ordinaria del 1878

1.º

PROCESSO VERBALE

della seduta del dì 12 Agosto 1878

Si è riunito il Consiglio a norma di legge nella solita sala delle sue sedute.

La Presidenza è stata assunta dal signor Cav. *Giuseppe Bellotti* qual Consigliere anziano di età, e le funzioni di Segretario dal Consigliere juniore signor *Mari Cav. Agostino*,

Assiste all'adunanza qual *Regio Commissario*, il Prefetto della Provincia Commendatore **Carmine Senise**.

Fatto l'appello nominale hanno risposto i seguenti Consiglieri:

- | | |
|----------------------------------|------------------------------------|
| 1. Bellotti Cav. Giuseppe | 4. Pastore Alinante Gennaro |
| 2. Crescenzi Prof. Andrea | 5. Mari Cav. Agostino |
| 3. De Giacomo Carlo | |

Il Consiglio non trovandosi in numero legale per deliberare si è sciolto

Il Segretario di età
Agostino Mari

Il Presidente di età
G. Bellotti

PROCESSO VERBALE

della seduta del 4 Novembre 1878.

Presidenza del Consigliere anziano Signor Barone **Bottiglieri**

L'anno 1878, il giorno 4 novembre, alle ore 12 meridiane. Si è radunato il Consiglio Provinciale in sessione ordinaria per seconda convocazione, nella solita sala delle sue adunanze.

Assume la presidenza il Consigliere anziano d'età, Barone *Bottiglieri Giovanni*, ed il più giovane tra i Consiglieri presenti, signor Duca *Oliva Alessandro*, prende le funzioni di segretario.

È presente il Commissario Regio, Comm. *Senise Carmine*, Prefetto della Provincia — Si procede all'appello nominale, in cui rispondono i seguenti Consiglieri:

- | | |
|--|--|
| 1. Alario Comm. Francesco | 18. Guglielmini Bar. Andrea |
| 2. Bellotti Cav. Giuseppe | 19. Galietti Avv. Federico |
| 3. Bottiglieri Barone Giovanni | 20. Luciani Comm. Matteo |
| 4. Budetta Cav. Pasquale | 21. Mari Cav. Agostino |
| 5. Contaldo Andrea | 22. Mazzei Cav. Ferdinando |
| 6. Crescenzi Prof. Andrea | 23. Marone Cav. Pietro |
| 7. Campolongo Avv. Giovanni | 24. Morrone Guglielmo |
| 8. Cajazzo Com. Fran. Saverio | 25. Oliva Duca Alessandro |
| 9. De Falco Nicola | 26. Petrosini Cav. Nicola |
| 10. Del Vecchio Cav. Vincenzo | 27. Padovano Notar Domenico |
| 11. D'Urso Cav. Antonio | 28. Pastore-Alinante Gennaro |
| 12. De Martini Cav. Ferdinando | 29. Pizzicara Cav. Francesco |
| 13. Fienga Cav. Annibale | 30. Rossi Avv. Domenico |
| 14. Fortunato Barone Felice | 31. Salerno Cav. Luigi |
| 15. Ferrara Cav. Gennaro | 32. Sabatini Francesco |
| 16. Galzerano Dott. Domenico | 33. Trara Genoino Cav. Giuseppe |
| 17. Guerritore Cav. Luigi | 34. Verrone Luigi |

Il Consiglio si trova così in numero legale.

Il *Regio Commissario* apre la sessione con un dotto ed applaudito discorso, in cui, dopo aver lodato i componenti della Deputazione provinciale e diversi altri funzionarii per la cooperazione avutane nell'amministrazione della cosa pubblica, passa ad esporre con minuta analisi l'andamento dei

diversi rami di servizio, facendo rilevare i non pochi miglioramenti ottenuti nei principali fra essi.

Il Presidente propone un voto di ringraziamento al Prefetto per la splendida e dettagliata relazione fatta, ed il Consigliere *Guglielmini* propone a sua volta che venga data a stampa e distribuita non solo ai Consiglieri Provinciali, ma anche a tutti i Comuni della Provincia.

Il Consiglio unanimemente approva entrambe le proposte.

Il Comm. *Alario* scusa l'assenza del Consigliere *De Giacomo*, impedito da gravi sciagure domestiche.

Vien letto un telegramma del Consigliere *De Caro*, il quale si scusa di non potere intervenire alle sedute del Consiglio, a causa di grave disgrazia sofferta.

Vien letta anche lettera del Consigliere *Calvanese*, con cui si scusa anch'egli di non poter intervenire alle sedute del Consiglio per ragione di salute.

Il Consiglio prende atto di tali comunicazioni, e manda alla presidenza di esternare ai prelodati Consiglieri assenti i segni del suo più sentito rincrescimento per le cause della di loro assenza.

Da ultimo si dà lettura di una lettera, con la quale il signor Prefetto della Provincia invita i signori Consiglieri a voler passare qualche ora della sera nella sale di sua abitazione, durante la presente sessione ordinaria.

Il Consiglio accetta e ringrazia.

Si procede quindi alla elezione del seggio presidenziale.

Dallo spoglio delle schede fatto dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori *Contaldo* e *De Martini*, è risultato essersi ottenuta la maggioranza assoluta dal Comm. *Alario*, il quale, sopra 32 votanti, ha conseguiti voti 22, essendosene dati 8 a *Crescenzi*; mentre delle altre due schede una è risultata nulla ed un'altra bianca.

Il Comm. *Alario* Francesco è perciò dichiarato Presidente definitivo.

Con le stesse forme, e con l'assistenza dei medesimi scrutatori si è proceduto alla nomina del vice-presidente.

Dallo spoglio dei voti è risultato che, sopra N.° 33 voti, ne ha ottenuti 22 *De Caro*, 7 *Crescenzi*, 2 *Bottiglieri*, 1 *Pizzicara* ed una cartella si è trovata bianca.

Avendo il Consigliere *De Caro* riportato la maggioranza assoluta dei voti, viene lo stesso proclamato a Vice-presidente.

Procedutosi similmente alla nomina del segretario, e fatto lo spoglio dei voti, è risultato che, sopra 32 voti, ne ha ottenuto 20 il Consigliere *Guglielmini*, 5 *Rossi*, 1 *Oliva*, 1 *Fruscione*, con 5 schede bianche.

Avendo il Consigliere *Guglielmini* riportato la maggioranza assoluta, è proclamato Segretario definitivo.

In ultimo, procedutosi alla nomina del vicesegretario, e fatto lo spoglio dei voti, sopra 24, è risultato di averne avuti 10 *Campolongo*, 9 *Rossi* e 5 *Oliva*.

1.
Costituzione dell'Ufficio di presidenza.

Nessuno dei tre avendo riportato la maggioranza assoluta, si è proceduto ad una seconda votazione, la quale ha dato i seguenti risultati: — Votanti num. 28 — *Campolongo* ha conseguiti num. 21 voti, *Rossi* 6, *Oliva* 1.

Epperò il Consigliere *Campolongo* è proclamato vicesegretario.

Il Presidente di età

Bottiglieri

Il Segretario di età

Alessandro Oliva

Essendo uscito dalla sala il presidente definitivo, ed il vicepresidente trovandosi assente, continua la seduta sotto la presidenza provvisoria del Barone *Bottiglieri*.

2.
Rinnovazione della Deputazione Provinciale.

Vien rimandata a mercoledì, 6 del corrente mese, la rinnovazione della metà dei membri della Deputazione provinciale.

3.
Giunta Provinciale di Statistica.

Osservate le formalità di legge, vengono eletti:

a) A componente la Giunta Provinciale di statistica il Consigliere *De Falco*, che, sopra 27 voti, ne ha riportati 19.

4.
Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio P. Umberto.

b) A componenti il Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Principe Umberto i Consiglieri *Guglielmini* in prima votazione, con voti 20 sopra 30, ed in seconda votazione il Cav. *Ferrara* con voti 19 anche sopra 30.

5.
Commissione per l'Asse ecclesiastico.

c) A componenti la Commissione di sorveglianza sull'Asse Ecclesiastico, *Petrosini* in prima votazione, con voti 26 sopra 28, e *Bellotti* in seconda votazione, con voti 15 anche sopra 28.

6.
Consigli Circondariali di leva.

d) A componenti dei Consigli circondariali di leva:

PEL CIRCONDARIO DI SALERNO

Bellotti e *Bottiglieri*, ordinarii, il primo con voti 25, l'altro con voti 22 sopra 25 votanti; *Petrosini* e *Contaldo*, supplenti, entrambi con voti 17 anche sopra 25 votanti.

PEL CIRCONDARIO DI CAMPAGNA

Salerno e *D'Urso*, ordinarii, il primo con voti 23, l'altro con voti 22 sopra 30 votanti; *Genovese* e *De Martini*, supplenti, entrambi con voti 21 anche sopra 30 votanti.

PEL CIRCONDARIO DI SALA CONSILINA

Del Vecchio e *Santelmo*, ordinarii, il primo con voti 20 l'altro con voti 18 sopra 23 votanti; *Sabatini* e *Marone*, supplenti, il primo in pri-

ma votazione con voti 15, e l'altro in seconda votazione con voti 14 anche sopra 23 votanti.

PEL CIRCONDARIO DI VALLO LUCANO

Verrone e *Galzerano*, ordinarii, entrambi con voti 18 sopra 19 votanti, e *Mazzei* e *Galiotti*, supplenti, entrambi con voti 16, anche sopra 19 votanti.

Indi il Consiglio si chiude in Comitato segreto per discutere sul reclamo del signor *Gerbasio Francesco* contro la proclamazione del Consigliere provinciale del Mandamento di Montesano sulla Marcellana, e, prima che tale discussione incominci, esce dalla sala il Consigliere *Sabatini*.

Pizzicara riferisce, che nella votazione fattasi per la elezione del Consigliere provinciale del Mandamento sudetto, il signor *Gerbasio* riportò voti 116 ed il signor *Sabatini* 73 — Che però fu proclamato quest'ultimo, trovandosi il primo ad occupar la carica di esattore incompatibile con le funzioni di Consigliere pel disposto dell'art. 162 della vigente legge Comunale e Provinciale, incompatibilità ritenuta anche dalla giurisprudenza, e precisamente da un parere emesso dal Consiglio di Stato nel 1877 — Contro siffatta proclamazione ha sporto reclamo il signor *Gerbasio*, reclamo, che la Deputazione opina doversi rigettare dal Consiglio.

Discutono in merito i Consiglieri *Guglielmini*, *Pastore* e *Mari*, ed il Consigliere *Morrone* dimanda ed ottiene la lettura del reclamo, di cui trattasi; indi a che il Presidente invita il Consiglio a deliberare pel rigetto o meno dello stesso, avvertendo, che chi ne vuole il rigetto resti seduto, e chi no si alzi.

Il Consiglio ad unanimità approva il rigetto del reclamo, essendosi soltanto astenuti due Consiglieri.

La seduta è levata alle 4 pomeridiane.

Il Presidente anziano

Bottiglieri

Il Consigliere anziano

Luciani

Il Segretario

Campolongo

7.
Consigliere Provinciale di Montesano sulla Marcellana — Ricorso contro la sua proclamazione.

PROCESSO VERBALE

della seduta del 5 Novembre 1878.

Presidenza del Presidente Comm. Alario

Si è riunito il Consiglio Proviuciale nella solita sala delle sue adunanze alle ore 12 meridiane.

Fatto l'appello nominale, rispondono i Consiglieri:

- | | |
|---------------------------------------|--|
| 1. Alario Comm. Francesco | 14. Mazzei Cav. Ferdinando |
| 2. Bellotti Cav. Giuseppe | 15. Marone Cav. Pietro |
| 3. Bottiglieri Barone Giovanni | 16. Morrone Guglielmo |
| 4. Budetta Cav. Pasquale | 17. Oliva Duca Alessandro |
| 5. Campolongo Avv. Giovanni | 18. Petrosini Cav. Nicola |
| 6. Del Vecchio Cav. Vincenzo | 19. Pizzicara Cav. Francesco |
| 7. D' Urso Cav. Antonio | 20. Ruotolo Avv. Antonio |
| 8. De Martini Cav. Ferdinando | 21. Rossi Avv. Domenico |
| 9. Fienga Annibale | 22. Salerno Cav. Luigi |
| 10. Fortunato Barone Felice | 23. Sabatini Francesco |
| 11. Galzerano Dott. Domenico | 24. Trara-Genoino Cav. Giuseppe |
| 12. Galiotti Avv. Federico | 25. Verrone Luigi |
| 13. Mazziotti Avv. Matteo | |

Assiste all' adunanza qual *Regio Commissario* il Prefetto della provincia, Commendatore *Senise*.

Budetta scusa l' assenza del Cons. *Genovese*, occupato nel Consiglio di leva a Campagna.

Vien letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Alario pronunzia il seguente discorso:

ONOREVOLI COLLEGGHI

Non voglio farvi un discorso. Voglio solamente ringraziarvi di avermi per la sesta volta ricollocato in questo posto d' onore, che sento di non meritare.

Seguendo il costume e la tradizione di questo Consiglio negli anni che passarono, io mi sarei taciuto anche questa volta, contento di ringraziarvi nel silenzio del mio cuore; ma ho sentito di non poterlo fare, per-

chè ho compreso che in questo anno il vostro voto ha un grande significato, ed un più grande valore. Esso significa rimedio e medicina delle mie non remote amarezze, che la maestà del luogo nel quale mi trovo, e la mitezza delle mie abitudini non mi permettono di ricordare, e che anzi mi obbligano di dimenticare, siccome le ho già dimenticate, pago del suffragio vostro, che vale tutto per me.

Signori Consiglieri

Voi udiste a leggere ieri la stupenda, anzi la dotta relazione dell' egregio nostro Commissario del Re.

Essa vi apprese lo stato generale della Provincia nostra vuoi dal lato morale, vuoi dal lato di attuale progresso materiale ed economico, vuoi finalmente dal lato del suo avvenire. Certo se non abbiamo alcuna cosa ad invidiare alle provincie consorelle; non abbiamo in vero ad essere scontenti dello stato nostro, massime se lo riguardiamo dal lato dell' avvenire, come dissi, che appare cotanto splendido e lusinghiero. Però se le speranze nostre sono tali principalmente dal punto di vista della viabilità ferroviaria, che attendiamo, non insignificanti saranno i sacrificii ai quali saremo obbligati di sottoporci, e questo ricordo c' invita, anzi ci obbliga ad una amministrazione accurata, preveggente ed economica, che si prepari ad affrontare senza scosse e senza risentimenti le gravezze future del bilancio della provincia.

Voi avrete certamente letta la *relazione amministrativa*, che è stata stampata e distribuita. Essa vi somministra una pruova di zelo, di operosità, e di avvedutezza non comune, e tale che a buon diritto fa proclamare la nostra Deputazione benemerita della provincia. Io sono lieto di constatarlo, siccome sono sicuro che tutti vi unirete a me per riconoscerlo.

Quella relazione però ci apporta una novella niente propizia e consolante. Essa ci fa sapere che la parte passiva del nostro bilancio da lire 1,318,000 ha dovuto ascendere alla considerevole cifra di 1,660,000, cioè a lire 342 m. in più dell' esercizio 1878.

È duopo raccoglierci in un solo volere, che suoni *economia*, stringerci in un solo intendimento, che significhi *scrupolosa amministrazione*. Voi ne avete sempre dato l' esempio. — In questo anno ne darete uno anche più splendido.

Questo volevo dirvi, più che per farvi un discorso, pel desiderio vivissimo di ringraziarvi, siccome, permettetemi che il ripeto, sentitamente vi ringrazio.

Le parole del Presidente sono accolte con vivi segni di generale approvazione.

Previa lettura datane dal Segretario, il Consiglio rimette alla Commissione del Bilancio, che dovrà esser composta e nominata dal Presidente le seguenti istanze:

1.° Quella del Municipio di Nocera Inferiore, diretta ad ottenere un sussidio pei danneggiati dalle ultime alluvioni.

Petizioni.



2.° Di Santitoro Raffaele, per ottenere che gli sia continuato il sussidio, allo scopo di poter fare gli studii di pittura in Napoli.

3.° Del Direttore del Giornale « La Frusta » anche per sussidio, perchè potesse continuare la pubblicazione degli Atti dell' Amministrazione provinciale.

4.° Di Manzo Antonino, per aver anche in questo anno la gratificazione di lire 120 goduta pel passato.

5.° Di D' Andrea Giuseppe per sussidio.

6.° Di Spinelli Giuseppe anche per sussidio, onde proseguire lo studio della musica in Napoli

7.° Di Pierro Luigi, professore di disegno presso la scuola Tecnica, per aumento di stipendio.

8.° Di Corrado Gennaro, per un sussidio, onde potere avviare suo figlio allo studio della pittura.

Il Consiglio manda poi alla Deputazione, perchè vi riferisca, le seguenti altre istanze:

Di Cerenza Francesco, in ordine all' acquisto di varii suoi libri da parte della provincia;

Di Bruno Matteo, per essere nominato Usciere dell' Ufficio provinciale, e di Sammartino Matteo, per essere nominato Commesso presso l' Ufficio Tecnico.

Indi si apre la discussione su gli affari segnati all' ordine del giorno. Osservate le formalità di legge, vengono rieletti ad unanimità:

1.
Giunta di Vigilanza
presso la Scuola Nautica
in Amalfi.

a) A componente della Giunta di vigilanza della scuola Nautica di Amalfi il Consigliere signor *Conforti*.

2.
Consiglio di Sanità ma-
rittima.

b) A componenti il Consiglio di Sanità marittima i Consiglieri *Gu-
glielmini* e *Bellotti*.

3.
Giunta di revisione per
la lista dei giurati.

c) A componenti la Giunta per la revisione della lista dei giurati:

PEL CIRCONDARIO DI SALA CONSILINA

<i>Del Vecchio</i>	}	ordinarii
<i>Oliva</i>		
<i>Marone</i>		
<i>Campolongo</i>	}	supplenti
<i>Santelmo</i>		

PEI CIRCONDARII DI CAMPAGNA E SALERNO

<i>Ferrara</i>	}	ordinarii
<i>Bonavoglia</i>		
<i>Mari</i>		
<i>Bottighieri</i>	}	supplenti
<i>Trara-Genoio</i>		

PEL CIRCONDARIO DI VALLO

<i>Galzerano</i>	}	ordinarii
<i>Verrone</i>		
<i>Galietti</i>		
<i>Mazzei</i>		
<i>Mandina</i>	}	supplenti

d) A componenti del Comitato chiamato a determinare la quota fissa sulla tassa di macinato in caso di controversia tra l'Amministrazione e gli esercenti, *Alario* e *Bellotti*.

4. Comitato per lo accertamento della tassa macinato.

e) A componente del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo di Mendicizia di Salerno, l'avvocato *Basilone*.

5. Consiglio Amministrativo dell'Asilo di mendicizia di Salerno.

f) A componenti la Commissione Forestale, *Farina Fortunato* ed i Consiglieri *Oliva* ed *Alario*.

6. Commissione forestale.

Passa indi il Consiglio alla nomina di un membro supplente della Commissione per l'imposta fabbricati, e, fatto lo spoglio dei voti, con l'assistenza degli scrutatori *Morrone* e *Fortunato*, risulta eletto l'Ingegnere *Aquaro Giuseppe* con voti 19, sopra 26, essendosene ottenuti 4 dall'Ingegnere *Zottoli Francesco* e 3 dall'Ingegnere *Buonopane Cesare*.

7. Commissione per l'imposta fabbricati.

Analogamente ad osservazioni fatte dai Deputati *Pizzicara* e *Budetta*, non che dal R. Commissario, il Consiglio delibera: completare la Commissione nominata nel 1877 per la revisione del conto 1876, non potendo della stessa far parte i Consiglieri *Mari* e *Budetta*, perchè attualmente Deputati provinciali; e procedere quindi alla nomina di altra Commissione per la revisione del conto 1877.

8. Revisione dei conti Provinciali 1876 e 1877.

Fatta quindi la votazione pel completamento della prima di dette Commissioni, risultano eletti i Consiglieri *Ruotolo* e *Mazziotti* con voti 14 per ognuno, sopra 24; però avendo rinunziato il primo ed insistito nella rinunzia stessa, malgrado le premure fattegli da varii Consiglieri, il presidente proclama soltanto il Consigliere *Mazziotti* a membro ordinario della ripetuta Commissione, ed invita il Consiglio a ripetere la votazione per la nomina del supplente.

Raccolte e numerate le schede, si è trovato che il Consigliere *Verrone* ha ottenuto voti 10, *D'Urso* 5, *Guerritore* 3, *Galietti* 1, *Ruotolo* 1 con due cartelle bianche, sopra 24, quanti erano i votanti.

Nessuno quindi avendo raggiunto la maggioranza assoluta, si ripete la votazione, e si ha in risultato, che, sopra 24 voti, ne ha ottenuti 17 il Consigliere *Verrone*, che dal Presidente vien proclamato revisore supplente del conto 1876.

Passa in seguito il Consiglio alla nomina dell'altra Commissione per la revisione del conto 1877.

I votanti sono 23; il Consigliere *Morrone* ottiene voti 14, e nessun altro raggiunge la maggioranza assoluta.

Il Presidente proclama perciò soltanto il Consigliere *Morrone* a componente ordinario della Commissione anzidetta; ma questi, scusandosi col Consiglio e ringraziandolo della fiducia in lui riposta, rinunzia al mandato conferitogli, riuscendogli impossibile di poterlo ben disimpegnare, per essere troppo lontano da questo Capoluogo, e continuamente impedito da faccende domestiche.

Riuscite vane le preghiere del Consiglio per farlo desistere da tale divisamento, vien proceduto di nuovo alla nomina della intera Commissione.

Dallo scrutinio dei voti si ha di averne riportato 18 il Consigliere *De Giacomo*, 16 *Mazziotti*, e 15 *Verrone*, sopra 23 votanti.

Il Presidente proclama quindi a revisori ordinarii del conto 1877 i Consiglieri *De Giacomo* e *Mazziotti*, ed a supplente il Consigliere *Verrone*.

9.
Commissione di vigi-
lanza, e periti per la
coltivazione del tabacco.

Ad unanimità vengono in seguito confermati a componenti la Commissione di vigilanza per la coltivazione dei tabacchi i signori Pagano e *De Angelis*.

Prima di procedersi alla nomina dei periti nell'interesse dei coltivatori, vien letta la istanza del signor Liguori, il quale, senza pregiudizio degli altri nominati per lo scorso anno, vorrebbe che anch'egli venisse eletto, avuto riguardo che la coltivazione si è estesa anche nell'agro nocerino.

Bottighieri dice, che questo affare ha spesso richiamato l'attenzione del Consiglio, e perciò prega che in proposito si stia al deliberato dell'anno scorso, anche perchè i due periti, allora nominati, possono benissimo bastare ai bisogni della coltivazione.

Ferrara ricorda i precedenti di siffatte nomine, e raccomanda la istanza del Liguori, il quale, se altra volta non potette essere nominato, lo fu perchè trovavasi garante e procuratore dei coltivatori; ma ora, riconosciutosi non esservi incompatibilità fra questi diversi uffici, pare che per ragion di giustizia non dovesse il Liguori medesimo venir trascurato, tantopiù che da moltissimi anni attende con vantaggio alla coltivazione dei tabacchi, cui ha dato mercè i suoi lumi un potente impulso, facendola estendere anche nell'agro nocerino.

Il *Commissario Regio* fa osservare, che il Regolamento stabilisce un sol perito nell'interesse dei coltivatori, e che per sola tolleranza finora ne furono ammessi due. Dà spiegazione sul come è composta la Commissione di vigilanza, ed opina, che il meccanismo della stessa verrebbe a complicarsi, quando e per la parola e per lo spirito della legge un solo dovrebbe essere il perito.

Bottighieri, convenendo sulle cose dette dal *Regio Commissario*, insiste a che sia presa deliberazione analoga a quella dell'anno scorso.

Il Presidente mette a partito la proposta *Ferrara* per la nomina di tre periti, ed il Consiglio a grande maggioranza la rigetta.

Si passa quindi alla nomina di due periti, e, dallo spoglio delle schede risultano rieletti i signori Salzano e *De Pisapia*, il primo con voti 24, l'altro con voti 22, essendo stati 25 i votanti.

Analogamente al deliberato degli anni precedenti, il Consiglio ripete ora, che i nominati Salzano e De Pisapia si avvicendino scambievolmente pei tabacchi *Erbasanta* e *Brasile*.

Mari, relatore dell' affare relativo alla recisione di alberi ed usurpazione di terreno sulla strada Battipaglia-Sele, dimanda, che la trattazione dell' affare medesimo sia differita al giorno 7 del corrente mese.

Il Consiglio acconsente.

Lo stesso signor *Mari* riferisce sulla istanza della signora Carfagni, vedova del defunto Direttore dell' Ufficio Tecnico, perchè le fosse continuato il pagamento dello stipendio fissato in Bilancio a favore del suo marito almeno per tutto quest' anno.

Il relatore ricorda che tale istanza fu presentata al Consiglio nella sessione straordinaria di maggio ultimo, e che il Consiglio medesimo nella seduta del 27 di detto mese mandò alla Deputazione di riferire sull' obbietto in questa Sessione Ordinaria.

In adempimento del ricevuto mandato, la Deputazione, stante le strettezze finanziarie della Provincia, ripresenta la istanza, di cui trattasi, con voto negativo.

Il Presidente mette a partito la conclusione del relatore, che viene dal Consiglio approvata ad unanimità.

Pizzicara riferisce in ordine all' impiego della rendita proveniente dalla pensione che la defunta Vernaglia Maria di Monte S. Giacomo godeva qual danneggiata dal brigantaggio. Dà chiarimenti circa il fondo destinato per siffatte pensioni, le quali si godono in usufrutto dagli intestatarii e loro eredi, mentre in mancanza di costoro la rendita passa alla Provincia con speciale destinazione d' impiegarla a prò della istruzione pubblica.

Soggiunge quindi che, la Vernaglia essendo deceduta, e la di costei unica figlia non avendo diritto alla detta pensione, perchè passata a marito, la Deputazione Provinciale fece le debite pratiche per lo svincolo della rendita, di cui trattasi, ed ora propone al Consiglio che questa sia assegnata in due parti uguali ai due Orfanotrofi provinciali, maschile e femminile.

Il Consiglio ad unanimità approva la proposta.

Lo stesso relatore ricorda, che nel 1866 fu dal Consiglio votato un sussidio di lire 80,000 a favore del Consorzio Nazionale, sussidio che avrebbe dovuto pagarsi, per lire 30,000, dai fondi disponibili dell' esercizio 1865, e per lire 50,000, con fondi da stanziarsi appositamente nei bilanci del 1867 e 1868.

Che però, nè nel 1865 si verificò alcuna disponibilità di fondi, contrariamente alle fatte previsioni, nè nel 1867 e 1868 fu stanziata all' uopo alcuna somma in bilancio, stante i maggiori bisogni della Provincia specialmente per costruzioni stradali.

Che nel 1876, in seguito ad istanze fatte perchè fosse stato pagato il deliberato sussidio, il Consiglio, revocando la sua prima deliberazione, si

10.

Strada Battipaglia-Sele
Recisione di piante ed
usurpazione di suolo di
proprietà provinciale.

11.

Istanza della signora
Carfagni vedova D' A-
mora.

12.

Impiego di rendita
proveniente dalla pen-
sione della defunta Ver-
naglia.

13.

Sussidio al Consorzio
Nazionale.

rifiutò al chiesto pagamento, stante l' assoluta impossibilità di potere attendere alla fatta promessa.

Quest' ultima deliberazione non fu annullata; epperò costituisce oggi un giudicato.

Ora, prosegue il relatore, il Ministero dell' Interno ritorna con novella insistenza perchè la provincia paghi le lire 80,000, deliberate nel 1866, minacciando, in caso d' inadempienza, il relativo stanziamento d' ufficio.

Sussistendo tuttavia le medesime ragioni, che consigliarono la revoca precennata, il relatore propone, che voglia il Consiglio dichiarare di restar fermo al precedente deliberato in obbietto.

Il *Regio Commissario* ritiene che siffatta grave quistione debba guardarsi, dal lato morale, come impegno assunto, e dal lato legale.

Limitandosi solo al secondo, sostiene, che non possa avere effetti giuridici la revoca di una deliberazione portante un beneficio da altri accettato, senza che vi sia intervenuta l' adesione di quest' ultimo; quindi, in vista o di un giudizio, o di un provvedimento amministrativo, prega il Consiglio a considerare la quistione seriamente sotto tutti i rapporti, e trovare qualche via per uscirne convenientemente.

Il Presidente mette a partito la proposta della Deputazione, che viene ad unanimità approvata.

Oliva riferisce sulla istanza del Comune di Roccadaspide per ottenere un sussidio nella spesa occorrente a provvedere quel paese di acqua potabile, e, tenute presenti le condizioni economiche di quest' Amministrazione provinciale, propone il rigetto della istanza medesima.

Il Consiglio ad unanimità adotta la proposta del relatore.

Pizzicara ricorda, che con deliberato del 28 marzo ultimo, il Consiglio provinciale cedeva al Comune di Sala sotto determinate condizioni una zona di suolo presso la strada della Grancia.

Soggiunge, che quel Municipio, ringraziando per la ricevuta concessione, dichiarava però di non potere accettare il patto 6.° del predetto deliberato: che cioè, il « Comune avesse dovuto rinunciare ad ogni diritto « di via e di passaggio sui locali terranei per quanto sarebbe stato bisognevole a permettere di sopralzare sui locali terranei medesimi ».

Che l' Ufficio Tecnico, all' uopo richiesto di parere dalla Deputazione, ebbe a rispondere di non potersi temere alcun danno dalla non accettazione del patto suespresso da parte del Municipio di Sala.

Che perciò la Deputazione stessa ha creduto suo debito di tenere del tutto informato il Consiglio, al quale propone di accogliere la proposta del Municipio suddetto in ordine alla cancellazione del patto sopra trascritto.

Il Consiglio all' unanimità approva.

Lo stesso signor *Pizzicara* riferisce, che per ridurre il locale Grancia in Sala Consilina ad uso di Sotto-Prefettura ed Uffici dipendenti, è occorsa la spesa di lire 14,943,50; e che, essendosene pagate in conto lire 9,800,00 restano, a pagarsi lire 5,143,50.

14.

Istanza del Comune di Roccadaspide per sussidio alla costruzione d'un fonte pubblico.

15.

Domanda del Municipio di Sala Consilina per una modifica ai patti della cessione fattagli col deliberato del 28 marzo 1878.

16.

Pagamento di lavori eseguiti nel locale della Grancia—Storno di fondi.

Che, non trovandosi nel Bilancio del corrente anno stanziata per l'oggetto alcuna somma, e che essendo stata presentata la misura finale dei lavori in tempo molto prossimo all'apertura di questa ordinaria sessione, la Deputazione ha creduto più conveniente informarne il Consiglio, per essere autorizzata al pagamento di detta somma, mediante storno dai seguenti fondi del Bilancio:

1, 2, 25 — Spesa di primo impianto per gli Archivi notari, lire	543,50
1, 3, 9 — Mantenimento di un posto nell'Istituto di Vallombrosa, lire	600,00
2, 9, 1 — Conduittura d'acqua al palazzo della Prefettura, lire.	4,000,00
	5,143,50
In uno lire	5,143,50

Il Consiglio all'unanimità autorizza lo storno suddetto.

Budetta riferisce relativamente al canone di lire 10, offerto dal Municipio di Auletta sul locale del soppresso Monastero di S. Andrea, destinato presentemente colà ad uso di carcere pei detenuti di passaggio, e propone che la offerta sia accettata, avuto riguardo al contrastato diritto di proprietà del locale stesso da parte della Provincia, allo stato di rovina in cui trovansi ora, ed al fatto che sul medesimo la Provincia finora ha pagata l'imposta fondiaria.

Dopo alcune osservazioni del Consigliere *Ruotolo* e del *R. Commissario*, il Consiglio all'unanimità adotta la proposta del relatore.

Mari legge nota del Direttore della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano, con la quale domanda che anche questo Consiglio voglia stabilire una borsa per inviare un giovane della provincia ad apprendere le utili cognizioni, che in detta scuola s'impartiscono.

Stante le strettezze finanziarie dell'Amministrazione, il relatore propone il rigetto della domanda contenuta nella nota suddetta.

Il Consiglio approva alla unanimità.

Pizzicara comunica la deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione provinciale nella seduta del 6 giugno 1878, con cui fu consentito alla radiazione di una iscrizione ipotecaria contro la eredità di Conte Gabriele, debitore di sovrimposta provinciale arretrata; poichè venne assodato, che il fondo ipotecato appartiene esclusivamente a Conte Marco da tempo anteriore alla presa iscrizione, e non al precennato debitore Conte Gabriele.

Il Consiglio prende atto della fatta comunicazione.

Petrosini, riferendo sul voto del Consiglio Comunale di Romagnano al Monte, per un sussidio straordinario nella costruzione di quella strada obbligatoria, ne propone il rigetto, avuto riguardo, che la Provincia sussidia già troppo largamente siffatte costruzioni in generale, dando il quarto dell'importo di essi.

Il Consiglio adotta la proposta all'unanimità.

17.
Cessione al Comune di Auletta del locale dell'ex-Monistero di S. Andrea.

18.
R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano — Istanza per stabilirsi una borsa a vantaggio d'un giovine della provincia.

19.
Radiazione di una iscrizione ipotecaria contro la eredità di Conte Gabriele — Comunicazione di deliberato preso d'urgenza.

20.
Domanda del Municipio di Romagnano al Monte per un sussidio alla strada obbligatoria.

Commissione del Bilancio — Nomina dei suoi componenti.

Da ultimo il Presidente partecipa, che, giusta la facoltà datagliane dal Consiglio e gli accordi presi, ha nominati a componenti la Commissione del Bilancio i signori:

Marone
Sabatini
Rossi
Cajazzo
D' Urso
Morrone
Galiotti
Fruscione
Ferrara

La seduta è levata alle ore 4 p. m.

Il Presidente

Alario

Il Consigliere anziano

Petrosini

Il Segretario

Campolongo

PROCESSO VERBALE

*della seduta del 6 Novembre 1878***Presidenza del Presidente Comm. Alario**

Si è riunito il Consiglio nella solita sala delle sue riunioni all' 4 p. m.
Fatto l' appello nominale, hanno risposto i seguenti Consiglieri:

- | | |
|---------------------------------|---------------------------------|
| 1. Alario Comm. Francesco | 16. Luciani Comm. Matteo |
| 2. Bellotti Cav. Giuseppe | 17. Mari Cav. Agostino |
| 3. Bottiglieri Barone Giovanni | 18. Mazziotti Matteo |
| 4. Budetta Cav. Pasquale | 19. Mazzei Cav. Ferdinando |
| 5. Contaldo Andrea | 20. Morrone Guglielmo |
| 6. Campolongo Giovanni | 21. Oliva Duca Alessandro |
| 7. Cajazzo Comm. Francesco Sav. | 22. Petrosini Cav. Nicola |
| 8. Del Vecchio Cav. Vincenzo | 23. Padovano Domenico |
| 9. D' Orsi Cav. Gerardo | 24. Pastore-Alinante Gennaro |
| 10. De Martini Ferdinando | 25. Ruotolo Avv. Antonio |
| 11. Fruscione Luigi | 26. Rossi Avv. Domenico |
| 12. Galzerano Domenico | 27. Sabatini Avv. Francesco |
| 13. Guerritore Cav. Luigi | 28. Trara Genoino Cav. Giuseppe |
| 14. Guglielmini Barone Andrea | 29. Verrone Luigi |
| 15. Galietti Vincenzo | |

Assiste all' adunanza qual R.° Commissario il Prefetto della Provincia, Comm. *Senise*.

Vien letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Il Segretario legge una interpellanza presentata dal Consigliere *Padovano* intorno alla sorveglianza sulla sistemazione del tratto stradale nell' abitato di Pagani, e sulla linea che mena al pozzo dei Goti.

Il Presidente, consultato il Consiglio, dispone rimettersi tale interpellanza all' ordine del giorno di sabato prossimo.

Indi il Segretario legge lettera del Consigliere *Pizzicara*, con cui questi si scusa della sua assenza per momentanea indisposizione.

Inoltre da lettura di una istanza dell' ex Segretario sig. Nicola Nola, per un assegno alimentare, la quale vien disposto segnarsi all' ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Vengono poi rimandate alla Commissione del bilancio: l'istanza *Berrarducci* per gratificazione, e quella del Comune di Pagani per sussidio onde riparare i danni cagionati dalle alluvioni.

Dopo ciò si apre la discussione sugli affari segnati all'ordine del giorno.

1.
Rinnovazione della De-
putazione Provinciale.

Il Presidente avverte che i Deputati scaduti per anzianità, e che debbono rieleggersi o rimpiazzarsi sono: *Budetta*, *Trara-Genoio*, *Pizzicara* ed *Oliva* — Che l'altro deputato ordinario, sig. *Mari*, essendo stato quest'anno rieletto a Consigliere, anche per lui deve procedersi a nuova nomina — Che infine va provveduto per la nomina del Deputato supplente in rimpiazzo del sig. *Genovese*, scaduto per anzianità.

Fatto lo spoglio dei voti con l'assistenza degli scrutatori *Pastore* e *De Martini*, si è ottenuto il seguente risultato:

Votanti N.° 27

<i>Budetta</i>	voti 21	<i>Luciani</i>	voti 5
<i>Trara-Genoio</i>	» 20	<i>Guerritore</i>	» 4
<i>Pizzicara</i>	» 18	<i>Ferrara</i>	» 3
<i>Mari</i>	» 17	<i>Campolongo</i>	» 2
<i>Guglielmini</i>	» 12	<i>Morrone</i>	» 2
<i>Mazziotti</i>	» 8	<i>Bottighieri</i>	» 1
<i>Oliva</i>	» 8	<i>Ruotolo</i>	» 1
<i>Verrone</i>	» 7		

Avendo i primi quattro ottenuta la maggioranza assoluta, il Presidente proclama riconfermato nella carica di Deputato provinciale, il Consigliere *Mari*, e rieletti alla carica stessa i Consiglieri *Budetta*, *Trara-Genoio* e *Pizzicara*.

Si ripete la votazione per la elezione dell'altro deputato ordinario, e procedutosi con le stesse norme e formalità, si ha il seguente risultato:

Votanti N.° 29

<i>Guglielmini</i>	voti 12
<i>Mazziotti</i>	» 9
<i>Oliva</i>	» 6
<i>Guerritore</i>	» 1
Bianca	» 1

Nessuno avendo ottenuta la maggioranza assoluta si procede alla elezione per ballottaggio tra i Consiglieri *Guglielmini* e *Mazziotti*, che ottennero il maggior numero di voti.

Fatto lo spoglio delle schede con l'assistenza dei medesimi scrutatori, risulta avere il Consigliere *Mazziotti* riportato N.° 16 voti e *Guglielmini* 12, essendosi trovata una cartella bianca, sopra 29 votanti.

Il Consigliere *Mazziotti* viene quindi proclamato membro ordinario della Deputazione provinciale.

Procedutosi da ultimo alla nomina del Deputato supplente in sostituzione del sig. *Genovese*, e, fatto lo spoglio dei voti, ne ha ottenuti 13 *Genovese*, 9 *Campolongo*, 4 *Verrone*, 2 *Guglielmini* ed 1 *Oliva*, essendo stati 29 i votanti.

Nessuno avendo ottenuta la maggioranza assoluta, si ripete la votazione, la quale dà i seguenti risultati.

Schede N.° 29

<i>Genovese</i>	voti	15
<i>Campolongo</i>	»	7
<i>Verrone</i>	»	7

Il Consigliere *Genovese* è per conseguenza proclamato Deputato supplente.

Mari riferisce che 32 cittadini elettori del Comune di S. Cipriano Picentino nel dì 20 maggio ultimo avanzarono domanda al Comune di Giffoni sei Casali per essere iscritti nella lista elettorale di quel Comune per ragione di censo.

Che, per non essersi detto reclamo prodotto nel termine prescritto dall' art. 30 della legge Comunale e Provinciale, il Consiglio medesimo si avisò pel rigetto.

Che, per una semplice inavvertenza di quel Sindaco, detta deliberazione non venne punto notificata ai 32 cittadini elettori di S. Cipriano, che vi avevano interesse, giusta il disposto dell' art. 32 legge citata, e quindi costoro reclamarono per l' annullamento della elezione provinciale seguita in quel Mandamento.

La Deputazione: ritenuto che la lista veniva pubblicata in tempo debito, e quindi i detti elettori avrebbero potuto benissimo far valere le loro ragioni, e che del resto il non essersi notificata ad essi il rigetto del loro reclamo, se costituisce una involontaria negligenza da parte del Sindaco di Giffoni sei Casali, non è certamente una circostanza che possa infirmare la elezione, la quale per tutt' altro seguì regolarmente ed a norma di legge: proclamava il sig. Fortunato Felice a Consigliere provinciale del Mandamento di S. Cipriano Picentino.

Contro siffatta proclamazione oggi si presenta al Consiglio reclamo identico a quello, che venne dalla Deputazione ritenuto infondato.

Così stando le cose vedrà il Consiglio, dice il relatore, se meriti ovvero no accoglienza tale reclamo, di cui a richiesta del Consigliere *Ruotolo* ha dato lettura.

Ruotolo dice trovarsi pienamente d' accordo con la Deputazione per la questione di dritto; ma poichè in questioni elettorali, più che alla stretta legalità, bisogna guardare alla scrupolosa ed esatta tutela dei dritti dei

2.
Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale del mandamento di S. Cipriano Picentino.

cittadini, così risultando dal reclamo, di cui si tratta, che dei reclamanti un solo sia stato iscritto nella lista elettorale di Giffoni sei Casali, farebbe mestieri sospendere ogni decisione sul reclamo stesso, fino a che non fosse assodata la causa vera della esclusione degli altri.

Il R.^o *Commissario* dice, che da qualunque parte si riguardi il reclamo, esso risulta sempre inattendibile; poichè, a prescindere che il medesimo si riferisce ad una questione relativa alla formazione della lista, e non già alle operazioni elettorali, vi è poi il fatto che la lista fu pubblicata in tempo e con tutte le formalità di legge, e trovavasi già chiusa, allorchando giunse al Municipio il reclamo, che esso rigettò, perchè prodotto fuori termine; epperò nessuna comunicazione aveva il debito di fare ai reclamanti.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito la proposta sospensiva del Consigliere *Ruotolo*, la quale viene dal Consiglio respinta con voti 16 contro 44, essendosi astenuto il Presidente.

Indi lo stesso Presidente invita il Consiglio a deliberare sull'accoglimento o meno del reclamo, di cui si tratta, avvertendo, che chi opina per l'accoglimento si alzi, chi pel rigetto resti seduto.

Il Consiglio ad unanimità rigetta il reclamo, essendosi astenuto il Presidente.

Budetta riferisce, che la Deputazione, in ossequio a' precedenti deliberati del Consiglio relativamente alle scuole magistrali, ha provveduto perchè si abbiano separate direzioni quella maschile da quella femminile, e ciò senza aggravare le condizioni del bilancio. Ha inoltre provveduto al riaffitto dei locali, ed alla provvista di diversi arredi. Però, siccome il Municipio di Salerno ha negato il suo concorso nella spesa necessaria per dette scuole, mentre vi sarebbe tenuto, essendo le medesime quasi di utile esclusivo di questa città, così la Deputazione propone che il Consiglio la faculti a far pratiche con altri Municipii per ottenere almeno gratuitamente dei locali per la scuola magistrale femminile, la quale potrebbe in tal caso trasferirsi.

Bottiglieri vorrebbe che si rinnovassero le trattative col Municipio di Salerno, poichè gli pare, che, mentre sarebbe dannoso il trasferire altrove un Istituto, il cui impianto è già non poco costato alla Provincia, ciò sarebbe anche un'onta alla città di Salerno; tanto più, che egli crede che, se il Municipio non si è determinato finora a concorrere nella spesa di mantenimento di dette scuole, questo è dipeso dal fatto sicuramente delle crisi, che ha subite.

Padovano si associa alla proposta del Consigliere *Bottiglieri*, con l'emendamento però, che debba il Municipio nel termine di tre mesi dichiarare i suoi intendimenti, trascorsi i quali inutilmente, si farebbero le pratiche per trasferire la scuola in altro Comune, che voglia concorrere nella spesa di mantenimento di essa.

Verrone fa dubbio sulla pratica attuazione del provvedimento propo-

sto dalla Deputazione, stando le possibili difficoltà che i professori acconsentono a recarsi con lo stesso stipendio in altri paesi ad insegnare.

Budetta assicura il Consigliere *Verrone*, che la Deputazione non mancherà di prendere gli ordini del Consiglio in esito delle trattative, alle quali fosse ora autorizzata.

Il Presidente mette a partito la proposta *Bottiglieri* con l'emendamento *Padovano*, che il Consiglio approva ad unanimità, meno uno.

Prima che si prosegua nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno, *Padovano* propone, che tutti gli affari, i quali importino novelli oneri alla Provincia, siano rimandati alla discussione del bilancio.

A tale proposta si oppone il Consigliere *Guglielmini*.

In obbietto segue breve discussione, a seguito della quale il Consiglio decide di proseguirsi la trattazione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Bellotti fa la seguente relazione :

« Il Comizio agrario di Sala Consilina, il quale, dopo molti anni di
« sua morale ma non efficace esistenza, oggi si è messo in via di attua-
« zione per le solerti cure dell' egregio Presidente e de' Soci, che lo com-
« pongono, si fa a chiedere dalla Provincia un sussidio, onde viemeglio
« rispondere alle esigenze della provvida istituzione, e secondare lo impulso
« nello immegliamento dell' agricoltura in quel Circondario, che, attesa la
« sua posizione e la fertilità dei terreni, trova più che conveniente facili-
« tarne il progressivo sviluppo.

« La vostra Deputazione, ricordando la deliberazione consiliare del 19
« novembre 1877, colla quale per simile dimanda venne dal Consiglio
« emessa deliberazione negativa, e l'altra del 20 novembre detto anno,
« che per l'insegnamento agrario accordava un sussidio di lire 1000 da
« ripartirsi fra tutti i quattro Circondari della Provincia, non avendo po-
« tuto prendere in considerazione la sporta istanza, sia per la propria in-
« competenza, sia perchè essa si annette alle condizioni degli altri Comizi
« Agrari Circondariali, viene a fare formale proposta al Consiglio di ri-
« gettare la domanda ».

Del Vecchio discorre per interessare il Consiglio in favore del Comizio agrario di Sala, che egli tende a dimostrare esser meritevole di considerazione, od almeno d'incoraggiamento morale.

Campolongo presenta il seguente ordine del giorno, a cui si associa anche *Del Vecchio*.

« I sotto scritti propongono che il Consiglio a titolo di sussidio per
« circostanze eccezionali deliberi la somma di lire 200 in favore del Co-
« mizio Agrario di Sala Consilina ».

Bellotti dichiara che la Deputazione ha proposto il rigetto della domanda per non mettere precedenti contagiosi; ma che non si oppone all'ordine del giorno *Del Vecchio-Campolongo*.

Pastore dice, che, se il Comizio Agrario di Sala è meritevole di con-

4.
Comizio Agrario di Sa-
la Consilina — Domanda
di sussidio.

siderazione, non essendolo meno quello del Circondario di Campagna, dovrebbe anche a questo accordarsi un sussidio, per dare incremento al suo sviluppo: anche perchè questo è sfornito maggiormente di mezzi.

Guglielmini, appoggiando la proposta *Del Vecchio-Campolongo*, dice che allo stato il Consiglio non può prendere in considerazione il Comizio agrario di Campagna, mancando affatto istanza da parte dei rappresentanti del medesimo.

Il Consigliere *Verrone* propone stanziarsi nel bilancio 1879 un sussidio a favore di tutti quei Comizi agrari della Provincia, che ne abbiano maggiormente bisogno.

Campolongo fa osservare che sulla proposta *Verrone* non può il Consiglio pronunziarsi, perchè nuova e non segnata all'ordine del giorno.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito la proposta della Deputazione, che il Consiglio respinge con voti 6 contrari.

Indi mette a partito l'ordine del giorno *Del Vecchio — Campolongo*, il quale viene approvato con 4 voti contrari, essendosi astenuta la Deputazione provinciale.

Petrosini riferisce, che il Ministero dei Lavori Pubblici, mostrando interesse di dare un maggiore e sollecito sviluppo a quelle strade, di cui si occupa la legge del 30 maggio 1865, e propriamente a quelle da costruirsi nelle provincie che più difettano di viabilità, ha proposto ai Consigli provinciali di pagare in una sola volta anticipatamente la loro quota di concorso stabilita con la legge suddetta pei tronchi, i cui progetti sono completi o prossimi ad esserlo; affinchè possa il Governo provvedere per la pronta esecuzione dei relativi lavori. Ed è da notare che le somme da anticiparsi sarebbero quelle, che per legge la Provincia è tenuta a pagare in 14 anni, a rate uguali.

Il Ministero non si sofferma a questo soltanto; ma desidera che siano anche proposte nuove strade, di cui possa esser riconosciuto il bisogno della provincia, e da innestarsi con quelle di serie a costruirsi. — Relativamente a questa seconda parte, la Deputazione non mancò di sentire il suo Ufficio tecnico, il quale dietro analoghi studii ha designato quali altre nuove strade potrebbero indicarsi al Ministero, come quelle di utilità maggiore della provincia.

Però la Deputazione, considerando, che per l'anticipazione occorrerebbe la somma di lire 422,000, impossibile a prelevarsi dal bilancio provinciale per le ristrettezze economiche in cui oggi si versa, e non avendo il coraggio di proporre un nuovo prestito per l'oggetto, viene al Consiglio per proporre il rifiuto dell'anticipazione suddetta.

In quanto poi alla indicazione di una nuova rete stradale, stima opportuno ancora che il Consiglio dichiari di non trovare allo stato conveniente di nulla deliberare, poichè potrebbe impegnarsi in una spesa impossibile mai sempre di poter fare.

5.
Strade di serie = Proposte del Ministero in ordine alla loro costruzione, ed elenco di nuove strade suggerite dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

Non lascia la parola senza far notare al Consiglio che da parte di varii Comuni si son fatte pervenire deliberazioni tendenti a dimostrare l'urgenza e l'utilità della costruzione delle strade di cui si tratta; ma ciò non deve imporre, in presenza delle stremate finanze provinciali.

Il *Presidente* fa notare che, secondo la proposta del Ministero, non è che la Provincia dovesse necessariamente anticipare la somma di lire 422,000 in una volta sola; ma l'anticipazione potrebbe limitarsi soltanto per vedere iniziati i lavori per quel tronco di strada di serie, che si stimi più necessario. Che la questione poi se debba o no indicarsi un progetto di nuove strade è da ben ponderarsi, poichè il Ministero avendo accennato ad una legge in proposta relativamente alle viabilità, che interessano le provincie, non può prevedersi, se omettendo tale indicazione, ne possa venir pregiudizio.

Soggiunge infine che la Provincia, secondo il suo modo di vedere, può fondare i suoi vantaggi sulle proprie strade e su quelle d'indole anche governativa, mentre nessuna fede può aversi che quelle obbligatorie comunali abbiano ad esser mantenute, avuto riguardo che i Comuni difettano degli opportuni mezzi per l'oggetto.

Galiotti pronunzia il seguente discorso:

« Onorevole signor Presidente e Signori del Consiglio ,

« Nuovo in questa rappresentanza provinciale, non prendo la parola per
« la velleità di fare un discorso — Eppoi io non sono oratore. — Ringrazio
« anzitutto l'onorevole signor Presidente che, valutando la serietà dell'ob-
« bietto in discussione, ha richiamata sulla stessa tutta l'attenzione del Con-
« siglio. La nostra Provincia potette essere esclusa dai benefici della legge
« del 1877 per la mancanza di studi compiuti delle strade di serie decretate
« con l'antecedente legge del 1875. Ora l'onorevole Relatore in nome della
« egregia Deputazione Provinciale, sotto l'incubo di uno spaventevole Bi-
« lancio pel 1879, vi propone puramente e semplicemente il rigetto di un
« voto del Governo, che pur merita tanto la vostra considerazione, tenuta
« ragione degl'interessi generali della Provincia e delle giuste aspirazioni,
« anzi dei diritti, di regioni prive alla lettera di alcuna viabilità.

« Anch'io riconosco la gravità della nostra condizione finanziaria, ma
« penso che l'adesione al voto del Governo, mentre soddisferebbe un ob-
« bligo che la Provincia ha da compiere, sebbene in quattordici anni, sa-
« rebbe in massima consigliata da interessi d'ordine generale, dai prece-
« denti in fatto di concorso della Provincia alla viabilità obbligatoria dei
« Comuni e da condizioni imponentissime di popolazioni abbandonate alla
« loro impotenza.

« Convinto che una situazione eccezionale merita straordinarie misure,
« io, malgrado il diniego dell'onorevole Deputazione provinciale, ed un
« ambiente poco favorevole, nel quale muovesi buona parte del Consiglio,

« attingo nella giustizia della causa la forza di sostenere la proposta Ministeriale.

« Non vi è alcuno che possa negare, che le strade di serie furono ordinate ad essere dei transiti, nei quali il Governo concorre per prestare un aiuto alle Provincie: esse non sono che provinciali, e quando si vien per dire che il Governo accampa delle pretese nuove, improvise, cozzanti colla legge, ci si dimentica che lo Stato largisce ciò, che la legge sulle opere pubbliche mette a carico delle Provincie. Ond'è per lo meno specioso che lo Stato si dica poco conseguente, quando eccita le Provincie ad anticipare il loro quarto. Ma se la Provincia, con tanta iattura della sua finanza, con altezza d'animo e generosità, certo non pari alla dovuta previdenza, si è impegnata a concorrere per un quarto alle costruzioni delle obbligatorie comunali, come farà a negare prontamente a sè stessa ciò che ha dato agli enti *Comuni*?

« Dunque gl'interessi provinciali son secondi agli interessi comunali? La Provincia spende dei milioni per le obbligatorie, votate chi sa a qual destino, per la povertà e negligenza dei Comuni, e viene poi per risentirsi vivamente dinanzi ad un savio e provvido eccitamento dello Stato!

« Pertanto a me pare, che quando ciascuna personalità collettiva rientri nella propria sfera d'azione, il voto del Governo sia il più giusto epperò il più pratico. E quando la condizione del Bilancio sia gravissima, noi abbiamo il dovere di studiare una combinazione, non di rigettare puramente e semplicemente una proposta, che nel nostro interesse ci fa il potere centrale.

« Dopo che vi ho parlato in nome degl'interessi generali, dico di quelli del Mandamento, che ho l'onore di rappresentare. Io parlo in nome di 9,000 abitanti, abbandonati da tutt'i Governi, da tutte le Amministrazioni. Un'emigrazione, che si può dire in massa, ne ha fatto espatriare più del quarto!

« Quattro Comuni sono traversati da torrenti temibili, senza ponti e senza strade. Quivi non si va adagiato sui comodi veicoli delle ferrovie, non in carrozza, non a schiena, spesso non si va con due piedi, ma bisogna andare carponi!

« Stato d'assedio, blocco continuato! È frequente il caso che nè posta, nè l'opera della giustizia possono funzionare! Avrebbe questo Mandamento diritto all'assistenza dello Stato, della Provincia, e sarebbe un dovere puramente sociale di dargli le strade, se dovesse implorare un atto di beneficenza? Ma, o Signori, il Mandamento di Laurito non vi domanda grazia, chiede i suoi diritti, perchè divide con gli altri della provincia gli oneri, che la rappresentanza provinciale statuisce nell'interesse di tutti.

« La Cuccaro-Sanza, strada di prima serie, era destinata in tempo prossimo di far cessare lo stato estrasociale di questo Mandamento, attraverso tutti i suoi Comuni. Questi non hanno eseguite le obbligatorie, e con ragione, perchè la Cuccaro-Sanza è condizione di vedere se esse

« debbano esser costrutte e come coordinate — E non ha sotto quest' altro
« rapporto la Provincia l' impegno di concorrere col quarto, che si assorbe
« in quel quarto della Nazionale Cuccaro-Sanza? La giustizia distributiva,
« gli obblighi della Provincia sono in perfetta armonia col voto Ministe-
« riale; ed io confido che il Consiglio, ispirandosi in esso non sarà per
« rigettare la proposta in esame, ma studierà una combinazione; e guar-
« dando a quelle strade di serie, per le quali concorre il carattere di un' ur-
« genza imponentissima, come la Cuccaro-Sanza, con abnegazione e con
« coscienza di soddisfare un dovere, rigetterà in massima le conclusioni del
« relatore ».

Petrosini porge altri chiarimenti di fatto. Dice, che per far anticipare i lavori di un anno solo, non crede che il Consiglio voglia determinarsi a contrarre un nuovo prestito; mentre non si tratta che di attendere, non facendosi la proposta anticipazione, fino al 1880 pei lavori delle strade di serie. Dichiaro che egli è dolente di aver inteso non doversi fare assegnamento sulle strade obbligatorie, quando per esse la Provincia concorre pel quarto della spesa, e ciò forma la causa precipua degli attuali imbarazzi finanziari, essendo molte le strade suddette costruite ed in via di costruzione, mentre non vi è Comune che non ne abbia. Gli duole ancora di sentire che siano state interamente abbandonate le popolazioni del Mandamento di Laurito nel Circondario di Vallo, essendocchè è un fatto che le maggiori spese per le quali si è dovuto ricorrere a prestiti, furono deliberate per opere pubbliche nel detto Circondario.

Aggiunge altri argomenti, per sempre più dimostrare sennata la proposta della Deputazione, nella quale egli insiste.

Mazzei propone che l' affare sia rimandato alla discussione del bilancio, trattandosi di cosa finanziaria.

Trara-Genoio si oppone alla proposta *Mazzei*, dicendo la quistione essere chiara per sè stessa. L' anticipazione chiesta dal Ministero non potrebbe farsi senza contrarre un nuovo prestito di oltre a 400,000 lire, il che certo non conviene per affrettare solo di un anno la costruzione, di cui si tratta.

Da varii Consiglieri vien proposta la chiusura.

Indi il Presidente mette ai voti la proposta *Mazzei* pel rimando, che il Consiglio respinge con voti 17 contro 7.

Pocia lo stesso Presidente mette a partito la proposta della Deputazione, la quale viene dal Consiglio con separate votazioni approvata con voti 14 contro 9, per la parte che riflette il rifiuto dell' anticipazione proposta dal Ministero; e con voti 15 contro 6, per l' altra riguardante i suggerimenti in ordine alla necessità di costruire nuove strade nella provincia.

In entrambe le votazioni si è astenuto il Cons. *Mazzei*.

6.
Comunicazione della
dimissione del Marchese
Atenolfi dalla carica di
Consigliere Provinciale
di Cava de' Tirreni.

Petrosini riferisce che il Cav. *Trara-Genoio*, essendo stato eletto a Consigliere provinciale nei due Mandamenti di Amalfi e Cava de' Tirreni, ed avendo optato pel primo di essi, fu proclamato per l'altro il Marchese *Atenolfi*, che, dopo il *Trara-Genoio*, avea riportato maggior numero di voti. Il Marchese *Atenolfi* essendosi dimesso da tale carica, la Deputazione ne informa il Consiglio.

Il Consiglio ne prende atto.

La seduta è tolta alle ore 6 p. m.

Il Presidente

Alario

Il Consigliere anziano

Luciani

Il Vice-Segretario

Campolongo

PROCESSO VERBALE

*della seduta del 7 Novembre 1878***Presidenza del Presidente Comm. Alario**

Si è riunito il Consiglio nella solita Sala delle sue adunanze all'una p. m.

Fatto l'appello nominale, vi hanno risposto i seguenti Consiglieri:

- | | |
|--|--|
| 1. Alario Comm. Francesco | 12. Galietti Avv. Federico |
| 2. Bellotti Cav. Giuseppe | 13. Luciani Comm. Matteo |
| 3. Bottiglieri Barone Giovanni | 14. Mazziotti Matteo |
| 4. Budetta Cav. Pasquale | 15. Marone Cav. Pietro |
| 5. Campolongo Avv. Giovanni | 16. Pastore Alinante Gennaro |
| 6. Caiazzo Comm. F.° Saverio | 17. Ruotolo Avv. Antonio |
| 7. Del Vecchio Cav. Vincenzo | 18. Salerno Cav. Luigi |
| 8. D' Urso Cav. Antonio | 19. Sabatini Avv. Francesco |
| 9. De Martino Ferdinando | 20. Trara Genoino Cav. Giuseppe |
| 10. Galzerano Domenico | 21. Verrone Luigi |
| 11. Guglielmini Barone Andrea | |

Assiste all'adunanza qual *R. Commissario*, il Prefetto della Provincia Comm. **Senise**.

Vien letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Il Segretario legge un telegramma, col quale il Consigliere *De Giacomo* dichiara di accettare commosso i gentili sensi di condoglianza espressigli dal Consiglio per le sciagure domestiche da lui patite.

Presenta le scuse del Cons. *Pizzicara*, assente per causa di malattia, e del Cons. *Mazzei* impedito d'intervenire in Consiglio, perchè occupato presso il Consiglio di leva del Circondario di Vallo.

Il Consigliere *Caiazzo* dice, che egli non vorrebbe ulteriormente far parte della Commissione, che fu nominata per l'esame del progetto di Bilancio da discutersi, perchè finora tale Commissione non ha potuto compiere nessun lavoro per non essersi mai trovata in numero.

D'altronde crede troppo ristretto il tempo, che si avrebbe per assolvere il suo compito esattamente.

Commissione del Bilancio.

Guglielmini propone che per quest'anno si ritorni al sistema tenuto sinora, cioè di discutere il progetto di Bilancio come vien proposto dalla Deputazione, salvo nella vegnente Sessione di divenire nella prima tornata alla nomina della Commissione per l'esame del Bilancio 1880; mentre così la Commissione avrà tutto l'agia di poter seriamente compiere il suo mandato, anche perchè probabilmente il Consiglio potrebbe prorogarsi, come sovente ha fatto.

Bottiglieri si associa alla proposta *Guglielmini*.

Il Presidente fa osservare, che, in ogni caso, una Commissione almeno di cinque Consiglieri bisognerebbe nominarsi, perchè riferisse sulle petizioni e sulla pubblica istruzione.

Il Consiglio ad unanimità delibera che sia dispensata la Commissione precedentemente eletta pel Bilancio, e delega la Presidenza per la nomina di altra Commissione di 5 Consiglieri per riferire sulle petizioni e sulla pubblica istruzione.

Indi si apre la discussione sopra gli affari segnati all'ordine del giorno.

Bellotti fa la seguente relazione:

« Passato all'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico il monumentale
 « fabbricato della Certosa di Padula coi fondi adiacenti, per rifrenare i
 « progressivi interrimenti e straripazioni del torrente Fabbri-
 « cante, oltre della Certosa suddetta, anche le circostanti proprietà, nel
 « 1870 si divenne alla costituzione di un Consorzio provvisorio su ristretta
 « scala, del quale fece parte principale l'Amministrazione suddetta, nello
 « scopo di affrontare lo spesato delle indispensabili opere d'invalveazione
 « ed arginatura. Dal 1873 al 1876 pei lavori di simil fatta si affrontò la
 « spesa di lire 73281, 24, e ciò, se non valse ad eliminare la causa dei
 « danni, infrenò per poco lo straripamento delle acque torrentizie. Nel
 « 1877 per le gravi perturbazioni verificate nel regime del corso superiore
 « del torrente Fabbri-
 « cato, e perchè le opere eseguite, o con poca perizia
 « progettate o trascurate nel compiersi, si videro in breve tempo in gran
 « parte distrutte nè più alla loro destinazione rispondenti, epperò allo
 « spettacolo dei danni sempre crescenti, che colla Certosa minacciano pure
 « le circostanti campagne, non solo per lo irrompere del torrente Fabbri-
 « cato, ma anche dell'altro superiore confluyente denominato Pastena, le
 « pubbliche Amministrazioni, ed i RR. Ministeri dell'Interno, dell'In-
 « dustria, Agricoltura e Commercio, delle Finanze, della Pubblica Istru-
 « zione e dei Lavori Pubblici, si preoccuparono della necessità di provve-
 « dere per garentire da certa ruina la Certosa, monumento di storiche ri-
 « cordanze. Oltre di che giova ricordare l'iniziativa presa dalla Provincia
 « per l'impianto di un Istituto Agrario, o per uno Stabilimento carce-
 « rario.

« La Commissione di vigilanza pel Bacino del Vallo di Tegiano, non
 « potendo lasciare inosservata la deplorabile condizione di quelle località,
 « avvisavasi per la confezione di un progetto tale, da sistemare i due su-

1.
 Costituzione di novello
 Consorzio, per la siste-
 mazione dei torrenti Fab-
 bricato e Pastena in te-
 nimento di Padula.

« enunciati torrenti, e l'Intendenza di Finanza delegava col sig. Rosalba,
« primo Segretario, l'Ingegnere sig. Casalbore per la compilazione di ar-
« tistico progetto, e per la costituzione di novello Consorzio su vasta scala,
« non omettendo di richiamare, nello espletamento del progetto, l'efficacia
« dell'Ispezione Forestale per gli opportuni provvedimenti pel risaldimento
« e rimboschimento de' terreni a monte minaccianti scoscendimenti e frane.

« Elaborato il progetto di massima diviso in tre parti, colla prima
« si dà la descrizione della località, colla seconda i criterii amministrativi
« per l'ampliamento del Consorzio, colla terza l'estimo de' progettati la-
« vori, che si fanno ascendere a lire 430,000.

« L'Ufficio del Genio Civile Governativo pronunziavasi per la opportu-
« nità de' progettati lavori, riserbandosi di provvedere su i dettagli, appena
« redatto il regolare progetto, non essendo quello esibito che un semplice pro-
« getto di massima. Per l'allacciamento e canalizzazione delle acque, riporta-
« vasi a quanto di già era stato determinato dal Consiglio Superiore dei La-
« vori Pubblici, che riprovava l'apertura di un nuovo alveo, la demoli-
« zione de' casamenti ed i costosi tagli. Per la parte amministrativa da
« costituire i criterii per l'ampliamento del Consorzio, il detto Ufficio,
« escludendo l'estensibilità della proposta Casalbore, che vorrebbe chia-
« mati a concorso tutti i proprietari compresi nella zona di una possi-
« bile inondazione, ritenendo l'opera di 3.^a categoria a mente dell'art. 96
« della legge sulle Opere Pubbliche, progetta il seguente raticcio:

« 1.^o Dallo Stato, perchè per la detta opera si provvede alla sicu-
« rezza della strada Nazionale delle Calabrie, un quarto o 8732 dello spe-
« sato totale, giusta l'art. 97 citata legge.

« 2.^o Dalla Provincia, interessata per la conservazione de' terreni a
« bonificarsi e per la garentia della Certosa, che costituisce uno de' prin-
« cipali monumenti della Provincia, un altro quarto o 8732, a' sensi del
« citato articolo.

« 3.^o Pel Comune di Padula poi, attesa la ristrettezza del proprio bi-
« lancio, il concorso non si propone maggiore di 1732.

« 4.^o E come dovendo la nuova sistemazione percorrere buona parte
« della campagna compresa nel raggio della bonifica del Vallo di Tegiano,
« così per la detta Amministrazione si stabilisce il concorso di 2732.

« 5.^o Cosicchè lo spesato da sopportarsi dai proprietari interessati
« si ridurrebbe a soli 13732 sull'importo totale.

« Essendosi dall'Ingegnere sig. Casalbore riformato il progetto di
« massima giusta i suggerimenti dati dal Genio Civile Governativo, si ot-
« terrebbe la economia di parecchie migliaia di lire sulla somma presun-
« ta in lire 430,000.

« Per quello, che riguarda poi il rinsaldimento ed il rimboschimento
« delle coste franose e messe a coltura nelle regioni superiori ai torrenti
« Fabbricati e Pastena, ha di già il Comitato Forestale in base alla nuova
« legge ordinato un accertamento da eseguirsi da due de' suoi componenti,

« ed a tal proposito il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio
« con nota del 15 or decorso ottobre dichiarava di prendere vivo interes-
« samento per la sistemazione de' due enunciati torrenti, e che nel limite
« consentito dal bilancio è inclinato a concorrere nella spesa di rimbo-
« schimento delle terre attigue ai loro tronchi superiori, tostochè saranno
« notiziate le risultanze dalla verifica affidata ai detti membri del Comi-
« tato Forestale, e che sarà ben lieto di iniziare nella Provincia Salerni-
« tana il lavoro di rimboschimento.

« Con nota degli 8 maggio corrente anno il Ministero de' Lavori Pubblici
« favorevolmente accoglieva il concorso per la sistemazione dei suindicati tor-
« renti, ed il Ministero dell' Interno, vagheggiando di riprendere le sospese
« trattative per la fondazione di un Istituto Agrario, od altra proficua Isti-
« tuzione nel locale della Certosa di Padula, raccomanda alla Provincia
« di affrettare le pratiche per la costituzione del nuovo Consorzio. Le stesse
« premure fin dal 7 gennaio dell' anno corrente venivano fatte dal Mini-
« stero della Pubblica Istruzione, soggiungendo, che, ove ne fosse stato il
« caso, potevasi ricorrere a misure coercitive per far dichiarare obbligatorio
« il detto Consorzio, ai sensi dell' art. 403 della legge sulle Opere Pub-
« bliche.

« Vedesi quindi chiaro l' espresso buon volere de' suindicati Ministeri
« di concorrere ognuno per la parte che loro spetta in un' opera, che non
« solo riguarda la garanzia della monumentale Certosa, ma abbraccia in-
« teressi collettivi dello Stato, della Provincia, del Comune e de' privati.

« L' opera, di cui è parola, non può dubitarsi che impegna la gene-
« ralità. Lo spesato però di lire 430,000, quantunque nell' ultimo elabo-
« rato progetto di poche migliaia assottigliate, è uno spettro che si affac-
« cia in momenti poco prosperi pel Bilancio Provinciale, gravato da oneri
« sempre crescenti per novelle viabilità, per le strade obbligatorie, pei
« nuovi mantenimenti di strade prima Nazionali, e pe' sussidii od altre
« opere speciali e marittime; cosicchè bisogna esser ben cauti nell' accet-
« tare un concorso, che secondo i dati presuntivi impegnerebbe la Pro-
« vincia per oltre a 400 mila lire.

« Oltredicchè la ripartizione rateale proposta dall' Ufficio Tecnico Go-
« vernativo, non pare in concordanza co' criterii che sonosi assunti di nor-
« ma, ed in vero, se lo Stato è chiamato a concorrere per $\frac{1}{4}$, sulla con-
« siderazione della sicurezza che acquisterà la strada Nazionale delle Ca-
« labrie, non potevasi in pari proporzione chiamare la Provincia, che non
« ha per sè opera alcuna soggetta a possibili danni, mentre per rappre-
« sentanza d' interesse territoriale figurano nel Consorzio soltanto il Co-
« mune ed i privati.

« La vostra Deputazione colla fatta relazione vi ha sommessi i suoi
« criterii, lasciando al Consiglio le risoluzioni, che meglio crederà adot-
« tare, proponendovi un modesto sussidio da ripartirsi in più esercizi nei
« venturi bilanci ».

Ruotolo si pronunzia contrario alla proposta della Deputazione. Di-

ce che dapprima credeva si trattasse di un nuovo onere obbligatorio per la Provincia, ma grande è stata la sua sorpresa nel sentir dal relatore, che mentre la Provincia non è obbligata alla spesa per la sistemazione dei torrenti, di cui si tratta; converrebbe però deliberare un sussidio. E di fatti, egli soggiunge, nessun obbligo la Provincia si ha, trattandosi di opere di interesse esclusivo del Governo, dei Comuni e dei privati, che dalle acque dei torrenti suddetti vengono danneggiati nelle loro proprietà.

Nè dicasi che la Provincia potrebbe avervi qualche interesse per scongiurare possibilmente i danni, che vengono minacciati al locale della Certosa di Padula, che forma una gloria provinciale, poichè questo locale finchè si appartiene al Governo, a lui compete di garantirlo; ed in vero il Governo non ha mancato di provvedere, quando il bisogno lo abbia reclamato, alle spese per l'oggetto. Nè dicasi parimenti che la Provincia per sola ragione territoriale possa essere chiamata a concorrere, mentre col progetto di Consorzio, quali rappresentanti dei territorii, in cui le opere van progettate allo scopo di bonificarli, sono chiamati solo i Comuni e i proprietari. Conchiude quindi che non gli pare debba accogliersi la proposta con le attuali stremate finanze provinciali.

Il R.^o *Commissario* dice che la Deputazione, sempre ferma nella via delle economie, nella faccenda in esame ha fatto al di là di quello che poteva dalla medesima aspettarsi.

Che se egli, come Presidente della Deputazione, non si oppone alla proposta, che il Consigliere *Ruotolo* non crede accettabile, sente ora il debito di dichiarare qual rappresentante del Governo, che nel Consorzio per le opere di cui trattasi, potrebbe la Provincia essere chiamata obbligatoriamente a concorrere; mentre non è già che nessun interesse essa vi rappresenti nelle opere stesse, avuto riguardo che la Provincia è la sintesi degl'interessi generali di tutti i Comuni.

Bellotti porge chiarimenti, dietro richiesta del Cons. *Marone*, in ordine agli studii fatti non solo dall'Ingegnere Casalbore, ma dal Genio Civile Governativo per la sistemazione de' torrenti in questione, e conchiude non parer giustificato il dubbio che andrebbero perdute le spese per la esecuzione dei medesimi.

Il *Presidente* ricorda al Consiglio la sanzione dell'art. 103 della legge sulle opere pubbliche, richiamando l'attenzione del medesimo a discutere sulla quistione principalmente del se per tale sanzione la Provincia sia o no tenuta a far parte del Consorzio, di cui si è fatto parola.

Cajazzo dice che, se la legge obbliga la Provincia a far parte del Consorzio, votando il sussidio, non si esimerebbe dall'obbligo stesso.

Ciò stante, egli si pronunzia contrario alla proposta della Deputazione per le condizioni non prospere della Provincia, opinando esser meglio di attendere gli eventi.

Il *Presidente* dopo aver consultato il Consiglio, sospende per poco la seduta, per facilitare che il medesimo si metta di accordo sulla questione,

riscontrando le varie disposizioni legislative ed i precedenti, che il R.° *Commissario* ha richiamati dalla Prefettura.

La seduta vien ripresa con la lettura del seguente ordine del giorno concordato e sottoscritto dal Cons. *Ruotolo*:

IL CONSIGLIO

« Senza punto riconoscere l'obbligo nella Provincia di concorrere « nella spesa di sistemazione dei torrenti Fabbriato e Pastena, si riserva « di provvedere sulla domanda di un possibile sussidio, quando i lavori « di sistemazione saranno incominciati e notevolmente progrediti ».

Il Presidente mette a partito l'ordine del giorno suddetto, ed il Consiglio lo approva ad unanimità.

2.
Proposta del Comitato
in ordine al servizio fo-
restale.

Bellotti riferisce, che con l'art. 26 della legge forestale è disposto che il personale di custodia dei boschi sia fino a due terzi a carico dei Comuni interessati, ed il resto a carico della Provincia: che, avendo il Comitato forestale elaborato il corrispondente regolamento e stabilito il numero del personale per la Provincia coi corrispondenti stipendii, si presenta la pratica al Consiglio per le deliberazioni di sua competenza, ai sensi dell'art. 26 della legge forestale 20 giugno 1877, e per lo stanziamento in bilancio della relativa spesa di lire 23,000, che risulta dal relativo prospetto.

Il Presidente mette a partito la proposta del relatore, che il Consiglio approva alla unanimità.

3.
Mozione del cav. Tra-
ra intorno alla ferrovia
Eboli-Reggio.

Trara-Genoio dice, che la sua mozione tende a che sia dal Consiglio fatto voto al Governo, perchè il tronco ferroviario Battipaglia-Castro-Cucco sia dichiarato anche di 2.^a Categoria.

Verrone dichiara, che egli accetta l'ordine del giorno suddetto, perchè non pregiudica nessuna quistione, mentre, in fatto di classifica di strade ferroviarie, il Parlamento Nazionale è il solo competente a decidere.

Il Presidente mette a partito la proposta *Trara*, che il Consiglio approva alla unanimità.

La seduta è levata alle ore 4 p. m.

Il Presidente

Alario

Il Consigliere anziano

Luciani

Il Segretario

Campolongo

PROCESSO VERBALE

della seduta del dì 8 Novembre 1878.

Presidenza del Presidente Comm. Alario

Si è radunato il Consiglio nella solita sala delle sue adunanze all'una p. m.

All' appello nominale rispondono i Consiglieri:

- | | |
|--|--|
| 1. Alario Comm. Francesco | 15. Galietti Avv. Federico |
| 2. Bellotti Cav. Giuseppe | 16. Luciani Comm. Matteo |
| 3. Bottiglieri Barone Giovanni | 17. Mari Cav. Agostino |
| 4. Crescenzi Prof. Andrea | 18. Marone Cav. Pietro |
| 5. Campolongo Giovanni | 19. Morrone Guglielmo |
| 6. Cajazzo Comm. F.° Saverio | 20. Oliva Duca Alessandro |
| 7. Del Vecchio Cav. Vincenzo | 21. Petrosini Cav. Nicola |
| 8. D' Urso Cav. Antonio | 22. Pastore-Alinante Gennaro |
| 9. De Martini Cav. Ferdinando | 23. Ruotolo Avv. Antonio |
| 10. Felice Fortunato | 24. Rossi Avv. Domenico |
| 11. Fruscione Luigi | 25. Salerno Cav. Luigi |
| 12. Ferrara Cav. Gennaro | 26. Sabatini Avv. Francesco |
| 13. Galzerano Dott. Domenico | 27. Trara Genoino Cav. Giuseppe |
| 14. Guerritore Cav. Luigi | 28. Verrone Luigi |

Assiste all' adunanza , qual R.° *Commissario* , il Prefetto della Provincia, Comm. *Senise*.

Vien letto ed approvato il verbale della tornata precedente.

Il Segretario dà lettura di una istanza del signor Gaetano Gaeta, con la quale chiede di essere reintegrato nel posto di professore di Calligrafia nelle scuole Magistrali.

La detta istanza è rimessa alla Commissione, che dovrà riferire sulla pubblica istruzione, insieme a taluni documenti che vi hanno relazione, e che il richiedente ha fatto pervenire alla Presidenza.

Si dà lettura di una domanda del Municipio di Cava per sussidio a quelle scuole elementari, la quale vien parimenti rimessa alla Commissione suddetta.

Il Segretario legge infine proposta del Consigliere *Morrone* in ordine ad un voto da farsi al Governo , perchè si dia mano nel più breve tempo

possibile alle strade di serie già studiate dal Genio Civile in questa provincia. Tale proposta vien risoluto segnarsi all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Indi è aperta la discussione sugli affari segnati all'ordine del giorno.

1.
Strada, che attraversa
l'abitato di Vallo Luca-
no — Concorso della Pro-
vincia nella spesa del
lastricato.

Mari riferisce, che la Deputazione deliberava di concorrere nella spesa del lastricato necessario sul tronco di strada provinciale, che attraversa l'abitato di Vallo, nella proporzione del quarto, come per legge, escluse quelle spese, che, secondo il progetto fatto elaborare dal Municipio, si riferiscono a marciapiedi ed altre opere non necessarie. A seguito di tale deliberato, pervenne alla Deputazione istanza del Municipio, perchè la Provincia, approvando l'esecuzione di tutti i lavori progettati senza alcuna restrizione, volesse pur concorrere con la metà della relativa spesa, mantenendo così fermo il precedente deliberato consiliare del 18 dicembre 1867. Tale istanza è quella, che oggi si presenta all'esame del Consiglio.

La Deputazione da sua parte propone di accogliere la domanda del Comune di Vallo, e riconfermare così la succitata deliberazione, con cui il Consiglio verrebbe ad approvare il concorso in ragione della metà della spesa per la sola carreggiata del tronco di strada, di cui trattasi, escluse le opere non necessarie.

Il Relatore poi, dietro interrogazioni dei Consiglieri *Rossi* e *Pastore-Albante*, spiega che la quota di concorso della Provincia, secondo il calcolo approssimativo dell'Ufficio Tecnico, potrebbe ascendere alla somma di lire 8,000.

Messa a partito, la proposta della Deputazione è approvata all'unanimità.

2.
Porto di Salerno—Con-
corso della Provincia.

Trara-Genoïno espone come la Regia Prefettura comunicò alla Deputazione una circolare diretta ai Comuni del primo Circondario, perchè avessero pronunziata la loro adesione al concorso nella spesa di definitiva sistemazione del porto di Salerno, ed insieme a tale comunicazione la stessa Prefettura invitava la Deputazione a prendere atto non solo della Circolare suddetta; ma di sottoporla al Consiglio provinciale, il quale è pure chiamato a dare il suo assenso al progetto di nuove opere elaborato pel porto di Salerno classificato di 3.^a classe, giusta il disposto dell'art. 194 della legge sulle opere pubbliche, mentre la Provincia rappresenta un interesse come contribuente nella relativa spesa per l'esecuzione del progetto medesimo.

Non lascia il relatore di indicare, che l'ammontare della quota di spesa provinciale per l'oggetto è di lire 312,500.

Soggiunge ancora che sul merito del progetto egli non si sofferma, perchè crede che il Consiglio non sia competente a discuterne; ma che risulta come il progetto medesimo sia stato riconosciuto da uomini tecnici perfettamente capace di dare a Salerno un porto, che corrisponda al suo scopo.

Conchiude, proponendo che il Consiglio dia la chiesta adesione, e deliberi in massima la spesa, facendo benvero voto al Governo, perchè la medesima abbia a ripartirsi in dieci esercizi.

Messa ai voti la proposta suddetta, viene dal Consiglio approvata ad unanimità.

I Consiglieri *Cajazzo*, *Sabatini* e *Fruscione* si sono astenuti dal votare, non essendo stati presenti alla discussione.

Stante l'assenza del Consigliere *Pizzicara*, riferisce sul progetto di bilancio provinciale pel 1879 il Consigliere *Trara-Genoio*.

A sua proposta, il Consiglio approva senza discussione gli articoli 1 e 2, tit. 1., Cat. 1.^a dell'Attivo del bilancio, *Redditi patrimoniali*.

Approva in seguito l'art. 3 dello stesso titolo e Categoria, dopo le spiegazioni date dal relatore al Consigliere *Pastore* sull'origine del canone dovuto dal sig. Adinolfi, e sul se il medesimo sia o pur no netto di decimo; onde l'intera prima Categoria, titolo primo, è stata dal Consiglio approvata per la complessiva somma di lire 1,821,00.

Passa poscia il Relatore a proporre i quattro articoli della 3.^a Categoria, detto titolo, non essendovi proposte di stanziamenti per la seconda Categoria; ed il Consiglio in uniformità del Relatore approva senza discussione gli articoli suddetti relativi a *Redditi ordinarii diversi* per la somma, giusta il progetto, di lire 67,400.

Riferisce quindi sul titolo 2.^o, *Entrate straordinarie*.

Il Consiglio approva gli articoli 1 a 3 della Categoria 1.^a, detto titolo, senza discussione, secondo il progetto.

Sull'art. 4, il Consigliere *Morrone* chiede sapere donde derivi il debito del sig. Arcangelo Forte.

Il Relatore risponde che deriva da mancanze dal medesimo lasciate quale appaltatore della manutenzione della strada dei due Principati, soggiungendo che dal Consiglio Provinciale essendo stato agevolato il debitore di sdebitarsi a rate, la Deputazione stipulò col medesimo analogo istrumento, fissando le rate annuali in lire 1,093,30 ciascuna, la prima delle quali non figura in nessun bilancio, perchè, essendo stata pagata nell'atto della stipula dell'istrumento, e quando già trovavasi formato il bilancio del 1878, venne segnata ad introito fuori bilancio. Dietro ciò, il Consiglio approva detto articolo, secondo il progetto; con che rimane approvata l'intera Categoria 1.^a, titolo 2.^o, delle *Entrate*, per la somma complessiva di lire 746,453, 76.

Sul primo articolo dell'unica Categoria del titolo terzo, *Galzerano* domanda conoscere, se il reimpiego della rendita a favore dell'Orfanotrofio femminile provinciale derivi o pur no da precedente deliberato del Consiglio.

Il Relatore risponde affermativamente; dopo di che il Consiglio approva il proposto stanziamento pel detto reimpiego, nonchè quello del susseguente articolo 2.^o, per *Ritenuta sugli stipendi degl'impiegati e salariati provinciali*.

Viene così approvata l'intera Categoria unica, titolo 3.^o delle *Entrate*, per la somma complessiva di lire 6,765,04.

3.
Seguito della discussione del Bilancio provinciale 1879.

Il Relatore legge al Consiglio il promemoria messo dalla Deputazione nel suo progetto di bilancio alla fine della prima parte del medesimo, riguardo ai *Crediti, che la Provincia difficilmente potrà realizzare nel corso dell'esercizio 1879, crediti indicati in apposito alligato.*

Ruotolo chiede ed ottiene lettura dell'allegato.

Poiscia dice, che a lui sembra doversi il Consiglio seriamente occupare della quistione relativa a tali crediti, poichè si tratta di una somma abbastanza considerevole.

Cajazzo opina che, se tali crediti possono esigersi, occorre in tal caso di adottare efficaci provvedimenti per l'oggetto, se poi fossero inesigibili, sarà meglio depennarli; propone quindi nominarsi una Commissione incaricata di studiare e riferire sull'obbietto.

La Deputazione dichiara di accettare ben volentieri la proposta *Cajazzo*.

Il Presidente dice, che potrebbe darsi incarico alla stessa Commissione, che deve riferire sulle petizioni e sulla pubblica istruzione, aggiungendo ad essa i Consiglieri *Ruotolo* e *Ferrara*, quali avvocati della Provincia.

Il Consiglio approva.

Passa il relatore a riferire sulla 2.^a parte del progetto di bilancio, e, poichè sulle sue proposte, analoghe al progetto della Deputazione in ordine agli articoli 1 e 2, titolo 1.^o, Cat. 1.^a, *Debiti vitalizii, interessi ed annualità passive*, non vi sono state osservazioni, l'intera detta Categoria è stata dal Consiglio approvata per complessive lire 4,500, 00.

Il Relatore, proponendo lo stanziamento, di cui all'art. 1.^o, Cat. 2.^a dello stesso titolo, relativo all'*Imposta sui fabbricati e terreni della Provincia*, spiega le ragioni dell'aumento della somma bilanciata, secondo il progetto, in confronto di quella dell'anno precedente; e dice che l'aumento è dipeso dai risultati delle nuove rivele, facendo notare, che l'aumento sarebbe stato ancora maggiore, secondo l'Agente delle imposte, se la Deputazione Provinciale non avesse fatto il possibile per divenire ad un equo concordato a norma di legge.

Galzerano, pel proposto stanziamento, desidera sapere perchè nella spesa, di cui si tratta, è compresa la tassa per il locale sottoposto a quello del Liceo Tasso fissato per uso di Farmacia, mentre egli crede che non sia di proprietà della Provincia, altrimenti ne dovrebbe la medesima percepire il fitto.

Ruotolo, ricorda al Consiglio, che la questione sulla spettanza del fabbricato del Liceo Tasso venne altra volta in discussione, ed il Consiglio nominò una Commissione per proporre i provvedimenti per risolverla; e siccome egli faceva parte di detta Commissione, ebbe a convincersi, dopo consultati gli Atti, che alla questione medesima si riferiscono, come la Provincia non era tenuta a pagare l'importo di taluni lavori, che si volevano mettere a carico di essa, perchè il locale si appartiene al Governo. E di fatti, soggiunge, trattandosi di un locale di soppresso Monastero, è indub-

bia la spettanza governativa del medesimo; epperò, così essendo, trova giusta la osservazione del Consigliere *Galzerano*, che a torto la tassa vien messa a carico della Provincia sul fabbricato in discorso. Prosegue dicendo che non sa poi quale altro studio abbia fatto in obbietto la Commissione. Pur è da ritenersi che nulla abbia fatto, poichè egli qual componente di essa non fu mai più per l'oggetto invitato, ed anche perchè la maggior parte dei Consiglieri, che la componevano, per speciali circostanze ne uscirono. Conchiude, perchè il Consiglio voglia disporre serii studii al riguardo, e adottar poi coraggiosamente energici provvedimenti, per esimersi da un onere, qualora non gli competa.

Trara dice che la Deputazione non ha potuto al riguardo nulla praticare, non essendo alla medesima mai giunto alcun rapporto della Commissione, che aveva mandato diretto dal Consiglio di riferire in proposito. D'altra parte allo stanziamento, del quale ora si discute, doveva provvedersi per le possibili ingiunzioni degli Agenti delle Imposte.

Cajazzo propone mandarsi la pratica alla Commissione, cui testè sono stati aggiunti dalla Presidenza i Consiglieri *Ruotolo* e *Ferrara*.

Il Presidente mette a partito la proposta *Cajazzo*, la quale viene ad unanimità approvata.

Bene inteso, lo stesso Consiglio approva lo stanziamento della somma bilanciata, secondo il progetto, per lire 4,200, sotto debita riserva di rimborso.

I susseguenti articoli 2, 3 e 4 della stessa Categoria, Tit. 1.º, sono stati approvati senza discussione, secondo il progetto dalla Deputazione.

Passando all'esame del proposto stanziamento dell'art. 5, *Spese di scrittoio per l'Ufficio Opere Pie*, il Consigliere *Cajazzo* ha obbiettato non competere la spesa alla Provincia, essendo le Opere Pie autonome e regolate con bilancio speciale.

In proposito s'impegna discussione, nella quale prendono parte i Consiglieri *Ruotolo*, *Morrone* e *Petrosini*, sull'indole e natura della spesa, e dietro poi le ampie spiegazioni sporte dal R.º *Commissario*, il Consiglio, ritenuto che la proposta della Deputazione tiene il suo appoggio non solo sulle disposizioni governative, ma su precedenti deliberati del Consiglio medesimo, approva la proposta, ed in conseguenza lo stanziamento delle lire 400, di cui all'articolo in quistione.

Vengono infine approvati senza discussione tutti gli altri articoli della Cat. 2.ª di detto titolo, essendosi soltanto sospeso l'esame dell'art. 8 relativo al personale dell'Ufficio tecnico provinciale, per attendere che intervenga in Consiglio il Consigliere *Pizzicara*, il quale tiene incarico di fare in obbietto speciali comunicazioni e proposte.

La discussione su gli altri articoli del bilancio è rimandata ad altra seduta.

Petrosini ricorda che il Consiglio nella seduta del 13 novembre 1877 deliberava mantenersi la spesa dell'Istituto Tecnico per lo incominciato

4.
Comunicazione di deliberato preso di urgenza dalla Deputazione in ordine all'Istituto Tecnico.

*

anno scolastico 1877-78, ed abolirsi l' Istituto medesimo come Stabilimento provinciale per gli anni avvenire, proponendosi al Governo di fondare a Salerno un Istituto Tecnico, come nelle altre provincie del Regno, concorrendovi la Provincia nella spesa.

Riuscite infruttuose le pratiche, specialmente per l' abolizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e d' altra parte essendo imminente il cominciamento dell' anno scolastico, la Deputazione in via di urgenza deliberò mantenere anche pel 1879 la provvisorietà di detto Istituto, finchè non fosse stata definitivamente decisa la trasformazione di esso da provinciale a governativo.

Di tale deliberazione ora si dà comunicazione al Consiglio.

Il Presidente riassume la storia dei fatti concernenti l' affare. Dice, che la prima idea del Consiglio fu quella di ottenere dal Governo il pareggiamento dell' Istituto; però il Governo in sulle prime si mostrò indifferente. Nell' anno successivo il Consiglio, avendo avuto le ulteriori pratiche per l' oggetto esito migliore, deliberò di mantenere ancora per un altro anno detto Istituto, con la condizione che per l' avvenire si sarebbe soppresso, qualora non si avesse potuto ottenere il chiesto pareggiamento. Però la Commissione nominata dalla Deputazione provinciale, di cui egli faceva parte, essendosi recata in Roma a conferire col Ministero della pubblica istruzione, ne ebbe un formale rifiuto; attesocchè il Ministro medesimo aveva, come ha, in pensiero di trasformare gli Istituti Tecnici delle provincie secondarie in scuole agrario-industriali. Fu in seguito di ciò che venne mandato in questa provincia il professore Carusi, con incarico di studiare le condizioni dell' agricoltura e dell' industria nella medesima, e vedere se fosse possibile d' impiantarsi una scuola-podere. Avendo il detto professore fatti gli studii, di cui è parola, ne compilava analoga relazione che inviò al Ministero.

Stando così le cose, e poichè riusciva agevole prevedere, che per questo anno sarebbe stato impossibile di attuarsi il progetto di riforma promessa dal Ministro della pubblica istruzione, fu necessità che la Deputazione avesse preso quel deliberato d' urgenza, di cui ha fatto parola il relatore.

Il Commissario Regio conferma le parole dette dal Presidente, e, con riserva di dare, occorrendo, tutt' i chiarimenti opportuni, quando si verrà alla discussione dell' apposito articolo del Bilancio, dice, che oggi il Consiglio è chiamato soltanto a prendere atto della comunicazione della Deputazione provinciale.

Il Consiglio prende atto della fattagli comunicazione.

La seduta è levata alle ore 4 p. m.

Il Presidente

Alario

Il Consigliere anziano

Luciani

Il Vice-Segretario

Campolongo

PROCESSO VERBALE

della seduta del dì 9 Novembre 1878

Presidenza del Presidente di età Barone Bottiglieri

Il Consiglio si è radunato all' una p. m. nella solita sala delle sue adunanze.

Fatto l' appello nominale han risposto i Consiglieri:

- | | |
|--|--|
| 1. Bellotti Cav. Giuseppe | 15. Mari Cav. Agostino |
| 2. Bottiglieri Barone Giovanni | 16. Marone Cav. Pietro |
| 3. Contaldo Andrea | 17. Morrone Guglielmo |
| 4. Campolongo Avv. Giovanni | 18. Petrosini Cav. Nicola |
| 5. Cajazzo Comm. F.^o Saverio | 19. Padovano Notar Domenico |
| 6. Del Vecchio Cav. Vincenzo | 20. Pastore Alinante Gennaro |
| 7. D' Orsi Cav. Gerardo | 21. Pizzicara Cav. Francesco |
| 8. De Martini Cav. Ferdinando | 22. Ruotolo Avv. Antonio |
| 9. Fortunato Felice | 23. Rossi Avv. Domenico |
| 10. Fruscione Luigi | 24. Salerno Cav. Luigi |
| 11. Galzerano Dott. Domenico | 25. Sabatini Avv. Francesco |
| 12. Guglielmini Bar. Andrea | 26. Trara Genoino Cav. Giuseppe |
| 13. Galietti Avv. Federico | 27. Verrone Luigi |
| 14. Luciani Comm. Matteo | |

Assiste all' adunanza il Prefetto , Comm. *Senise* , qual *Commissario* Regio.

Campolongo presenta le scuse del Cav. *d' Orsi* , impossibilitato ad assistere alle sedute della presente sessione per motivi di salute.

Vien letto ed approvato il verbale della tornata precedente.

Si dà lettura di una istanza di Carlo Supino , la quale vien rimessa alla Commissione delle petizioni.

Indi è aperta la discussione su gli affari segnati all' ordine del giorno.

Pizzicara comincia col far notare, che ieri in sua assenza il Consiglio impegnò una discussione relativamente alla tassa, che si credeva fosse pagata dalla Provincia sopra il magazzino sottoposto al Liceo Tasso ove rattrovasi una Farmacia. Tale discussione sarebbesi evitata, sapendosi che nulla si paga per detto magazzino, e che solo per mero errore di stampa risulta il contrario dall' allegato, di cui è cenno all' art. 4.^o, Cat. 2.^a, tit. 4.^o del progetto di bilancio.

1.
Seguito della discussione sul Bilancio Provinciale 1879.

Ruotolo vuole che sia però spiegato come star dovrà sempre ferma la risoluzione presa ieri dal Consiglio in ordine alla Commissione, che dovrà studiare e riferire sul se competa o no alla Provincia di sostenere alcuna spesa pei lavori di manutenzione del locale Liceo Tasso.

Il Consiglio manda alla Segreteria di prenderne nota nel verbale.

Il *Relatore* prosegue riferendo sull' art. 8 del tit. 1.º, Cat. 2.º, *Passivo* del progetto — In obbietto dice, che la Deputazione, sopra relazione del Direttore dell' Ufficio Tecnico, ebbe a riconoscere l' opportunità di fare in via provvisoria una variante in ordine al personale del detto Ufficio stabilito con la pianta organica, senza aggravare le condizioni del bilancio, sostituendo cioè due o tre ingegneri straordinarii aggiunti ai sorveglianti stradali, e soprassedendo intanto alla nomina di questi, finchè l' opera degli ingegneri, i quali dovrebbero essere retribuiti coi fondi bilanciati pei sorveglianti, abbia a riconoscersi più utile pel regolare andamento del servizio, ora che sono in corso le molte costruzioni di nuove strade. Non tralascia di far notare tutte le circostanze, che dimostrano la convenienza di apportare la variante suddetta.

Conchiude chiedendo al Consiglio che per l' oggetto conferisca le debite facoltà alla Deputazione.

Guglielmini propone darsi facoltà alla Deputazione di fare in via provvisoria l' uso, che meglio creda, della somma bilanciata pei sorveglianti stradali.

Padovano dichiara di non accettare la proposta della Deputazione, e tutto al più si associerebbe a quella del Consigliere *Guglielmini*, poichè opina che una variante nel personale dell' Ufficio Tecnico non possa farsi che in via meramente provvisoria, senza alterare la pianta organica, la quale importò grave discussione in Consiglio, specialmente per la quistione dei sorveglianti.

Il R.º *Commissario* fa considerare, che furono appunto tali gli intendimenti della Deputazione, la quale in questo affare ha voluto agire con tutta circospezione, non avvalendosi di facoltà, che forse avrebbe avute, di aggiungere un personale straordinario reclamato dal Direttore dell' Ufficio Tecnico, allo scopo di ben attendere al servizio relativo alla costruzione della rete stradale.

D' altronde la Deputazione stessa, ispirandosi sempre ai giusti principii di economia, escogitava il modo di secondare le richieste del Direttore dell' Ufficio Tecnico, senza portare onere maggiore alla Provincia. Con ciò, bene inteso, non è già che sia mancata la fede nei buoni risultati, che possono aversi dall' opera dei sorveglianti, come trovansi già detto nella relazione della Deputazione provinciale. È solo una circostanza transitoria quella, che ha consigliato di sospendere la nomina di essi, sostituendoli con due o tre ingegneri straordinarii, i quali niun diritto verrebbero ad acquistare, nè per esser mai compresi in pianta, nè per pensione od altro; mentre, compiuto il lavoro speciale loro affidato,

verrebbero congedati. Si augura quindi che il Consiglio accordi l' autorizzazione chiesta dalla Deputazione.

Verrone dice, che dalla relazione del Direttore dell' Ufficio Tecnico appare che i nuovi ingegneri dovessero entrare in pianta in surroga dei sorveglianti, lo che importerebbe modifica di organico, che gli sembra inattendibile.

Il *Presidente* spiega come la proposta della Deputazione non è identica a quella dell' Ufficio Tecnico, bensì modificata nel senso di ridurla ad un provvedimento meramente provvisorio.

Pervengono alla presidenza i seguenti ordini del giorno:

« Stante il numero dei lavori stradali, per il buon andamento di essi, il Consiglio dà facoltà alla Deputazione di soprassedere alla nomina dei sorveglianti stradali, e provvisoriamente invertire la somma stanziata per essi, per due o tre ingegneri, sempre in via provvisoria, lasciando saldo l' organico ora esistente ».

Galzerano

« Il Consiglio, ritenendo le dichiarazioni fornite dalla Deputazione in quanto a non alterare le condizioni del bilancio, ed a non modificare in menoma parte la pianta organica dell' Ufficio Tecnico provinciale,

DELIBERA

« Rimanere autorizzata la Deputazione ad avvalersi di altro personale straordinario d' ingegneri, fino a quando ve ne sia bisogno, retribuendolo col fondo fissato nella pianta organica per retribuzione ai sorveglianti, di cui resta sospesa la nomina ».

Padovano
Guglielmini
Campolongo

Galzerano dichiara, che egli ritira il suo ordine del giorno, e si associa a quello *Padovano — Guglielmini — Campolongo*.

Verrone vi si associa anch' egli, stante le esplicite dichiarazioni fatte dalla Deputazione e dal suo Presidente sulla provvisorietà del provvedimento.

La Deputazione dichiara di accettare anche da sua parte l' ordine del giorno *Padovano — Guglielmini — Campolongo*, il quale viene dal Presidente messo ai voti e dal Consiglio approvato ad unanimità.

Approvato l' unico articolo, che rimase sospeso della Cat. 2.^a, tit. 1.^o, parte passiva del bilancio 1879, secondo il progetto, rimane la Categoria suddetta approvata per la somma complessiva di lire 99,506.

Entra nell' aula il Presidente, Comm. *Alario*, che prende posto fra i banchi dei Consiglieri.

2.
 Progetto del professore Ricco Federico per l'impianto di un Manicomio provinciale in Cava de' Tirreni nel villaggio Pregiato, ed istanza di concessione.

Bellotti fa la seguente relazione:

« Il Professore Ricco, Direttore dell' Ospedale della Pace in Napoli, Professore pareggiato nella R. Università, Chirurgo nel Manicomio di Napoli, con dimanda del 30 luglio corrente anno diretta al Prefetto della Provincia qual Presidente della Deputazione provinciale, presentava, per sottometterlo al Consiglio provinciale, un progetto per l'impianto di un Manicomio provinciale nel Villaggio Pregiato di Cava dei Tirreni, ove esiste un Monastero di Monache, il cui locale potrebbe facilmente ottenersi, facendo pratiche coll' Amministrazione del Fondo pel Culto.

« L' esibito progetto è preceduto da considerazioni igieniche, tecniche e morali, per dimostrare la grande importanza di avere un Manicomio provinciale pel ricovero dei folli poveri, i quali, mancanti del ben dell' intelletto, hanno maggior diritto di reclamare soccorso, in paragone degli afflitti da malattie comuni — Seguono tre capi:

« Capo 1.° — Vantaggi economici della Provincia, e fisico-morali dei folli.

« Si otterrà dalla Provincia un aumento di consumo. Un notevole risparmio nel trasporto de' folli.

« Dopo non lungo periodo di anni, l' Amministrazione sarà proprietaria assoluta di un Manicomio bello e formato con corrispondente corredo.

« Una vigilanza diretta ed assidua da non potersi ottenere altrove. La vicinanza de' parenti, che rifluendo sulla condizione de' folli, soddisfa le premure de' congiunti.

« Capo 2.° — Condizioni della Società colla Provincia e viceversa.

« Sono N.° 15 articoli che possono riassumere così:

« Sarà la Società rappresentata dal Prof. Ricco, ed il sito da scegliersi Cava de' Tirreni nel locale del Monastero di Pregiato.

« Dal giorno che la Provincia avrà ottenuto questo locale la Società si obbliga di ridurlo a Manicomio entro 15 mesi nel modo chè sarà indicato dal progetto di massima, e non sarà messo in esercizio, se prima la Provincia non avrà assicurato l' esatto adempimento delle promesse, ed allora sarà ordinato il trasporto de' folli nel tempo non minore di un mese.

« Pel primo decennio la Provincia pagherà la retta di due lire al giorno per ogni folle, dopo il decennio lire 1,50.

« La Provincia assegnerà alla Società la somma di lire 35,000, invertendo a questo scopo di alta beneficenza il fondo votato pel monumento a Vittorio Emanuele, potendo prendere lo Stabilimento il glorioso ed immortale suo nome.

« La concessione avrà la durata di anni 29, elasso quale termine la Provincia diventerà padrona assoluta del locale, rimborsando alla Società la metà del prezzo del Casermaggio, macchine ed ogni altro utensile.

« La Provincia delegherà un Consigliere, per vigilare l' esattezza dei patti stabiliti.

« La scelta del Capo Sanitario sarà fatta dal Direttore dello Stabili-

« mento, ed oltre de' medici e chirurghi ordinarii vi saranno due medici,
 « e due chirurghi consulenti tra i maggiormente apprezzati in Napoli, non-
 « chè un Alienista.

« In ogni semestre la Provincia avrà la statistica medica de' folli ri-
 « coverati, che sarà pubblicata nel giornale.

« Nel contratto da stipularsi sarà stabilita la dietetica ed il rispettivo
 « casermaggio per ciascun infermo.

« La Società verrà autorizzata a contrattare colle altre Provincie pel
 « trattamento de' rispettivi folli, destinando all' uopo nel locale separate
 « sezioni.

« Per l' esecuzione del contratto, la Provincia potrà richiedere una
 « cauzione non maggiore di lire 15,000.

« Capo 3.º Distinta dello Stabilimento da contenere N.º 100 folli,
 « cioè N.º 70 uomini, e N.º 30 donne. E ciò risulta dall' alligato piano
 « di massima distribuito in un fabbricato composto da un pianterreno, e
 « due piani superiori.

« La vostra Deputazione non potendo sulla sposta dimanda emettere
 « definitivi provvedimenti, onde portare la pratica per quanto era possibile
 « istruita innanzi al Consiglio, in data 16 agosto ultimo, prese a discutere
 « sul merito del progetto Ricco, *lo ritenne accettabile* ne' limiti di sua
 « competenza, e mandava all' Ufficio per interpellare il Comune di Cava
 « de' Tirreni, se consentiva a far pratiche presso l'Amministrazione del
 « Fondo pel Culto, onde ottenere il locale e cederlo alla Provincia per
 « l'uso suddetto — Salvo in tutto le risoluzioni del Consiglio. — Contempora-
 « neamente fu sollecita di accapare le indispensabili notizie statistiche sul
 « numero de' folli e su i loro trattamenti.

« È doloroso il confessarlo, ma essendo una verità si ha il dovere
 « di dichiararla in tutta la sua miseria.

« Il numero de' folli poveri si aumenta di anno in anno, e le pretese
 « de' Manicomii diventano sempre più crescenti.

« In un decennio dal 1866 al 1877 di folli poveri la Provincia ne
 « ha avuto annualmente oltre dei 50, col trattamento di lire 45,00 men-
 « sili, e quindi in media l' annuo spesato di lire 26,945,40. Nel 1877
 « tale cifra salì di un tratto a lire 50,000,00, perchè cresciuto il numero
 « dei folli, e perchè, ripieno il Manicomio di Aversa, si dovette ricorrere
 « a Miano ed ai Ponti Rossi, pagando a Miano lire 65,00 mensili, ed
 « ai Ponti Rossi lire 75,00.

« Nell' anno che corre il numero de' folli poveri ricettati nei Mani-
 « comii ascende a 90 così divisi:

« In Aversa N.º 64, a lire 540 annue per ognuno, lire	34,560,00
« A Miano N.º 23, a lire 740 annue per ognuno, lire	17,940,00
« Ai Ponti Rossi N.º 3, a lire 900 annue per ognuno,	
« lire	2,700,00

« Totale per l' intero anno lire . 55,200,00

« Alla eloquenza delle cifre è necessità sottostare. Per essa si hanno
 « due dati positivi: la esigenza dei pochi Manicomii nelle nostre provincie
 « meridionali per ricettare i folli poveri: il loro numero sempre crescente,
 « piaga che affligge non solo l' Italia nostra, ma benanche le altre regioni
 « di Europa, e di già severi studii igienici torturano i cultori della scien-
 « za medica, per indagarne la causa e proporre opportuni rimedii. At-
 « tendere le scientifiche risoluzioni è opera commendevole: provvedere però
 « per le esigenze della attualità è un pressante obbligo umanitario. Le
 « malattie mentali reclamano a preferenza l' attenzione di chiunque sente
 « essere uomo. Ai morbosi corporali resta la cognizione dell' essere, pei
 « mentecatti si sopisce l' esistenza, e ad essi in preferenza conviene prov-
 « vedere, assicurandone col ricovero un ragionevole metodo curativo, che
 « solo puossi ottenere, allorchè la Provincia avrà per sè uno Stabilimento
 « uniformato su i sistemi ritenuti migliori dalle Nazioni più colte.

« Col progetto Ricco, che il Consiglio nella sua solita ponderazione
 « potrà partitamente analizzare, la Provincia non verrà a crescersi nuovi
 « oneri, perchè la conversione del fondo proposto non sarà una irriverenza
 « alla memoria del Primo Re d' Italia, la quale rimarrà sempre incancel-
 « labile ai presenti, imperitura pei posterì, ma ne affermerà la devozione
 « per sentito affetto e gratitudine, colla creazione di una istituzione a
 « favore esclusivo de' miseri, pei quali la bell' anima dell' Estinto avea
 « singolare predilezione, portandone il suo Nome ».

Colla memoria a stampa dello stesso sig. Ricco si fanno le seguenti varianti:

1.° Che allo spirare della concessione non la metà ma l' intero Casermaggio resterebbe a vantaggio della Provincia;

2.° Che la retta pel secondo decennio da lira 4,50 al giorno sia di lira 4,60;

3.° Che il pagamento delle lire 35,000,00 venisse fatto in tre anni.

Il Relatore termina proponendo al Consiglio il seguente schema di deliberazione :

IL CONSIGLIO

« Letta la proposta fatta dal prof. Ricco, relativa allo impianto del
 « Manicomio provinciale in Cava dei Tirreni;

« Considerato che la proposta è utile tanto nello interesse economico,
 « quanto nello interesse morale e sanitario della Provincia;

« Considerato, che è utile mandare ad effetto il progetto in parola
 « nel più breve tempo possibile, affinchè non sia più a lungo privata la
 « Provincia dei serii vantaggi, che ne derivano, e che onorano il proponente;

« Considerato che per provvedere al concorso dimandato dal prof.
 « Ricco, è necessario stornare la deliberazione del Consiglio in Sessione
 « straordinaria del 23 gennaio 1878, ed invertire le lire 30,000, per il
 « Monumento a Vittorio Emanuele, in questa opera tanto umanitaria, che
 « prenderà il nome del defunto Gran Re.

DELIBERA

« Accettare in massima l' approvazione della proposta, di cui si tratta, « alla base delle condizioni proposte, e manda alla Deputazione di fare « tutte le pratiche opportune, e quant' altro occorre per tradurla in atto, « alla base di regolare contratto, modificando la proposta e richiedendo « valide garentie, ove il creda, ottenendo dal Governo la concessione del « Monastero in Pregiato, autorizzandola altresì di servirsi, a tale uopo delle « lire 30,000 votate pel Monumento a Vittorio Emmanuele, e di conse- « guenza restare inteso che le lire 5,000 piazzate nel bilancio 1879 re- « stino invertite a quest' uso ».

Nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito la proposta della Deputazione, che il Consiglio approva ad unanimità, essen- dosi astenuti dal votare i Consiglieri *Trara* e *Rossi*.

Il Consigliere *D' Urso*, a nome della Commissione sulle petizioni, di cui è componente, propone il rigetto delle istanze di *Spinelli Giuseppe*, e di *Corrado Gennaro*, entrambe per sussidio.

3.
Relazione sulle peti-
zioni.

Propone indi di rimandarsi alla Deputazione la istanza dello inser- vente dell' Ufficio provinciale *Manzo Antonino*, perchè vegga se sia il caso di accordargli, inteso il Direttore, una gratificazione di lire 20,00.

Propone ancora il rimando, con raccomandazione, alla Deputazione della istanza del sig. *Berarducci Gaetano*, per retribuzione di lavori straor- dinarii da lui compiuti nell' interesse della Provincia.

Il Consiglio con separate votazioni approva tutte le suddette proposte.

Seguita il relatore, esponendo l' istanza del sig. *D' Andrea*, diretta ad ottenere un sussidio, e propone che in vista delle speciali circostanze, che militano a favore del richiedente, il Consiglio lo raccomandi al Comitato Forestale, perchè sia annoverato fra i Brigadieri delle Guardie Forestali, ed intanto gli accordi un sussidio di lire 50,00.

Ruotolo si oppone alla conclusione del relatore quanto al sussidio, dichiarando che per lui è quistione di principio, che cioè la Provincia non è un' Amministrazione di Beneficenza: onde l' istanza *D' Andrea* dev' es- sere rigettata, anche perchè altre istanze identiche sono state testè ri- gettate.

Alario appoggia caldamente la proposta del *D' Andrea*.

Il Presidente mette a partito detta proposta, che il Consiglio approva contro quattro voti soltanto.

Passa il relatore a riferire sulla istanza di *Santitoro Raffaele* per es- sere sussidiato, onde poter continuare lo studio della pittura in Napoli, e propone che al medesimo siano accordate lire 60 per una sola volta.

Il Consiglio approva.

Infine lo stesso relatore espone la istanza del Direttore del Giornale « *La Frusta* » diretta ad avere un compenso, per cui possa continuare la

pubblicazione degli Atti dell' Amministrazione provinciale, ed anche per le pubblicazioni già fatte.

Il relatore, a nome della Commissione, propone che, stante la utilità di tale pubblicazione, il Consiglio dia facoltà alla Deputazione di non impedirle per l' avvenire, e per quegli atti che stimerà opportuni di far pubblicare, compensando il detto Giornale nella misura, che stimerà conveniente, sulle impreviste, da non eccedere le lire 300.

Per le pubblicazioni già fatte, manda poi alla Deputazione, perchè gli liberi il pagamento di lire 150, 00.

Il Presidente mette a partito la proposta suddetta, che viene dal Consiglio approvata contro due voti, essendosi astenuto il Cons. *Rossi*.

Galiotti, altro membro della stessa Commissione, espone l' istanza di Esposito Gaetano per sussidio, onde continuare lo studio della pittura e propone il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« Avuto riguardo alle stremate finanze della Provincia, ed al rilevante premio di lire 4,000 riportato dallo esponente, che può fornirgli sufficienti mezzi nel venturo anno, delibera che l' istanza dell' Esposito si tenga presente nell' anno 1880 ».

Bellotti dice, che il petente nacque infelice, e per inclinazione naturale si diè alla pittura studiando nello Istituto di belle arti; fece progressi, ed ora il sussidio che chiede è quello bilanciato per incoraggiare le belle arti, sussidio che perciò gli compete. Nè si obbietti che non abbia egli concorso, e che dietro concorso soltanto fu deliberato accordarsi il bilanciato sussidio. Vi è in favore del richiedente un fatto, che può far prescindere dal concorso. Egli è munito di diploma governativo. Conchiude raccomandando la istanza Esposito.

Trara osserva che fu stabilito il premio per chi potesse arrivare ad un grado distinto fra gli artisti; ma non per chi vi fosse già arrivato, come vi è arrivato lo Esposito. Conseguentemente propone l' ordine del giorno puro e semplice.

Bellotti replica che lo Esposito, non avendo completati i suoi studi, aspira a perfezionarsi; epperò, se il Consiglio è proclive ad incoraggiare chi mostrasse nelle belle arti scintilla di genio, lo è certo per la speranza di avere un giorno esimio artista, il che non può ottenersi senza il completamento degli studi opportuni. Insiste quindi perchè il Consiglio prenda in considerazione la istanza in esame.

Sabatini, qual componente della Commissione, dichiara in nome di questa, che se il Consiglio vuol dare un sussidio in quest' anno al richiedente Esposito, la Commissione stessa non vi si oppone.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito l' ordine del giorno puro e semplice proposto dal Consigliere *Trara-Genoio*.

Il Consiglio lo approva a grande maggioranza.

A proposta dello stesso relatore *Galietti*, il Consiglio non trova luogo a deliberare sulla istanza di Sammartino Matteo per esser nominato Commesso presso l'Ufficio Tecnico provinciale; e manda alla Commissione per la pubblica istruzione la domanda di Gaeta Gaetano, per essere reintegrato nel posto d'insegnante di Calligrafia presso la Scuola Magistrale, e di Supino Carlo, bidello della Scuola medesima, per gratificazione.

Non trova luogo infine a deliberare sulle altre istanze, proposte con voto negativo dallo stesso relatore, dei Municipii di Nocera Inferiore e Pagani, per sussidio, atteso i danni patiti dalle ultime alluvioni.

La seduta è levata alle ore 4 p. m.

Il Presidente di età

Bottiglieri

Il Consigliere anziano

Luciani

Il Segretario

Guglielmini

PROCESSO VERBALE

della seduta del dì 11 Novembre 1878.

Presidenza del Presidente di età Barone Bottiglieri

Si è riunito il Consiglio all' una p. m. nella solita sala delle sue adunanze.

All' appello nominale rispondono i Consiglieri:

- | | |
|--|--|
| 1. Bellotti Cav. Giuseppe | 14. Mazziotti Avv. Matteo |
| 2. Bottiglieri Barone Giovanni | 15. Morrone Guglielmo |
| 3. Budetta Cav. Pasquale | 16. Oliva Duca Alessandro |
| 4. Crescenzi Prof. Andrea | 17. Padovano Notar Domenico |
| 5. Campolongo Avv. Giovanni | 18. Pastore Alinante Gennaro |
| 6. Cajazzo Comm. Fran.° Saverio | 19. Pizzicara Cav. Francesco |
| 7. D' Orsi Cav. Gerardo | 20. Ruotolo Avv. Antonio |
| 8. De Martini Ferdinando | 21. Rossi Avv. Domenico |
| 9. Fienga Cav. Annibale | 22. Salerno Cav. Luigi |
| 10. Fruscione Luigi | 23. Sabatini Avv. Francesco |
| 11. Ferrara Cav. Gennaro | 24. Trara-Genoino Cav. Giuseppe |
| 12. Galzerano Dott. Domenico | 25. Verrone Luigi |
| 13. Mari Cav. Agostino | |

Assiste all' adunanza qual *Commissario* Regio, il Prefetto della Provincia, Comm. *Senise*.

Vien letto ed approvato il verbale della tornata precedente.

Rossi fa notare, che egli non era presente, quando il Consiglio deliberava il sussidio di lire 60,00 al giovane artista Santitoro; che ad ogni modo, trattandosi di un povero mutilato, il quale non ha donde trarre i mezzi di sussistenza se non dall' arte, crede che il Consiglio medesimo almeno per questa volta dovesse soprassedere dalla propria austerità, e, poichè trattasi di un figlio prediletto della provincia, propone che, invece delle 60 lire, gli si dia una lira al giorno, almeno per quest' altro anno, affinchè possa perfezionarsi nell' arte sua.

Il *Presidente* fa osservare, che, trattandosi di cosa giudicata, non è serio che il Consiglio ritorni sopra un suo deliberato il giorno dopo.

Verrone dice che, essendovi una somma in bilancio per quel giovane,

che mostrasse inclinazione speciale allo studio delle belle arti, potrebbe il Santitoro esporsi al concorso, e guadagnarsi così onorevolmente quello, che viene oggi a chiedere per sussidio; anche perchè è sicuro, che niuno più di lui potrà esserne dichiarato meritevole.

Cajazzo, a nome della Commissione per le petizioni, di cui fa parte, dichiara al Consiglio, che, quando la Commissione stessa ebbe ad esaminare la istanza Santitoro, tenne presente tutto ciò che il Consigliere *Rossi* è venuto esponendo. Or poichè oggi il Consiglio trovasi di avervi già deliberato, bisogna per lo meno che questa nuova domanda del Santitoro venga messa di nuovo all'ordine del giorno.

Essendosi il Consigliere *Rossi* associato alle idee svolte dal preopinante, dopo interrogato il Consiglio, il Presidente dispone segnarsi l'istanza Santitoro all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Il Segretario legge nota del Presidente della Commissione Amministrativa per la Cassa di risparmio Salernitana, in data 8 andante, con cui si rimette al Consiglio, per comunicazione, il conto consuntivo riguardante la cassa medesima per l'anno 1877.

Il Consiglio ne prende atto, e manda la pratica alla Deputazione.

Vien rimessa alla Commissione per le petizioni una istanza del Comune di Gioi per sussidio, previa lettura datane dal Segretario.

Si passa indi alla discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Trara-Genoino fa la seguente relazione :

SIGNORI CONSIGLIERI,

« Volge già un anno, dacchè, di questi tempi, in quest'Aula medesima, una voce fu udita. Quella voce esprimeva condanna della Ruota, « barbaro ed inopportuno espediente escogitato nei mezzi tempi per raccogliere gli infelici Trovatelli, e che una lunga tradizione di secoli avea « consacrato in gran parte d'Europa, specie nelle nostre Provincie del « Sud d'Italia; e voi, rispondendo al grido di dolore, che partiva da « un'anima generosa, vi compiaceste di rimettere alla Deputazione lo « studio di un nuovo ordinamento della materia, più rispondente ai tempi, alla scienza ed alla civiltà.

« Noi, accettando di buon animo il nobile mandato da voi affidatoci, « venivamo, senza saperlo, a contrarre un debito immenso verso di voi e « verso la società stessa; poichè, se è vero che la scienza si sia pronunziata contro il sistema della Ruota, non è egualmente vero che ne abbia trovato un altro più razionale da sostituirsi a quello; e quindi ci « venivamo a mettere in una posizione difficilissima, perchè indeterminate « e vaga.

« Ciò non ostante, ci mettemmo all'opera collo scopo di far cosa, « se non compiuta, almeno degna dell'altezza del compito, lasciando alla

1.
Nuovo Regolamento
pei trovatelli della Provincia.

« prudenza ed alla sapienza di questo illuminato consesso la facoltà di ap-
 « portarvi le modifiche, che più fossero stimate necessarie.

« Il progetto di Regolamento, compilato dopo lunghi e maturi studii,
 « veniva approvato dalla Deputazione nella tornata del 14 febbraio cor-
 « rente anno, ed ora che ho l'onore di sottoporlo all'esame vostro, e-
 « gregi Consiglieri, è mio dovere di esporvi gl'intendimenti, da cui fum-
 « mo guidati nel dettare le singole disposizioni regolamentari.

« Dovendo rimanere ristretto entro i limiti e la natura del potere
 « affidatoci, e lasciando al potere legislativo la cura di fissare i termini
 « precisi, entro i quali deve contenersi il diritto di assistenza legale, ci
 « si presentava dapprima innanzi la tanto dibattuta quistione della Ruota
 « o Torno. Se non che, prima di giudicare un istituto giuridico, fa me-
 « stieri contemplarlo nella sua storia, la quale ci spiega le ragioni che
 « lo crearono in un dato momento, e quelle che lo rendono incompati-
 « bile in un altro diverso.

« L'esposizione dei fanciulli è una delle piaghe più antiche dell'O-
 « riente; epperò in Cina era molto comune, fra le classi inferiori, l'infame
 « consuetudine di abbandonare i bambini al dente dei maiali e dei cani;
 « e basta leggere la parte descrittiva del libro di Malthus, per vedere
 « quali altri orrori di simil genere si commettevano e si commettono presso
 « i popoli Asiatici ed Oceanici. A Sparta i fanciulli mal conformati si getta-
 « vano nel baratro del monte Taigeto, con crudele ironia detto il *Depo-*
 « *sito*. I Tebani, meno feroci, invece di farli perire, li allevavano per ven-
 « derli schiavi in età provetta a profitto dello Stato. — La legge ebraica
 « più singolare, prescriveva che, se un fanciullo si fosse trovato sotto un
 « albero, presso una città, o nel recinto di una sinagoga, involto in
 « pannicelli e circonciso, dovesse serbarsi come bastardo incerto; ma se
 « invece incontravasi sospeso ad un albero, lungi dalla città e sulla pub-
 « blica strada, dovesse considerarsi come illegittimo, ed escludersi dalla
 « cittadinanza egli ed i suoi discendenti fino alla sesta generazione. In Ro-
 « ma vendevansi appositamente panieri di vimini destinati all'esposizione
 « dei fanciulli, *corbem supponendo puero*.

« E poichè per diritto di patria potestà il romano poteva uccidere il
 « proprio figlio, non di rado avveniva, che si uccidessero gli storpj o
 « viziati e le neonate bambine; che anzi fra queste ultime Romolo or-
 « dinò che si fosse conservato la vita alle primogenite almeno; dal che
 « si può argomentare il destino delle altre. Il poeta Menandro osserva e-
 « splicitamente che: *la figlia è un peculio molesto ed incomodo; tutti al-*
 « *levano i loro figli benchè poveri; le figlie espongonsi anche dai ricchi*.
 « Il nodo di moltissime commedie e tragedie antiche risiede tutto nel
 « riconoscimento di figli esposti da molti anni e reputati morti o perduti,
 « nè il poeta ha ribrezzo di far confessare sulla scena ai genitori di aver ab-
 « bandonato il proprio figlio. Ovidio, nelle *Metaforfosi*, introduce *Litto*,
 « che ingiunge alla moglie, se partorisca una femmina, di ucciderla. L'arte
 « di procurare gli aborti costituiva una scienza ed una professione, come

« oggidì l' ostetricia, ed i filosofi si facevano complici della pubblica cor-
 « ruttela; quindi Aristotile consigliava di sconciar le donne troppo proli-
 « fiche. — La miseria, la superstizione, la popolare rozzezza erano cause,
 « che si frequente rendevano l' aborto, l' infanticidio e l' esposizione; del
 « rimanente nessun ospizio, nessun pubblico Stabilimento; ma v' era chi
 « faceva mestieri d' allevarli per venderli schiavi, e questi chiamavansi *nu-*
 « *tricatori*. — Era riserbato al Cristianesimo la gloria di fare scomparire,
 « fra l' altre, questa vergogna dell' umanità, e già il giureconsulto Paolo
 « Emilio, sotto l' influsso vivificatore del Vangelo, scriveva nel 2.º secolo:
 « *Io chiamo omicida non pure chi soffoga il bambino nel seno, che lo*
 « *concepì, ma eziandio colui che l' abbandona, che gli ricusa gli alimenti,*
 « *che lo espone in pubblico luogo, quasi invocando dagli altri la pietà,*
 « *che da lui gli è negata.* — I primi pubblici Asili di trovatelli si apri-
 « rono sotto Costantino, quando il Cristianesimo, a dire del Cantù, dalle
 « catacombe si assise sul trono; quindi fu che cominciaronsi a raccogliere
 « questi bambini nelle basiliche in apposite nicchie. Però non è a credersi
 « che l' infanticidio si fosse sradicato in un subito; che anzi in questi
 « stessi tempi spesso Tertulliano ne muoveva rimprovero a quella vecchia ed
 « incancrenita società pagana, e Giustiniano nelle novelle 74 ed 89 prescri-
 « veva, che i fanciulli illegittimi non fossero nutriti.

« La Chiesa però non istancavasi di inveire contro gli abusi, ed il
 « Concilio di Arles ragunato da S. Silvestro scagliò censura contro gli e-
 « spositori di fanciulli!

« Però la miseria era tanto grande in quei tempi, che venivano per-
 « sone dai più lontani paesi per esporre i bambini in Italia ed in Pro-
 « venza, dove la Chiesa li raccoglieva nei templi, in una vasca di marmo
 « appositamente costruita accanto al peristilio. — Oltre alla miseria, si
 « opponevano ai giusti desiderati del Cristianesimo la barbarie ed il feu-
 « dalismo; e fu appena sotto il Regime comunale che le benefiche istitu-
 « zioni dei berofotrofi e degli orfanotrofi vennero a ricevere regolamenti
 « stabili. In Milano, prima nel '785, se ne fondava uno per opera di un
 « arciprete Dateo, il quale raccoglieva in casa anche gli esposti, e, mo-
 « rendo, lasciò un fondo destinato al loro mantenimento. — Nel secolo
 « XIII un maestro Guy fondò l' ordine ospidaliere di S. Spirito, che aprì
 « case di esposti a Mompellier, a Marsiglia, a Bergamo ed a Roma. Ma
 « le guerre del XV e XVI secolo fecero ricadere i popoli nella barbarie,
 « disperdendo ogni traccia di civile ordinamento, fino a che S. Vincenzo
 « di Paola e Tommaso Coram introdussero la Ruota in Inghilterra.

« Si credeva con ciò di rimuovere due principalissimi inconvenienti:
 « quello cioè di svelare l' origine di un parto misterioso, e quello di ve-
 « dere esposte delle infelici creature in ogni cantone di pubblica strada,
 « entrambi lesivi della cittadina moralità. Oggi, grazie al progresso delle
 « scienze antropologiche e sociali, siam costretti a conchiudere, che que-
 « sto sistema, oltre che non è adatto a portare un rimedio efficace agli

« inconvenienti testè lamentati, è anche erroneo del tutto; e ben s' appo-
 « neva Lord Brougham, quando asseriva, che *la Ruota è la migliore mac-*
 « *chinetta di demoralizzazione, che si potesse inventare.*

« La statistica infatti ha luminosamente provato, che sui bambini im-
 « messi nella Ruota, la mortalità assume proporzioni spaventevoli. Nel-
 « l'Ospizio di Dublino, sopra 12,786 ricoverati in sei anni, si contarono
 « nientemeno che 12,561 morti! A Madrid ne moriva non ha guari il 67 0/0;
 « a Vienna il 92 0/0; a Bruxelles il 70 0/0; a Mosca, di 37,607 ricoverati
 « in 20 anni, ne sopravvissero soli 1020; in Genova, sopra 529 esposti in
 « un anno, se ne ritirarono morti 290; in Francia la chiusura delle Ruote
 « in un dipartimento ha fatto diminuire la mortalità degli Ospizi da 43 a
 « 36 0/0, ed in un altro da 44 a 32; nell'Ospizio dell' Annunziata in Na-
 « poli, sopra 135,264 immessi dall' anno 1811 fino al 1875, epoca del-
 « l' abolizione della Ruota, ne perirono 85,813, e si noti che la differenza
 « fra queste due cifre è costituita totalmente dai bambini dati a lattazione
 « esterna e dai riconosciuti, sicchè gli 85,813 rimasti nell' ospizio perirono
 « tutti, e per tale strage d' innocenti si spesero circa 9 milioni di lire!!!
 « E finalmente, nell'Ospizio di Salerno, di 435 immessi nel 1875, peri-
 « rono tutti, meno 217, che ebbero la fortuna di essere dati a lattazione
 « esterna; nel 1876 poi dei 462 immessi ne uscirono 191, e gli altri pe-
 « rono tutti, meno una bambina sola!!!

« Or sapete voi, signori Consiglieri, quali sono le cause principali di
 « questa mortalità?

« In prima, le sofferenze dei viaggi; poichè è noto che non in tutti i paesi
 « esistono Ruote per trovatelli, e quindi molte volte per recarsi da un punto
 « in un altro debbonsi fare molte miglia, con danno immenso per la sa-
 « lute di questi miseri bambini, i quali oltre all' incomodo del viaggio
 « debbono soffrire privazioni di cibo, di vestimenti ecc., esponendosi così
 « alla fame ed alle intemperie delle stagioni, e ciò prima anche di essere
 « immessi in un brefotroffio qualunque, dove maggiori tormenti li at-
 « tendono.

« Entrati che sono, cominciano per essi due altri serii inconvenienti:
 « la scarsezza e la cattiva qualità degli alimenti, che vengono loro sommi-
 « nistrati.

« Il concentramento di un gran numero di questi fanciulli in uno
 « stesso Stabilimento fa sì che riuscisse difficile, o forse anche impossibile
 « di trovare un corrispondente numero di balie; e quindi avviene che o-
 « gnuna di esse è obbligata a nutrirne due, tre, ed anche più in molti
 « casi; e così quel latte, che la natura provvida avea destinato per un solo,
 « viene a dividersi, ciò che accresce sempre più la cifra delle morti, pro-
 « ducendo anche nei superstiti quello stato gracile ed esile, che in essi si
 « osserva, e che dà loro un' esistenza debole e vacillante.

« Ma altri riflessi ancora si presentano, qualora si voglia aver riguardo
 « alla qualità di questo latte.

« Il latte della madre per la propria prole, oltre all' essere per

« natura adatto ai diversi periodi di quella, ha una omogeneità tutta propria,
« che difficilmente potrebbe, con pari perfezione, in altra donna rinve-
« nirsi, specialmente perchè il feto nell'utero materno si nutre di un u-
« more molto affine al latte, che si va formando nelle mammelle, epperò
« a questo egli trovasi quasi avvezzo; onde avviene che quello di una balia,
« essendo per lui un diverso alimento, bene spesso da un cambiamento
« siffatto risente non poco il suo fisico, e non è di rado che da questa sola
« causa venga a gravemente infermarsi, e quindi anche a perire.

« Che se poi si voglia por mente alla condizione delle balie, non vi
« sarà certo da esserne contenti, poichè difatti esse per lo più apparten-
« gono a quella classe di persone, che per miseria, o per cattiva o niuna
« educazione avuta, fanno pubblico traffico del loro onore; e quindi sono
« esse donne perdute ad ogni sorta lascivie, e non di rado infette di lue
« venerea, funesta eredità, che spesso trasmettono a questi poveri figli di
« una colpa da essi stessi ignorata.

« E qual cura possono avere queste disgraziate di esseri, con cui non
« hanno la benchè menoma attinenza? La religione!!! Ma che cosa è la
« religione per loro? Tace in esse la stessa religione dell'Umanità e de-
« gli affetti, che è tanta parte della donna, abituate come sono a farne
« continuo baratto. Dov'è *la madre*, questa stupenda creazione della na-
« tura che obblia sè stessa nel continuo, intenso e sublime amore della
« propria prole, che è tanta parte di noi nei primi anni della vita, per
« non dire la condizicne necessaria della nostra fisica esistenza?

« Il concentramento di molti fanciulli in uno stesso locale fa sì inoltre,
« che non si respiri mai un'aria abbastanza pura, pel continuo consumo
« d'ossigeno che avviene col fatto stesso della respirazione, come anche
« per le esalazioni impure che derivano dalla traspirazione e da tante altre
« cause che le sviluppano. Nè d'altronde il rinnovamento dell'aria può
« costantemente eseguirvisi a seconda del bisogno, la qual cosa costituisce
« innegabilmente non solo una condizione continuamente sfavorevole alla
« sanità di quegli individui ivi rinchiusi, ma ben sovente la cagione delle
« varie malattie epidemiche, che nei luoghi ove molte persone dimorano
« sogliono svilupparsi.

« Ma, oltre all'estesa mortalità, il sistema della Ruota produce altri
« inconvenienti di ordine superiore:

« Si ha il caso, che a voi sembrerà *mostruoso*, di madri che si pre-
« sentano alla buca per deporvi il proprio figlio legittimo, non avendo mezzi
« come allevarlo, e ciò di quanto accresca il numero delle esposizioni, e
« quali spese arrechi all'Amministrazione pubblica, si può rilevare dai se-
« guenti dati statistici.

« In Francia, dopo che un decreto reale del 1811 riconobbe le Ruote
« già esistenti per consuetudine nei dipartimenti, si ebbero questi risul-
« tati: nel 1810 la cifra degli esposti era salita a 65,700; nel 1815 ad
« 84,500; nel 1816 a 97,900; nel 1823 a 111,400; nel 1831 a 127,600;
« nel 1833 a 131,000.

« A Magonza, dove, prima del 1811, non essendovi Ruota, il numero degli esposti non ammontava che a due o tre all'anno, dopo l'impianto di quella, si elevò a 150, e nel 1815, quando fu abolita, si tornò a due o tre, cosicchè si ha la prova e controprova dell'asserita verità.

« Nel 1838 si sparse la voce a Parigi, che la Ruota fosse stata abolita; ebbene in quell'anno il numero degli esposti fu di 41; ma, appena conosciutosi il contrario, nel 1840 questa cifra salì a 294 e nel 1844 a 698.

« Nel dipartimento del Nord, che possedette per lungo tempo cinque Ruote, il numero annuo era di 700; nel 1840 e 43, sopprese le Ruote, e scese ad 11.

« In Irlanda questa cifra salì un anno a 26,071, di cui 14,954 legittimi.

« A Ginevra, finchè si mantennero gli Ospizi, il numero degli esposti sempre cresceva, aboliti, diminuì sensibilmente.

« In Piemonte dal 1828 al 1837 furono 33,026, di cui 2,553 legittimi. Da tali cifre può anche rilevarsi la spesa erogata per questo servizio dalle diverse Amministrazioni; basta un solo esempio per tutti: la Francia in 15 anni spese pei trovatelli lire 133 milioni!

« Inoltre, con la facilità di sbarazzarsi del peso della propria prole, il sistema della Ruota moltiplica il concubinato, col restringere sempre più il numero dei matrimoni e l'accrescimento della popolazione, prima fonte della pubblica ricchezza, secondo i più celebrati economisti moderni.

« Sono queste, egregi Signori Consiglieri, le considerazioni principali, da cui partono pressochè tutti gli scrittori di pubblica economia per conchiudere all'abolizione della Ruota, attuata già negli Stati Uniti d'America, in Inghilterra, Olanda, Svezia, Danimarca, Germania, Svizzera, in molti dipartimenti della Francia, ed in Italia, nelle Province di Genova, Milano, Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Napoli ecc.

« Queste stesse considerazioni senza dubbio vi dovettero spingere a conferirci l'arduo ed onorevole mandato, di cui sto per rendere conto, e noi, interpreti dei vostri alti e generosi sentimenti, dettammo l'articolo 1.º del progetto, così concepito:

«« Articolo 1.º È definitivamente abolita la Ruota stabilita nella Provincia di Salerno col Regolamento 30 aprile 1811 per la ricezione degli esposti »».

« Se nonchè, due dubbii ci si presentavano sin dalle prime, che poteano parer serii in apparenza; ma che poi non lo erano difatti: e di questi, l'uno era relativo alla forma, l'altro alla sostanza.

« Si diceva: la Ruota veniva stabilita in questa Provincia come nelle altre tutte dell'ex reame delle Due Sicilie dal Regolamento approvato con Real Decreto 30 aprile 1811; or come possiamo noi, rappresentanza provinciale, abrogare una disposizione Sovrana? Però era agevole osservare, che la riforma che noi venivamo ad introdurre con l'art. 1.º del

« progetto non rifletteva la sostanza di quella disposizione; ma soltanto il
 « modo di attuazione pratica della medesima. Noi non avevamo punto il pen-
 « siero di venir meno all'obbligo, impostoci dalla natura e dalla legge, del
 « mantenimento dei fanciulli esposti; ma, accettandolo, volevamo soltanto
 « regolare il sistema a seguirsi in ciò. Nè poteva venirci il menomo dubbio,
 « sul se un tal procedere fosse rientrato o pur nò nei limiti del nostro
 « potere; poichè, se la legge 20 marzo 1865, Allegato A, con l'art. 237,
 « tit. V, *Disposizioni transitorie*, mette a carico delle Province e dei Comuni
 « le spese per il detto mantenimento, è giusto e logico che le rappresen-
 « tanze provinciali si abbiano il diritto di regolarne l'impiego in guisa che
 « possano produrre i migliori risultati.

« Eravamo confortati in questo nostro giudizio dall'esempio di molti
 « dipartimenti Francesi, dove la preesistente legislazione sui trovatelli era
 « pressochè identica alla nostra, e da quello inoltre di molte Province
 « dell'Italia stessa, fra cui Napoli e le altre testè nominate.

« Si diceva pure: con l'abolizione della Ruota come si potranno e-
 « vitare gli infanticidii? — Anche quest'altra difficoltà, riprodottasi in simili
 « circostanze in tutti i Consigli dipartimentali della Francia, dopo che lo
 « stesso Lamartine se ne faceva propagatore, nel Discorso *sur les Enfants*
 « *trouvés* nel 1838, veniva a sparire innanzi alla eloquenza e precisione dei
 « dati statistici, i quali han dimostrato a tutti, che l'abolizione della Ruota
 « ha prodotto dovunque una diminuzione nella cifra degli infanticidii, e
 « che gli Stati, dove esiste, sono quelli dove più spesso avvengono siffatti
 « reati, come p. e. nel Brasile. E poi qualche raro caso d'infanticidio
 « può mai paragonarsi all'importanza sproporzionata delle cifre suesposte?

« Esaurita così la prima parte negativa del nostro compito, che può
 « dirsi tutto, viene la parte che direi positiva, la quale comprende di-
 « sposizioni che per massima già sono in vigore nella maggior parte dei
 « Comuni di questa nostra Provincia, dove non esistono Ruote, e con
 « quali risultati voi ben vel sapete.

« Con l'art. 3 siamo venuti a sostituire all'abolito sistema quello *de-*
 « *gli Uffici di ricezione*, cui vien preposta una pia ricevitrice stipendiata
 « dai Comuni dietro corrispettivo rimborso, che la Provincia viene a far
 « loro di una equivalente parte del ratizzo proietto da essi versato nella
 « Cassa Provinciale, giusta le proporzioni fissate dall'art. 12.

« E qui stimo opportuno di far notare a questo nobile Consesso, che
 « non v'è punto da preoccuparsi pel pericolo delle esposizioni di prole
 « legittima, anche dopo l'attuazione del novello sistema, poichè, *e ciò dico so-*
 « *lamente per ricordarvelo*, oggidi è la statistica quella, che ci addita la
 « via per venire a capo dei grandi problemi che agitano la umana società;
 « e quando questa statistica ci dimostra chiaramente, che dove esiste la
 « Ruota, quivi è più frequente l'abuso di cui trattasi; quando questa sta-
 « tistica ci ha dimostrato a chiare note, che l'abolizione della Ruota stessa
 « ha portato sempre una diminuzione immensa nel numero delle esposi-
 « zioni, come testè ho avuto l'onore di farvi riflettere con dati desunti



« dalle migliori opere, che si hanno in questo genere, fermamente credo
 « che non vi sarà nessuno di voi che potrà venirci a ripetere con coscienza
 « una difficoltà già risolta dalla più accurata ed intelligente esperienza.

« Tanto meno poi v'è da preoccuparsi per le spese di ricezione. Al-
 « cuni credono che, se queste spese sono state lievi fino al presente, ciò
 « è stato perchè le sostenevano i Comuni, che non trovansi certamente
 « nelle più floride condizioni di finanze; ma, essi dicono, quando queste
 « spese le sosterrà la Provincia, allora i Comuni stessi cercheranno di ren-
 « derle sempre più ingenti e gravose. Certamente, Signori Consiglieri, le
 « pratiche contenenti gli stati trimestrali dei pagamenti delle mercedi per
 « baliatico sono sempre a vostra disposizione. Da quelle potrete benissimo
 « osservare, se nei Comuni ove esistono già gli Uffici di ricezione, che
 « sono i più nella nostra Provincia, si spenda più o meno per tale biso-
 « gno; e poichè ciò è anche materia di fatto, io non vi insisto d'avvan-
 « taggio.

« Negli articoli da 6 ad 11 abbiam dettate le norme per la tenuta
 « dei registri relativi alla proiezione in generale. Questi registri, che es-
 « ser debbono in numero di cinque, servono per avere sott'occhio tutte
 « le indicazioni atte a farci conoscere lo stato dell'esposto ed i passaggi
 « da esso fatti, e poichè, come ciascuno ben vede, tali registri hanno una
 « importanza rilevantissima per la futura condizione giuridica dell'esposto
 « medesimo, così abbiam curato, per quanto era possibile, di non trala-
 « sciar nulla, che potesse avere la benchè menoma utilità pratica.

« L'art. 15 è quello, che propriamente costituisce il distacco vero e
 « reale tra il presente ed il vecchio Regolamento, poichè con quest'arti-
 « colo si dispone che il bambino da esporsi dovrà prima di tutto conse-
 « gnarsi all'Ufficiale dello Stato Civile per la dichiarazione di nascita, la
 « quale non potrà esser fatta, che dalle persone indicate dall'art. 373
 « Cod. Civ. vig., e con ciò, all'oculto che veniva a crearsi col sistema
 « della Ruota, si è sostituito un procedimento molto meno pericoloso e di
 « più facile contentativa, quantunque non del tutto privo d'inconvenienti;
 « stantechè, come fin dal bel principio diceva, la scienza stessa non ha sa-
 « puto trovarne uno migliore. Nè posso lasciare, o signori, questa parte
 « che riguarda lo stato del proietto, senza far cenno di un altro abuso,
 « che abbiamo inteso di evitare col nuovo Regolamento, intendo dire quello
 « del *marchio*. Se non vi fossero uomini al mondo, per cui riescono in-
 « comprensibili le più facili verità di senso comune, basterebbe dire sol-
 « tanto, che per una semplicissima quistione, qual'è quella di assicurarsi
 « della identità di una persona, non può esser lecito a nessuno di violare
 « il più sacrosanto diritto della persona stessa, il diritto cioè al rispetto
 « ed all'onore civile — Eppure questo non fu compreso per secoli e se-
 « coli, ed anche oggi v'è chi sostiene la necessità del *marchio* per assi-
 « curarsi dell'identità di un esposto!!! Non fa mestieri che io vi faccia
 « riflettere esser facilissima cosa lo scambiare, alterare o falsare questi se-
 « gni d'infamia; però fa d'uopo che vi dica essere il *marchio* appunto

« una di quelle cose, che più spingano i genitori poveri ad esporre la propria prole legittima, poichè hanno essi la speranza, o almeno la lusinga di poterla riconoscere dopo molti anni.

« Se dunque si guardi la quistione sotto questo punto di vista, ho fede che il Consiglio vorrà far plauso anche a quest'altra riforma da noi introdotta. Non mi soffermo punto sulle spese da sostenersi pel servizio proietti, sul riparto di essa, sul modo come dovrà ripartirsi il ratizzo, e come dovrà di poi distribuirsi alle balie per l'allevamento, nè tanto poco vo' sprecar tempo a parlarvi di stati trimestrali ecc. ecc., poichè in ciò il nuovo Regolamento niente dispone di nuovo, oltre di quello che già da un pezzo si pratica nella nostra Provincia, ma un'altra riforma ho bisogno di farvi notare relativamente alla tutela degli esposti, e poi avrò finito.

« Io non vo' certamente entrare qui in una quistione oggi tanto dibattuta in Diritto pubblico, se cioè lo Stato comprenda, fra gli altri, quei fini che diconsi umanitarii, ovvero debbansi lasciare alla Religione; è certo però che le società moderne muovonsi sopra una via tutta opposta a quella delle società del medio evo; poichè, mentre in queste la Religione abbracciava tutto il campo della umana civiltà, nelle società moderne invece è lo Stato quello che ne assume la parte maggiore, ristrettissima essendo la sfera, in cui si esercita l'Autorità religiosa, anche perchè i mezzi di cui dispone il primo sono a questa negati dalla natura stessa della sua missione. Epperò non recherà a voi meraviglia, o egregi signori Consiglieri, se per la tutela dei fanciulli esposti, quantunque sembrar possa di sua natura di competenza dell'Autorità Religiosa, noi avessimo esclusa l'ingerenza del parroco, che dal vecchio Regolamento veniva stabilita, sostituendovi invece quella del Pretore, come colui che dallo spirito della moderna legislazione viene indicato a tale importantissimo Ufficio.

« Queste sono, a mio credere, le principali novità che il nuovo Regolamento verrebbe ad introdurre; ed ora, conchiudendo dico, che, se è vero, come la scienza lo dimostra, che l'abolizione della Ruota, mentre è un passo grandissimo verso la civiltà, fa anche grandemente diminuire il numero delle esposizioni di fanciulli, ne viene, che col nostro nuovo Regolamento, mentre si fa omaggio ai più alti principii di ragion civile, si viene a torre un aggravio al bilancio della Provincia, ond'è che la Deputazione può bene augurarsi, che non le verrà meno la fiducia del Consiglio, nell'approvare il suo progetto di Regolamento ».

Galzerano dice che dappoichè l'Ospizio dell'Annunziata di Napoli non fu più aperto ai trovatelli delle provincie meridionali, nella provincia di Salerno si fecero circolari dirette a far sì, che in ogni Comune si fosse impiantata una Ruota. Come misura provvisoria, che avea lo scopo di evitare i possibili inconvenienti, da ogni uomo di buon senso dovette per necessità venire accettata; ma oggi che quel provvedimento accenna a

divenir definitivo, egli sente l'obbligo di far rilevare al Consiglio tutto ciò che evvi di male nel sistema, che vorrebbe attuarsi.

Dice, che, se in Francia si è abolita la Ruota, da ciò non bisogna inferirne che la si debba abolire anche in Italia, poichè i nostri costumi sono alquanto diversi dai costumi di quel popolo.

L'abolizione della Ruota fa crescere immensamente il numero degli infanticidii, e, se la statistica dimostra il contrario, ciò avviene perchè questi fatti rimangono nel segreto delle pareti domestiche, e la statistica non può certamente registrarli. Cita in appoggio delle sue asseritive il fatto accaduto non ha guari in Vallo della Lucania di una donna, nella cui casa furono trovate le ossa di molti bambini, i quali non erano altro che trovatelli, che questa donna raccoglieva in sua casa fingendo di darli ad allevare.

Dice inoltre, che è importante rilevare, come per lo più questi infelici sono figli dei vizii della corrotta borghesia, e quindi i loro stessi genitori hanno interesse di farli sparire, per non avere in essi un tardo rimprovero.

Crede che a tutti quest'inconvenienti non potesse portare rimedio alcuno il Regolamento attuale, poichè il sistema comunale ch'esso vorrebbe ribadire sempre più non potrà essere accolto di buon animo dalle nostre popolazioni, dove l'opinione pubblica non è punto preparata a tale riforma.

Dichiara in ultimo, che egli non fa propriamente quistione del modo come debbansi raccogliere i trovatelli, quantunque credesse che l'abolizione della Ruota sia da ritenersi come un gran passo verso la civiltà; ma ritiene bensì che l'allevamento, su cui egli più specialmente si ferma, non deve esser dato nei Comuni, o meglio a domicilio, nè tampoco negli Ospizii, perchè si è visto quanto danno arrechino anche questi; ma che bisognerebbe studiare e proporre un altro sistema più rispondente ai principii ed alla pratica, e quindi vorrebbe che si nominasse una Commissione con questo incarico.

Pastore ricorda al Consiglio il sistema tenuto finora nella provincia di Salerno ed in tutte le provincie meridionali in generale per la ricezione ed allevamento dei proietti. Dice, che fra tutti il migliore è il sistema comunale, quello cioè che veniva stabilito dal Regolamento del 30 aprile 1811 nell'ex Reame delle Due Sicilie. Deplora come quel Regolamento non siasi mai perfettamente applicato, ed attribuisce a ciò gli inconvenienti che ora si verificano.

Crede che il Regolamento attuale non si discosti gran fatto dall'antico; però le poche novità, che con questo si vorrebbero introdurre, non gli sembrano accettabili, perchè contrarie ai risultati dell'esperienza e della pratica.

Prosegue quindi, facendo notare al Consiglio che col nuovo Regolamento si vorrebbero far pagare alla Provincia le spese di ricezione, mentre crede che con ciò non si fa altro che aggravare sempre più il bilan-

cio provinciale, poichè quando si saprà ciò, i Sindaci e le pie ricevitrici cercheranno di far comparire delle spese, che in realtà non esistono.

Non si persuade, che con l'abolizione della Ruota si vengono ad evitare gl'infanticidii ed a scemare il numero degli esposti, poichè, quantunque egli apprezzi molto i progressi della statistica, pure non può disconvenire con quelli, i quali la dicono una scienza elastica, che si può benissimo adattare alla spiega di tutte le ipotesi le più cozzanti fra loro; epperò non è poi da giurare su tutto quello che si è detto in Francia circa la quistione dei trovatelli, in base a dati statistici.

Ed in fatti ciò, che si dice oggi da molti, che cioè l'abolizione della Ruota abbia prodotta una diminuzione nella cifra degli esposti, devesi attribuire, più che altro, alla cresciuta immoralità dei tempi nostri, in cui i genitori di prole illegittima non hanno ritegno di allevarla, come per lo addietro. Quanto poi agl'infanticidii, che con l'abolizione della Ruota si vengono a creare, egli crede perfettamente a quello che dice Degerandò, che cioè questo è un fatto, di cui non è lecito più dubitare, dopo gli accurati studii fatti da uno statista francese sui processi di simil genere e le cause che sogliono produrli.

Ha poi sempre ritenuto, che gli Ospizii siano nè più nè meno che un *uovo socialistico* in mezzo alla Società; epperò è contrario anche a questo sistema, ritenendo perfettamente tutto ciò che si è detto da tanti autorevoli scrittori sulla materia, e sempre più si rafferma nella convinzione, che il sistema comunale è il migliore di tutti. Quindi anzicchè fare un nuovo Regolamento avrebbesi dovuto pensare ad attuare in tutte le sue parti quello già esistente, e non tollerare che in alcuni pochi Comuni della provincia si raccogliessero i proietti di tutti gli altri, mentre tutti avrebbero dovuto essere obbligati a tenere una Ruota.

Non crede che col nuovo Regolamento si arrecherebbe una grande e salutare riforma, abolendo il marchio di piombo, che era prescritto dalle disposizioni anteriori, poichè quello veniva per impedire che, morto il proietto, la balia avesse potuto presentare un altro fanciullo, per continuare a ricevere la mercede. Nè è a dirsi, che quello sia un marchio d'infamia, poichè questi poveri trovatelli certamente non sono costretti a portarlo in età adulta, ma solamente durante i primi anni. E poi l'infamia viene per la natura stessa della loro condizione, e, quando altro non vi fosse, il cognome stesso non basterebbe ad indicarne l'origine?

Perchè dunque si vorrebbe abolire un segno insignificante, che viene loro imposto nell'interesse della società che li alleva?

Il Regolamento del 30 aprile 1811 avea pensato anche per la tutela, poichè v'erano i Consigli, nè più nè meno, com'oggi, ma questi si convocavano quando ve n'era assoluto bisogno, mentre poi per la vigilanza ordinaria, vi era il parroco; ora invece si vorrebbe sostituirvi il pretore; ma è mai possibile che questo magistrato possa occuparsi continuamente dei trovatelli?

Riassumendo dice, che egli crede doversi stare all' antico Regolamento, fino a che non si sia studiato un sistema migliore.

Cajazzo dimostra come il progresso delle scienze giuridiche e della legislazione positiva tenda ad avvicinare sempre più lo stato del figlio naturale a quello del figlio legittimo, principii che si compiace veder tradotti in atto dal Codice Civile italiano, il quale oltre che concede al figlio naturale il diritto di reclamare la maternità, lo ammette a succedere nella totalità dell' *haereditas* in certi casi.

Fa rilevare con dati storici, che le Ruote sorsero, quando la prole illegittima era avversata per inveterati pregiudizii, ma che oggi un Regolamento sulla proiezione deve proporsi lo scopo del più facile e comodo allevamento, e di accrescere i mezzi al figlio naturale onde potere reclamare con utili risultamenti la propria maternità, appunto per assicurare l' avvenire fisico e morale di questi poveri figli della società, ed egli crede fermamente che il progetto di Regolamento, che la Deputazione viene per sottoporre al Consiglio, non si discosti punto da questi principii, a quali condizioni è disposto ad appoggiarlo.

Crescenzi comincia congratulandosi col preopinante dell' omaggio da lui reso al Codice civile, questo monumento della sapienza italiana, per avere elevata la condizione del figlio naturale; ma si sarebbe aspettato che l' illustre collega avesse completato il suo discorso, facendo qualche parola anche dei figli incestuosi ed adulterini, la cui condizione è rimasta pressocchè abbandonata.

Dice, che, mentre le leggi vietano le indagini sulla paternità, sarebbe per lo meno pericolosa l' abolizione della Ruota, con la quale qualunque onesto galantuomo potrebbe vedersi designato alla pubblica censura da una donna qualunque; quindi è che l' illustre Nicola Crescenzi ben diceva doversi studiare questo problema nel senso, che la sua soluzione non riuscisse ad un' aperta violazione di legge. Convieni quindi nell' idea di coloro, che ritengono l' abolizione della Ruota come un passo verso la civiltà; ma dice che bisogna prima trovar modo come conciliare questo portato della scienza col principio più sacrosanto della ragion civile, la cui violazione porterebbe il disordine nel santuario della famiglia, e fa voti perchè il Titolo del Codice civile, che si riferisce alla filiazione, si studiasse più profondamente di quello che non si è fatto finora.

Trara-Genoio, rispondendo a *Galzerano*, dice che di Commissioni ve ne furono moltissime, come può rilevarsi dalle pratiche esistenti in archivio, però nessuna di esse eseguì il mandato affidatole; che finalmente il Consiglio si risolvette nella sessione ordinaria del 1877 di dare incarico alla sua Deputazione per fare che avesse compilato un progetto di Regolamento, quale è quello che ora si viene a presentare al Consiglio. Dice che, nel compilare il nuovo Regolamento, la Deputazione tenne presente le osservazioni testè fatte dal Consigliere *Galzerano*; ma che non potette trovare altro sistema migliore del comunale per la ricezione e l' allevamento dei proietti, poichè il sistema opposto avrebbe portato alla ripeti-

zione di quei fatti verificatisi in Salerno ed in Napoli pochi anni or sono, dopo dei quali si dovette poi ricorrere a quelle Circolari, di cui il *Galzerano* stesso ha fatto parola.

Rispondendo poi al Consigliere *Pastore*, dice che col nuovo Regolamento non viene già a mutarsi la sostanza dell'antico, di cui il *Pastore* medesimo si mostra tanto tenero, ma soltanto la forma, poichè è naturale che col progresso dei tempi e della civiltà certe forme non possono più rimanere per la necessità stessa delle cose. Quanto poi agli appunti fatti sopra certe riforme sanzionate nel nuovo progetto di Regolamento, si rimette pienamente alla sua relazione, la quale gli pare che risponda a tutte le difficoltà.

Ringrazia infine gli illustri magistrati *Cajazzo* e *Crescenzi* per le idee da loro svolte, le quali vanno pienamente d'accordo coi principii, cui si informava la Deputazione nel dettare le disposizioni regolamentari, che ora viene a presentare all'approvazione del Consiglio.

Il *Commissario* Regio comincia col dire che egli non vuole far teorie, non far della storia, perchè *la via lunga lo sospinge*.

Convieni perfettamente nei principii svolti dagli egregi magistrati *Cajazzo* e *Crescenzi*, attenuandone un po' le tinte nere delle conseguenze.

Il Consigliere *Galzerano*, egli dice, presenta la quistione sotto un duplice punto di vista: cioè della ricezione dei trovatelli, e sotto quello del loro allontanamento. Per la prima parte, dice essergli indifferente il sistema della Ruota o quello degli Uffici di ricezione, ed in ciò può trovarsi d'accordo con la Deputazione; per la seconda poi, dice non essere punto contento del sistema proposto dalla Deputazione, e desidera che venisse nominata una Commissione per istudiarne uno nuovo.

In proposito il *Commissario* Regio fa osservare, che nessuna Commissione, per dotta che fosse, potrebbe riuscire all'intento, poichè la scienza stessa non ancora ci ha saputo dare un sistema compiuto nella materia; quindi si sprecherebbe tempo inutilmente.

La scienza non ha saputo trovare finora che due mezzi: o l'allevamento a domicilio, o l'ospizio; epperò il secondo, trovandosi in opposizione con la civiltà ed il progresso dei tempi, è stato necessario appigliarsi al primo.

Vi sarebbero pure le *case di maternità*, che in alcuni civili paesi d'Europa si usano, ed in certe provincie dell'Italia Settentrionale, ma il bilancio della nostra Provincia non consente certamente questa riforma, oltre di che vi si oppongono altre considerazioni di genere diverso.

Rispondendo al Consigliere *Pastore*, dice che la Ruota ha fatto oggimai il suo tempo, e la statistica, che non è una scienza elastica, ha messi in evidenza i danni immensi, che ne derivano alla Società.

Dimostra come nei paesi dove non esiste la Ruota la cifra delle esposizioni sia pressocchè di niun valore, e viceversa in quelli dove la Ruota esiste.

Conchiude infine, che, non potendosi attuare l'istituzione delle *case di maternità* per la deficienza del bilancio provinciale, il miglior sistema è quello proposto dalla Deputazione, ed eccita quindi il Consiglio a voler passare alla discussione degli articoli, poichè anche vi rimanesse qualche inesattezza, vi è la superiore autorità del Consiglio di Stato che può sempre ovviarvi.

Arriva alla presidenza il seguente ordine del giorno:

« A seguito delle dotte osservazioni dei Consiglieri *Cajazzo* e *Cre-scenzi*, ed in considerazione della importanza della materia, il progetto « di Regolamento presentato dalla Deputazione riesce difficile discutersi « sulla semplice lettura che ne possa esser fatta dal Relatore.

« Il sottoscritto propone di rimandarsi alla seduta del prossimo venerdì la discussione del progetto, dandosi però di esso comunicazione « ai Consiglieri con copia in istampa non più tardi di domani ».

Padovano

Messo a partito quest'ordine del giorno, viene dal Consiglio approvato ad unanimità.

2.
Mozione del Consigliere *Padovano*, e seguito della discussione sul Bilancio provinciale 1879.

Prima di passarsi al seguito della discussione del Bilancio provinciale per l'anno 1879, il Consigliere *Padovano* chiede ed ottiene dal Presidente la facoltà di svolgere la sua mozione, già annunciata in precedente seduta, in ordine alla misura assegnata alla Provincia nel sovrimporre ai tributi erariali.

E pigliando le mosse dalle parole stesse, con le quali la Deputazione nella relazione a stampa annunciava il sensibile aumento che era stata costretta di deliberare sulla sovrimposta onde equiparare le entrate alle spese del Bilancio 1879, dimanda fin dove possa estendersi il dritto della Provincia nel disporre della sovrimposta.

Passa in rassegna le varie disposizioni legislative sulla materia, fino ai così detti Provvedimenti finanziari del 1870, per dedurne che i Comuni e la Provincia debbano disporre della sovrimposta in eguali porzioni, cioè del 50 per % ognuno relativamente alla imposta erariale.

Non gl'impone qualche parere contrario del Consiglio di Stato, il quale, se è chiamato ad interpretar le leggi, non può però cambiare il senso e la parola di esse.

Ma a prescindere di ciò, il Consigliere *Padovano* intende più di tutto portare la questione sul terreno morale.

Si dice che i Comuni debbano prendere della sovrimposta ciò che lascia la Provincia, unicamente perchè a differenza di questa essi possono ricavare le loro entrate dalle diverse tasse consentite dalla legge.

Ma, egli esclama, vi è al presente un Comune solo, che in materia daziaria non abbia tassato tutto ciò che poteva tassare? Crede di no, avuto benvero riguardo che non tutte le tasse, di cui i Municipii possono disporre, sono applicabili in tutt' i Comuni, molti dei quali mancano chi di uno e chi di un altro dei generi o materie tassabili.

Consegue da ciò che i Comuni, esaurita la materia daziabile, ricor

rono alla sovrimposta, e spesso domandano ed ottengono di sorpassarne il limite loro assegnato, la quale cosa ridonda in sostanza tutta a carico dei proprietari; mentre i terreni e fabbricati veggonsi gravati in media per poco meno di quanto il relativo imponibile è riportato in catasto. Si obietterà forse che la rendita sia ora di molto vantaggiata, ma di ciò egli dubita forte.

Ripete dunque che il danno è tutto dei proprietari, e che quindi, se non è dato di migliorare la di costoro condizione, è però conveniente che questa non sia gravata.

A porre un rimedio a tanto male, egli opina, che il Consiglio dovesse fare un esame accuratamente rigoroso delle spese da gravare il suo futuro Bilancio, per eliminarne inesorabilmente tutte quelle non volute dalle leggi, o da contratti preesistenti.

Il Consiglio, ciò facendo, solleverà probabilmente contro di sé forti censure, ma il Consiglio stesso dovrà preoccuparsi di un sol fatto, cioè della stremata finanza provinciale, ed i contribuenti gliene sapranno grado.

L'Autorità governativa esamina con tutta attenzione i Bilanci dei Comuni per limitarne le spese possibilmente al solo necessario, appunto perchè la condizione finanziaria dei medesimi non è florida.

Perchè lo stesso non dovrà fare il Consiglio sul Bilancio provinciale?

Il Consigliere *Padovano* conchiude, esortando il Consiglio a non ammettere nuove spese che non siano obbligatorie, ed a sopprimere dal progetto di bilancio quelle che tali non siano.

Budetta ritiene che nessuno ha desiderato di pagare tasse volontariamente, e che nessuno dei Consiglieri provinciali ne è esente.

Non s'intrattiene sulla quistione di dritto, sul se la Provincia possa appropriarsi di tutta o di buona parte della sovrimposta, perchè secondo lui un tal diritto non è da revocarsi menomamente in dubbio, mentre la Provincia, che rappresenta l'interesse collettivo di tutt' i Comuni, in un sol modo provvede alle sue spese, col sovrimporre cioè ai tributi erariali, onde la equità che, occorrendo, essa possa appropriarsi interamente di una tale sovrimposta, e lasciare che i Comuni sopperiscano ai proprii bisogni con le molte altre risorse, di cui possono disporre.

La Provincia molto ha speso per la viabilità, ma può mai dubitarsi che la proprietà in generale non ne abbia molto vantaggiata? Si dice che questa si trovi attualmente gravata poco meno di quanto l'imponibile ne è riportato in catasto; ma siffatta osservazione dovrà modificarsi quando sarà attuata la perequazione, perchè allora veramente si vedrà cosa sia il tributo fondiario.

Contrariamente alla opinione di altri, egli non aspira ad ingraziarsi i suoi elettori, promettendo abolizione di tasse e spargendo odio e rancori contro coloro, che gratuitamente ed in adempimento del proprio dovere tutto sacrificano per occuparsi della cosa pubblica.

A lui invece piace di dire tutta la verità ai suoi elettori, la quale consiste in questo, che i tributi li avranno sempre, e che l'unica cosa

alla quale un buon amministratore può attendere è quella d' impedire lo sperpero del pubblico danaro.

Rispondendo al voto del Consigliere *Padovano*, che cioè non si spenda più del bisogno, egli dice che il rigore della Deputazione nello erogare spese è arrivato al punto da procacciarsi in qualche caso la taccia di crudele.

Del resto, egli soggiunge, anzicchè fare propositi anticipati, varrà meglio discutere il Bilancio, sul quale si potranno proporre partitamente tutte le proposte di economia.

Conchiude con l'avvertenza che non è obbligatorio quello soltanto che deriva da legge o da contratto; che però la Deputazione ha avuto unicamente in mira la maggior possibile parsimonia delle spese, del che il Consiglio troverà la pruova convincente nelle previsioni del Bilancio, che sta per discutersi.

Ripiglia la parola il Consigliere *Padovano* per dichiarare ch' egli intese solo di dire che la sovrimposta provinciale al punto cui si vuol portare è eccessiva, e che occorra far di tutto per mitigare un tale eccesso, eliminando dal Bilancio tutte quelle spese che non sono assolutamente necessarie, mentre se oggi si porta la sovrimposta al 71 per %, coi nuovi oneri che verranno alla Provincia, specialmente per le ferrovie, dove si arriverà? Egli prevede non lontano il tempo, in cui la Provincia non giungerà a sopperire a' propri bisogni, neanche con tutta intera la sovrimposta ai tributi erariali, ed allora Salerno, come Firenze, subirà il fallimento!!!

In presenza di tale allarmante prospettiva, sembra, egli dice, che sia dovere di buon amministratore adottare opportuni ed energici provvedimenti da allontanare il male per quanto possibile.

Epperò ripete insistendo che si bandisca l'idea di nuove spese e si depennino dal nuovo Bilancio tutte quelle non assolutamente nè obbligatorie nè necessarie.

Il Regio *Commissario* dichiara tanto in suo nome, che in quello della Deputazione, di far plauso al concetto informativo della mozione *Padovano*. Osserva però che nel campo pratico si ravvisa inaccettabile la proposta derivante dalla mozione stessa, mentre l'unico mezzo di vedere, se e fino a qual punto le mire del preopinante Consigliere *Padovano* possano raggiungersi, è quello d'incominciare a discutere il progetto di bilancio, articolo per articolo; poichè probabilmente si arriverà alla conclusione che o niente o qualche ben meschino risparmio sarebbe dato di conseguire.

Una delle maggiori spese, che può dirsi non obbligatoria per legge, è quella per le nuove costruzioni della rete stradale provinciale. Ma può il Consiglio restare a mezzo tali costruzioni, e fare altro uso del danaro che per espresso suo precedente deliberato è destinato unicamente a completare le costruzioni medesime?

Altra di dette spese è quella per sussidio alle strade obbligatorie. Ma potrebbe il Consiglio ritirarsi da un impegno assunto, e pel quale tanti interessi si sono creati? E sarebbe poi giusto di negare a molti Comuni

quello, che finora si è concesso ad altri? — Prosegue il R.° *Commissario* dicendo che quanto alla sovrimposta, il Consiglio sa perchè questa ordinaria Sessione dovette venir prorogata a novembre.

Avvenne frattanto che, per regolare i proprii bisogni, i Municipii facevano premure per conoscere l' aliquota loro spettante della sovrimposta, ed eguali premure venivano dalla locale Autorità finanziaria; onde la Deputazione fu obbligata di avvalersi della facoltà che le deriva dalla legge, per i casi di urgenza, e deliberò la sovrimposta provinciale per la somma che si vede nel progetto di Bilancio.

Dice infine il R.° *Commissario*, che dal lato della legalità non pare vi sia ad osservare sull' operato della Deputazione, e confida che espletato l' esame del progetto di Bilancio per l' anno 1879, il Consiglio farà il giusto apprezzamento del lavoro coscienzioso presentato dalla Deputazione medesima.

Nessun altro avendo chiesto di parlare sulla mozione *Padovano*, il Presidente invita il relatore della Deputazione a riferire sulla rimanente parte passiva del Bilancio, avvertendo come debbasi incominciare dalla Categoria 3.ª. Tit. 1.°, *Istruzione pubblica*.

Padovano, conseguente ai suoi principii, dimanda l' abolizione della intera Categoria 3.ª dello ammontare complessivo di lire 72,750, e che il Consiglio dichiari di riservarsi a spendere per la pubblica istruzione, quando le sue finanze glielo permetteranno.

Il relatore *Pizzicara* avverte che l' anno scolastico 1878-79 è già cominciato, e che tanto la Scuola Tecnica che la Magistrale son pareggiate alle Governative.

Galzerano si associa alla proposta *Padovano*, dicendo che una tale risoluzione del Consiglio potrebbe avere effetto nel 1880, col farsene ora espressa dichiarazione, onde non veder ripetuto il fatto dell' Istituto Tecnico, di cui il Consiglio stesso ebbe ad occuparsi in precedente tornata.

Rossi osserva, che trovandosi nominata una Commissione con speciale incarico di riferire sulle cose in genere pertinenti alla istruzione pubblica, di cui è oggetto la Cat. 3.ª del progetto di Bilancio, parrebbe più conveniente soprassedere da ogni risoluzione, ed attendere il rapporto di detta Commissione.

Budetta dice che la Deputazione mantenne nel progetto di Bilancio lo stanziamento per la pubblica istruzione, convinta essersi fatta l' Italia, ma non gl' italiani. Accennando all' interesse che i propugnatori dell' abolizione hanno pei contribuenti, soggiunge che sono contribuenti anche essi quelli, che frequentano le scuole, i professori che v' insegnano, e quanti altri ne desiderano il mantenimento.

Il *Presidente* fa osservare specialmente al Consigliere *Padovano*, che la sua proposta di abolizione starebbe in perfetta contraddizione col deliberato del Consiglio del dì 6 del corrente mese, col quale deliberato fu dato incarico alla Deputazione di trattare col Municipio di Salerno, perchè il medesimo concorra nella spesa di mantenimento delle Scuole Magistrali

e Tecniche, ed in caso di rifiuto trasferire altrove le Scuole medesime; e che anzi a proposta dello stesso *Padovano* fu limitato a tre mesi il tempo, entro cui il Municipio di Salerno avesse dovuto far conoscere le sue definitive determinazioni in obbietto.

Ruotolo è di accordo col Consigliere *Padovano* nella di costui proposta di abolizione della intera Categoria 3.^a, ritenendo che al di sopra degl' interessi morali e materiali stanno gl' interessi dei contribuenti. Però dichiara di associarsi al rimando proposto da *Rossi*, con che, a suo avviso, la questione resta impregiudicata.

Dal Consigliere *Morrone* e da altri vien chiesta la chiusura, che messa dal Presidente ai voti è approvata a grande maggioranza.

Indi lo stesso Presidente invita il Consiglio a pronunziarsi per appello nominale, come è stato pur chiesto da qualche Consigliere, sulla proposta *Padovano*, circa l'abolizione dell' intera Cat. 3.^a del progetto di Bilancio passivo del 1879; avvertendo che chi intende di accettare tale proposta risponda *sì* e chi di rigettarla risponda *no*.

Fattosi l' appello nominale rispondono *sì* i seguenti Consiglieri:

Galzerano
Padovano

Pastore
Ruotolo

e rispondono *no* i Consiglieri:

Bellotti
Bottiglieri
Budetta
Crescenzi
Campolongo
D' Orsi
De Martini
Fruscione

Ferrara
Mari
Mazziotti
Morrone
Pizzicara
Rossi
Trara-Genoio
Verrone

Rimanendo per tal modo rigettata la proposta *Padovano*, viene dal Presidente messo a partito il rimando proposto dal Consigliere *Rossi*, ed il Consiglio lo approva ad unanimità.

Si passa all' esame della Categoria 4.^a di detto Bilancio, relativa a *Spese di beneficenza*.

Sul 1.^o articolo, *Ruotolo* raccomanda alla Deputazione il più accurato studio nell' esaminare i documenti comprovanti la povertà dei matti, pei quali la Provincia paga il mantenimento.

Bellotti dopo aver forniti dei chiarimenti al preopinante circa il numero dei folli che la Provincia è chiamata a mantenere, dichiara che la Deputazione accetta la fattale raccomandazione, sebbene non abbia mai tralasciato di scrutinare con tutta severità la condizione finanziaria dei folli ammessi in Manicomio a carico della Provincia.

Indi a che l' art. 1.° di detta Categoria è approvato per la somma di lire 60,000 com' è segnato nel progetto di Bilancio.

È approvato poi senza discussione l' art. 2.° della Categoria medesima riguardo al mantenimento dei trovatelli, per la proposta somma di lire 120,000.

Sull' art. 3.°, *Intero mantenimento dell' Orfanotrofo femminile*, il Consigliere *Verrone* domanda se il trattamento delle alunne di dett' Ospizio, a posto gratuito ed a pagamento, sia eguale per tutte; se ivi siano osservati i programmi governativi quanto allo insegnamento; se le maestre siano patentate; se infine il lavoro e la disciplina cui le alunne son chiamate ad attendere sia tollerabile per le medesime; mentre è a sua conoscenza che un' alunna sol per essersi per poco allontanata dalla scuola, nel rientrarvi, ricevette da una maestra una bastonata, per la quale la povera ragazza rimase offesa ad un occhio.

Pizzicara risponde che il trattamento come pure la istruzione è uguale per tutte le alunne dell' Orfanotrofo; che le scuole ivi esistenti sono continuamente ispezionate anche dal R.° Provveditore agli Studi; che infine alcune delle suore addette alle scuole sono patentate, ed altre assistite da maestre con patente.

Dice che dal Consigliere *Verrone* gli fu tempo addietro parlato del fatto della bastonata ricevuta da un' alunna, e che egli con perizia medica assodò che l' offesa all' occhio dell' alunna medesima derivava da infermità tutta naturale.

Gli duole di non avere per pura dimenticanza fatto tenere al Consigliere *Verrone* il certificato rilasciato dal chirurgo, ch' ebbe a visitare la ripetuta alunna.

Ruotolo si dichiara non soddisfatto delle spiegazioni date dal Cav. *Pizzicara*, e dimanda un' inchiesta per chiarire il vero, e punire severamente chi se ne fosse reso meritevole, qualora risultasse avvenuto il fatto, come lo ha citato il Consigliere *Verrone*.

Il R.° *Commissario* dice di sentir ora per la prima volta a parlare di simil cosa, assicurando che non avrebbe egli omesso di provvedere convenientemente, qualora ne fosse venuto prima a conoscenza. Si riserba intanto di tener pregato il Consigliere *Verrone* per averne opportuni schiarimenti e più precisi ragguagli, per deferire, occorrendo, l' accaduto al magistrato competente.

Verrone conferma il fatto da lui citato, ch' egli dice, se la memoria non gli falla, avvenuto da un 5 o 6 mesi or sono, aggiungendo che la ragazza di cui si tratta confessò l' ingiustizia patita in presenza dell' Ispettore Scolastico e del Sindaco del suo paese.

È certo però, egli dice, che se la ragazza medesima fosse ora interrogata, dessa, che è rientrata nello Stabilimento, negherebbe tutto, mentre è ben nota l' arte gesuitica con la quale queste Suore così dette della Ca-

rità, nemiche di ogni civile progresso e soltanto del sillabo osservantissime, sanno educare le innocenti fanciulle ad esse affidate.

Pizzicara lasciando al sig. Prefetto, che ne ha preso lo impegno, di assodare il fatto della percossa all'alunna di cui ha parlato il Consigliere *Verrone*, osserva soltanto che in moltissimi e cospicui Stabilimenti d'istruzione e di educazione funzionano le Suore della Carità, locchè induce a ritenere che in realtà non siano tali come le dipinge lo stesso *Verrone*.

Che lo stesso Consiglio ha molto spesso visto ocularmente lo stato di progresso nell'Orfanotrofio di Vietri, nel quale le fanciulle vengono educate al culto della patria ed all'amore della libertà.

L'incidente non ha seguito, ed il Presidente mette ai voti l'art. 3 della ripetuta Categoria, che il Consiglio approva ad unanimità.

Eguale e senza discussione vengono approvati i susseguenti articoli 4, 5 e 6, con che l'intera Categoria 4.^a, Tit. 1.^o del *Passivo*, viene approvata per la complessiva somma di lire 271,000.

A relazione dello stesso *Pizzicara* vengono in seguito approvati, giusta il progetto, tutti i quattro articoli della Categoria 5.^a — *Spese di Pubblica Sicurezza* — per la complessiva somma di lire 83,700.

In occasione dello esame della Categoria suddetta, si è raccomandato alla Deputazione di usare la massima economia nella contrattazione di nuovi affitti per Caserme, al che si è risposto tanto dal sig. Prefetto quanto dal Deputato *Bellotti*, assicurando che la Deputazione fa quanto può per conseguire siffatta economia, del che si trova una conferma nell'allegato al progetto di Bilancio, onde rilevasi che malgrado l'aumento di due nuove Stazioni, la cifra complessiva per le pigioni delle Caserme è rimasta quale era.

Il Presidente da sua parte ha ricordato un'annosa pendenza, quella relativa al ricupero dell'acqua, di cui un tempo era provvista la Caserma di S.^a Teresa in Salerno.

Il R.^o *Commissario* ha assicurato che la pratica relativa è prossima ad essere risolta nel senso che l'acqua ritorni alla Caserma.

Passa il relatore a riferire sulla Cat. 6.^a del progetto — *Ponti e strade provinciali*.

Il Consigliere *Padovano* domanda ed ottiene di svolgere la sua interrogazione, posta all'ordine del giorno di oggi, « intorno alla sorveglianza del tratto di strada provinciale attraversante l'abitato di Pagani, « e sullo sgombrò dei materiali sull'altra strada da Pagani al Pozzo dei « Goti ».

Il Consigliere *Padovano* premette che cambia la sua interrogazione in semplice raccomandazione.

Accenna alla condizione deplorabile, in cui è ridotto il primo degli anzicennati tratti stradali, che da tre mesi è in via di essere sistemato, sistemazione di cui finora non si è venuto a capo, perchè a suo avviso l'Ufficio Tecnico non cura di esercitare quella sorveglianza che gli viene imposta dalla legge.

Raccomanda pertanto alla Deputazione di curare, perchè l' Ufficio Tecnico sorvegli la sistemazione e la manutenzione dei tronchi di strade provinciali che percorrono gli abitati dei Comuni, e specialmente quello in corso di sistemazione nell' abitato di Pagani.

Il R.° *Commissario* assicura il preopinante che la Deputazione, informata del fatto, non mancò di scriverne all' Ufficio Tecnico, ed il Deputato *Bellotti* aggiunge che in esito al rapporto ricevuto dall' Ufficio medesimo la Deputazione si è astenuta dal disporre alcun pagamento pel concorso, cui la Provincia è tenuta per legge nella spesa della precennata sistemazione. Dichiara non pertanto di accettare per questa parte la raccomandazione dell' onorevole preopinante.

Proseguendo il Consigliere *Padovano* dice, che sulla strada da Pagani al Pozzo dei Goti è più di un mese che vi si sono in causa delle ultime alluvioni accumulati materiali, che finora non si è provveduto a sgombrare con danno positivo del pubblico transito.

Egli attribuisce un tal fatto anche ad oscitanza dell' Ufficio Tecnico, nè sa persuadersi come, con personale accresciuto, non arrivi il medesimo ad attendere bene ai suoi obblighi.

Il sig. Prefetto su questa seconda parte della interpellanza del Consigliere *Padovano* porge amplii chiarimenti, dando comunicazione delle pratiche, da cui risultano i provvedimenti adottati per eliminare con la maggior possibile sollecitudine i danni cagionati dalle alluvioni alla strada, di cui è parola.

Il Consigliere *Padovano* si dichiara perciò soddisfatto.

Stante l' ora tarda la seduta è levata alle ore 6 $\frac{1}{2}$ p. m.

Il Presidente di età

Bottiglieri

Il Consigliere anziano

Ferrara

Il Vice Segretario

Campolongo

PROCESSO VERBALE

della seduta del dì 12 Novembre 1878

Presidenza del Presidente di età Barone Bottiglieri

Si è radunato il Consiglio alle ore 12 meridiane nella solita sala di sue riunioni.

All'appello nominale rispondono i Consiglieri:

- | | |
|--|---------------------------------------|
| 1. Bellotti Cav. Giuseppe | 15. Galietti Avv. Federico |
| 2. Bottiglieri Barone Giovanni | 16. Luciani Comm. Matteo |
| 3. Budetta Cav. Pasquale | 17. Mazziotti Avv. Matteo |
| 4. Campolongo Giovanni | 18. Marone Cav. Pietro |
| 5. Cajazzo Comm. F.^o Saverio | 19. Morrone Guglielmo |
| 6. Del Vecchio Cav. Vincenzo | 20. Oliva Duca Alessandro |
| 7. D'Orsi Cav. Gerardo | 21. Petrosini Cav. Nicola |
| 8. De Martini Ferdinando | 22. Pastore-Alinante Gennaro |
| 9. Fortunato Felice | 23. Pizzicara Cav. Francesco |
| 10. Fruscione Luigi | 24. Ruotolo Avv. Antonio |
| 11. Ferrara Cav. Gennaro | 25. Salerno Cav. Luigi |
| 12. Galzerano Dott. Domenico | 26. TraraGenoino Cav. Giuseppe |
| 13. Guerritore Cav. Luigi | 27. Verrone Luigi |
| 14. Guglielmini Barone Andrea | |

Assiste all'adunanza, qual Regio Commissario, il Prefetto della Provincia, Commendator *Senise*.

Vien letto ed approvato il verbale della tornata precedente.

Verrone prende la parola per dichiarare, che con le osservazioni fatte ieri intorno all'Orfanotrofio femminile non ha inteso punto sconoscere o menomare i grandi servizi, che il Deputato Cav. *Pizzicara* ha prestato e presta alla Provincia con l'assidua, efficace e disinteressata sorveglianza sopra quello Stabilimento.

Previa lettura datane dal Segretario, vien rimessa alla Commissione delle petizioni l'istanza di Saverio Pucci per sussidio. Indi si apre la discussione sugli affari segnati all'ordine del giorno.

Pizzicara incomincia a riferire sulla Cat. 6.^a, Tit. 1.^o, *Passivo, Ponti e strade provinciali*.

1.
Seguito della discussione sul Bilancio provinciale pel 1879.

Il Consiglio approva senza discussione i primi due articoli di detta Categoria nella complessiva somma di lire 248,455.00: approva ancora, a proposta del relatore, che i susseguenti tre articoli della Categoria medesima siano trasportati alla parte straordinaria del bilancio, Titolo 2.°, Categoria 6.^a

Vien sospesa ogni discussione sull' unico articolo della Categoria 7.^a, *Opere idrauliche e marittime*, per attendere la venuta in Consiglio del Deputato *Mari*, al quale è commesso di fare speciale relazione in ordine al credito del Governo per la costruzione delle strade delle bonifiche.

Si passa all' esame della Cat. 5.^a, *Spese diverse*, non essendovi stanziamento alcuno per la precedente Cat. 8.^a

Viene approvato senza discussione l' art. 1.° relativo alle spese imprevedute, per la somma di lire 15 mila.

Sull' art. 2.°, *Mantenimento della Società Economica, Caiazzo* domanda il rinvio dell' affare alla Commissione per la pubblica istruzione, come quello che alla medesima in qualche modo si connette.

Guglielmini si oppone al rimando chiesto dal Consigliere *Caiazzo*. Dice che egli è membro della Società Economica, ma che non pertanto deve, suo malgrado, far rilevare che detta istituzione non funziona come dovrebbe in una provincia così importante come questa, conseguentemente desidera che il Consiglio raccomandi alla Deputazione di studiare fino a qual punto meriti per l' avvenire il sussidio provinciale, esaminando nel contempo, se per avventura non convenisse di assegnare la somma di lire 4 mila a favore dei Comizi o Scuole Agrarie della provincia.

Il *Presidente*, qual membro anch' egli della Società Economica, fa notare al Consiglio che questa non manca di zelo e di buona volontà, ma che la mancanza di mezzi le impedisce di svolgere tutta la sua benefica azione; però non torna inutile la raccomandazione proposta dal Consigliere *Guglielmini*.

Il *Prefetto*, in nome della Deputazione, dichiara di accettare la suespressa raccomandazione, assicurando che la Deputazione stessa non mancherà di riferire l' occorrente in obbietto nella futura sessione.

Intanto il Consiglio manda alla Commissione della Pubblica istruzione di riferire benanche sullo stanziamento proposto all' articolo, di cui si tratta.

Vengono poi senza discussione approvati i rimanenti articoli di detta Categoria 9.^a

Passa il Consiglio all' esame del titolo 2.° del bilancio, in ordine alle spese straordinarie — L' intera Categoria 1.^a, *Restituzione di prestiti*, viene egualmente approvata per la complessiva somma di lire 698,592.80, come altresì i due articoli della Categoria 2.^a, detto titolo, *Spese di amministrazione*, per la somma di lire 141,200,00.

Dopo che il Consiglio ha respinta la proposta del Consigliere *Verrone*, tendente a far ripristinare lo stanziamento di lire 1,000.00 per l' insegnamento agrario nei 4 Circondari, la Categoria 3.^a del medesimo titolo,

Istruzione pubblica, viene anch' essa approvata senza discussione, per la somma complessiva di lire 1,080, nonchè la susseguente Categoria 4.^a, *Spese di beneficenza*, per lire 5,000.

Non essendovi poi stanziamento a farsi sulla Categoria 5.^a, il relatore passa a riferire sulla 6.^a, *Ponti e strade provinciali*.

Questa Categoria, composta secondo il progetto di due soli articoli dell' ammontare di lire 580,000.00, viene accresciuta di altri due articoli, e propriamente di quelli che, secondo il progetto stesso, formarono il 3.^o e 4.^o della Categoria 6.^a, titolo 1.^o, cioè *Riparazione alle strade costruite da Guppy* lire 26,000,00; *Possibile riparazione alla strada di Sarno* lire 4,824,00.

Il Consiglio approva i primi tre articoli della Categoria in discorso, e rimanda l' art. 4.^o alla discussione in genere degli affari di bonifica.

È similmente approvato senza discussione l' art. 1.^o della Categoria 7.^a, *Opere idrauliche e marittime*.

L' art. 2.^o è rimandato parimenti alla discussione degli affari di bonifica, come vi è rimandato altresì l' art. 3.^o, che a detta Categoria si aggiunge, trasportandovi quello che nel progetto era segnato come art. 5.^o, Categoria 6.^a, Tit. 1.^o, cioè *Concorso ai lavori di bonifica della vallata del Busento*, proposto dalla Deputazione per lire 5,000.00.

Sul 1.^o articolo della Categoria 8.^a prende la parola il Consigliere *Galzerano* per dimandare spiegazione del perchè il fondo destinato a sussidiare la costruzione delle strade obbligatorie sia ridotto a sole L. 120,000,00.

Pizzicara porge i debiti chiarimenti, e dice che la riduzione è stata una necessità, poichè la quota del prestito destinata per la costruzione delle strade obbligatorie con precedente deliberato del Consiglio non offriva maggior latitudine, nè si potrebbe toglier somme dalle reste del prestito tuttavia da incassarsi, poichè le medesime debbono servire esclusivamente, e non basteranno, per la rete stradale, ond' è che lo stanziamento pel 1879 a favore delle strade obbligatorie ha dovuto gravare sulle risorse ordinarie del bilancio.

Essendosi dichiarato soddisfatto il Consigliere *Galzerano*, il Presidente mette a partito lo stanziamento proposto dalla Deputazione, ed il Consiglio approva a pieni voti.

Essendo stati anche approvati gli articoli 2 e 3 della Categoria stessa, è rimasta la medesima ritenuta dal Consiglio, secondo il progetto, per complessive lire 134,332.00.

A proposta dello stesso relatore, il Consiglio approva senza discussione e con tutti i voti gli articoli della Categoria 9.^a, Tit. 2.^o, *Spese diverse*, per la somma complessiva di lire 14,500, nonchè l' unica Categoria del Tit. 3.^o, *Contabilità speciali*, composta di un articolo solo, per lire 6,400.00, secondo il progetto.

Non potendosi procedere alla chiusura del bilancio provinciale per diversi articoli, relativamente ai quali la discussione è stata rimandata, lo stesso relatore *Pizzicara* passa a riferire sul bilancio *Opere Pie*.

Dice che il medesimo presenta una diminuzione sul contributo, da esigersi sulle rendite delle Opere Pie. Tale diminuzione deriva dalla minorazione del sussidio all' Orfanotrofio Principe Umberto in lire 2,000.00, e dal decesso dei pensionisti Signori Cancelli e D' Alessio, tenuto conto della pensione spettante alla vedova di quest' ultimo, mentre per la cessazione di tali pensioni si è avuta l' economia di lire 1,912.00; deriva inoltre dalla morte della sussidiata Amalia Marotta, che percepiva annue lire 102,00, e finalmente dall' aumento della rendita sul Gran Libro del debito pubblico. Il contributo quindi, che nel passato anno fu a carico delle Opere Pie in lire 43,438.00, sarà, secondo il progetto di bilancio pel 1879, che si sottopone all' approvazione del Consiglio, per sole lire 39,411.00.

Nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito, ed il Consiglio approva, il Bilancio *Opere Pie*, che importa l' onere alle medesime, per l' anno 1879, di lire 39,411.00.

Il Consiglio si chiude in Comitato segreto per lo esame dell' istanza del signor Nola Nicola.

2.
Istanza del signor Nicola Nola.

Sulla medesima riferisce il Consigliere *Ferrara*, il quale conchiude proponendo il seguente ordine del giorno:

« Visti gli antecedenti;
« Considerato lo stato finanziario del Signor Nola, che è miserrimo;
« Senza rinvocare e menomamente pregiudicare la precedente deliberazione del 28 maggio 1878, il Consiglio delibera a titolo di sovvenzione alimentare a favore del signor Nicola Nola mensili lire cento, fino a che non avrà offerta di occupazione sia dalla Provincia, sia da altri, con « uno stipendio, da sopperire ai suoi bisogni. »

Dopo discussione, essendosi da altri fatta proposta di votarsi sulla istanza, di cui si tratta, l' ordine del giorno puro e semplice, il Presidente mette questo a partito, ed il Consiglio lo approva con voti 14 contro 10.

Riferisce sulla istanza Lauro Grotto lo stesso Consigliere *Ferrara*, il quale conchiude proponendo il seguente ordine del giorno:

3.
Istanza del signor Luigi Lauro Grotto.

« Visti gli antecedenti;
« Vista la domanda del signor Lauro Grotto Luigi del 25 agosto 1878, « e l' estratto della sentenza della Sezione di accusa della Corte di Appello « del 13 febbraio 1878, alligato alla detta domanda.

IL CONSIGLIO

« Dichiaro dispensato dallo impiego il signor Lauro Grotto Luigi, « e conseguentemente collocato a riposo ».

Dietro discussione il Consiglio respinge l' ordine del giorno suddetto, prendendo invece la seguente deliberazione:

« Considerato che il giudizio penale a carico di Luigi de Luca non « è ancora definito, nel quale fu chiamato come correo il richiedente « Lauro Grotto;

IL CONSIGLIO

« Dichiarò che allo stato non trova luogo a deliberare.

4.
Classifica stradale.

Budetta riferisce che nel 1866 fu fatto, come per legge, lo elenco delle strade provinciali, nel quale si compresero quelle, fra l'altre, dal Barizzo allo Scaravello, dal ponte di Oliveto al Tuppo di Laviano, e le traverse del Cilento; però quando formavasi tale elenco s'ignoravano i criterii, che si doveano tenere per la classifica delle strade, criterii additati poi con legge del 30 settembre 1869.

Il Ministero, esaminato il detto elenco e riconosciuto non avere le strade suddette il carattere di provinciali, le dichiarava invece comunali-consortili.

A seguito di reclami potette poi ottenersi la classifica tra le provinciali della sola strada dal Barizzo allo Scaravello; ma intanto tuttochè ritenute comunali le altre, il loro mantenimento è stato sempre sostenuto dalla Provincia, come lo è tuttavia. Si aggiunge poi alle strade anzidette anche l'altra Molinelle.-Scorzo, la quale è pur mantenuta dalla Provincia, benchè classificata anch'essa fra le consortili-comunali.

La Deputazione, dice il relatore, venne nella determinazione di sottoporre al Consiglio stesso, in ossequio alle precedenti sue deliberazioni emesse in rapporto alle strade di cui si tratta, ed alle disposizioni governative, la seguente proposta, spiegando che essa va fatta dalla maggioranza della Deputazione;

« Autorizzare l'aggiunzione della strada Molinelle-Scorzo nello elenco delle provinciali, e di provvedere per le altre alla costituzione dei consorzii ».

D'Urso dice, che la strada dal ponte di Oliveto al Tuppo di Laviano non trovasi nelle condizioni di tutte le altre, perchè era dapprima Nazionale. Parla della grande importanza di essa, che mette capo ad una ferrovia, ed ha comunicazione con quattro provincie. Soggiunge che, restando la medesima abbandonata, si renderebbero inutili le strade obbligatorie del suo Comune, e di quelli limitrofi. Conchiude raccomandando al Consiglio che voglia prendere in considerazione tutto ciò, e non accogliere la proposta del relatore.

Guglielmini dice che dopo l'elenco del 1866, approvato con decreto reale, il Consiglio si preoccupò di talune altre strade ordinate ed eseguite dopo la classifica, o cominciate prima ed espletate dopo la medesima, e vide allora che queste avevano i caratteri di provinciali. Erano esse appunto: Barizzo-Scaravello, Pantana-Pisciotta, e Traverse del Cilento, le quali non furono dichiarate provinciali nella classifica suddetta; epperò il Consiglio propose al Governo di aggiungerle fra esse — Ciò, dice il preopinante, ha voluto ricordare in rettifica della relazione *Budetta*.

In merito poi soggiunge, che la condizione della viabilità nella provincia essendo cambiata dal 1863 in qua per la costruzione delle fer-

rovie, delle obbligatorie e per altre strade passate dallo Stato alla Provincia, gli sembra che il Consiglio debba rivedere tutto l'elenco, sul quale preliminarmente occorre sentire l'Ufficio Tecnico; epperò propone una sospensione in ordine alla proposta della Deputazione, dando alla medesima incarico di sentire l'Ufficio Tecnico sulle modifiche, che potesse subire lo elenco delle strade provinciali.

Marone appoggia la proposta *Guglielmini*.

Il *Regio Commissario*, a chiarimento dei fatti, dice, che la classifica delle strade provinciali si è fatta più volte, e le strade, di cui ora è questione furono piazzate nell'elenco relativo, ma il Ministero le volle depennare dallo elenco stesso, onde la loro qualità giuridica attuale è senza dubbio consortile-comunale. Or se così è, egli dice, la Deputazione doveva guardare i fatti come stanno, e conseguentemente proporre la costituzione dei consorzii per alleviare il Bilancio della spesa di mantenimento, che non compete alla Provincia; non pertanto se il Consiglio andasse a diversa deliberazione, ciò tornerebbe indifferente alla Deputazione.

Dopo altra discussione in vario senso tenuta, il Presidente mette a partito la 4.^a parte della proposta della Deputazione, cioè di aggiungere nello elenco delle provinciali la strada dalle Molinelle allo Scorzo per la sola manutenzione. Il Consiglio approva tale proposta ad unanimità.

Pocchia perviene alla Presidenza il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« Continuando la manutenzione delle strade in quistione per tutto il 1880, delibera che passino nel 1881 a consortili, se un esame ed una rettifica per decreto reale dello elenco generale delle strade provinciali non provvederà nel frattempo diversamente su tutta la viabilità provinciale.

All'uopo manda per un parere dell'Ufficio Tecnico, da essere esaminato non dopo la sessione ordinaria del 1879 — *Guglielmini*. »

Ruotolo domanda che sull'ordine del giorno suddetto si voti per appello nominale.

Il Presidente fa procedere allo appello nominale per la votazione sull'ordine del giorno *Guglielmini*, con dichiarazione che chi risponderà *si* s'intende che accetta l'ordine del giorno medesimo.

Il risultato della votazione è stato il seguente:

Votanti 17

Hanno risposto *si*

<i>Bellotti</i>	<i>Galzerano</i>
<i>Bottiglieri</i>	<i>Guglielmini</i>
<i>Campolongo</i>	<i>Gahetti</i>
<i>Del Vecchio</i>	<i>Morrone</i>
<i>De Martino</i>	<i>Verrone</i>
<i>D'Urso</i>	

Hanno risposto *no*

Budetta

Pastore

Fortunato

Ruotolo

Si sono astenuti dal votare *Caiazzo* e *Pizzicara*.
La seduta è levata alle 7 p. m.

Il Presidente

Bottiglieri

Il Consigliere anziano

Ferrara

Il Segretario

Guglielmini

PROCESSO VERBALE

della seduta del dì 13 Novembre 1878

Presidenza del Presidente di età Cav. Budetta

Si è riunito il Consiglio Provinciale nella solita Sala delle sue adunanze alle ore 12 meridiane.

Fatto l' appello nominale, rispondono i seguenti Consiglieri:

- | | |
|--|--|
| 1. Budetta Cav. Pasquale | 14. Galietti Avv. Federico |
| 2. Contaldo Andrea | 15. Mari Cav. Agostino |
| 3. Crescenzi Prof. Andrea | 16. Matteo dei Baroni Mazziotti |
| 4. Campolongo Avv. Giovanni | 17. Marone Cav. Pietro |
| 5. Cajazzo Comm. F.^o Saverio | 18. Morrone Guglielmo |
| 6. Del Vecchio Cav. Vincenzo | 19. Petrosini Cav. Nicola |
| 7. D' Urso Cav. Gerardo | 20. Pastore-Alinante Gennaro |
| 8. De Martini Cav. Ferdinando | 21. Pizzicara Cav. Francesco |
| 9. Fienga Cav. Annibale | 22. Rossi Avv. Domenico |
| 10. Fortunato Felice | 23. Salerno Cav. Luigi |
| 11. Fruscione Luigi | 24. Sabatini Avv. Francesco |
| 12. Galzerano Dott. Domenico | 25. Verrone Luigi |
| 13. Guerritore Cav. Luigi | |

Assiste all' adunanza qual *Regio Commissario* il Prefetto della Provincia, Comm. *Senise*.

Vien mandato alla Commissione, che dovrà riferire sulla pubblica istruzione, la istanza del Municipio di Nocera Inferiore, perchè sia continuato anche pel 1879 il sussidio a favore di quel Ginnasio.

Il Segretario legge telegramma, col quale il Consigliere sig. *Trarageno* si scusa di non poter venire in Consiglio a causa di malattia.

Si apre la discussione su gli affari segnati all' ordine del giorno.

Morrone, ricordando che in virtù di legge molte vie furono dichiarate di 1.^a e 2.^a serie in questa provincia, e come fu ripartita la spesa occorrente, dice che gli studi di queste vie furono già completati, o quasi, per parte del Genio Civile. Non aggiungerà parola sulla utilità pratica, che arrecherebbe il dar mano a queste opere colla maggior sollecitudine; im-

1.
Proposta del Consigliere *Morrone* per un voto al Governo in ordine alla sollecita costruzione delle strade di serie già studiate dal Genio Civile.

*

perocchè, trattandosi di un interesse così vivo, tornerebbe tanto più gradito quanto più sollecitamente sarebbero le vie tradotte ad effetto. È per siffatte considerazioni che egli insiste sulla proposta di esprimersi al Governo del Re un voto, perchè le vie, di cui si tratta, venissero nel più breve tempo costrutte e messe a pubblico traffico.

Niuno avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito la proposta *Morrone*, che il Consiglio approva ad unanimità.

Mazziotti prende la parola per dichiarare che egli vorrebbe essere dispensato dall'incarico di revisore dei conti 1876 e 1877, perchè essendo stato nominato Deputato provinciale gli pare che per lo meno vi sia incompatibilità morale tra i due uffici.

Aggiunge poi che lo induce a ciò anche la circostanza che nel breve tempo che avanza al Consiglio in questa Sessione non potrebbero i conti da lui bene esaminarsi. D'altronde il Consigliere *De Giacomo*, altro revisore, si trova di aver compiuto un serio esame sui conti suddetti, e forse ha in pronto pure la relativa relazione. Epperò egli conchiude che conviene rimandare l'affare ad una sessione straordinaria, non avendo potuto in questa intervenire il Consigliere *De Giacomo* per le sciagure domestiche patite.

Entra nell'Aula il Presidente, Comm. *Alario*, e va a sedersi sul banco dei Consiglieri.

Il Presidente invita il Consigliere *Mazziotti* a star fermo nel posto di revisore, non ravvisandosi veruna incompatibilità con la carica di Deputato, di cui non ha preso ancora possesso.

Aggiunge raccomandazione allo stesso Consigliere *Mazziotti* di occuparsi invece con alacrità sullo esame dei conti di cui si tratta, essendo affare della maggiore importanza, il quale non conviene procrastinare d'avvantaggio, rimandandolo per dippiù ad una sessione straordinaria.

Infine lo stesso Presidente a proposta del Consigliere *Alario*, e consultato il Consiglio, dispone telegrafarsi al Consigliere *De Giacomo* per sapere se egli è in grado d'intervenire in Consiglio prima che termini questa Sessione, poichè nell'affermativa, trovandosi egli di aver già fatto un lavoro, sarebbe di molto agevolata l'opera dei revisori dei conti in quistione.

Mari esordisce col dire che facile è il suo compito di riferire al Consiglio sul credito del Governo per la costruzione delle opere di bonificazione nel Vallo di Teggiano, mentre l'affare è vecchio in Consiglio; onde non si tratta che di esporre ciò che si ebbe a praticar a seguito di precedenti deliberati, ed i risultati ottenuti da tali pratiche; epperò egli accenna sommariamente alla storia dei fatti, per ricordare come nelle discussioni tenute in merito nei precedenti anni ebbe pure a sostenersi, che la Provincia avesse potuto esimersi dal pagamento degli arretrati chiesti dal Governo per concorso nella spesa delle opere suddette, invocando la prescrizione. Ma tal mezzo non fu plaudito dalla maggioranza, sia perchè non perfettamente da ritenersi efficace, sia per altre ragioni di convenienza; ed il Consiglio andò quindi al divisamento di venire ad una conciliazione col Governo, nel senso di accettare il debito, quante volte al pagamento di esso

Revisione dei conti 1876
e 1877.

2.
Credito del Governo per
la costruzione delle strade
delle bonifiche.

fosse stata accordata una dilazione, e si fosse da parte del Governo stesso rinunziato agl' interessi dovuti sugli arretrati.

Le trattative per la conciliazione dapprima non riuscirono, ed il Consiglio, sempre fermo nei suoi intendimenti, allorchè nel decorso anno fu ripresentato l' affare per le sue deliberazioni, andò al divisamento di nominare una Commissione per trattare presso il Ministero un accomodamento.

Ora egli è lieto di comunicare gli ottimi risultati ottenuti dalla Commissione nominata dal Consiglio, poichè volevasi una dilazione, e questa vien consentita per un periodo, di anni dieci, più lungo ancora di quella che erasi chiesta precedentemente.

Volevasi la rinunzia agl' interessi, e questa vien pure dal Governo consentita, anche durante il periodo della dilazione non solo sulle somme arretrate, ma su tutte quelle dovute.

Ciò posto non resta che fare la liquidazione del debito provinciale per ripartire le rate da stanziarsi nei Bilanci di un decennio. Conchiude che il Consiglio voglia approvare cosiffatta conciliazione.

Nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito le conclusioni del relatore, ed il Consiglio le approva ad unanimità.

Caiazza svolge il seguente ordine del giorno da lui proposto e sottoscritto ancora dal Consigliere *Contaldo*:

IL CONSIGLIO

« Presa cognizione del Rescritto del dì 11 novembre 1858, ed il fine « cui la sopratassa da quello imposta è destinata, fa voto al Governo del Re, « onde, salve le quistioni pendenti innanti ai Tribunali, provveda a che nei « modi più opportuni possa l' alveo Nocerino rendersi più proficuo alle « popolose città poste a piedi del Monte Albino ».

Egli dice, tra l'altro, col Rescritto suddetto stabilivasi Consorzio obbligatorio tra Comuni, proprietari e Tesoreria per la costruzione dell' alveo Nocerino, che costò a detto Consorzio non lieve spesa. Credevasi così esaurita la faccenda, ma dopo due o tre anni usciron fuori i ruoli di contribuzione per una tassa, che non saprebbe qualificarsi, da pagarsi anche per gli anni decorsi, mentre l' alveo Nocerino dipende non dall' Amministrazione generale delle Bonifiche, ma da un' Amministrazione speciale. Prosegue dicendo che avverso le ingiunzioni di pagamento fu fatta opposizione, e pende per l' oggetto ancora un litigio, ma egli con la sua proposta non tende già di far cessare l' onere succennato. Ciò dipende affatto dall' esito del giudizio suddetto. Che anzi egli, nell' interesse degli abitanti tutti di quelle contrade, sarebbe pur contento che l' onere aumentasse, purchè benvero l' opera per la quale si paga abbia a rendersi più proficua. E alla proposta fatta vi si è indotto ancora in presenza dei danni arrecati dalle ultime alluvioni ai Comuni specialmente di Nocera e Pagani.

Non tralascia il proponente nel suo discorso di far osservare come lo affare è benanche d' interesse provinciale per la strada da Pagani al Pozzo

3.
Proposta del Consigliere Cajazzo per un voto al Governo in ordine al servizio delle bonifiche nell'Agro Nocerino, nonchè nell'Agro Sarnese.

dei Goti, sulla quale come riferì il Consigliere *Padovano* nella precedente tornata, ebbero a lamentarsi dei danni cagionati appunto dalle alluvioni suddette.

Conchiude perchè 'piaccia al Consiglio di votare favorevolmente alla sua proposta.

Il *R. Commissario* porge vari chiarimenti di fatto intorno all'azione, che spiega l'Amministrazione delle Bonifiche nell'agro Nocerino ed in quello Sarnese. Dice che dietro suoi rapporti il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato provvedimenti al di là di quelli che potevano sperarsi; tra l'altro ha inviata sopra luogo una Commissione di persone competenti, per fare gli studii opportuni e proporre ciò che conviene praticarsi: Commissione, la quale si è messa con lui di accordo e procede alacremente al disimpegno del compito affidatole

Alario riassume categoricamente la storia dei fatti derivati dalle disposizioni del Rescritto del 1858, e manifesta la sua opinione che quel Rescritto non possa avere più efficacia, contenendo disposizioni affatto esaurite.

Passando poi dalla quistione di merito se compete o no ulteriormente di pagare la tassa, cui ha accennato il Consigliere *Caiazzo*, alla questione di convenienza di fare il voto proposto dallo stesso Consigliere, egli dice, che parrebbe possa il voto stesso recar forse pregiudizio nello affare, che certo sarà portato in Parlamento. Aggiunge che essendovi progetto di legge pel regime delle acque, che potrebbe rendere inutile il voto suddetto, pare prudente di attendere la pubblicazione di tale progetto.

Petrosini opina che il far voti non sembra opportuno, ma che occorrerebbe invece provvedere a che la legge del 1865 sulle Opere Pubbliche abbia la sua esecuzione anche per la ricostituzione del Consorzio per l'alveo Nocerino, potendo in quella occasione gl'interessati far valere i loro diritti.

Caiazzo insiste nella sua proposta.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito l'ordine del giorno del Consigliere *Caiazzo*, che il Consiglio approva ad unanimità.

Budetta lascia la Presidenza, che viene assunta dal Presidente, Comendatore *Alario*.

Il Consiglio si chiude in Comitato segreto per discutere sulle proposte della Commissione incaricata di riferire sulle petizioni.

Relativamente alla istanza del Comune di Gioi, per sussidio straordinario nella spesa per la costruzione di quella strada comunale., a seguito di discussione, viene dal Consiglio adottato il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« Considerate le condizioni attuali della finanza della Provincia, ed il modo
« col quale si è provveduto sulle altre dimande di sussidio, dichiara di
« non trovare allo stato luogo a deliberare ».

Passa indi a discutere la istanza di Sammartino Matteo per ottenere il posto di Commesso presso l'Ufficio Tecnico provinciale, relativamente alla quale viene adottata la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO

« Non trova luogo a prendere in considerazione la istanza Sammartino ».

Si ripiglia poscia la discussione a porte aperte sugli altri affari segnati all'ordine del giorno.

Bellotti fa la seguente relazione:

« La città di Policastro, ricca di storiche ricordanze, non solo per le sue torrite mura, ma anche per le tradizioni che si narrano sul fiume Busento che gli scorre dappresso, quantunque sede Vescovile, presenta lo strano spettacolo di pochi cadenti casolari abitati da sparuti cittadini.

« L'aria malsana ha consigliato ai molti la emigrazione, e i pochi rimasti lottano colla morte.

« Non una ma più volte si è alzata la voce per chiedere soccorso a prò di questi disgraziati, ed oggi il Real Governo, avendo fatto elaborare un regolare progetto di bonificazione, con esso si stabilisce il ratizzo della spesa da affrontare.

« L'ammontare del progetto è per lire 94,500.00.

« Il ratizzo, che l'Ufficio Tecnico Governativo ne fa, è così distribuito pei Comuni:

« Comune di S. Marina lire	7,000,00
« Id. di Ispani	2,090,00
« Id. di S. Giovanni a Piro	4,783,50
« Id. di Torreorsaja	4,957,00
<hr/>	
« In uno in cifra rotonda lire	17,000,00
« Quindi si ha: — Concorso dei proprietari lire . . .	17,500,00
« Concorso dei Comuni	17,000,00
« Concorso della Provincia, pel 4.º	23,625,00
« Dello Stato	36,375,00
<hr/>	

Totale L. 94,500,00

Il relatore conchiude proponendo il seguente ordine del giorno:

IL CONSIGLIO

« Delibera in massima la compartecipazione al Consorzio, salvo a presentare le osservazioni sulla quota di concorso, che da oggi ritiene eccessiva ».

Pastore opina che convenga rimandare l'affare alla discussione sul progetto di rettifica del 2.º tratto della strada Cuccaro-Sapri proposta dal

5.
Bonificazione delle paludi di Policastro presso il Busento.

Consigliere *De Giacomo*, giacchè tale rettifica importerebbe altresì la bonifica di quelle contrade.

Petrosini spiega in che consiste il bonificamento, del quale ora si parla dal Governo, ed in che modo tale bonificamento viene progettato dal Genio Civile. Trattasi, egli dice, di regimentare le acque del torrente Busento incassandole nella roccia; epperò si scorge di leggieri come ciò torni utile per la strada suddetta. È ben da badare, che l'accennato bonificamento nulla ha che fare con quello delle paludi, mentre relativamente a queste son sempre tenuti i proprietari e gli altri interessati a provvedere.

Essendo adunque due le quistioni, conviene accettare la proposta della Deputazione indipendentemente dalla faccenda riguardante la rettifica del progetto di strada Cuccaro-Sapri, 2.º tratto.

Il Presidente mette a partito la proposta del relatore, la quale viene dal Consiglio approvata ad unanimità, astenuto il Presidente *Alario*.

Bellotti fa la seguente relazione:

« Signori,

« Dovendo riferire sulla Circolare dell' Onorevole Ingegnere Baccarini, « Ministro attuale dei Lavori pubblici, diretta ai Signori Prefetti del Regno, « colla quale si tenta, come dicesi per ragione di *speditezza ed economia* « nel servizio pubblico, di fondere gli Uffici tecnici, governativo e provin- « ciale, è indispensabile uno sguardo retrospettivo, per conoscere perchè « il Governo, il Parlamento e le Province accettarono di buon grado lo « scioglimento della promiscuità del servizio tecnico nazionale e provin- « ciale affidati sino al 31 dicembre 1865 al Corpo Reale del Genio Civile.

« Signori, presso di noi, pria del 1865, lo Stato, sulle basi di una « quotizzazione fatta dal decaduto Governo delle Due Sicilie, pagavasi dalle « Province, a prezzo ben rilevante, il servizio tecnico che ci rendeva il « Corpo Reale del Genio Civile, e per chi, a mo' di esempio, vada a scar- « tabellare nei nostri bilanci, vedrà tosto che pel discretissimo servizio delle « nostre OO. pp. di allora (162 chilometri circa di strade a mantenimento) « la Provincia pagava allo Stato la somma annuale di lire 13,264,251..... « Ed alla medesima stregua quanto non ci costerebbe ora il servizio tecnico, « con 404 chilometri di mantenimento stradale, e con circa 100 chilometri « di strade in costruzione?

« Però, nella promiscuità le Province erano figliastre; giacchè erano le « OO. pp. dello Stato quelle, che in preferenza venivano sollecitamente « e bene progettate, nonchè meglio accudite nel loro svolgimento tecnico « ed economico; perchè il Genio Civile direttamente dipendeva, per resi- « denze, promozioni, onorificenze, censure, sospensioni, revoca, nella sua « esistenza infine dal Ministero dei LL. PP.; il quale, non dirò aperta- « mente che ne dava il supero che si accorda ai poveri, ma, con quel « sistema, a noi toccava quel tanto, che derivava dalle dissonanze della cen-

6.
Quesito del Governo
per la fusione degli Uf-
fizii Tecnici provinciale
e governativo.

« tralizzazione amministrativa. Allora ci mancava la libertà di ordinamento
« sul personale delle nostre OO. pp.; ci mancava la prerogativa della no-
« mina e della punizione, nei casi e modi di legge: a noi mancava, su
« di questo personale l'autonomia, e, per difetto di divisione di lavori, il
« servizio tecnico ci toccava caro, e non ci soddisfaceva completamente, sotto
« ogni punto che vogliasi ricordare.

« Ora che siamo pervenuti, col riordinamento del nostro Ufficio tecnico,
« ad una posizione normale, ricalcheremmo il percorso sentiero, per in-
« contrarci novellamente col Genio Civile, per noi di tanto triste rimem-
« branza?

« Io non credo, che fra noi vi siano di coloro, che, essendo liberi ed
« autonomi amministratori delle OO. pp. provinciali, vogliano declinare
« dalle loro prerogative, per consegnare volontariamente in mano al Genio
« Civile, per nulla da noi dipendente, i nostri più vitali interessi, e ri-
« nunciando per fino a quella stessa *speditezza* ed *economia*, delle quali in
« nostro danno, e a disdoro della nostra autorità, vorrebbe impossessarsi
« il Ministero dei LL. PP.

« E per vero, dovendo noi attendere da un Ufficio tecnico, tutto Ministe-
« riale, gli oracoli della sua scienza, e vedendoci ad ogni piè sospinto trascina-
« ti sotto la tutela tecnica Ministeriale, ditemi di grazia, l'autonomia, che ora
« abbiamo, non ridurrebbesi ad una ironica derisione? E dovendo noi pa-
« gare il nostro servizio tecnico, e forse in proporzioni maggiori, come
» facilmente incontreremmo per novella legge, qual sarebbe la economia,
« e di chi? E di più ci darebbe ora il Ministero, per suo conto, la re-
« sponsabilità personale dei suoi ingegneri, come già l'abbiamo? la qual
« cosa si traduce altresì in garentia civile?

« Signori, non c'illudiamo: Se l'Onorevole Ministro parla di *spedi-*
« *tezza* ed *economia* per conto dello Stato, egli dice il vero; ma la via
« che propone non è per noi *spedita*, e molto meno *economica*, essendo
« chiaro che dando la nostra *speditezza* e la nostra *economia* al Ministero,
« esso ci guadagna, e noi ci perdiamo.

« Sicchè esaminata la proposta Ministeriale sotto l'aspetto della nostra
« *speditezza* e della nostra *economia*, ogni ragione d'interesse di auto-
« nomia, di libertà e di decoro ci consiglia a respingerla.

« Ciò posto, passiamo all'analisi delle ragioni, per cui il Ministero dei
« Lavori Pubblici, dopo 12 anni di vita autonoma per le Provincie, vor-
« rebbe ritornare all'antica e mostruosa promiscuità.

« Il Ministro Baccarini, Signori, è Ingegnere col posto d'Ispettore
« nel Genio Civile, e come tale ama la sua corporazione, massime perchè
« tardi o meno ci dovrà ritornare. Egli, col successivo e rapido svolgi-
« mento delle ferrovie, massime nelle nostre meridionali provincie, si ac-
« corge della perdita d'importanza, che giornalmente per legge avviene
« alla sua corporazione, e preconizzandone, se non il totale scioglimen-
« to, almeno una forte riduzione di personale, per sostenere i suoi,

« vorrebbe riversare sul personale delle Provincie, che al 1865 scacciò, abbandonando come gregge quella sciagura che la forza delle cose e la ragione dei tempi prepara al Corpo Reale del Genio Civile: ma denu-
 « data la vera idea dell' onorevole Baccarini, noi non possiamo onestamente
 « accettarla; ed anzi dobbiamo decisamente respingerla.

« Ma volete poi toccar con mani esser il pensiero del Ministro quello
 « di far vittime premeditate i nostri Ingegneri?

« Siatemi cortesi di seguirmi un pochino.

« Dopo tre anni, prescriveva l' art. 368 della legge 20 marzo 1865,
 « le Provincie sono libere di nominare nel bisogno ingegneri di loro gra-
 « dimento. Sono decorsi dunque 10 anni di nomine libere, ed oggi gli
 « Uffici Tecnici provinciali sono composti di elementi così fra loro etero-
 « genei, per cui il Genio Civile dovrebbe ora prendersi ingegneri di clas-
 « se ed Ingegneri Capi, che non appartennero mai a quel Corpo, o che,
 « essendone usciti con posti umili al 1865, ora avrebbero di gran lunga su-
 « perati i loro compagni, ed in questo caso, credete veramente, che si
 « venisse ad una fusione per tenerli nel Corpo Reale del Genio Civile coi
 « gradi e stipendi, che dovrebbero indeclinabilmente riconoscere? Da una
 « parte la fusione, i gradi e gli stipendii annessi, dall'altra la disponi-
 « bilità, e dopo due anni il ritiro per molti privo di pensione per difetto
 « di antichità!... ed ecco come facendoci contenti e gabbati, addivenendo
 « alla proposta fusione, noi ci renderemmo bassamente complici di una
 « indegnità ».

Il *Regio Commissario* dichiara che egli in Deputazione non ha di-
 viso l' opinione della maggioranza sull' affare, di cui si tratta.

Pastore inclina ad appoggiare la fusione degli Uffici Tecnici.

Caiazza crede che, trattandosi di una gravissima questione, il Con-
 siglio per potersi pronunziare con cognizione di causa, dovrebbe prima co-
 noscere quali siano i criterii direttivi della fusione.

Il Presidente suggerisce al Consiglio di nominarsi una Commissione
 di cinque Consiglieri con incarico di studiare la questione e riferire.

Il Consiglio adotta tale suggerimento, e delega la Presidenza per la
 nomina di detta Commissione; con ispiega che questa darà il suo rapporto
 alla Deputazione provinciale, acciò possa risponderci senza molto ritardo al
 quesito del Ministero.

Il Presidente nomina a Componenti della Commissione, di cui si tratta,
 i Consiglieri *Luciani, Guerritore, Crescenzi, Caiazza, e Campolongo.*

La seduta è levata alle ore 5 p. m.

Il Presidente

Budetta

Il Consigliere anziano

Petrosini

Il Vice-Segretario

Campolongo

PROCESSO VERBALE

della seduta del dì 14 Novembre 1878.

Presidenza del Presidente Comm. Alario

Si è riunito il Consiglio nella solita sala delle sue adunanze alle ore 12 m.

Fatto l' appello nominale hanno risposto i seguenti Consiglieri:

- | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|
| 1. Alario Comm. Francesco | 11. Galzerano Dott. Domenico |
| 2. Bellotti Cav. Giuseppe | 12. Galietti Avv. Federico |
| 3. Budetta Cav. Pasquale | 13. Luciani Comm. Matteo |
| 4. Crescenzi Prof. Andrea | 14. Mazziotti Avv. Matteo |
| 5. Campolongo Avv. Giovanni | 15. Marone Cav. Pietro |
| 6. Cajazzo Comm. F.° Saverio | 16. Morrone Guglielmo |
| 7. Del Vecchio Cav. Vincenzo | 17. Pastore-Alinante Gennaro |
| 8. D' Urso Cav. Antonio | 18. Pizzicara Cav. Francesco |
| 9. De Martini Cav. Ferdinando | 19. Ruotolo Avv. Antonio |
| 10. Fruscione Luigi | 20. Verrone Luigi |

Assiste all' adunanza qual R. Commissario il Prefetto della provincia Comm. *Senise*.

Vien letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Il Segretario presenta le scuse del Consigliere *Trara Genoio*, il quale ha fatto sentire esser dolente di non poter prender parte ancora ai lavori della presente seduta per la persistente sua indisposizione, e che sarebbe suo desiderio di trovarsi alla discussione del Regolamento sui trovatelli.

Lo stesso segretario fa in obbietto vive istanze al Consiglio pel rimando della discussione di detto Regolamento, affinchè in affare di tanta importanza, che hà formato oggetto di accurati studii del Consigliere *Trara*, non abbia il Consiglio a privarsi dei suoi lumi.

Il Consiglio rimanda ad una prossima sessione straordinaria la trattazione dell' affare relativo al nuovo Regolamento pei trovatelli.

Vien letta istanza dello appaltatore Gorga per una proroga alla consegna della strada Laurino-Piaggine.

Regolamento pei trovatelli.

Il Consiglio manda alla Deputazione di provvedere sulla istanza secondo giustizia ed equità.

Si apre quindi la discussione sugli affari segnati all'ordine del giorno:

^{1.} *Pizzicarra* riferisce in ordine ai vari articoli del Bilancio corrente, che hanno dovuto aumentarsi mediante storni di fondi, e presenta il seguente prospetto, chiedendo che il Consiglio prenda atto dei deliberati all' uopo emessi di urgenza dalla Deputazione:

Indicazione dei fondi, che han dovuto essere aumentati				Stanziamen- to primitivo	Aumento	Indicazione dei fondi, da cui sono stati stornati gli aumenti					
Titolo	Categ. ^a	Articolo	Oggetto			Titolo	Categ. ^a	Articolo	Oggetto		
1	1	2	Pensione agli stipendiati provinciali a riposo	2,500	»	827	»	1	9	8	Concorso negli stipendii dei guardaboschi comunali
1	2	14	Spese di liti.	1,500	»	2,000	»	2	7	2	Quote arretrate pretese dall' Amministrazione delle Bonifiche
1	2	15	Idem per la stampa	3,000	»	3,500	»	1	9	8	Concorso negli stipendi dei guardaboschi comunali
1	2	16	Trasferte alla Deputazione, e gettone ai Deputati	5,000	»	2,500	»	1	9	8	Idem
1	2	19	Mobilia pel Prefetto e Sottoprefetti.	5,000	»	1,000	»	1	9	8	Idem
1	6	2	Lavori urgenti alle strade provinciali.	60,000	»	36,116	32	2	6	2	Strada Contursi-Gaveta del Gange
1	9	1	Fondo per le spese imprevedute	12,000	»	5,988	68	1	9	8	Guardaboschi comunali
2	8	1	Sussidio per la costruzione delle strade obbligatorie.	180,000	»	37,000	»	2	8	2	Concorso nella costruzione delle strade interprovinciali
								2	9	1	Conduttura d'acqua alla Prefettura
								2	7	2	Quote arretrate pretese dall' Amministrazione delle Bonifiche
								1	9	8	Guardaboschi comunali
								Residui			Assegno per le Bonifiche 1876 e 1877
						88,932	»				

Il Consiglio prende atto della fattagli comunicazione.

Per nuove insistenze fatte dal Consigliere *Mazziotti* per essere surrogato da altri nell'incarico di revisore dei conti 1876 e 1877, il Consiglio, serbate le formalità di legge, nomina in di lui rimpiazzo il Consigliere *Rossi*, con che la Commissione, che dovrà riferire sui detti conti, rimane composta dei signori *Rossi* e *De Giacomo*, revisori ordinarii, e *Verone*, supplente.

In assenza del relatore, il Consiglio rimanda ad una sessione straordinaria l'esame della istanza Santitoro per un aumento al sussidio già accordatogli.

Cajazzo esordisce premettendo che egli dirà così alla buona intorno all'istruzione pubblica, non avendo avuto il tempo sufficiente di scrivere, come è d'uso, una relazione tutta fiori, e di lusso. Aggiunge che circo-scriverà il suo dire nei limiti dalla materia, che cade in discussione, a base dei precedenti deliberati del Consiglio, del resoconto della Deputazione Provinciale, della corrispondenza interceduta per l'Istituto tecnico tra la Prefettura ed il Ministero, ed infine a base delle varie relazioni dei funzionari preposti alla direzione delle scuole e Stabilimenti educativi.

Comincia dalla Biblioteca, della cui riforma furono oggetto gli ultimi provvedimenti adottati nella Sessione straordinaria del 1877, dei quali dà lettura.

Il Consiglio adunque, egli dice, dispose riorganizzarsi la Biblioteca a fine di renderla più utile e corrispondente al suo scopo. E poichè la Deputazione ne assicura, che il Regolamento approvato dal Consiglio nella tornata straordinaria del 24 maggio si è messo ad esecuzione specialmente in ordine all'orario, alla disciplina, ed all'inventario dei libri; così, mentre per questo tributa elogi alla Deputazione, propone e raccomanda alla medesima di far dare dal Bibliotecario in ogni fine d'anno la indicazione del numero di coloro che frequentarono la Biblioteca, ed un elenco dei libri richiesti a preferenza, e di quelli acquistati, affinchè possa il Consiglio da ciò conoscere i bisogni veri e necessari dello Istituto, e provvedervi con la dovuta economia.

Budetta dice che la Deputazione fa capitale delle raccomandazioni del relatore; però osserva come col Regolamento per la Biblioteca è stato già provveduto nei sensi delle raccomandazioni stesse.

Il *R. Commissario* aggiunge da sua parte esser fermo desiderio della Deputazione che la Biblioteca diventi una realtà, onde non mancherà di adottare all'uopo gli opportuni temperamenti non solo per l'osservanza dell'orario, ma per quant'altro col Regolamento è sanzionato, e per quello accorgimento che si richiede per l'acquisto di libri, tanto per la scelta, che pel prezzo.

Il relatore ringrazia la Deputazione dei dati chiarimenti, ma stima utile che il Consiglio provvedesse sulle fatte raccomandazioni.

Ad invito del *Presidente*, il Consiglio determina di votare volta per volta sopra ciascun capo dello relazione della Commissione.

2.
Esame dei conti consuntivi 1876 e 1877.

3.
Istanza Santitoro.

4.
Relazione sulla pubblica istruzione.

Biblioteca.

Vengono quindi messe ai voti, ed accolte ad unanimità le conclusioni del relatore, con che rimane approvato lo stanziamento fatto col progetto di Bilancio per il mantenimento della Biblioteca Provinciale.

Orfanotrofo feminile.

Prosegue il relatore a riferire sugli Orfanotrofi, e s' intrattiene dapprima a parlare di quello femminile.

Esponde che la Direttrice, giusta gli ordini del Consiglio ha fatto tenere in quest' anno una relazione completa sull' andamento di quell' Istituto, dalla quale relazione egli ha motivo di tributare lodi al Cav. *Pizzicara*, per la efficace opera di vigilanza, che spende nello interesse dello Stabilimento. Passa quindi a discutere la proposta della Deputazione sull' accrescimento del numero di 15 piazze gratuite, coll' aumento di lire 4,000 sul bilancio della Provincia; e togliendo argomento dalla relazione stessa, afferma che alla Commissione è parso che l' Istituto è già in parte trasformato, e tende sempre più a trasformarsi; cosicchè potrebbe discutersi se non fosse opera proficua quella di accrescere il numero dei posti semi-gratuiti, e diminuire quello dei gratuiti.

Svolge i criterii, che han fatto sorgere questa idea nella Commissione, osservando principalmente che l' Orfanotrofo, di cui si tratta, non si contiene nei limiti dello scopo primitivo additato dalle sue tavole di fondazione, sia per la qualità di molte alunne, le quali non avrebbero dritto alla pubblica beneficenza, sia per la qualità della istruzione, che ivi si compartisce, non esclusi gli studi magistrali, che non sono certo corrispondenti all' indole ed allo scopo dell' Istituto.

Messo il perchè potrebbe forse nascere di maggiore utilità che questa trasformazione fosse ancora più agevolata, avuto riguardo che nella provincia la classe della borghesia merita ogni maggior considerazione, come che essendo estesissima e civile non ha altri Istituti di educazione, nè ha larghi mezzi per provvedere alla istruzione delle proprie figliuole; conchiude che la questione merita studii severi e coscenziosi; cosicchè, non potendosi al momento apportare novità radicali, la Commissione propone che la somma di lire 4,000, stanziata nel bilancio 1879 per l' accrescimento di 15 posti gratuiti, non debba pregiudicare la questione sulla convenienza di accrescere il numero dei posti semigratuiti, questione da discutersi assieme agli altri provvedimenti, che potranno essere necessari nella prossima Sessione ordinaria.

Il *R. Commissario* porge ampli chiarimenti, e ragiona nel senso di dimostrare, che quanto osservasi in ordine all' Orfanotrofo femminile, che accenni a trasformarsi dallo scopo primitivo di sua istituzione, è un inconveniente ben ravvisato dalla Deputazione, la quale si propone di fare in modo che lo Stabilimento riacquisti possibilmente l' originario suo carattere di Ospizio di beneficenza. Laonde la Deputazione stessa ha creduto per ora preoccuparsi a preferenza delle condizioni morali ed amministrative dell' Istituto, ed ha avuto a rimaner soddisfatta del modo com' esso funziona.

Soggiunge l' oratore che laddove il Consiglio andasse al divisamento di agevolare poi la trasformazione, cui ha accennato l' onorevole *Caiazzo*,

dovrebbe anzitutto por mente alla circostanza che, cambiandone l' indole , non potrebbe più l' Istituto dirsi provinciale.

Quanto poi all' inconveniente lamentato circa il numero delle piazze a pagamento, ricorda che il fatto dipende dalle condizioni di un contratto in vigore, per effetto del quale, malgrado le scarse risorse che si forniscono dalla Provincia, può lo Stabilimento provvedere al suo mantenimento, contratto che racchiude un cottimo assunto dalla Direttrice dell' Istituto, mentre, volendosi diversamente provvedere al mantenimento della famiglia rinchiusa nello Istituto medesimo, dovrebbero di molto aggravare il bilancio di quest' Amministrazione.

Conchiude che la Deputazione si riserva ad ogni modo di fare studi, tenendo conto del voto della Commissione, e di ritornare in argomento in altra Sessione.

In aggiunta delle cose dette dal *R. Commissario*, il Consigliere *Pizzicara* osserva che, trattandosi di un Istituto di Beneficenza, la creazione dei posti a pagamento potrebbe dirsi un errore avvenuto nella formazione dello Statuto organico, ma che in ogni modo la Deputazione a quello Statuto ha sempre informate le sue deliberazioni, come però ha pur stabilito di regolarsi in modo che l' Ospizio ritorni allo scopo, per cui fu installato, ed in tale concetto la Deputazione stessa è venuta a proporre lo aumento dei posti gratuiti.

Ruotolo dichiara dividere interamente le idee del *R. Commissario* e del Consigliere *Pizzicara*, e conseguentemente accettare il proposto aumento delle piazze gratuite, non potendo revocarsi in dubbio che trattisi di un Istituto esclusivamente di beneficenza.

Nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente mette ai voti la proposta della Commissione accettata dalla Deputazione provinciale, ed il Consiglio l' approva alla unanimità.

Prosegue il Consigliere *Caiazzo* a riferire sull' Orfanotrofio maschile, e ne loda il modo come funziona. Accennando alla spesa di lire 46,000, proposta nel Bilancio 1879 pel mantenimento dell' Orfanotrofio stesso, osserva che anche per questo si presenta una questione da studiare, se cioè convenga di mantenerlo autonomo, ovvero avvicinarlo maggiormente alla dipendenza della Provincia, a spese della quale principalmente è mantenuto.

Epperò il relatore propone che piaccia al Consiglio di adottare la seguente deliberazione:

« Considerato che il Bilancio della Provincia è gravato di lire 46,000
« per l' Orfanotrofio P. Umberto, somma di principale entrata nel bilancio
« di questo;

**Orfanotrofio
maschile.**

IL CONSIGLIO

« accede alla proposta della Deputazione, e raccomanda alla stessa di studiare se sia il caso di prendere nell' amministrazione dello Istituto una

« ingerenza più diretta, e fare nella vegnente Sessione ordinaria quelle pro-
« poste, che crederà più utili ed opportune ».

La Deputazione dichiara di accettare l'ordine del giorno della Commissione, il quale, messo dal Presidente ai voti, viene dal Consiglio alla unanimità approvato.

**Istituto Tee-
nico.**

Lo stesso relatore passa a discorrere dell'Istituto Tecnico. Ne fa la storia, ne segue il progresso ed espone gli apprezzamenti diversi, senza dimenticare quelli della stampa locale, riassumendo il rapporto del professore Carusi, venuto in Salerno con mandato di osservare le condizioni di detto Istituto, la nota Ministeriale che seguì il rapporto medesimo, nonché il deliberato preso di urgenza dalla Deputazione e tutti gli altri precedenti in obbietto—Discutè quindi il voto preso dal Consiglio nella passata Sessione: la nota Ministeriale sopraggiunta alla deliberazione d'urgenza fatta dalla Deputazione; ed aggiunge che la Commissione si ha proposto il doppio quesito: se cioè, risultando dagli atti succennati che non possa l'Istituto, come ora è, meritare un tal nome, convenga riordinarlo e completarlo, ovvero abolirlo addirittura, e secondare i suggerimenti del Ministero per l'impianto di una Sezione agronomica d'Istituto Tecnico in Eboli.

Il relatore ha premesso che la Commissione, discutendo la doppia questione, non ha mai perduto di vista le giuste speranze di quei giovani distinti, che possano con fede avviarsi alla superiore istruzione Tecnica. Seguendo quindi un ordine di considerazioni economiche e morali, senza punto (egli dice) impigliarsi in discussioni dottrinarie, ma solo preoccupandosi delle condizioni economiche della Provincia, ha esaminato lungamente la questione, affermando che la Commissione è venuta nel divisamento di proporre al Consiglio il seguente schema di deliberazione:

« Abolirsi l'Istituto Tecnico col finire del corrente anno scolastico.

« Stanziarsi nel Bilancio 1880 la somma di lire 4,000, per borse da
« conferirsi a quei giovani della provincia, che ne saranno creduti più
« meritevoli, in base a criterii da determinarsi dal Consiglio Provinciale.

« Il numero delle borse e le norme di cui sopra saranno dalla De-
« putazione proposte all'approvazione del Consiglio nella prima Sessione
« straordinaria.

« Promuoversi l'impianto di una Sezione agronomica d'Istituto tec-
« nico, limitando il concorso della provincia a lire 12,000 annue.

« Invita la Deputazione a far pratiche col Ministero di Agricoltura,
« Industria e Commercio, perchè assicuri il suo concorso nella istallazione
« di cui si tratta.

« Intanto approvare lo stanziamento di lire 13,000, proposto dalla De-
« putazione col progetto di Bilancio 1879 per l'Istituto, di cui si tratta ».

Il *Presidente*, avvalendosi della facoltà che gli viene dal Regolamento del Consiglio di potere anch'egli prendere la parola, dichiara che sente il bisogno di esprimere in proposito un suo pieno convincimento.

Dice che nelle province meridionali predomina il difetto di negligenza l'insegnamento tecnico e preferire il classico, difetto che mette le provincie

stesse al disotto delle altre d' Italia , in rapporto agl' interessi economici.

Epperò egli crede che, lungi dall' affermare l' abolizione dello Istituto Tecnico, lo si debba invece completare in modo che corrisponda al suo scopo.

Per l' insegnamento tecnico , soggiunge , fu fatto un primo passo con l' apertura della scuola Tecnica, della cui istallazione abbiamo ora motivo di rallegrarci; onde a completare l' insegnamento medesimo è necessario dar preferenza all' idea di sistemare l' Istituto, pel quale certo accadrebbe ciò che accade per la scuola, che dapprima sembrava non attecchisse, ed ora è delle più fiorenti. Nè a fronte dei possibili vantaggi deve sgomentare la spesa occorrente a completare l' Istituto, spesa che col tempo andrebbe a scemare, poichè, messo l' Istituto in condizioni normali , riuscirebbe facile di ottenerne dal Governo il pareggiamento.

Mette in rilievo le considerazioni, che inducono a non condannare all'abolizione un' opera promossa dal Consiglio, e dopo i non pochi sacrificii fatti. Opina che, quantunque la Sezione agronomica sarebbe la più proficua per la provincia, pure per ragione di economia potrebbe ora scegliersi la fisico-matematica e la industriale, essendo anche in prospettiva, com' egli ha avuto occasione di conoscere, la istituzione, per iniziativa del Governo, di una scuola-podere.

Termina facendo voti che il Consiglio voglia deliberare il mantenimento dello Istituto, e provvedere al suo completamento.

Il *relatore* della Commissione insiste sulla fatta proposta.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito per divisione l' ordine del giorno della Commissione.

Il Consiglio con voti 13 contro cinque approva la prima parte di detta proposta in ordine all' abolizione dell' Istituto , e con separate votazioni approva ad unanimità tutte le altre parti della proposta medesima.

Caiazza prosegue discorrendo della scuola Tecnica, la quale, come risulta dalle relazioni del suo Direttore e della Deputazione Provinciale, funziona benissimo; epperò propone che il Consiglio encomii coloro, che sovrintendono alla scuola stessa, ed approvi la relativa spesa proposta nel Bilancio 1879 in lire 18,850 pel mantenimento di essa.

Il Consiglio ad unanimità approva.

Passando a parlare delle scuole Magistrali, con compiacenza afferma, che l' andamento istruttivo e disciplinare della scuola femminile è degno d' ogni encomio, per l' unanime giudizio del Direttore, della Deputazione e del Consigliere *Budetta* membro della Commissione nominato a sorvegliarle; al che fa plauso anche la opinione pubblica. Aggiunge che altrettanto non è avvenuto per la maschile. Dà lettura del rapporto del Direttore ad essa relativo, ed esponendo molti rilievi sullo stato materiale e sulla poca utilità di tale Istituto propone a nome della Commissione il seguente ordine del giorno:

Scuola Tecnica.

Scuole magistrali.

« Considerato che la scuola Magistrale maschile non corrisponde ai « fini, per cui fu istituita.

« Considerato che abolendosi non si apporta danno a questo ramo speciale d'istruzione pubblica;

« Considerato che l'opera dei professori, attualmente destinati ad « essa, può più utilmente spendersi in aiuto della scuola Tecnica, in cui « non sarebbe perciò più necessaria l'opera di professori aggiunti, ottenendosi nel tempo stesso un positivo risparmio sul Bilancio provinciale;

DELIBERA

« Abolirsi la scuola stessa nella fine del corrente anno scolastico, « salvo la lezione di pedagogia, che il professore titolare di essa farà presso « la scuola Tecnica, e salva la destinazione, che la Deputazione potrà dare « agli altri professori della scuola medesima sia presso la scuola femminile, sia presso la scuola Tecnica ».

Nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente mette a partito l'ordine del giorno suddetto che il Consiglio approva ad unanimità.

Con che rimane approvata la intera Categoria 3.^a relativa alla pubblica istruzione, giusta il progetto di Bilancio.

Petizioni relative alla pubblica istruzione.

Per la discussione delle varie istanze, sulle quali è chiamata a riferire l'istessa Commissione per la pubblica istruzione, il Consiglio si chiude in Comitato segreto, ed in rapporto alle medesime adotta i seguenti provvedimenti:

Accogliendo la istanza del professore della scuola Magistrale, signor Gaetano De Falco, porta l'aumento di 300 lire sul di lui stipendio, passando dalla 3.^a alla 2.^a Categoria.

Rigetta le istanze per sussidio ai Ginnasii di Cava dei Tirreni, Nocera ed Eboli, ed accorda al solo Ginnasio di Lustra il sussidio di 500 lire pel vegnente anno 1879.

Rigetta la istanza di Carlo Supino, bidello della scuola Magistrale, per aumento di stipendio.

Rigetta egualmente la istanza di Pierro Luigi, coadiutore alla scuola di disegno nella scuola Tecnica, per aumento di stipendio.

Manda alla Deputazione la istanza del signor Nocerino Mariano, straordinario presso l'Ufficio provinciale, perchè ove ne sia il caso, e sopra rapporto del Direttore di detto Ufficio, gli accordi una gratificazione.

Approva lo stanziamento di lire 4,000, a favore della Società Economica, giusta il progetto di Bilancio presentato dalla Deputazione.

Mantiene per quest'anno scolastico corrente il signor Gaetano Gaeta nel posto di professore di calligrafia della scuola Magistrale, a patto e condizione che il medesimo rinunzi al giudizio intentato col recente atto di citazione, e ciò non mica per paura del valore giuridico dell'istituita azione giudiziaria, ma nel solo fine di evitare la molestia della stessa.

Manda alla Deputazione le istanze di Pucci Saverio e Spinelli Giu-

seppe, perchè accordi ai medesimi un sussidio, acciò possano proseguire nel corrente anno scolastico gli studi cui sono rispettivamente iniziati, da non oltrepassare tale sussidio le lire 400, da dividersi egualmente tra essi; restando revocato il precedente deliberato del Consiglio quanto a Spinelli, e ciò nel fine di evitare diversità di provvedimenti sopra due domande pressochè simili.

Delibera poi che tanto le suddette lire 400, quanto l'aumento di 300 lire portato allo stipendio del Prof. De Falco, non che le lire 500 accordate al Ginnasio di Lustra, e lo stipendio del professore Gaeta, qualora costui accetti la deliberazione oggi presa a suo riguardo, siano prelevati dalle economie, che per la deliberata soppressione della scuola magistrale e dell'Istituto Tecnico si verificheranno fin dal prossimo anno finanziario sui relativi stanziamenti fatti in Bilancio.

Rigetta la istanza della signora Maria Cristina Casalbore, vedova Stai-bano, per ottenere il pagamento della retribuzione, che sarebbe spettata al defunto suo marito, per l'opera prestata qual segretario della Commissione Archeologica.

Esauriti gli affari attinenti alla pubblica istruzione, il Consiglio in seduta pubblica passa a trattare degli altri seguenti affari.

Bellotti riferisce come appresso:

« Questo tronco di viabilità, che mettendo in comunicazione Sarno con
« Palma, facilita il traffico fra le due limitrofe provincie, conserva un di-
« fetto di origine nel suo tracciato, per cui la sua destinazione mal ri-
« sponde allo scopo, restando la viabilità quasi sempre ingombrata da
« materiali alluvionali trascinati dai torrenti, che la dominano.

« Delle correzioni si vollero fare, e, dopo esser costate alla Provincia
« non poca spesa, ad altro non valsero che a crearle una costosa lite non
« ancora espletata.

« A sciogliere o tagliare questo nodo gordiano si deliberò la elabora-
« zione di radicale progetto. Ne vennero fatti parecchi, uno nel 1868 per
« lire 84,000, che poi sulle istanze del Comune di Sarno veniva portato per
« la maggiore percorrenza a lire 89,400. Un altro progetto, che spostando
« la via dalla mezza costa la menava al di sotto della Ferrovia, fu presen-
« tato nel 1870 col presuntivo speso di lire 188,000. Richiesto un pro-
« getto più economico, se ne ebbe un altro, per lo ammontare di lire 50,000,
« diviso così: per opere di bonificazione lire 21,000: per opere di rettifica
« stradale lire 29,000.

« Con deliberazione 6 dicembre 1877 la vostra Deputazione dispose
« farsi pratiche con l'Amministrazione delle Bonifiche, affinchè di concerto
« con l'Ufficio Tecnico Provinciale si fosse stabilito l'occorrente, onde an-
« dare innanzi coi progettati lavori.

« Succeduti nuovi e sempre crescenti ingombri di materiali, con de-
« liberazione del 10 ottobre 1878 si approvava un progetto per riparare
« ai danni verificati, per l'ammontare di lire 1,137,72, ed oggi arriva

8.
Lavori di sistemazione
alla strada Sarno-Palma.

« un altro progetto per danni causati dalle ultime alluvioni per L. 4,400.

« Pare indispensabile quindi di adottare solleciti temperamenti, onde
« sgravare per sempre la Provincia, oltre dell'onere del mantenimento,
« di un imprevisto annuo spesato che ascende a più migliaia. »

Ruotolo osserva essere insufficiente il proposto stanziamento, stante l'importanza dei lavori occorrenti alla strada suddetta.

Pizzicara propone di ridurre a sole lire 20,000 il fondo per le riparazioni alle strade costruite da *Guppy*, e portare invece a lire 40,824 quello per le riparazioni alla strada di Sarno.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il presidente mette ai voti la proposta del relatore con l'emendamento *Pizzicara*, ed il Consiglio l'approva ad unanimità.

Esaurita la trattazione di quanto poteva avere attinenza al Bilancio, il Consiglio, a relazione del Consigliere *Pizzicara*, tenuto conto delle parziali modifiche apportate al Bilancio medesimo, ne delibera nel complesso la spesa per lire 2,483,258,00, e le entrate per lire 823,258, con la sovrimposta di lire 4,660,000.

Infine il Consiglio, a proposta del Presidente, unanimamente delibera che la Deputazione compensi come al solito gl'impiegati dell'Ufficio adibiti straordinariamente alla compilazione de' verbali delle sedute di questa sessione ordinaria e delle precedenti straordinarie.

Raccomanda poi alla Deputazione di tener presenti le fatiche prestate dagli Uscieri dell'Ufficio durante questa sessione, e largire ad essi una gratificazione.

Da ultimo manda alla Deputazione stessa di udire la lettura del presente verbale, e di approvarlo.

Indi il R. Commissario, in nome del Re, dichiara chiusa la sessione ordinaria 1878.

La seduta è levata alle ore 7 p. m.

Il Vice-Segretario

Campolongo

6.
Chiusura del Bilancio
provinciale 1879.

Processi verbali del
Consiglio — Gratificazio-
ne agli impiegati per la
loro redazione.

Seduta del 12 novembre 1878

LA DEPUTAZIONE

Vista la deliberazione del 14 andante, con la quale venivale deman-
dato di udire la lettura del verbale di detta tornata, e di approvarlo.
Uditane la lettura dal Vice-Segretario del Consiglio.

DELIBERA

Il verbale dell'anzidetta tornata rimane approvato,

Il Deputato anziano

Bellotti

Il Prefetto Presidente

Senise

ALLIGATI

Aligato A

PROGETTO DI REGOLAMENTO ORGANICO
PER L'UFFICIO TECNICO PROVINCIALE
di Salerno

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1. — L'Ufficio tecnico provinciale compie tutte le incumbenze ed attribuzioni, che è chiamato a disimpegnare per legge e per effetto delle disposizioni dell'Amministrazione Provinciale, da cui dipende. Esso poi è specialmente istituito allo scopo di progettare, dirigere e sovrintendere a tutti i lavori ordinarii e straordinarii della Provincia.

Art. 2. — L'Ufficio tecnico si compone: di un Ingegnere Direttore; di quattro Ingegneri di sezione: uno di prima, un altro di seconda e due di terza classe; di un Ingegnere Aiutante; di un Impiegato d'ordine; e di una squadra di cinque sorveglianti, la quale però potrà essere aumentata, diminuita ed anche soppressa a seconda dei bisogni del servizio.

Art. 3. — L'Ingegnere Direttore è responsabile verso l'Amministrazione Provinciale di tutto il buon andamento del servizio tecnico.

Ed alla loro volta gl'Ingegneri ed impiegati dipendenti, per la parte di servizio a ciascuno assegnata, sono personalmente responsabili verso il Direttore e verso l'Amministrazione stessa.

CAPITOLO 1.°

ATTRIBUZIONI E DOVERI DEI COMPONENTI L'UFFICIO TECNICO

§. 1.°

Ingegnere Direttore

Art. 4. — L'ingegnere Direttore, preposto all'Ufficio tecnico provinciale, è incaricato della direzione tecnica, ed è direttamente responsabile verso l'Amministrazione di tutto quanto riflette il servizio generale delle opere pubbliche della Provincia — Egli perciò ha le attribuzioni ed i doveri seguenti:

a) Esercita un' attiva vigilanza sulle singole parti di servizio affidate agl' Impiegati suoi dipendenti; e dà ai medesimi tutte le direzioni di massima, e le particolari istruzioni, che meglio valgono ad assicurarne il regolare andamento;

b) Provvede specialmente perchè dagl' Ingegneri di sezione e dal personale subalterno sia esattamente adempiuto ai doveri, che loro competono, per assicurare la buona manutenzione delle strade, delle arginature, dei fabbricati e delle altre opere ad essi rispettivamente affidati, e la lodevole esecuzione dei lavori di riparazioni e di nuove costruzioni in corso nella Provincia;

c) Prende l' iniziativa per ogni provvedimento, che riguardi il progressivo sviluppo delle comunicazioni, la stabilità degli edifizi e la sicurezza del transito lungo le strade; come pure pel perfezionamento di ogni lavoro, che interessi direttamente la Provincia, e chiede a tempo opportuno le facoltà necessarie per lo studio dei progetti relativi;

d) Dirige tanto in Ufficio quanto sul terreno, *secondo il programma di massima adottato dall' Amministrazione Provinciale* lo studio dei progetti, ed assicura che nella compilazione degli stessi siano esattamente rilevate *tutte quelle descrizioni e quei tipi, che sono necessari ad eliminare ogni qualsiasi incertezza di esecuzione;*

e) Veglia alla tutela delle proprietà inerenti alle opere pubbliche poste sotto la dipendenza dell' Ufficio, e cura la esatta osservanza delle discipline di polizia contenute nelle Leggi, e nei Regolamenti alle opere stesse relativi;

f) Procedo semestralmente in compagnia dell' Ingegnere di sezione ad una visita generale: 1.° delle strade, delle arginature e delle altre opere in manutenzione, per assicurarsi se lo stato di loro conservazione sia regolare, e se gli appaltatori adempiano esattamente agli obblighi assunti: 2.° di tutti i lavori in corso sia di riparazioni, sia di nuove costruzioni, per verificare il modo con cui procedono.

Oltre alle predette, fa tutte quelle altre visite straordinarie ai lavori in corso, che l' importanza di questi può richiedere, facendone sempre intesa la Deputazione provinciale.

Di tutti i risultati delle visite semestrali, ed anche delle intermedie, quando occorra, rende esatto conto mediante particolareggiati rapporti alla detta Deputazione;

g) Avvenendo, od essendo minacciati guasti per piene di fiumi o torrenti, o per qualsiasi altra causa straordinaria, si reca sollecitamente sul luogo e dà i provvedimenti di urgenza, previo o contemporaneo avviso al Presidente della Deputazione Provinciale, a seconda dei casi; e per quanto riguarda i fiumi arginati assicura l' esatta osservanza di tutte le speciali disposizioni vigenti per la tutela degli argini;

h) Prende l' iniziativa delle proposte di varianti, che si rendessero necessarie ai progetti in corso di esecuzione, ed avendone la debita approvazione da parte dell' Amministrazione promuove gli studi relativi;

i) *Assiste* agl' incanti ed alle stipulazioni dei contratti , cui si procede nell' Ufficio Amministrativo Provinciale per le opere da eseguirsi nell' interesse della Provincia;

l) Risponde a tutte le richieste , che gli possano venir fatte dalla Deputazione Provinciale sia come rappresentante dell' Amministrazione della Provincia, sia come Autorità tutoria;

m) In base degli stati e dei conti compilati dagl' Ingegneri di Sezione, spedisce i certificati necessari per far luogo al pagamento del prezzo dei lavori dati in appalto, *tenuto conto delle norme prescritte dal Regolamento stradale della Provincia.*

Quando i certificati riguardino pagamenti a *saldo*, e dei reclami siano stati presentati dagli appaltatori o da altri per ciò che spetta al conto od all' esecuzione dei lavori , accompagna gli stessi certificati delle occorrenti sue osservazioni, facendo di queste oggetto di speciale rapporto;

n) Spedisce: 1.° I certificati di servizio per la retribuzione mensile di tutto *il personale tecnico, non escluso i sorveglianti*; 2.° gli stati mensili di viaggio degl' Ingegneri e del personale di Ufficio muniti del suo visto;

o) Nel mese di giugno di ciascun anno presenta alla Deputazione Provinciale una relazione completa e particolareggiata su l' andamento generale del servizio tecnico nel corso dell' annata. In questa relazione, oltre ai dati statistici necessari ad indicare lo svolgimento del servizio , si farà rilevare tutto ciò che può aver riguardo alla formazione del bilancio, e la condotta individuale dei componenti dell' Ufficio;

p) Se in materia tecnica per avventura si presentasse una questione di difficile e dubbia soluzione, prenderà l' iniziativa presso la Deputazione Provinciale; affinchè, ove creda, possa provocarne il parere dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

q) Qualora si presenti il caso , che l' esecuzione di qualche lavoro non possa aver luogo a mezzo di appalto senza sicuro pregiudizio dell' interesse provinciale , e della buona riuscita dell' opera , nel presentare il relativo progetto, indicherà tutte le circostanze e le ragioni, che , a suo avviso , possano consigliare l' eccezionale misura di eseguire il lavoro in via economica.

Se la succennata proposta sarà accettata , eserciterà direttamente la massima vigilanza sia nel pagamento delle mercedi giornaliera , sia nella somministrazione dei materiali, acciocchè il costo finale dell' opera presenti quel ribasso, che potrebbesi conseguire nei lavori per appalto.

§. 2.°

Ingegneri di Sezione

Art. 5. — Gl' ingegneri preposti alle Sezioni sono responsabili verso l' Ingegnere Direttore dell' andamento regolare della parte di servizio loro

*

rispettivamente affidata, nel di cui disimpegno devono esattamente attenersi alle istruzioni, che ricevono dallo stesso Ingegnere Direttore.

Essi pertanto, in tutto ciò che riguarda la sezione rispettiva, hanno le attribuzioni ed i doveri seguenti:

a) Sorvegliano attivamente il servizio del personale posto sotto la immediata loro dipendenza, e danno al medesimo le occorrenti istruzioni pel lodevole adempimento dei suoi doveri;

b) Procedono mensilmente, per quanto riguarda le strade e le opere comprese nella rispettiva Sezione, alle visite prescritte nel precedente articolo, alinea f); danno, occorrendo, gli ordini necessari per richiamare gli appaltatori allo adempimento degli obblighi contrattuali; verificano se i libretti ed i registri delle misure dei lavori in corso sieno tenuti secondo le norme stabilite da speciali istruzioni dell' *Ingegnere Direttore*; fanno i necessari scandagli per accertarsi della esattezza delle misure stesse; ed appongono la loro firma sui registri predetti, assumendone con ciò *personalmente* la responsabilità;

c) Mediante particolareggiati rapporti rendono conto all' *Ingegnere Direttore* dei risultamenti tanto delle visite suddette, quanto di quelle che loro occorra di fare straordinariamente, proponendo tutte le misure, che credono opportune ad assicurare la regolarità del servizio;

d) Compilano, e, muniti della loro firma, presentano all' *Ingegnere Direttore* gli stati e conti dei lavori, che debbono servire alla spedizione dei certificati pel pagamento agli appaltatori delle rate pattuite, ed i conti finali, corredando questi e quelli dei prescritti documenti giustificativi;

e) Preparano in tempo debito gli studi particolareggiati riservati all' atto dell' *eseguimento* dei lavori, e li sottopongono all' approvazione dell' *Ingegnere Direttore*;

f) Negli studi di progetti di nuove opere si attengono alle istruzioni, che ricevono da costui soprattutto per riguardo ai principii tecnici ed economici, che devono prevalervi, ed al sistema di lavoro da preferirsi *nel loro espletamento*;

g) Curano, per quanto riguarda la rispettiva Sezione, la periodica compilazione degli stati parziali, che devono rispettivamente servire alla formazione degli stati generali, dei quali agli alinea l), m) del precedente articolo, e muniti della loro firma li rimettono all' *Ingegnere Direttore* entro il termine da questo stabilito;

h) Esibiscono in tempo utile al Direttore stesso *tutti quei lavori di verifica e confronto, che sono inerenti a constare* la perfetta manutenzione delle opere pubbliche provinciali, e specialmente delle strade poste sotto l' immediata loro dipendenza;

i) Allestiscono le relazioni, i pareri e le carte tutte di servizio, per quanto riguarda la rispettiva sezione, da essere sottoposte all' approvazione e firma dell' *Ingegnere Direttore*, cui spetta di farne la trasmissione;

l) Procedono *secondo il bisogno lo richiede*, col permesso dell' *Ingegnere Direttore*, alla verifica delle opere eseguite *sotto la loro dipenden-*

za, nonchè alle visite trimestrali relative allo adempimento della manutenzione delle strade per tutto ciò che riflette gl' incumbenti degli appaltatori, in base dei quali documenti sarà dall' Ingegnere Direttore rilasciato il certificato di mantenimento;

m) Adempiono infine a tutte quelle incumbenze, che nell' interesse del servizio tecnico generale di ogni parte della Provincia l' Ingegnere Direttore stimasse opportuno di affidar loro, *quantunque non comprese nelle sezioni, a cui essi trovansi applicati.*

§. 3.º

Ingegnere-aiutante

Art. 6. — L' Ingegnere-aiutante attende ai lavori di concetto, composizione, calcolazione e disegno, alle operazioni di campagna, alla vigilanza direttiva delle opere di esecuzione, (occorrendo anche con residenza fissa sul luogo), ed infine a qualunque altro speciale incarico, che gli venga affidato dall' Ingegnere Direttore, o da chi per lui: e sempre secondo gli ordini e le istruzioni ricevute.

§. 4.º

Sorveglianti stradali

Art. 7. — Alla dipendenza dell' Ufficio tecnico vi sarà, secondo che i bisogni del servizio lo richieggano, una squadra di agenti di basso servizio distinti col nome di *sorveglianti stradali.*

Essi avranno lo speciale incarico di vegliare allo esatto adempimento degli obblighi contrattuali per parte degli appaltatori ed alla osservanza di qualunque disposizione di polizia stradale. Saranno, per quanto è possibile, presenti ai lavori in tutte le ore della giornata, per assicurare il perfetto eseguimento delle condizioni tutte del contratto d' appalto e degli ordini ricevuti. Terranno nelle forme prescritte un libretto, su cui segnano le misure, da essere poi consegnato all' Ingegnere incaricato per la direzione di quel lavoro; e vi registrano inoltre i risultati di tutti gli accertamenti, cui occorra procedere in contraddittorio degli appaltatori e loro agenti.

Art. 8. — Questi sorveglianti saranno preferibilmente scelti tra i congedati dall' Esercito nazionale. Dovranno avere non meno di anni 25 nè più di 40: saper leggere e scrivere: e possedere inoltre tutti i requisiti necessari a poter essere muniti di patente, anche come agenti di polizia giudiziaria.

Impiegato d'ordine

Art. 9. — L'impiegato d'ordine, o segretario dell'Ufficio Tecnico, compie tutto il servizio relativo all'andamento interno dell'Ufficio stesso.

CAPITOLO 2.º

ORDINE GENERALE DI SERVIZIO

Art. 10. — In caso di assenza od impedimento dell'Ingegnere Direttore, ne fa le veci l'Ingegnere di Sezione di classe superiore, ed a parità di classe il più anziano.

Le attribuzioni degli Ingegneri di Sezione sono, in caso di loro assenza od impedimento, disimpegnate dall'ingegnere aiutante.

Art. 11. — L'Ufficiale chiamato, nei casi contemplati nel precedente articolo a disimpegnare funzioni interinali, non può, salvo motivi comprovati di urgenza, alterare l'ordine di servizio che trova stabilito in ufficio: delle variazioni però è come sempre personalmente responsabile.

Art. 12. — I componenti dell'Ufficio non possono accettare incarichi da Autorità estranee all'Amministrazione Provinciale o da particolari, senza formale ed esplicita autorizzazione da parte della Deputazione. Ed ove questa licenza sia per aver luogo, hanno diritto a liquidare i loro onorari e rimborsi di spese secondo le norme stabilite dalle vigenti tariffe per l'Ufficio del Genio Civile Governativo.

Art. 13. — Ognuno di essi componenti, non escluso l'Ingegnere Direttore, avrà diritto ad un annuo congedo non maggiore di giorni 15 da accordarsi dalla Deputazione Provinciale.

L'Ingegnere Direttore potrà ai subalterni accordare congedi da due a tre giorni, dandone informazione al Presidente della Deputazione.

In ogni caso i congedi accordati possono essere revocati o interrotti sia per esigenza di servizio, sia per motivi di disciplina.

CAPITOLO 3.º

DISPOSIZIONI DISCIPLINARI

Art. 14. — Oltre a ciò che la legge attribuisce alla facoltà del Consiglio e della Deputazione Provinciale per la nomina, sospensione e revoca dell'impiego, viene stabilito espressamente che per negligenza del servizio il personale tutto sarà soggetto pria al richiamo, poi alla censura e quindi alla sospensione.

Il richiamo e la censura potranno essere inflitti anche dall'Ingegnere Direttore.

La sospensione fino ai 15 giorni sarà comminata dalla Deputazione Provinciale inteso l'Ingegnere Direttore. Ed ogni fatto d'indelicatezza, che si commettesse dal personale dell'Ufficio tecnico, massime nelle relazioni con gli appaltatori, sarà punito con la destituzione, salvo sempre il procedimento penale, se ne sia il caso.

CAPITOLO 4.º

STIPENDI E INDENNITÀ DI TRASFERTE

Art. 15. — Ai componenti dell'Ufficio Tecnico sono assegnati i seguenti annuali stipendii:

a) All'Ingegnere Direttore	L.	5000
b) All'Ingegnere di sezione di 1. ^a classe	»	3200
c) A quello di 2. ^a	»	2800
d) Ai due di 3. ^a , per ognuno	»	2400
e) All'Ingegnere-aiutante	»	1800
f) All'Impiegato d'ordine	»	1600
g) A ciascuno dei sorveglianti	»	1000

col soprassoldo ad un solo di essi di altre lire 200.

Art. 16. — Meno i sorveglianti, il personale tecnico addetto all'Ufficio avrà dritto in caso di trasferta fuori domicilio, alle seguenti indennità:

	Indennità giornaliera		Indennità di viaggio per chilometro	
Ingegnere Direttore £.	8	00	0	30
Ingegnere di Sezione »	6	00	0	25
Ingegnere Aiutante. »	4	00	0	20

Nel calcolo delle distanze si tiene conto dei chilometri tanto nell'andata quanto nel ritorno. Fino alla distanza di due chilometri non si fa luogo ad indennità di sorta.

Per le distanze, che superano i due, ma non oltrepassano i dieci chilometri, non ha luogo l'assegno per indennità giornaliera, ma si duplica invece l'indennità di viaggio.

Per le percorrenze sopra le strade ferrate, sarà rimborsato all' Ingegnere Direttore il corrispettivo del biglietto di 4.^a classe, e a tutti gli altri quello del biglietto di 2.^a

L' Ingegnere Direttore dovrà inoltre volta per volta dar notizia alla Deputazione con apposito rapporto delle trasferte di ciascuno dei componenti dell' Ufficio , senza di che si perderebbe il diritto all' indennità corrispettiva.

CAPITOLO 5.^o

Art. 17. — L' Ingegnere Direttore sarà nominato' direttamente dal Consiglio Provinciale.

(Seguono gli altri articoli, di cui a pag. 34 e 35)

Alligato B

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

pel 1878

SIGNORI DEL CONSIGLIO,

Il mantenuto sistema di lasciare che i periodici della città, sempre che ne facciano richiesta, pubblicassero gli atti dell'Amministrazione Provinciale, ha potuto mettere le SS. VV. nel grado di tener dietro ad ogni suo passo, agevolando così a voi come a tutti il giudicare del nostro operato.

Ciò ben vero non suffragando il voto della legge, la Deputazione adempie ancora una volta all'obbligo impostole di presentarvi il resoconto morale della propria gestione nell'anno che volge al suo termine.

Laonde con questa relazione, breve per quanto più possibilmente analitica, nell'accennarvi allo stato economico della Provincia, esporremo in pari tempo le condizioni più o meno progredite dei suoi Istituti e dei diversi suoi rami di servizio, mettendo sopra tutto in rilievo quei fatti, che per la loro importanza meritano preferibilmente l'attenzione del Consiglio.

A tal fine non saremo certo per farvi un quadro tratteggiato a vivi colori, ornato di tinte leggiadre, e delineato da maestosi ed eleganti contorni — All'opposto, stando strettamente al precetto legislativo, ci affideremo il più che sia possibile al linguaggio delle cifre, il quale, arido ma sicuro, riuscirà meglio che ogni altro a manifestarvi senza reticenze od illusioni di sorta la storia del passato i presagi dell'avvenire.

CAPO I.

Prospetto generale degli affari trattati dalla Deputazione — Uffici provinciali.

1. Dal principio della nostra gestione, cioè dal 6 dicembre 1877 sino a tutto il mese di ottobre 1878, la Deputazione si riunì in 52 sedute, di cui 47 ordinarie (una per settimana secondo il Regolamento), le altre 5 straordinarie. — Nessuna di esse restò deserta per difetto di numero.

I principali affari provinciali trattati durante quest'epoca ascesero al

rilevante numero di 1390, val dire circa 322 in dippiù dell'annata precedente.

2. Non vorremo certo peccar di jattanza, attribuendo ciò alle cure indefesse, che pure ciascun di noi spese nell'adempimento de' propri doveri; e quindi ci limitiamo a rilevarne la origine non meno nell'incremento economico ottenuto dall'ultimo prestito e dagli inoltrati lavori completivi della rete stradale, quanto nella sistemazione degli Uffici, dove ognora si avvertono le conseguenze benefiche delle riforme recentemente compiute.

Siamo lieti difatti a potervi dichiarare che i novelli impiegati, al pari degli antichi, gareggiarono tutti indistintamente nel lavoro e nella disciplina; e la loro opera, vivificata dal sentimento della coscienza e dalla religione del dovere, riuscì efficacissima ad agevolare il compito affidatoci dalla vostra onorevole e benevolente fiducia.

E poichè ci troviamo a parlar degli Uffici, sentiamo il debito di parteciparvi che l'Economato da voi istituito con la deliberazione del 23 gennaio ultimo ha ormai preso a funzionare. Dacchè ne determinammo le attribuzioni con apposito Regolamento, approvato nella seduta del 14 giugno, non è mancata in dettaglio occasione, per già rimarcare i vantaggi di questo vostro istituto; ma per la sua origine recente non ancora ci è dato avere un criterio perfetto delle sue risultanze, promettendovi di eseguire e presentarvi questo studio nel novello anno, non appena che l'ulteriore esperienza, e le analisi contabili riservate alla chiusura dell'esercizio potranno meglio consentire un raffronto completo ed esatto tra il passato e il presente.

4. Una delle principali cure, non appena ci mettemmo nell'esercizio delle nostre funzioni, fu per noi quella di riordinare la sezione contabile dell'Ufficio; e a ciò c'indusse l'interesse da voi ripetutamente dimostrazione nelle vostre discussioni, e più ancora quella giusta preoccupazione, che tuttavia grava sull'animo di noi tutti il ricordo delle tristissime vicende non ha guari avvenute in quell'importante ramo di servizio.

Dopo la felice scelta del Segretario contabile da voi fatta in persona del signor Francesco Giannone, la cui solerte ed intelligente operosità, già nota come impiegato della sezione amministrativa, non è mai venuta meno, noi procurammo di mettere quel nostro Ufficio a paro di qualunque altra bene ordinata Ragioneria.

All'uopo, sostituimmo, in primo luogo, agli antichi moduli di registro il così detto *libro mastro*, donde si è ottenuto sui primi il vantaggio di poter guardare a colpo d'occhio la posizione dettagliata e complessa di ogni articolo del Bilancio, sia attivo, che passivo. Basta infatti aprire una pagina di quel libro, per vedervi indicata con ordine e chiarezza sotto ciascuno di detti articoli lo stanziamento primitivo, gli aumenti o le diminuzioni apportatevi, la somma effettivamente disponibile durante l'anno, ciò che si è introitato o speso, ciò che infine resta da introitare o da spendere.

Si è poi adottato uno speciale modello di mandati di pagamento a madre-figlia. Prescindendo dalla facilitazione resa con l'ordinamento progressivo degli originali, che rimangono in Archivio, a qualunque verifica volesse farsi nel corso dell'anno; ciascun mandato, secondo il nostro attuale sistema, offre il vantaggio di presentare una doppia posizione: l'una relativa all'articolo, sopra cui è tratto, la quale deve coincidere a quella, che vi dicemmo indicata nel *libro mastro*: l'altra, segnata in apposita colonna, si riferisce al totale esito avvenuto su tutti gli articoli del Bilancio sino alla concorrente emissione del mandato stesso: totale che trova così ancor esso il suo rispettivo controllo nel *Giornale di Esito*.

Sulle nostre richieste, l'Ufficio ha adempito scrupolosamente al dovere di presentarci alla fine di ciascun mese la posizione dettagliata degli introiti ed esiti fatti nel bilancio, la quale posizione veniva a riassumere quella dei mesi precedenti, rimontando sempre al cominciare dell'esercizio.

Ed infine, per render completa la sistemazione della nostra Ragioneria, sarà nel nuovo anno aggiunto un registro di contabilità speciali, ossia *conti correnti individuali*, che è quanto dire la suddivisione dei singoli articoli del Bilancio. — Tenere insomma sott'occhio e sempre che si voglia che cosa e per quale oggetto ciascuno debba dare od avere dalla Provincia, che cosa abbia dato od avuto, che cosa resti a dare od avere durante l'anno.

5. Dell'Ufficio Tecnico sapete ormai abbastanza, dopo la recente riforma compiuta nella vostra ultima sessione straordinaria.

Il nuovo Regolamento organico, che allora votaste, e che già trovasi in atto, davaci l'obbligo di provvedere, mediante un concorso per titoli, alla nomina di un ingegnere di 3.^a classe. A ciò fu sollecitamente adempito, giacchè pubblicato il relativo manifesto nel 4 giugno ultimo, non appena poté aversi il rapporto della Commissione all'uopo nominata, noi, uniformandoci in maggioranza al parere della stessa, determinammo la scelta in persona del signor Germano Ricciardi, il quale sin dal 1.^o settembre è venuto ad occupare il suo posto.

6. Nella dipendenza dei relativi poteri discrezionali conferitici dal Regolamento suddetto, si è creduto soprassedere per ora dalla nomina dei sorveglianti stradali. E ciò, non perchè ci sia venuta meno la fede riposta nella utilità della loro istituzione, specialmente in ordine alla polizia stradale; ma perchè, tenendo mira ai sempre crescenti bisogni delle nuove costruzioni, siamo preoccupati dall'idea di non dover esser costretti ad estendere, sia anche per misura straordinaria ed eccezionale, la forza del personale tecnico. Epperò sotto l'incubo di questa previsione non volemmo, per ora almeno, alterare le condizioni del Bilancio.

7. In ogni modo possiamo assicurarvi che l'energico indirizzo dato a quest'Ufficio dal novello suo Direttore, Cav. Zecca, e la severa disciplina da lui mantenuta, e consacrata in apposito Regolamento di servizio, han

prodotto sinora sodisfacenti risultati, dandoci ancor meglio a sperare per l'avvenire.

8. Nell'ora, in cui scriviamo, è venuto da parte del Governo un grave quesito da dovervi sottoporre circa l'organismo del servizio tecnico, se cioè non fosse conveniente fondere in un solo gli Uffici del Genio Civile, che ora in ciascun capoluogo funzionano separatamente per lo Stato e per la Provincia. — Sul proposito non mancheremo di comunicarvi i nostri criterii; ma la gravità dell'argomento ci ha consigliato a formarne oggetto di speciale e separata relazione.

CAPO II.

Opere Pubbliche

§. 1.° — Costruzioni

9. Il completamento della rete stradale votata nel 1862 forma sempre la principale obbiettiva, che l'Amministrazione nostra ha in materia di opere pubbliche. Ve ne parliamo perciò con preferenza, e prima di qualunque altra cosa.

Giova ricordare che la parte della rete suddetta, che tuttavia restava inesequita dopo il famoso giudizio contro la Ditta Guppy, si compone di sette tratti stradali così denominati:

- 1.° Cuccaro — Tempa Cucco;
- 2.° Tempa Cucco — Sapri;
- 3.° Stio — Laurino;
- 4.° Felitto — Scaravello;
- 5.° Rupe Sacco;
- 6.° Piaggine — Laurino;
- 7.° Ascea — Pisciotta — (di natura *consortile*, ma di costruzione *provinciale*, secondo i vostri deliberati).

10. Meno il secondo ed il settimo, il quale ultimo poté essere dato in appalto non prima del 14 settembre, tutti questi tratti si trovano già in corso di costruzione.

Di m. 62,605, cui la loro complessiva lunghezza ascenderebbe secondo i progetti, m. 27,767 furono consegnate alle imprese rispettive di costruzione in diverse epoche tra il 25 novembre 1877 al 15 giugno 1878. Dalla entità e quantità di lavori eseguiti sopra ciascun tratto, i quali collettivamente sino alla metà di ottobre davano l'importo di lire 223,044.51, abbiamo a poter giudicare che taluna di quelle strade saranno forse complete anche prima che non spiri il termine contrattuale.

11. Dal 1.° gennaio 1877 al 15 ottobre ultimo, si è pagato in conto di lavori, per indennità di espropriazione, ed altre spese accessorie al completamento della rete, la somma di lire 233,895.72. Per modo che, te-

nendo a base la previsione dei progetti, fatta per la somma complessiva di lire 1,570,000, avremmo la resta della spesa in circa lire 1,336,000.

Tale presuntivo però, secondo rilevammo da apposita relazione, che il Direttore dell' Ufficio Tecnico ci presentava a norma dell' art. 4.° del Regolamento Organico 29 maggio 1871, andrebbe soggetto a gravi modifiche; essendocchè la ragione chilometrica che primitivamente ricadeva in una media di lire 16,000 circa, sarebbe portata a lire 21,000, meno per le due strade Rupe-Sacco e Piaggine-Laurino, che van considerate con criterii eccezionali. Ciò verificandosi, si avrebbero più di 500 mila lire di spesa maggiore su l' ammontare primitivo dei progetti, e circa 400 mila da spendere al di là delle rimanenze disponibili del prestito!

Queste previsioni, che sibbene approssimative, noi abbiamo voluto mettervi sott' occhio in tutta la loro crudele apparenza, valgano, o Signori, a distoglierci da pericolose illusioni, ed a convincervi in una verità, che per noi è diventata indiscutibile, che cioè senza un serio, profondo e radicale sistema di economie, la nostra Amministrazione si troverà un bel giorno in condizioni imbarazzanti e difficili.

12. Gli studii in ordine al tracciato della strada Tempa Cucco-Sapri, da voi commessi al Direttore dell' Ufficio Tecnico col deliberato del 28 maggio corrente anno, sino al momento non han potuto aver luogo. Le condizioni malsane della campagna, dove essi debbono eseguirsi, furono il motivo principale del ritardo, per cui ci vediamo costretti a riferirvene in altra sessione, non appena il Direttore Cav. Zecca avrà potuto adempiere al vostro incarico.

13. Furono similmente rimandati gli altri studii, che voi stessi nella seduta straordinaria del 14 maggio 1877 veniste ordinando per un novello progetto di costruzione dei rami d' accesso al Ponte Sele.

Dopo la liquidazione e il pagamento degli averi dovuti alla eredità Fiocca, giusta la partecipazione fattavene nel 27 maggio ultimo, non mancammo di dare all' Ufficio Tecnico gli ordini convenienti. Ma le cure gravissime richieste dalla costruzione della rete stradale, ed in parte anche la mancanza di taluni strumenti geodetici, dei quali da poco tempo provvedemmo all' acquisto, hanno ritardato lo eseguimento delle nostre disposizioni.

14. Prima però di chiudere questo capitolo concernente le costruzioni, occorre accennarvi che nel locale della Grancia, che voi addiceste all' uso della Sotto-Prefettura di Sala Consilina, fu necessità procedere a talune opere suppletive, riconosciute necessarie anche in conseguenza di una inchiesta, che dovermo ordinare su lo stato ed andamento di quei lavori.

E per tali suppletivi siamo costretti a chiedervi una provvista di fondi, come da speciale proposta, che ve ne sarà fatta nel corso di questa Sessione.

§. 2.º — *Mantenimenti stradali*

15. Per questo ramo di servizio l'Amministrazione dal 1875 in qua ha speso le seguenti somme:

Anno 1875	£.	147,014.24
» 1876	»	156,349.61
» 1877	»	176,536.69

Nel Bilancio 1878 furono stanziato lire 181,195,00; e nel progetto, che andremo a presentarvi pel 1879, la previsione si è elevata a lire 218,455.00.

A voi non sono ignote le ragioni di questo notevole e progressivo aumento, avendone minutamente discusso quando vi riferimmo sul nuovo Regolamento Organico per l'Ufficio Tecnico.

Il successivo passaggio di strade già nazionali per effetto delle disposizioni legislative di classifica, la crescente costruzione della rete stradale votata nel 1862, e il futuro arrivo delle strade di serie: tutto ciò importa che la Provincia, cui nel 1866 spettava di mantenere non più che 230 chilometri di strade, oggi invece ne mantiene 409, e al compimento dell'intero sistema viabile sinora concepito dovrà mantenerne 674 circa! Per modo che stabilito una regola di proporzione in base della spesa attuale, anche sotto il lusinghiero ed assurdo supposto che l'incasso economico sociale non venga per nulla alterando la ragione dei novelli appalti, avremmo in un non lontano avvenire l'onere provinciale portato alla rilevante somma di circa lire 297,000!

Questo gravissimo stato di cose ci ha indotti a proporvi la definitiva accettazione dei Reali Decreti di classifica, e il loro pieno esequimento per ciò che concerne la costituzione dei rispettivi consorzii, e il passaggio agli stessi delle traverse cilentane, della strada di Ascea, ed altresì dell'altra tra le Molinelle e lo Scorzo, (salvo i vostri apprezzamenti su la vera natura di quest'ultima), non sì tosto che la Provincia si troverà svincolata dagli impegni assunti verso gli attuali manutentori. Veramente non mancò tra noi chi avrebbe voluto per talune di quelle strade persistere su la proposta di mantenerle nella classe delle provinciali; come non mancò altri, che proponeva in massima il concorso della Provincia per una quota della spesa relativa.

La maggioranza però, pur ammettendo la generosità di questi concetti, ha creduto nelle sue proposte ispirarsi alla rigida e severa esecuzione della legge, al cui richiamo fanno eco il Ministero e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici non meno, che il voto sporto da parecchi Comuni della Provincia a' termini dell'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 alleg. F.

16. Ora tornando all'argomento delle manutenzioni, dobbiamo dirvi che per gli appalti futuri abbiamo al Capitolato di norma per le strade nazionali, che prima era in uso, sostituito un Capitolato di norma proprio della nostra Amministrazione.

Nelle riforme del primitivo, indispensabili a questo speciale adattamento, ci proponemmo:

1.° Chiarire quei patti, che per la loro dubbia interpretazione, solevano ingenerare equivoci negli obblighi dei manutentori;

2.° Eliminare il più possibilmente, col sistema dei compromessi, i disagi e gli imbarazzi delle liti, specialmente in ordine alla valutazione dei danni straordinarii;

3.° Richiamare su la valutazione stessa le norme impartite dalla cessata Direzione di ponti e strade di Napoli con le Istruzioni del 24 febbraio 1830;

4.° Stabilire in ultimo un sistema di penalità contrattuali, che valga quale corrispettivo al danno estrinseco conseguito dall'Amministrazione per la trafficabilità menomata dal cattivo mantenimento, oltre la rivalsa del danno intrinseco prodotto al valore stesso della cosa mantenuta.

Non bisogna tacervi che tale novità ha incontrato nella ripetuta diserzione delle subaste una tenace quanto passiva resistenza nell'animo degli appaltatori, dei quali taluno ha forse in buona fede frainteso le nostre intenzioni, altri invece ha creduto scorgervi la fine di cattive abitudini ed illeciti guadagni — È l'elogio migliore, che potevamo aspettarcene! — Siamo però compiaciuti che gli appaltatori stessi si vanno man mano inducendo ad accettare il Capitolato novello in diversi contratti per trattativa privata, che si trovano in corso di stipula dopo le diserzioni avvenute.

17. Coi poteri da voi delegatici nella Sessione ordinaria del 1870 mercè il deliberato del 26 agosto di quell'anno, abbiamo in una delle recenti sedute discusso ed approvato il Regolamento stradale, ispirandoci ai suggerimenti venuti dal Ministero, alla cui definitiva sanzione lo abbiamo testè spedito. Alle cose dettate nella Relazione del 1877 intorno a questo Regolamento non abbiamo altro da aggiungere.

§ 3.° — *Lavori straordinarii stradali*

18. Lo stesso periodo osservato per la spesa normale di mantenimento ci offre, per le opere straordinarie a carico dell'Amministrazione, i seguenti dati statistici:

Anno 1875	—	lire 99,943,60
» 1876	— »	79,999,98
» 1877	— »	69,829,36

Nell'esercizio in corso fu prevista la somma di lire 60,000, che malgrado aumentata a lire 96,416, 32, si trovò alla fine dello scorso mese presso che esaurita. L'avanzarsi della stagione invernale, e i danni, che inevitabilmente sogliono conseguire dalle alluvioni e dalle piogge dirotte, ci porranno senza dubbio nella necessità di ricorrere ad altro aumento di fondo.

19. È d' uopo però, o signori, farvi notare che su la somma anzidetta, stanziata al Tit. 1., cat. 6., art. 2, parte 2.^a del Bilancio 1878, furono prelevate: lire 6,000 per lavori di sistemazione eseguiti su la traversa di Campagna, altre lire 5,000 circa per antichi debiti riferibili a compensi di suoli espropriati la maggior parte nella costruzione della strada Sapri — Montalbano; e infine lire 19,000 quasi per opere di remissione di mancanze — Di guisa che la spesa propria dei lavori straordinari di mantenimento si limitò alla somma di lire 66,000, la quale, anche accresciuta di quant' altro potrà occorrere sino alla fine dell' esercizio, non può in paragone degli anni precedenti ritenersi esagerata, riflettendo all' onere normale successivamente aumentato, come vedemmo, a seconda della cresciuta estensione chilometrica del sistema stradale.

Noi in ogni modo fummo severissimi ad ammettere l' esistenza di queste opere a carico dell' Amministrazione; col che spesso ottenemmo di evitare spese maggiori di quante ce ne venivano proposte.

20. Le *mancanze*, che tuttodì si osservano numerose nelle nostre strade provinciali, costituiscono, o signori, la peggiore anormalità amministrativa, che da noi si è avuto agio ad osservare nell' azienda provinciale. Esse in teoria rappresentano sul valore normale delle strade una temporanea sottrazione riparata dalla responsabilità, che in base al sistema del cottimo si vien liquidando a carico del manutentore provvisorio o definitivo che sia — Il ritorno al primitivo destino del capitale mobilitato da cosiffatta responsabilità costituisce appunto l' opera della remissione — Ma per noi sciaguratamente non sempre la teoria ha trovato riscontro nei fatti. Peccati e difetti originali di costruzione sconosciuti quando era tempo di rilevarli: responsabilità di contratto frustate da defezioni di cautele necessarie: ripieghi e transazioni imposte dalle vicende disgraziate di taluni appalti: difficoltà di cumulare in una volta sola quella spesa, che dovea farsi in esercizi diversi, e che pochissime volte corrispondeva ad un capitale effettivamente introitato: queste circostanze spiegano, per una massima parte, la persistenza di tali *mancanze* su le nostre strade, dopo tanti e tanti anni che si verificarono.

21. Checchè sia di ciò, noi assolutamente convinti che non possa sperarsi miglioramento nel servizio di manutenzione, senza che le strade non siano rimesse nel loro stato normale, e che, ciò trascurando più oltre, ne vedremmo sempre più menomato il loro valor capitale, abbiamo creduto indispensabile tornare ad una vecchia proposta, che vi fu fatta nella sessione ordinaria del 1873 — Se non che da una parte le condizioni del Bilancio, e dall' altra la entità della spesa occorribile per una generale remissione di mancanze su l' intero sistema stradale ci ha consigliato ripartirla in diversi esercizi consecutivi. Epperò, cominciando dal venturo anno 1879, vi abbiamo proposto nel Bilancio relativo l' aggiunta di apposito articolo di esito nella categoria 6.^a del titolo 2.^o, per la somma di lire 20 mila.

§ 4.° — *Strade Obbligatorie*

21. Problema difficilissimo, che si avanza nel futuro della nostra Amministrazione, è, o Signori del Consiglio, il tener fronte agli impegni assunti nel 1873, per la costruzione delle strade obbligatorie, col concorso di un sussidio uguale al quarto della spesa.

Da un quadro statistico compilato e trasmessoci dalla R. Prefettura rilevammo che, meno quelle già collaudate per cui non si ha più nulla da corrispondere, restano ben altre 98 strade, che o si trovano già in corso di costruzione o son prossime a divenirlo.

La spesa totale presunta dai progetti rispettivi pei lavori, che rimangono ad eseguirsi, ammonta alla enorme cifra di lire 2,145,534,84; e quindi la quota di concorso da parte della Provincia ricade in lire 536,383,71, su cui, tolto quant'altro si è pagato dal 1.° settembre a tutto il 15 dicembre corrente anno in lire 22,391,77, resterebbe tuttavia a pagarsi la rispettabile somma di lire 513,991,94, senza tener conto nè del sopravvenire di altre strade non ancora progettate, nè degli immancabili lavori suppletivi!

22. Questi dati numerici dimostrano che, non ostante gli sforzi generosi degli anni passati, ai quali non ha per verità così corrisposto il successo, grandissimo ancora è il compito della Provincia per la costruzione di queste strade, le quali l'un anno più che l'altro hanno acquistato ed acquistano sempre maggiore sviluppo — Gittando difatti uno sguardo sui Bilanci posteriori al 1873, rilevasi che le previsioni, limitate in quel primo anno a lire 40,000, crebbero nei successivi con la ragione seguente:

1874 —	lire	60,000
1875 —	»	50,000
1876 —	»	320,000
1877 —	»	280,000

Per quest'anno furono stanziare lire 480,000, le quali però si finirono di spendere sin dal mese di agosto; per modo che il fondo fu dovuto aumentare di altre lire 37,000, mediante storno da residui passivi disponibili del 1877.

23. Il persistere di ugual passo, o il fermarsi nel cammino intrapreso è divenuto oggi ugualmente pericoloso; perchè, costretti a fare assegnamento su le sole e limitate forze ordinarie del Bilancio, ci troviamo messi nel bivio: o di dover aggiungere nuovi debiti agli antichi, ovvero arrestare di botto l'impulso dato, con grave discapito dei Comuni, che fidando nel nostro concorso, e forse anche troppo, si mostrarono solleciti in lavori, che con le sole loro forze non potrebbero giammai portare avanti.

Ma se da un lato ci spinge il pensiero di scansare i Comuni da così grave jattura, dall'altro ci corre l'obbligo di tener considerazione allo stato nostro finanziario, il quale impone un limite naturale e necessario a

qualunque generosità o buon volere possibile, dopo che con la fine dello esercizio corrente resteranno esaurite tutte le straordinarie risorse, che ci veniste a concedere sulle somme mutate dalla Banca Subalpina.

Laonde, accettando il programma, che molto saviamente ci veniva tracciato dai nostri predecessori, vi domandiamo pel 1879 sole lire 120,000, col fermo proposito di regolare i pagamenti del sussidio, ad esempio del Governo, nei limiti rigorosi delle previsioni fatte col Bilancio, potendo solo così metterci in grado di rispondere agli impegni, senza pregiudicare di molto l'avvenire delle nostre finanze.

CAPO III.

Istruzione pubblica

§ 1. — *Scuola ed Istituto Tecnico*

25. Gravi che sieno gli oneri della nostra Provincia in fatto di opere pubbliche, non meno gravi nè meno obbliganti debbono considerarsi per essa quelli, che più o meno direttamente riguardano l'istruzione popolare.

In rapporto alla civiltà e al benessere di un popolo, il fatto della viabilità è nell'ordine fisico ciò, che l'istruzione rappresenta nell'ordine morale; e non può aversi amministrazione corrispondente alle tendenze progressive dell'epoca, se questi due grandi bisogni non sieno guardati con uguale interesse.

26. Mossi dal principio che la istruzione tecnica fosse un completamento della popolare, vi decideste nel 1864 a fondare qui in Salerno una Scuola, la quale in effetti, nel sempre crescente numero degli alunni, che vi accorsero, mostrò di rispondere ad un sentito e reale bisogno del paese. Anzi i successi ottenuti v'indussero nel 1871 a gittare il fondamento di un Istituto Tecnico. Se non che, al vago e indeterminato programma attribuitogli di dover predisporre i giovani all'esercizio dell'arte nautica, industria e commercio, seguì tosto il difficile problema a risolvere su la scelta della sezione, che, a seconda dei programmi governativi, avrebbe dovuto completare la essenza vitale dell'Istituto stesso, col definirne il carattere e l'indole nella maggiore corrisponsione possibile alle tendenze naturali del paese.

27. La questione, benchè spesso agitata, rimase per molto tempo indecisa, e l'Istituto continuò nello stato embrionale, in cui nacque, sino al gennaio 1877. Quando, o signori, indotti dalla necessità di adattarlo alle riforme dei programmi governativi fatte dal Real Decreto del 5 novembre 1876, ricorreste al temperamento di aggiungere due nuove lezioni di Computisteria e di Economia Politica, venendo così a stabilire in via provvisoria il primo, secondo e terzo corso di due sezioni importanti: la Fisico-Matematica, e la Commerciale. Dalla quale ricostituzione esso ri-

portò ottimi vantaggi, tanto da figurare fra i pochi distinti e premiati nella grande Esposizione Internazionale di Parigi.

Ricorderete pure che nell'ultima sessione ordinaria affidaste a noi ed all'egregio Presidente Comm. Alario l'incarico di far pratiche presso il Real Governo, onde il mantenimento dello Istituto venisse assunto dallo stesso mediante il concorso della Provincia alla metà della spesa, soggiungendo che, quando ciò non si fosse potuto ottenere, lo avreste abolito per l'avvenire come Stabilimento provinciale.

28. Il Ministero d'Istruzione Pubblica, al quale un'apposita Commissione fra noi scelta, in compagnia del sullodato Presidente, riferì i voti del Consiglio, senza escludere l'intendimento di secondarli, si mostrò anzi disposto ad accettare ed eseguire la desiderata trasformazione in un senso ancora più utile e vantaggioso ai bisogni della Provincia, convertendo cioè l'Istituto in due scuole: l'una industriale, e l'altra di agricoltura pratica. Difatti ad una ispezione, che già prima avea avuto luogo da parte di quel Ministero su le condizioni del nostro Istituto, posteriormente alle pratiche della Commissione ne sopraggiunse un'altra, con lo speciale mandato di studiare e conoscer da vicino le condizioni agricole e industriali della provincia, nonchè i mezzi che si avrebbero potuto mettere a disposizione del Governo per lo impianto delle suindicate scuole.

29. Intorno a ciò ci riserviamo di esporvi i nostri criterii con uno speciale rapporto — Ma intanto, nell'aspettativa di una finale risoluzione da parte del Consiglio Superiore Tecnico, e nella sosta necessaria seguita al ristabilimento del Ministero di Agricoltura e Commercio, alla cui giurisdizione son ritornati gl'Istituti agrarii, surse con l'approssimarsi del nuovo anno scolastico il bisogno per noi di decidere: se, per lo esequimento del vostro deliberato, convenisse dar luogo alla soppressione dell'Istituto, ovvero prorogarla sino a che le pratiche col Governo non fossero portate a compimento.

In merito, fummo unanimi ad interpretare nel secondo senso la volontà consiliare, giacchè se i voti elevati per vostro conto al Governo tendevano a far passare l'Istituto sotto il suo dominio; e se le pratiche all'uopo erano, come sono tuttavia, indefinite tanto, da non potervene ancora presentare una relazione concreta e precisa, il disposto transitorio da voi stabilito per lo scorso anno scolastico continuava ad avere logicamente i suoi effetti, sino a quando l'adesione o il rifiuto del Ministero non avesse determinato il criterio pel trasformamento o l'abolizione dell'Istituto.

Taluni fra noi opinarono che avessimo dovuto limitarci a farne oggetto di analoga proposta in questa Sessione ordinaria.

La maggioranza al contrario credette usare della facoltà concessa dall'art. 180 num. 9 della legge comunale e provinciale; e quindi deliberò la riapertura provvisoria dell'Istituto nelle medesime condizioni adottate per lo scorso anno, giustificando la urgenza della misura nel bisogno di tenerne avvisato per tempo i giovani e gl'insegnanti stessi: senza di che qualunque ulteriore vostro ordine affermativo sarebbe riuscito o inefficace

all' intutto, o utile a pochissimi — Ispirandoci nella coscienza dei nostri doveri, non ci siamo arrestati dall' assumere la responsabilità di tale operato, convinti esserci resi con esso interpreti fedeli dei vostri intendimenti.

29. Tornando alla Scuola Tecnica, noi non ripeteremo ciò, che più diffusamente si legge nella relazione speciale del suo Direttore. Vi richiamo soltanto sul sempre progressivo aumento, che anno per anno si verifica nel numero degli alunni:

Anni	Num. degli alunni
1875	134
1876	142
1877	152
1878	166

Ciò, se è sempre migliore indizio dello sviluppo nella istruzione tecnica della provincia, va attribuito bensì allo zelo degl' insegnanti e all' interesse da voi preso di questa Scuola, a cui favore deliberaste l' acquisto anche in quest' anno di nuove macchine fisiche, e l' aggiunta al primo corso di un altro insegnante di matematica, che noi, giusta la vostra delegazione, nominammo in persona del signor Rajola-Pescarini Luigi, professore nel Liceo Tasso di questa Città.

Dando poi esecuzione ai deliberati del Consiglio, anche per quanto riguardavano le pratiche da farsi col Municipio di Salerno, per averne un concorso alla spesa relativa, dopo replicate istanze, ne ottenemmo un sussidio annuale di lire 1000, che perciò vedrete figurare nell' Attivo del nostro Bilancio futuro.

§. 2.º — Scuole magistrali

30. Non del pari efficaci però sono riusciti presso la medesima Amministrazione Comunale di Salerno le tante pratiche fatte per un sussidio a favore delle scuole magistrali.

Il rifiuto, che pure testè, come sempre costantemente ne ricevemmo, ci ha spinti a proporvi, onde ci autorizzate ad aprir trattative con qualche altro Municipio, dove il concorso delle Amministrazioni locali potesse in parte esonerare la Provincia della spesa, che presentemente sostiene.

Resterà poi al vostro criterio il decidere a suo tempo, posto che tali trattative avessero, come speriamo, un esito felice, per quale epoca questa misura dovrebbe andare ad effetto, e se la medesima dovesse restringersi alla sola scuola maschile, o invece estendersi anche alla feminea.

31. Noi intanto per via transitoria abbiamo creduto separare le Direzioni di questi due Istituti. Togliendone occasione dalla nomina del professore Gaetano De Falco, che surrogammo nella direzione della Scuola femminile al professore Salvatore Colonna dimissionario, venimmo provvisoriamente ad affidare quella della maschile al professore Nicola Mari, cui, senza alterare

la previsione del Bilancio, fu attribuita la metà dello stipendio, che prima si pagava per intero al Direttore della feminea. Mentre con ciò si è migliorato non poco l'andamento delle scuole; d'altra parte lo zelo degli insegnanti non è mai venuto meno nella soddisfazione dei propri doveri.

§. 3.º — *Biblioteca provinciale*

32. Dopo l'approvazione del Regolamento, che vi fu presentato nella seduta straordinaria dei 28 maggio ultimo, spendemmo tutte le nostre cure per vederlo al più presto attuato.

Nominammo il Vice-bibliotecario in persona del signor Nicola Marmo. Indi fu stabilito l'orario, e facemmo il possibile per ottenerne la più rigorosa ed esatta osservanza.

Fra poco, secondo si assicura dal Bibliotecario signor Buonopane, sarà depositato presso il nostro Ufficio l'elenco completo dei libri sistenti nella Biblioteca, giusta il disposto negli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento suddetto.

Per ora non ci è riuscito far altro — Speriamo nel nuovo anno dar termine al cominciato riordinamento, secondo i voti delle SS. VV., e nei limiti delle nostre forze.

§. 4.º — *Sussidii*

33. Diversi Istituti scolastici, d'indole privata o comunale, in questo anno altresì si sono avanzati per aver da voi quei sussidii di carattere eventuale, che siete stati soliti conceder loro per gli anni trascorsi.

Di queste istanze noi con rincrescimento vi proporremo il rigetto, nell'unico ma efficace motivo delle nostre stremate condizioni finanziarie. E a chi sul proposito ci dicesse che l'importanza del principio resta frustrata dalla poca entità della spesa, risponderemo: niente meglio che nella economia delle Amministrazioni il guadagnar l'unità significa aver trovato la base di un intero sistema.

34. In quanto alle dispense delle tasse scolastiche d'iscrizione e di esami, che possono sotto il rapporto economico andar annoverate fra i sussidii, trovato che la facilità delle domande degenerava troppo spesso a discapito della modestia e del vero merito, la vostra Deputazione tenne severamente al principio di esigere la dimostrazione non solo della buona condotta e povertà di famiglia; ma ancora degli altri requisiti, di cui all'articolo 80 del Regolamento 49 settembre 1860 num. 4375: che cioè l'allunno avesse riportato il premio di primo o di secondo grado, o per lo meno la menzione onorevole, e non meno di otto punti per ciascuna materia di esame.

Beneficenza§. 3.º — *Orfanotrofio femminile di Vietri sul mare*

35. Una diligente relazione, che la Direttrice dell' Istituto presenta in ossequio degli ordini da voi emanati nell' ultima sessione ordinaria, riassume con molta esattezza tutto quanto si attiene all' origine, allo sviluppo ed all' organismo di esso (a).

Dei 159 Comuni della Provincia, che secondo lo Statuto avrebbero ciascuno il diritto ad una piazza gratuita nell' Orfanotrofio, 93 soltanto posseggono il rispettivo godimento: beninteso che per 27 di essi trovasi attribuito un numero di posti gratuiti al di là delle proprie spettanze — In quanto ai 66 rimanenti, fuori due che godono meno di quanto loro spetta, val dire appena una piazza semigratuita., per 25 si è già pronunziata l' ammissione al posto gratuito, senza che però ne abbiano tuttora il possesso di fatto, e per gli altri 39 non vi è neppure questo pronunziato, essendo addirittura mancate domande di ammissione.

36. Questa inosservanza delle disposizioni statutarie avrebbe due spiegazioni:

La prima: che il numero delle piazze gratuite (125) stabilito nel titolo di fondazione è incorrispondente ed inferiore a quello dei Comuni della Provincia (159).

La seconda: che molti di essi, come vedemmo, occupano circa 27 posti in più di quelli, che loro sarebbero venuti a competere.

Ed anche in ciò la relazione sudetta è molto esplicita nel rivelarvi i motivi dell' inconveniente.

Chechè ne sia, noi sforzandoci ad eliminarlo almeno in gran parte, vi abbiamo in primo luogo nel progetto del futuro Bilancio 1879 elevato il numero delle piazze gratuite a 140, accrescendo la totale previsione di non più che lire 4 mila.

Oltre di ciò, ad una Commissione fra noi scelta affidammo testè lo incarico di scrutinare severamente la posizione economica e morale di ciascuna delle alunne, che si trovassero fuori le regole dello Statuto, per poterle licenziare dall' Orfanotrofio, e metter questo in condizione di ricevere le altre, che ne avrebbero maggior dritto.

Cosiffatto lavoro, che per la sua delicata importanza ha bisogno di tempo e d' accuratezza, sarà compiuto senz' altro per la fine dell' anno, e potrà fine, speriamo, ai giusti lamenti dei piccoli Comuni contro l' organismo attuale del servizio, che nella presente condizione di cose ha dovuto per necessità ritardare la concessione effettiva del diritto, sino a che lo stesso non si fosse trovato corrisposto dalla limitata capienza dell' Istituto.

(a) V. Alligato D.

§. 2.º — *Orfanotrofio P. Umberto*

36. Quest' anno altresì gli egregii amministratori di questo Stabilimento presentano il loro annuale rapporto, donde trarrete occasione ad ammirare il costante interesse da essi speso pel medesimo, e il sempre progressivo miglioramento riportato sulle sue condizioni morali e materiali (b).

E voi eziandio ne divideste il merito, mostrandovi larghi di generosi aiuti per lavori di accomodi e sistemazioni al locale; come domani vi mostrerete del pari per qualunque altro grave bisogno sopraggiungesse nell' avvenire dell' Istituto. Ma forse contemporaneamente vi sentirete spinti a risolvere quando che sia il grave problema: sul se riesca opportuno e possibile attribuire alla Provincia più diretta ed efficace ingerenza nell' amministrazione di un Ente, che ripete la sua vitalità esclusivamente nelle forze del Bilancio Provinciale. Assorbiti per ora da argomenti di maggiore importanza, abbiamo dal canto nostro creduto rimandare al futuro lo studio della tesi accennata.

CAPO V.

Folli

37. Da qualche anno in qua il numero ognora crescente di questi infelici ci mette nel più serio imbarazzo per provvedere alla loro collocazione; poichè riuscita insufficiente la capienza del Manicomio in Aversa, siamo stati costretti ricorrere a quelli di Miano e dei Ponti Rossi, nei quali per giunta si ha una spesa superiore di circa un terzo.

A tale inconvenienza sperammo conseguire un rimedio efficace dal suggerimento avuto dalla Direzione medica del Manicomio di Aversa, di affidare alla custodia dei parenti, mercè una qualche retribuzione mensile, quei folli, per cui non fosse a temere della pubblica sicurezza, nè riuscisse assolutamente indispensabile la cura rigorosa dello Stabilimento. Così si avrebbero ottenuti posti disponibili, che potevano venir occupati da quegli altri infelici, che per lo stato della loro infermità richiedessero un esatto e razionale sistema di cura.

Ma non tardammo a disingannarci; perchè, prescindendo che dei 59 folli mantenuti ad Aversa appena quattro furono riconosciuti nelle condizioni anzidette, anche per questi le pratiche spinte presso i loro parenti non ebbero alcun risultato.

38. Di guisa che un sol mezzo noi troveremmo veramente adatto a scongiurare gli inconvenienti deplorati: la fondazione cioè di un manicomio consortile provinciale, dove, con una spesa certamente minore, potessero insieme a quelli di altre Provincie consorti riconcentrarsi tutti gli 89 folli,

(b) V. Alligato E.

che al presente teniamo sparsi nei diversi Manicomii anzidetti, come tutti gli altri ancora, che sopraggiungano in seguito.

Cade qui a proposito richiamare la vostra attenzione su la offerta di un egregio professore, la quale, come sentirete dall' apposita relazione che ve ne sarà fatta, darebbe il vantaggio di far subentrare la iniziativa privata nelle difficoltà enormi, cui l' Amministrazione andrebbe incontro, se si dovesse da lei direttamente assumere la cura e le spese dell' impianto.

Dal canto nostro non crediamo aggiungere altro per dimostrare la utilità di un' opera, di cui nel vostro alto criterio saprete certo giudicare la opportunità e i vantaggi, e che d' altronde in un giorno forse non lontano potrebbe dalla legge stessa essere obbligatoriamente costituita.

Facciamo punto, notandovi che la spesa relativa al servizio dei folli fu pel corrente esercizio prevista nella somma di lire 50,400; mentre pel solo 1.° semestre ce ne troviamo già spese 30,000, e tutto c' induce a credere che ce ne vorranno altrettante pel semestre successivo. Questo ci ha costretto a portare lo stanziamento nel progetto del Bilancio 1879 a lire 60 mila, affine di evitare gli storni di fondi, che le poco esatte previsioni rendono poi necessari.

CAPO VI.

Proietti

39. Tutti sapete quanto lentamente le scienze sociologiche sieno progredite intorno al problema dei trovatelli. Non è perciò da meravigliarsi, se nell' ex-Reame di Napoli questo importante ramo di pubblico servizio nel fondo seguiti ad esser tuttavia regolato dalle disposizioni ministeriali del 30 aprile 1844, sorrette nella nostra Provincia da una ben lunga serie di circolari prefettizie, che quasi tutte furono emanate dopo i fatti di prevaricazione verificatisi nel 1873.

Alcune di queste circolari erano indirizzate ad evitare l'abuso invalso nei Comuni della Provincia di mandare i loro trovatelli alla Ruota di Salerno, con immenso danno della loro salute, prescrivendosi all'uopo l' obbligo di istituirne una presso ogni Municipio. Quest' ultima parte però, salvo poche eccezioni, essendo rimasta inesequita finora, accade che, dove esiste una pia ricevitrice, il trovatello viene a questa direttamente consegnato; e quindi, *rebus ipsis dictantibus*, al vecchio *sistema brefotrofo* si è andato quasi generalmente sostituendo col fatto presso di noi quello, che dicono *sistema comunale*, e che costituisce la base, su cui fondasi il nuovo progetto di Regolamento, che, fedeli al mandato da voi ricevuto, vi presenteremo in questa sessione.

Altre circolari poi avevano lo scopo di prevenire fatti della natura di quelli avvenuti in Salerno ed in Eboli alcuni anni or sono, e di cui voi tutti serbate ancora trista rimembranza; e possiamo assicurarvi che queste si eseguono *puntualissimamente* — I verbali di esposizione e consegna sono

tutti redatti giusta i moduli prescritti, nè si approvano, se non quando tutti gli altri documenti richiesti siano stati spediti; cioè: il certificato di buona condotta e moralità della balia, l'atto di matrimonio della medesima, il certificato medico attestante la buona qualità del suo latte, quello, che assicura la seguita apposizione del marchio di piombo.

Abbiamo osservata in ultimo la gran cura, che si ripone dal nostro Ufficio, tanto nel rivedere gli stati trimestrali ed i verbali di pagamento, che gli vengono trasmessi dai singoli Comuni, quanto nel mantenere i registri dei trovatelli tutti della provincia, dove con la massima diligenza si notano volta per volta le esposizioni, le consegne e le morti.

A tutte queste cose prese insieme dobbiamo, se, malgrado il numero sempre nascente dei trovatelli stessi, manterremo anche pel 1879 le identiche previsioni avute negli esercizi anteriori.

CAPO VII.

Pubblica sicurezza

§ I. — *Casermes pei RR. Carabinieri.*

40. Stretta fra le esigenze della Benemerita Arma, che giustamente richiede, nell'interesse del pubblico servizio, la esatta applicazione dei Regolamenti, e le pretese talora strane dei proprietari, i quali, nel difetto di concorrenza, cercano di trar profitto delle difficoltà, che s'incontrano nei piccoli Comuni a trovare locali adatti ad uso di Caserme, la nostra Amministrazione si è vista il più delle volte obbligata di cedere alle esagerate insistenze di costoro — Ma questo inconveniente sembra che vada man mano scemando, mercè le attive cure del nostro Ufficio, che non tralascia alcun mezzo per attuare l'indirizzo economico da noi severamente delineato — Messi difatti in relazione gli affitti, che si stipularono o rinnovarono nell'ultimo triennio, con quelli che si sono stipulati o rinnovati nel corso di quest'anno, troverete che nel 1875 e 76 pei nuovi contratti, che furono 46, si ebbe un aumento dalle 100 alle 400 lire sul totale delle pigioni, che precedentemente si pagava. Nel 1877 egualmente fu d'uopo aumentare, sebbene in più piccola proporzione, le pigioni delle Caserme, di cui fu rinnovato l'affitto, e che ascsero a poco più di una decina.

Al contrario nel corso di quest'anno sonosi rinnovati di già 40 o 45 contratti, sui quali, in generale, si è avuto una diminuzione, lieve se vuolsi, ma che accenna ad un sensibile miglioramento, che ci lascia molto più a sperare per l'avvenire; stante che se al presente non si sono ottenuti risultati migliori, devesene attribuire la causa alla necessità di essersi dovuti eseguire non pochi lavori nelle Camere di Sicurezza, le quali non presentavano quella solidità richiesta dall'uso, cui sono destinate.

Avendo difatti, per questi lavori, i proprietari dovuto sostenere qualche spesa, hanno in ciò trovata una obbiezione naturale alle nostre richieste

di economia. L'averle però sostenute con fermezza, e con l'appoggio gentilmente avutosi dai Sottoprefetti e dai Consiglieri Provinciali del luogo, è valso se non altro a frenare le sempre crescenti pretese dei proprietari, che finirono la più parte con l'accettare l'antica pigione.

Conchiudendo, diciamo che pendono tuttora le pratiche per la rinnovazione di nove altri contratti, già scaduti o prossimi a scadere, le quali, al punto in cui sono, ci permettono dire che forse avremo su di essi miglioramenti più sensibili di quelli testè ottenuti. Ciò non pertanto, la previsione che siamo stati costretti di stabilire nel Bilancio, che dovrete esaminare, poco differisce da quella precedente; poichè si son dovute aggiungere altre somme per la nuova Caserma stabilita in Pesto, e per la ricostituzione di quella di Vibonati, che era stata altra volta soppressa.

§ 2.º — Casermaggio

41. Sin da che cominciò ad aver effetto il novello appalto del servizio *Casermaggio* col cav. Federico Falconieri, ebbesi a deplorare da parte di costui un'abituale negligenza nello adempimento dei suoi obblighi, siccome tosto potè emergere dai numerosi rapporti dell'Arma stessa, dei sindaci, e di altre Autorità, e più direttamente dalle riviste ordinarie annuali eseguite a norma del Capitolato.

L'impresa, lungi dal cedere alle nostre rimostranze, credette far sorgere inaspettate controversie, cavillando su la interpretazione di diversi articoli del Capitolato stesso; e spinse le cose tant'oltre nella ribellione ai patti convenuti, da costringere la Deputazione a sospenderle i pagamenti — Ma nè questa misura, nè le ingiunzioni fatte, nè la minaccia delle penalità incorse, di cui l'Ufficio si era affrettato ad eseguire esatta e minuziosa liquidazione, valsero ad indurre il cavaliere Falconieri a migliori propositi!

Onde egli medesimo, sospettando dal nostro contegno e più d'ogni altro da una rivista straordinaria da noi fatta eseguire, che tosto o tardi sarebbe stato tradotto innanzi al giudice, per render conto delle sue inadempienze, molto arditamente risolse di prevenirci. E difatti, con citazione del 13 febbrajo ultimo, scambiando e invertendo stranamente le parti, si fece a chiedere da questo Tribunal Civile di Salerno la risoluzione del contratto, e i danni interessi a carico della Provincia: quasi che le di lui cavillose interpretazioni su taluni punti insignificanti di esso, anche ammesse, avesser potuto far dimenticare addirittura i suoi numerosi e continuati inadempimenti.

Da parte nostra non pochi tentativi si fecero per scongiurare la lite, proclivi anche a proporvi qualche sacrificio, ma vistane la inutilità fu necessario spingere innanzi gli atti giudiziarii. E a tal uopo, rettificando la reciproca posizione innanzi alla verità e alla giustizia, nel respingere le assurde pretese dell'avversario, ci facemmo a chiedere in suo danno ed

in via di riconvenzione lo scioglimento del contratto, e con esso la condanna ai danni-interessi ed alle penalità incorse.

La causa è aggiornata verso le prime udienze del nuovo periodo ordinario — Speriamo che la Impresa Falconieri trovi ancora il tempo necessario ad una respiscenza!

CAPO VIII.

Affari contenziosi.

42. Degli antichi giudizi, in cui trovasi impegnata la nostra Amministrazione, quello contro gli eredi Ottajano è rimasto quasi nello identico stato, come vi fu descritto con la precedente relazione del 1877.

Nell'altro poi istituito dal signor Galdi Agostino per la rimozione di talune opere, che pretende fatte in suo danno nella platea del ponte sul Picentino a Cagnano, e per una conseguente rivalsa di danni-interessi, il Tribunal Civile di Salerno, con altra sentenza del 18 luglio ultimo, mentre per noi ha respinto la domanda diretta ad ottenere una revisione della perizia Giustini, ha d'altra parte disposto un duplice mezzo istruttorio sulle eccezioni del chiamato in causa signor Rinaldi, cioè una pruova testimoniale ed una perizia, allo scopo di assodare appunto la origine della palafitta attigua al fondo di costui. Di questa sentenza, la di cui disparità di criterii è evidentissima, noi, sul parere degli egregii avvocati cav. Ferrara e Taiani, abbiamo prodotto appello. E poichè la medesima trovasi fornita di clausola provvisionale, così si è dovuto nel contempo provvedere alla presentazione di tutti quei documenti e mezzi di riprova, giudicati necessari alla difesa del nostro diritto.

La pendenza coi fratelli Conforti per la manutenzione della strada provinciale Salerno-Eboli trovasi completamente esaurita, avendo noi curato di procedere con un certo vantaggio alla liquidazione dei loro averi, in base dei giudicati avvenuti.

In quanto al giudizio promosso contro il Ministero dei Lavori Pubblici allo scopo di conseguire le somme incassate dal Governo per le mancanze rinvenute su la medesima strada Salerno-Eboli nell'epoca in cui essa passò tra le provinciali, sperammo sino a pochi giorni fa divenire in massima (salvo la vostra approvazione) ad un accomodamento bonario.

Ma il Governo ruppe le trattative, non appena credette assicurarsi avere la suprema Autorità giudiziaria giudicato in caso simile contro la tesi da noi sostenuta.

Fra le cause precedenti alla nostra gestione, oltre le sin qui enumerate, vi è quella contro i Consiglieri Comunali di Lustra, che sedendo nel 1872 divennero responsabili d'un arretrato di sovraimposta per la somma di lire 4000. Soccumbenti presso la Pretura di Torchiara, essi l'hanno riprodotta innanzi al Tribunale di Vallo Lucano, dove è prossima ad essere definitivamente trattata.

43. Dopo ciò, ci stimiamo fortunati a dichiararvi, che, meno la summenzionata vertenza con la Impresa Falconieri e un'azione di pagamento testè introdotta contro l'ex-contabile Galardi in base di titolo esecutivo, nessuna lite novella è venuta nel corso di quest'anno a funestare la nostra Amministrazione. Di ciò andiamo legittimamente orgogliosi noi, che spenderemo ogni cura a scongiurare, sempre nei limiti dei nostri poteri, tutto ciò che avrebbe potuto dare adito alla piaga delle liti, tanto funesta per la nostra Provincia! Siane esempio fra l'altro il caso del signor Luciano Ferolla di S. Barbara, il quale da un ponticello costruito sulla strada Vallo-Cuccaro tolse occasione a reclamare pei danni, che un sottostante e vasto suo latifondo veniva a risentirne. Verificata sul luogo la ragionevolezza del reclamo, provvedemmo subito e con mezzi lievissimi ad eliminarne la causale — Tale previdenza, messa in riscontro con gli esempi del passato, è l'unico mezzo, che secondo noi varrà sempre ad impedire che le piccole cause non diventino produttive di gravissimi effetti.

44. Animata da questi stessi principii, la Commissione, che voi medesimi all'uopo nominaste, trattò direttamente col Ministero per una possibile composizione dell'altra importante vertenza, circa il credito governativo pel concorso alle opere di Bonifica. Essa, come sentirete dal suo rapporto, ottenne la speranza di un accordo su le seguenti basi; cioè: 1.º Pagarsi in 10 anni ed in eguali dande l'ammontare delle annualità arretrate, su la base di analoga liquidazione a farsi, e senza interessi di sorta nè pel passato nè per l'avvenire: 2.º Mettersi in corrente pel pagamento delle rate future — A voi il decidervi tra i sicuri vantaggi della combinazione proposta, e le incerte eventualità di una lite difficilissima. La vostra Deputazione, che ha molto cooperato all'esito di queste trattative, sarà sempre soddisfatta d'avervi messo in questa libertà di scelta, dove certo il giudizio non può figurare suprema e indispensabile necessità.

CAPO IX. ED ULTIMO

Sintesi finanziaria.

45. Riusciti ad avere la copia dei documenti trattenuti dall'Autorità giudiziaria pel processo De Luca, ci è stato finalmente possibile presentarvi i conti consuntivi per gli anni 1876 e 1877 — Di essi e delle liquidazioni rispettive vi abbiamo parlato con apposita relazione.

46. Resta solo a darvi notizia di un importante miglioramento introdotto nel nostro servizio di Cassa, assunto, come v'è noto, per un altro quinquennio dal Banco di Napoli.

Previe opportune trattative, questo ha condisceso di tenere a conto-corrente e per un periodo illimitato tutte le somme disponibili, con l'interesse stesso, che corrisponde la Banca Nazionale.

Calcolando le somme provenienti dal prestito, che certo non tutte nè in una volta sola si spendono pei bisogni della rete stradale, giudicherete

di leggieri i non lievi utili, che c'impromettiamo ricavare da tale combinazione.

47. Passiamo ora a dirvi qualche cosa sul progetto del nuovo Bilancio pel 1879.

Esso, in confronto del precedente, offre è vero un generale aumento di spesa. Ha però il merito incontrastabile di esser più preciso ed esatto nelle sue previsioni, dando così luogo a sperare che la Deputazione, chiamata ad eseguirlo, non avrà bisogno di ricorrere molto spesso ad aumenti di fondi mediante storni, come pur troppo si è finora verificato,

La parte attiva del progetto porta in complesso la diminuzione di lire 262,456,20 sulle previsioni del 1878 — Ma tale diminuzione è da attribuirsi esclusivamente alle entrate straordinarie, alla minor somma cioè delle rate, che giusta il relativo contratto vanno ad introitarsi dalla Banca Subalpina durante il 1879. Mentre al contrario i redditi patrimoniali, di cui alla categoria 1.^a del Titolo 1.^o, si sono accresciuti di altre lire 1,271, avendo la Deputazione stabiliti due nuovi affitti: l'uno con l'Amministrazione dei Telegrafi pel locale della Prefettura addetto all'Ufficio Telegrafico; ed un altro col signor Michele Zarra per alcuni pianterreni sottostanti al palazzo della Corte d'Assisie, dai quali sinora la Provincia non aveva potuto ricavare alcun frutto.

In quanto poi alla parte passiva, dalle cose già accennate nella presente relazione facilmente comprenderete che molti articoli di esito han dovuto subire un aumento sensibilissimo.

Circoscritte le risorse straordinarie del prestito ai soli bisogni della rete stradale, la somma di lire 120,000, assegnata per sussidii alle strade obbligatorie, ha dovuto tutta quanta gravare su le forze ordinarie del Bilancio.

48. Questa circostanza, la necessità imprescindibile di elevare la previsione di taluni fondi a calcolo (come ad esempio quelli pei folli e per le impreviste), nei veri limiti approssimativamente suggeriti dall'esperienza, i maggiori bisogni riconosciuti pel servizio dei prestiti, l'aumento al personale Tecnico per effetto del recente Organico, e non ultimo il cresciuto onere delle manutenzioni stradali per la parte tanto normale, che eventuale e straordinaria: tutto ciò ha importato che la sovrimposta occorrente per equilibrare le entrate con le spese del nuovo Bilancio ha dovuto raggiungere la considerevole cifra di lire 1,660,000: cioè lire 342,000 in più di quella ritenuta per lo spirante esercizio.

La vostra Deputazione intanto, stretta dal tempo e dalle sollecitazioni della Regia Prefettura, cui premeva conoscere l'aliquota provinciale, per determinare quella dei Comuni, ha dovuto avvalersi della facoltà, che le deriva dal disposto dei numeri 1 e 9 dell'art. 180 della legge Comunale e Provinciale, e deliberare di urgenza la sovraimposta nella indicata somma di lire 1,660,000.

Per quanto doloroso possa riuscire a noi tutto questo considerevole aumento di tasse, esso però, rispondendo con la maggior possibile esat-

tezza agli assunti impegni, e agli oneri imposti dalla legge, porge legittimamente a sperare un avvenire migliore nell'andamento della nostra Amministrazione.

Salerno, 31 ottobre 1878.

La Deputazione Provinciale

Carmine Senise, *Prefetto Presidente*

Giuseppe Bellotti

Pasquale Budetta

Nicola Petrosini

Giuseppe Trara Genoino

Giustino de Caro

Agostino Mari

Alessandro Oliva

Francesco Pizzicara

PROGETTO DI REGOLAMENTO

per la ricezione e per lo allevamento degli esposti
nella provincia di Salerno

1.° È definitivamente abolita la ruota stabilita nella Provincia di Salerno col Regolamento 30 Aprile 1811 per la ricezione degli esposti.

2.° È derogato interamente al Regolamento istesso; e d' ora innanzi al servizio degli esposti sarà provveduto a norma delle disposizioni seguenti.

3.° In ogni Comune sarà destinato per cura del Municipio, e salvo il disposto dell' art. 12, apposito locale per la ricezione degli esposti.

4.° A tale Ufficio di ricezione sarà preposta una Ricevitrice.

5.° La Ricevitrice sarà nominata dal Municipio, percepirà a carico del bilancio comunale un competente stipendio, salvo il disposto dell' art. 12, ed avrà obbligo di dimorare nel locale suddetto.

6.° I Comuni saranno obbligati a tenere pel servizio degli esposti i seguenti registri:

Registro N.° primo, contenente le dichiarazioni di esposizione.

Registro N.° secondo, riguardante le iscrizioni degli esposti nati nel Comune.

Registro N.° terzo, relativo alle autorizzazioni per la ricezione degli esposti.

Registro N.° quarto, attenente alle consegne degli esposti per allevamento.

Registro N.° quinto, riguardante le iscrizioni degli esposti che sono allevati nel Comune.

7.° I verbali di esposizione, da iscriversi nel registro primo, dovranno contenere:

a) la data della esposizione in giorno, mese ed anno.

b) il nome, il cognome, la paternità e la qualità della persona, indicata nell' art. 373 del codice civile, che dovrà presentare il bambino.

c) il nome ed il cognome risultante dallo stato civile ed il sesso dello esposto.

d) la indicazione delle vesti, ed i segnali trovati sul bambino medesimo.

8.° Il registro secondo conterrà:

a) il numero d'ordine degli esposti, che sarà sempre continuativo dall' attuazione del presente Regolamento.

b) il numero d'ordine degli esposti dal 1.° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

c) il nome, il cognome ed il sesso del bambino.

d) il numero d'ordine della dichiarazione di nascita iscritta sui registri di stato civile e la data di nascita in giorno, mese ed anno.

e) la data ed il numero dell'autorizzazione, di cui all'art. 23 del presente Regolamento.

f) la indicazione delle persone, cui il bambino sarà dato ad allevare, del loro domicilio e della loro condizione.

g) un'ultima categoria rimarrà in bianco per le annotazioni di morte, e di ogni altro avvenimento che potrà in seguito riguardare il bambino.

9.° Il registro terzo sarà in ciascuna pagina distinto in tre colonne.

Nella prima colonna sarà iscritta l'autorizzazione alla Ricevitrice per la ricezione dell'esposto, indicandosi il nome, il cognome ed il sesso del medesimo ed il numero della dichiarazione di nascita iscritta nei registri di stato civile, nonchè la persona incaricata di farne la presentazione.

La seconda colonna sarà identica alla prima.

La terza conterrà la menzione dell'autorizzazione, per la quale sarà stato ricevuto il bambino e la dichiarazione della seguita ricezione, nonchè la data e la firma della Ricevitrice.

10. Il registro quarto conterrà i verbali di consegna agli allevamenti, nei quali dovrà farsi menzione, oltre alla data della consegna:

a) del numero d'ordine progressivo dei bambini dati ad allevare dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre.

b) del numero di riscontro al registro secondo (lettera A art. 8).

c) del nome, del cognome e del sesso del bambino.

d) del giorno, mese ed anno di nascita.

e) dei nomi, cognomi, condizione e domicilio delle persone, cui il bambino sarà dato ad allevare.

11. Il registro quinto conterrà:

a) il numero d'ordine degli esposti affidati al privato allevamento dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre.

b) il nome, il cognome ed il sesso del bambino.

c) la data di nascita ed il Comune, in cui avvenne.

d) la data ed il numero del rapporto, di cui all'art. 31.

e) le indicazioni, di cui alle lettere f. e g. dell'art. 8.

12. Le pigioni pei locali di accoglimento degli esposti, di cui all'articolo 3, e gli stipendii alle Ricevitrici di cui all'art. 5, saranno a carico dei fondi stabiliti dalla legge per gli esposti, e verranno rimborsati ai Comuni per cura della Provincia, che ha l'amministrazione dei fondi medesimi.

Questi rimborsi sono fissati inalterabilmente come segue:

Pei Comuni di popolazione al di sotto di mille abitanti annue lire

	Pigione	Stipendio
Da 1001 a 3000		
Da 3001 a 6000		
Da 6001 a 12000		
Da 12001 a 20000		
Da 20001 in sopra.		

13. Così pure saranno a carico di detti fondi le spese degli stampati pei cinque registri, di cui all' art. 6, delle copie dei verbali di esposizione e di consegna, delle librette di cui all' art. 29, e degli stati di liquidazione di cui all' art. 47.

Tali stampati saranno anticipatamente di anno in anno spediti dalla Provincia ai Comuni, proporzionatamente al bisogno presuntivo che se ne ravviserà.

14. Potranno essere ricevuti nell' Ufficio degli esposti soltanto i figli illegittimi non riconosciuti da alcuno dei genitori naturali, ed in vista dell' ordinativo di ricezione che rilascerà l' Ufficiale di stato civile.

15. Di conseguenza il bambino, che dovrà essere esposto, sarà prima presentato allo indicato Ufficiale di stato civile per la dichiarazione di nascita, la quale non potrà esser fatta che dalle persone indicate dall' art. 373 del codice civile.

16. Eseguita la dichiarazione suddetta, e compilato l' atto di nascita, lo stesso Ufficiale di stato civile procederà alla redazione del verbale di esposizione nel registro primo, di cui all' art. 7.

17. Ciascun processo verbale di esposizione sarà firmato dal dichiarante, dall' Ufficiale di stato civile e dallo impiegato comunale destinato appositamente dal Sindaco a far da Segretario in questo servizio speciale. Se il dichiarante non sappia scrivere, se ne farà espressa menzione.

18. Compilato il processo verbale di esposizione per cura del Segretario suddetto, si procederà alla iscrizione del bambino nel registro secondo, di cui all' art. 8, che costituirà il libro di censimento di tutti gli esposti nati nel Comune.

19. Compiuta tale iscrizione nel registro secondo, l' Ufficiale di stato civile scriverà sul registro terzo (colonna 1.^a e 2.^a) l' autorizzazione per la ricezione del bambino nell' Ufficio degli esposti.

20. Tale autorizzazione sarà rilasciata al dichiarante, distaccandosi dal registro terzo la seconda e terza colonna.

21. La Ricevitrice, appena che avrà ricevuto il bambino, conserverà per suo documento la prima parte dell' autorizzazione, cioè la colonna 2.^a, e rilascerà l' altra alla parte interessata, apponendovi la data, la firma ed il timbro, che le sarà dato appositamente dal Municipio.

22. Appena impartita l' autorizzazione per la ricezione di un esposto, il Sindaco sarà obbligato a spedire contemporaneamente alla Deputazione provinciale una copia del processo verbale di esposizione del bambino, per essere autorizzato alla relativa spesa di allevamento, ed un' altra copia al Pretore agli effetti del disposto nell' art. 30.

23. La Deputazione avrà cura d' impartire sollecitamente la indicata autorizzazione, di cui sarà poi dal Municipio presa nota nel Registro 2.^o, in conformità del disposto alla lettera E dell' art. 8.

24. Nel caso che per motivi noti alla Deputazione, questa rifiutasse

l' autorizzazione, il Sindaco avrà cura di far consegnare il bambino alla persona, che ne fece la presentazione, per essere allevato da chi ne abbia obbligo per legge.

Della riconsegna si prenderà nota nell' ultima colonna del Registro 2.°, facendosi menzione del rifiuto di autorizzazione.

La nota sarà firmata dalla persona, cui verrà riconsegnato il bambino; e nel caso che non sappia scrivere se ne farà espressa menzione.

25. La Ricevitrice degli esposti avrà obbligo, come riceverà un bambino, di provvederne allo allevamento, e prendersi ogni cura di lui.

Curerà di fargli amministrare il sacramento del battesimo, se non le risulterà che lo abbia già ricevuto.

Farà somministrargli latte da donne, che volessero prestarsi a questo atto della più eminente carità, ed in mancanza procurerà il latte di asina o di capra.

Chiamerà senza indugio il medico ed il chirurgo condottato del Comune, secondo i casi, se il bambino avrà bisogno di cure sanitarie.

Invocherà l' autorità del Sindaco, sempre che ne vedrà il bisogno pel più pronto adempimento degli indicati suoi doveri.

Farà continue indagini per essere in grado di sapere le nutrici, che bramino di prendere ad allevare gli esposti, tenendone apposita nota coi loro indirizzi.

26. Pervenuta una richiesta, la Ricevitrice avrà il dovere di presentare i richiedenti al Sindaco, onde questi disponga la consegna dell' esposto.

27. Niuna nutrice potrà essere accettata se non presenterà le seguenti condizioni :

- 1.° Essere congiunta in legittimo matrimonio.
- 2.° Avere il consenso del marito.
- 3.° Essere in condizioni economiche, da poter allevare il bambino.
- 4.° Godere buona salute.
- 5.° Essere provvista di latte.
- 6.° Non avere bimbo proprio.
- 7.° Essere di buoni costumi, ed avere il marito di buona condotta.

28. La esistenza di tali condizioni dovrà essere comprovata, cioè: con la esibizione dell' atto di matrimonio, coll' atto di consegna al marito rilasciato innanzi al Sindaco locale, col certificato dello stesso Sindaco locale attestante la esistenza delle condizioni di cui al num. 3 dell' articolo precedente, col certificato del medico condottato, da cui risulti la esistenza delle condizioni di cui ai num. 4 e 5, con l' attestato di morte del proprio figlio avvenuta non più tardi dell' età di mesi nove, e col certificato dello stesso Sindaco locale attestante la buona condotta dei coniugi.

29. Se il Sindaco riscontrerà il concorso di tutte le condizioni suddette, ordinerà alla Ricevitrice la consegna del bambino ai richiedenti, pren-

dendone nota nel registro 2.°, conformemente allo stabilito nell' art. 8 lettera F, e rilasciando agli allevanti un'apposita libretta, agli effetti del disposto nell' art. 50.

Della consegna sarà redatto processo verbale sull' apposito registro quarto, di cui all' art. 10, che sarà sottoscritto dagli allevanti, dal Sindaco e dal Segretario.

Se gli allevanti non sappiano sottoscrivere, se ne farà espressa menzione.

30. Eseguita la consegna dell' esposto, saranno compilate due copie del relativo verbale, di cui una sarà spedita alla Deputazione Provinciale insieme a tutti i documenti di cui all' art. 28, e l' altra sarà inviata al Pretore del Mandamento degli allevanti, agli effetti del disposto nell' ultima parte dell' art. 248 del codice civile, nella seconda parte del secondo capoverso dell' art. 261, e nell' ultima parte dell' art. 345 del Codice medesimo.

31. Se gli allevanti domiciliino in un Comune diverso di quello di nascita dell' esposto, sarà redatta una terza copia del verbale di consegna, e spedita al Sindaco del Comune di domicilio degli allevanti medesimi, con apposito rapporto di accompagnamento.

Nello stesso caso, il Sindaco ne terrà informato il proprio Pretore, onde questi possa prender nota nel registro di tutela che lo esposto sia passato alla tutela del Consiglio permanente del domicilio degli allevanti.

32. Eseguita la consegna dell' esposto agli allevanti dello stesso Comune di nascita, il Sindaco farà iscrivere l' esposto nel registro quinto, di cui all' art. 44.

Se gli allevanti domiciliino in un Comune diverso, si ordinerà la medesima iscrizione dal Sindaco del domicilio, appena che a lui sarà giunta la copia del verbale di consegna, di cui all' articolo precedente.

33. Eseguite le consegne degli esposti, non si avrà riguardo che al solo registro quinto, il quale costituirà il libro di censimento degli esposti che si allevano nel Comune.

34. Di conseguenza gli esposti dati ad allevare e consegnati a persone di Comuni diversi di quelli di nascita cesseranno di far parte di questi ultimi, ed apparterranno invece definitivamente, secondo il disposto nel codice civile, ai Comuni del domicilio degli allevanti.

35. Saranno quindi sottoposti alle cure dei Consigli di tutela dei mandamenti in cui gli allevanti domiciliino, ed alla sorveglianza per gli effetti del presente Regolamento dei Sindaci dei domicili medesimi.

36. Gl' indicati Consigli di tutela vorranno usare continui ed accurati impegni sull' allevamento degli esposti sottoposti alla loro amministrazione, vigilando se sieno bene alimentati, se inviati agli Asili infantili ed alle scuole ai termini di legge, e se custoditi e trattati convenientemente.

La Deputazione si affida pel conseguimento di uno scopo cotanto importante al patriottismo dei Consigli medesimi, e massime a quello dei Signori Pretori, che ne hanno la presidenza.

37. Uguale fidanza la Deputazione esprime nelle persone, alle quali i Consigli suddetti conferiranno le tutele degli esposti.

38. Quando i Consigli di tutela sia direttamente, sia per informazioni di tutori, giudicassero che un esposto non dovesse più rimanere presso gli allevanti cui fu affidato, ne faranno rapporto per mezzo dei Pretori alla Deputazione, onde questa potesse opportunamente provvedere.

39. Le nutrici, che prendono ad allevare un esposto, avranno diritto a ricevere una competente mercede, che è determinata in annue lire...., pagabile in eguali rate trimestrali dai tesoriери dei Comuni, in cui domiciliano.

40. La mercede suddetta sarà corrisposta fino a quando gli esposti non abbiano compiuta la età di anni se maschi, e di anni se femine.

41. Col cessare la corresponsione della mercede ai termini dell' articolo precedente, gli allevanti avranno obbligo di continuare a tenere presso di loro gli esposti, salvo il disposto all' art. 38, e fermo ai termini di legge lo esercizio della tutela per parte delle persone nominate dai Consigli di tutela.

42. Avvenendo il riconoscimento o la legittimazione di un esposto ai termini di legge, esso è immediatamente consegnato ai genitori per cura del Sindaco.

43. In caso di morte di un esposto, se ne prenderà nota nel registro primo, se lo esposto si trovava tuttavia nell' Ufficio di ricezione.

Se ne prenderà inoltre nota anche nel registro quinto, se lo esposto si trova affidato ad allevanti dello stesso Comune di nascita.

In caso di morte di un esposto affidato ad allevanti di domicilio diverso del Comune di nascita, il Sindaco del Comune, in cui si sarà verificata la morte, ne prenderà nota nel registro quinto, e ne darà comunicazione al Sindaco del Comune di nascita, il quale Sindaco alla sua volta ne prenderà nota nel registro primo.

44. Il Sindaco del Comune, in cui si sarà verificata la morte di un esposto, dovrà immediatamente darne partecipazione alla Deputazione Provinciale ed al Pretore del proprio Mandamento, onde se ne prenda nota nei registri della Provincia ed in quelli di tutela.

45. Il mantenimento degli esposti nell' ufficio di ricezione fino alla consegna di cui all' art. 29 sarà a cura dei Comuni, i quali avranno obbligo di corrispondere nel bilancio comunale alla Ricevitrice la corrispondente spesa, che è determinata in cent. . . . al giorno per ciascun bambino.

46. In ogni fine di trimestre (31 Marzo — 30 Giugno — 30 Settembre e 31 Dicembre) i Sindaci rimetteranno alla Deputazione Provinciale la liquidazione delle spese incontrate per effetto del disposto nell' articolo precedente, onde potessero conseguirne il rimborso a favore del Comune.

47. Anche in ogni trimestre, secondo il disposto all' articolo precedente, i Sindaci del domicilio degli allevanti rimetteranno alla Deputazione

Provinciale la liquidazione delle mercedi spettanti alle balie, che avranno preso ad allevare gli esposti.

48. Gli stati di liquidazione, di cui ai due precedenti articoli, prima di essere spediti alla Deputazione, saranno sottoposti al visto dei Pretori diretto ad assicurare che per conto dei Consigli di tutela non si abbia ad osservare in contrario.

Gli stati medesimi dovranno contenere un' apposita colonna riservata ai rilievi dei tutori degli esposti, i quali saranno obbligati a portarsi in ogni fine di trimestre sulle Preture, per prendere cognizione dei detti stati, e per apporre le loro firme nell' indicata colonna, a riscontro dei nomi degli esposti affidati alle rispettive tutele.

La firma del tutore sarà diretta a costatare, che esso non abbia ad osservare in contrario sull' allevamento dell' esposto, e questi non sia trapassato.

49. Pervenuta dalla Deputazione Provinciale ai Comuni l' approvazione degli stati di liquidazione, ed i mandati di pagamento a carico della Provincia della relativa spesa, i Sindaci invieranno ai tesoriери i mandati medesimi, perchè ne curino la riscossione.

50. Le somme relative ai rimborsi, di cui all' art. 45 saranno ritenute. Le altre riguardanti le mercedi alle balie saranno a costoro pagate a misura che esse si presenteranno ai rispettivi Uffici di tesoreria, e per cura degli stessi tesoriери, serbato il disposto all' articolo seguente.

51. Le balie, che domanderanno il pagamento della mercede, dovranno presentare al tesoriере del proprio Comune la libretta di cui all' art. 29, sulla quale il tesoriере iscriverà il seguito pagamento della mercede.

52. Le mercedi dovute alle balie, essendo pagate a titolo di alimenti degli esposti, saranno insequestrabili giusta il Codice civile, e non potranno per la stessa ragione esser cedute.

53. Sorgendo dubbii per l' applicazione del presente regolamento, o bisogno di maggiori istruzioni pei casi non espressamente contemplati, i Pretori ed i Sindaci promuoveranno dai Regi Procuratori e dalla Deputazione Provinciale, secondo le rispettive competenze, le opportune determinazioni.

Il Relatore

Giuseppe Trara Genoino

Alligato D

Relazione della Direttrice dell' Orfanotrofio femminile di Vietri sul mare

All' Illustrissimo Signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale

Eccole, giusta l' ordine datomi colla sua pregiata lettera d' ufficio del 29 luglio, corrente anno, numero 2621, la relazione dell' Orfanotrofio Provinciale da me diretto.

Questa pia Istituzione fu stabilita nel 1864 in un edificio in cattivissimo stato, di proprietà parte del Comune, e parte della Provincia. A renderlo ampio e decente come presentemente si trova, e per fornirlo di letti e dell'altra mobilia necessaria, furono successivamente spese alcune migliaia di lire dalla Provincia, e parecchie da me, prelevandole dall' economie e dai soccorsi avuti da persone caritatevoli.

L' Orfanotrofio si aprì con 40 fanciulle, ed ora ne ha 250, di cui 125 a posto gratuito, 17 a posto semi-gratuito, 50 a pagamento, 49 a carico mio, e 9 facienti parte della scuola magistrale.

Per la prima provvisione di ciascun' alunna, la Provincia mi dà a cottimo lire 100, ed io provvedo loro il letto e tutto il corredo bisognevole a 6, a 4 ed a 3.

Pel mantenimento poi di ciascun' alunna a posto gratuito, mi dà, pure a cottimo, centesimi 60 al giorno, colla quale somma debbo loro provvedere il vitto, la rinnovazione delle biancherie, vestimenta e calzatura, l'illuminazione, le medicine, il bucato, i libri, il necessario da scrivere, i piccoli mobili ed altro.

Il vitto consiste nella colazione, in cui si dà pane e caffè, o pane e frutta; pranzo, in cui si dà pane, una minestra, una pietanza quasi sempre di carne con legumi, e, quando non hanno carne, anche frutta; e nella cena, in cui, oltre al pane e frutta, hanno un' insalata, o una pietanza calda. A un buon numero di alunne, in ispecie a quelle di stomaco debole, si dà anche il vino; ed io vorrei mi si desse il modo di somministrarlo a tutte.

L' insegnamento letterario si dà a tutte fino alla 2.^a elementare. Passano alla 3.^a, e quindi alla preparatoria magistrale, stabilita in quest' Orfanotrofio per Decreto del Consiglio Scolastico l' anno 1871, quelle poche, che mostrano attitudine speciale a divenir maestre.

Attendono ugualmente ad ogni sorta lavori donneschi, e la maggior parte si esercita in principal modo nelle cose necessarie a sapersi da una buona cameriera, come il tagliare, il cucire, il rimendare, lo stirare; e

non poche si sono collocate presso nobili famiglie con quest' ufficio, ed hanno fatto buona riuscita: e se di cameriere non si ha un numero corrispondente ai bisogni della Provincia e al desiderio di parecchi, questo dipende da più ragioni, che credo bene di far palesi. La prima è, che d' ordinario non si ammettono fanciulle veramente orfane e povere, e però i loro genitori o parenti non consentono mai, che le loro figliuole o appartenenti si diano a quest' ufficio. La seconda è l' avversione della gente di qua a servire; onde avviene, che parecchie, pur povere, si contenterebbero di morir di fame, anzichè collocarsi nelle case dei signori. La terza finalmente è, che all' età di anni 18, in cui sono obbligate ad uscire, non sono ancora ben formate per cameriere, e quindi non vengono facilmente accettate. Per la qual cosa è mio desiderio che il Consiglio, per quelle almeno che si mostrino inclinate a quell' ufficio, allunghi d' un altro paio d' anni il tempo della loro dimora nell' Orfanotrofio.

Del danaro ritratto in ogni tempo dalle diverse specie di lavori fatti dalle alunne, massime dal ricamo, buona parte s' è spesa per ampliare ad arredare la casa, e il resto per fornire d' un corredo le orfanelle al tempo che escono dall' Orfanotrofio, e per cui la Provincia non ha fissato mai veruna somma nel suo Bilancio.

Di quelle, che si diedero allo studio magistrale, molte sostennero valorosamente l' esame di patente, e, da qualcuna in fuori, ch' essendo di ricca famiglia non ha esercitato l' ufficio di maestra, non poche altre, mandate ad insegnare nei villaggi della Provincia e fuori, hanno fatto sempre lodevole pruova.

Rispetto a quelle poi, che non s' allogano nè come cameriere nè come maestre, perchè hanno parenti, che le dimandano presso di sè, ritornano a casa loro, fornite di quell' istruzione ed educazione, che risponde al presente grado di civiltà, e che le leggi scolastiche richiedono in ogni cittadino: e là o hanno modo di collocarsi in matrimonio, o si occupano in altri ufficii convenienti alla loro condizione. Del profitto, che le predette alunne traggono dall' insegnamento elementare, danno pruova ogni anno con gli esami di promozione nei modi prescritti dai regolamenti governativi, e alla fine di settembre o ai primi d' ottobre danno pubblico saggio di declamazione, di musica e di canto nella solenne distribuzione dei premii, che si fa innanzi al signor Prefetto, ai Deputati e Consiglieri provinciali, e ad altre persone ragguardevoli, e di questo saggio sono state sempre ed universalmente applaudite. Nè deve recar meraviglia, che in un Orfanotrofio s' insegna pure la musica ed il canto, essendo ormai risaputo come quest' arti belle sono efficaci ad ingentilire i costumi, e come il canto è prescritto in tutti i giardini d' infanzia del Regno. Al che s' aggiunge che avendo il Consiglio Provinciale consentita l' accettazione di alcune a pagamento, questi in ogni tempo hanno fatto domanda di avere, oltre alle lezioni comuni con le orfane, anche quella del pianoforte.

I premii, consistenti in medaglie libri e danaro, sono provvisti da me con una sovvenzione della Provincia; e il danaro, posto sulla Cassa di

risparmio, vien dato alle alunne insieme col corredo nel giorno della loro uscita dall' Orfanotrofio, del quale, tra perchè l'amministrazione mi fu data a cottimo, e perchè essa sta sotto la dipendenza immediata della Deputazione Provinciale, nè mi si è chiesta mai, nè io ho giudicato di fare una relazione annuale.

Quanto al presente anno poi, non mi accade dire altro di particolare, se non che il Regolamento interno, da me compilato e dalla Deputazione approvato nel settembre del 1876, è stato scrupolosamente osservato; che delle tredici alunne, le quali, per essere uscite d'età non sono più a carico della Provincia, tre si alloggeranno per cameriere, tre maestre, due passeranno al godimento del sussidio governativo della scuola preparatoria, due rimarranno provvisoriamente a mio carico in servizio dell' Orfanotrofio, e le altre tre, che hanno famiglia, faranno ritorno a casa loro; e che, infine, gli esami di promozione, cominciati con le prove scritte il giorno 16 settembre, sono terminati con le prove orali il 21 dello stesso mese, alla presenza del Regio Provveditore, del professore e delle Suore Maestre.

La distribuzione dei premii avrebbe dovuto farsi prima dell'uscita delle alunne per le vacanze autunnali, ma avendo la Deputazione stabilito di doversi aspettare il ritorno di Vostra Signoria Illustrissima assente, ho creduto conveniente di ordinare l'uscita per la prima metà d'ottobre, obbligando le alunne a ritornare pel giorno 15 del predetto mese, perchè si trovassero tutte presenti nel giorno, che la Deputazione determinerà per la solenne distribuzione dei premii.

Conchiudo col manifestare le ragioni, per cui, mentre è sì ampio l'Orfanotrofio, non ancora tutti i Comuni han potuto far accogliere una loro orfanella. I Comuni sono 159 e la Provincia mantiene solo 125 orfane a posto gratuito. Ciascun Comune avrebbe il diritto di mandarne una sola, e v'ha di quelli che ne hanno fatto ammettere di più. Si aumentino i posti gratuiti, si riducano quelli dei Comuni, che ne hanno più d'una, e saranno tutti contentati.

E sperando d'aver adempito il desiderio di Vossignoria Illustrissima e del Consiglio Provinciale, La prego di gradire i sensi della mia massima stima e rispetto.

Vietri sul mare: Ottobre 1878

La Direttrice

S. Maria Bonnaure

Alligato E

Relazione per l' Orfanotrofio P. Umberto, pel 1877.

Salerno, li 14 novembre 1878.

*Illustrissimi Signor Presidente e Componenti il Consiglio
Provinciale di Salerno,*

Eguualmente che nelle precedenti, compiamo, in questa Vostra ordinaria annuale Sessione, il grato dovere di rendervi conto, per l' ultimo decorso esercizio finanziario 1877, dello stato e dell' andamento economico-amministrativo-educativo di quest' Orfanotrofio, affidato al governo ed alla direzione nostra.

Ed anzitutto siamo lieti di poter affermare, nel bene inteso interesse della istituzione, che, quantunque questo Consiglio abbia, durante il cennato periodo di tempo, subito dei mutamenti nei suoi membri — una volta nell' Aprile, perchè, scaduto d' ufficio il signor Citro Avv. Giuseppe, già inviati dal Municipio di Salerno, ne fu nominato in surroga il sig. de Leo Avv. Andrea, e l' altra nel Dicembre, perchè, dimessosi il signor Aquaro Avv. Federigo, di nomina delle SS. VV., fu eletto d' urgenza dalla Vostra Deputazione il Cav. Petrosini Avv. Nicola — ciò nonpertanto nessuna contraddizione di giudizio sull' indirizzo delle varie branche di servizio è sorta fra noi a perturbare la gestione.

Abbiamo quindi con passi risoluti proceduto sempre innanzi, e, volgendo al passato lo sguardo, possiamo, senza tema d' esser convinti di iattanza, solennemente dire: l' Istituto à progredito, noi adempimmo al nostro compito.

Infatti, co' limitati mezzi, di cui è dato disporre al Consiglio Direttivo dell' Istituto, ed alle volte a traverso di gravi crisi economiche pel rincaro delle derrate, de' generi di commestibili e d' altri, come occorse a noi nello esercizio ultimo, è il più soddisfacente conforto acquistar la convinzione di aver pur progredito senza disastri finanziari.

Ma, dopo d' aver accennato al continuo progressivo miglioramento di questa istituzione, potremmo, quasichè fosse in noi vanità di attribuircene tutto intero il merito, non tributar la dovuta lode al Rettore, agl' impiegati amministrativi e disciplinari, ed agl' insegnanti di lettere e d' arti, per la loro amorevole, zelante ed intelligente cooperazione? Certo che no: Ebbene, nel rendere ad essi in generale questo doveroso atto di giustizia, ne aggiungiamo altro in pegno della nostra gratitudine per quelli degni di maggior considerazione a ragion dell' utilità della loro opera, dichiarando che il loro merito val mille tanti, perchè non è convenevolmente remunerato.

Ed invero, tutti, impiegati, insegnanti e serventi insistono, e ne hanno

ben donde, per un miglior trattamento, ripetendoci che, chi presta un servizio à diritto a proporzionata ricompensa, e nella ripetuta ragione dell' utilità del servizio stesso. Ma noi, sebbene persuasi di doverglisi, e propensi a darla a ciascuno relativamente, tenendo per fermo che un' equa ricompensa svolge nell' individuo che la riceve le forze nascose, o ne crea, per così dire, delle nuove, pel sentimento della speranza — che è eguale a forza fisica — di essere sottratto da distrette economiche almeno, se non si possa godere dei piaceri della vita; pure, mancandoci i mezzi necessari per soddisfare a queste giuste aspirazioni — e di ciò si è incessantemente fatta speciale menzione nelle precedenti relazioni — non possiamo far di meglio che mostrarci, come siamo, moralmente interessati delle loro buone ragioni.

Epperò teniamo a qui ripetervi, come altre volte, che abbisogniamo dello efficace sussidio morale e finanziario delle SS. VV., per dare un ampio svolgimento al nostro programma di continuo sviluppo ed incremento degli elementi di vita dell' Istituto, finchè non risponda completamente al suo Statuto ed ai bisogni dell' odierna Società.

Premesse queste considerazioni nel campo morale, passiamo a riferire della parte materiale.

Le rendite nello scorso esercizio furono soddisfacenti, avendo raggiunto le lire 85,244,32, cioè L. 2,720,07 in più della somma prevista per la parte ordinaria, e lire 2,470,95, comprese lire 1,000 di sussidio concesso dal signor Ministro dell' Interno, per la straordinaria: benvero però che sulle prime son rimaste da esigersi lire 997,10, che, unite ad altre lire 1,679,76 dei precedenti esercizi, formano un totale di lire 2,676,86 dovute per lire 1,666,31 dalle Opere Pie della Provincia, e per lire 1,010,55 dagli alunni a pagamento. Verso i parenti di costoro sono in corso da parte nostra le pratiche per astringerli a soddisfare il rispettivo debito, mentre che per le prime aspettiamo i provvedimenti della Vostra Deputazione.

Le spese ne sono state piuttosto gravi, essendosi erogata complessivamente la somma di lire 87,649,89, cioè lire 934,72 in più dell' introito effettivo. Si sarebbe perciò avuto uno squilibrio, se fossero mancati altri fondi disponibili; ma comechè nell' Attivo del relativo bilancio preventivo trovavasi già inscritta la resta di cassa dell' esercizio 1875, ammontante a lire 4,973,00, si è potuto di vantaggio far fronte a questa lieve eccedenza d' esito, ed averne ancor d' avanzo altre lire 4,038,28.

Il movimento fra nuovi ammessi di diverse categorie nell' Orfanotrofio e quelli uscite nel corso dell' anno si è mantenuto presso a poco nelle identiche proporzioni, e delle 280 piazze fissate in bilancio, ne sono state occupate in media num. 271, — distinte come nello specchietto qui sotto — ciascuna delle quali, complessivamente calcolate tutte le diverse spese occorse, è costata in media lire 0,868 per giorno, lire 317,668 per l' anno.

Prefetti	Infermiere	ALUNNI								Vecchi	Inservienti	Totale
		Ad intero pagamento	A $\frac{3}{4}$ di pagamento	A $\frac{1}{2}$ di pagamento	A $\frac{1}{4}$ di pagamento	A piazze gratuite						
						Proietti	Orfani	Figli di genitori poveri	Totale			
12	1	41	2	12	1	31	82	68	181	15	6	271

All' acquisto de' generi di vitto per tanti individui si è provveduto come per l' addietro, in economia, ed il risultato n' è stato più che altre volte soddisfacente, quando si ponga mente al sensibile e progressivo rincaro di essi nel corso dell' anno.

Non minor vantaggio, ed in condizione più critica della precennata, si è ottenuto dalla fabbricazione del pane continuata nell' Istituto stesso.

Ed invero il costo medio della intera razione di ogni singolo individuo, mantenendo inalterate tutte le prestabilite competenze, è stato di lire 0,422, pel quale non sarebbe possibile contrattarne la somministrazione in appalto, neppure nelle condizioni normali del prezzo dei generi. Continueremo perciò nel nostro ben sperimentato utile metodo, finchè per adottar l' altro non ci si venga ad offrire con solide garanzie maggior vantaggio.

L' importo però della vittitazione tutta somministrata nell' anno avrebbe dovuto eccedere la somma di lire 40,880 fissate in bilancio, poichè la razione individuale prevista per lire 0,400 costò invece lire 0,022 in più; ma no, à dato un supero di lire 3,549,31 per le nove piazze in media tenute meno delle fissate, per le giornate di assenza dall' Istituto di quelli usciti per servizi di musiche o per licenze, o pel risparmio delle collezioni e pietanze di altri, privatine in punizione di mancanze commesse.

Per la nuova costruzione e manutenzione dei generi di vestiario, lingerie e calzature, si è spesa nell' anno la somma di lire 44,062,48, e per bucato — chè l' articolo è uno in bilancio — lire 1,277,53; quindi per questo articolo la complessiva somma di lire 42,339,71, mentre in previsione era fissata per lire 40,000. Ma non occorre ripeterci altra volta in questo anno, nel dimostrare alle SS. VV. la insufficienza di questa somma, per provvedere alle svariate e diverse cose cui è destinata, bastando solo accennare che quella erogata colla eccedenza di lire 2,339,71 corrisponde alla tenue spesa giornaliera di lire 0,24 circa per individuo sulla media calcolata di quelli tenuti nell' Orfanotrofio, nè d' altronde se ne potrebbe aumentare definitivamente la previsione in bilancio, per non renderla, come pare, illusoria, giacchè non vi sono altri articoli, cui si possa preventivamente falcidiare senza tema che isteriliscano per sè stessi.

*

Epperò, finchè non ci sarà dato disporre di maggiori mezzi, dovremo, come fin qui, contenerci in limiti molto angusti, e riserbarci di provvedere possibilmente a talune spese, pur sempre necessarie, verso lo scorcio dell'anno, secondochè troveremo da raggranellarne l'ammontare, razzolando in altri articoli, che per eccezionali circostanze daranno alcun pò d'avanzo.

La spesa per la illuminazione del locale, già d'ordinario non lieve, per la vasta estensione o disadatta conformazione di questo, è costata pel caro degli olii nell'anno stesso lire 2,347,71, cioè lire 547,71 in più della somma assegnata in bilancio, ed a ciò abbiamo similmente provveduto con lo storno di fondo, prelevando la somma occorsa dal supero sulla spesa del vitto.

E qui in proposito avendo accennato al locale, teniamo a dichiararvi d'avere speso per questo la non lieve somma di lire 1,991,01, sia per diverse nuove opere praticatevi per migliorarne la condizione, e particolarmente dal lato della igiene.

Infatti sono stati aperti due nuovi balconi con ringhiere, per più aereare le due sale, che come annunziammo nella relazione sulla precedente gestione, furono provvisoriamente destinate ad uso di dormitorii sussidiarii, finchè non siano costruite le due nuove ampie camerate: sono state del pari rifatte a nuovo diverse parti dei tetti, e dei solai nelle officine d'arti, e nelle antiche camerate tuttora in uso, ed in ultimo costruita, in continuazione di quella aggiunta nello scorso anno pel necessario ampliamento dell'economato, altra piccola stanza per deposito delle cuoia da calzature.

Per la somma di lire 991,01 occorsa all'uopo in più delle lire 1,000 fissate presuntivamente in bilancio, ne abbiamo prelevato l'ammontare pur dal supero della spesa del vitto.

Per gli altri servizii d'Amministrazione regolarmente fatti, ne abbiamo avuto d'avanzo pei singoli fondi stabiliti in bilancio, meno però per le spese giornaliere e per quelle del mantenimento delle scuole di lettere, di musica e d'arti, ai cui rispettivi articoli è occorso aggregare altre somme, mediante prelevazione dal surripetuto supero e da altri piccoli e svariati di diverse spese.

Passando quindi a riferire sulle anzidette scuole, per le quali la cennata eccedenza di spesa è di sole lire 482,92 sulle lire 2,300 previste, abbiamo ben poco a dirvi di nuovo sull'andamento di esse.

I programmi governativi per le classi elementari — adattati come furono alle condizioni dell'Istituto pel rapporto tra 'l tempo, che vi dimorano gli alunni, e l'orario dell'insegnamento — sono stati puntualmente osservati, e con soddisfacente risultato.

Agli alunni di 2.^a 3.^a e 4.^a di dette classi si è data la lezione di calligrafia ne' due stabiliti giorni per settimana, egualmentechè in altri tre si è data la lezione di disegno di figura e del lineare e d'ornato a quegli alunni, che sono addetti alle officine di arti. E per la già constatata

utilità di quest' ultimo, recentemente introdotto, abbiamo specialmente a compiacercene, perchè à perfettamente risposto alla nostra aspettazione.

Non meno soddisfacente è stato il profitto dei nostri sette alunni, che ànno frequentate le scuole tecniche, e tanto più ci è grato di poterlo affermare, inquantochè, ricordando d' averci avuto sempre negli scorsi anni egualmente a lodare di quelli inviati alle stesse scuole, troviamo in questo costante risultato la prova eloquente di non esserci sbagliati nell' apprezzare e secondare l' attitudine eccezionale di taluni giovanetti a questi studii.

Quindi, se noi ne abbiamo bene collocata la straordinaria e non tenue somma occorsa annualmente per spesa di libri e d' altri oggetti scolastici, la vostra Deputazione, che à maisempre lor concessa la esenzione dalle relative tasse scolastiche, sarà non meno contenta d' aver concorso in pro di quest' infelici giovanetti, chè altrimenti non avrebbero potuto svolgere le loro intelligenze per estollersi dalla comune degli artigiani, cui provvede l' Istituto.

Difatti noi troviamo quelli che già compirano, e sempre premiati, il corso in dette scuole, fra i pubblici insegnanti, fra gli ufficiali dell' esercito, fra gl' impiegati delle Amministrazioni dello Stato e di privati Stabilimenti industriali.

I vantaggi dell' insegnamento in questo Istituto dell' arte rappresentativa, della ginnastica e degli esercizi militari, sono tuttodi raffermati, pel primo da' lodati pubblici esperimenti, che se ne danno dagli alunni, e pel 2.º e 3.º dal loro vigoroso e svelto sviluppo fisico, e dalla conseguente svegliatezza d' ingegno: anzi troviamo qui opportuno, a constatare il complesso delle buone condizioni igieniche in cui son tenuti i nostri alunni, riferire che per tutti quelli ricoverati nell' Orfanotrofio si è spesa per medicine nello scorso anno la tenue somma di lire 250,45.

La scuola di musica poi à mantenuta alta la sua reputazione pel rapido progresso e perfezionamento degli alunni, che ne escono valenti suonatori. E di ciò troviamo la riprova nel favorevole apprezzamento del pubblico, e nelle molto incessanti richieste, che ci pervengono dai diversi Corpi dell' Esercito, cui non sempre siamo in grado di soddisfare, per mancanza di età e sviluppata costituzione fisica nei giovanetti, o pel non adeguato compenso che lor si vorrebbe pagare.

Mancava in questa scuola, per le ragioni altra volta enunciatevi, il maestro d' obòe, e perciò nello scorso anno seguitammo, come nell' antipassato, ad inviare in Napoli presso il valente prof. Vecchione l' allievo Lauritano Pietro, perchè, apprendendo frattanto a suonare pure il corno inglese, si fosse interamente perfezionato in quello strumento, da potercene valere per maestro, secondochè avevamo prestabilito nel deciderci ad affrontare la straordinaria spesa pel di lui insegnamento.

Però, tenendo per fermo che ve ne riesca gradita la nuova, precorriamo l' epoca, annunziandovi fin da ora di non averci a rammaricare di disillusione, poichè, in seguito ad attestato del sullodato professore ed e-

same del Direttore della nostra scuola, il Lauritano fin dal gennaio di questo anno trovasi assunto all'ufficio di maestro,

Per le arti invece dobbiamo con rincrescimento dirvi che ci troviamo tuttavia stazionarii per le svariate difficoltà, fra cui specialmente la sempre lamentata postura dell'Istituto, incontrate nell'attuazione dei progetti della nostra Commissione, nominata per studiare e proporre il mezzo più opportuno di procurare ad esse maggior perfezionamento e sviluppo.

Ci conforta però ricordare che non siamo i primi ad incescicare in queste difficoltà, poichè fin dal marzo 1855 il Direttore, cui in allora era affidato l'Istituto, ne faceva rimostranza, nè fin qui altri nostri predecessori sono riusciti a rimuoverle.

Frattanto, sperando in prossimo avvenire superare gli ostacoli, che li tengono ancor lontani dalla meta, ci rinfranca il pensiero che gli alunni usciti da queste arti anno pur sempre trovato buon collocamento da operai in pubbliche officine, guadagnando una mercede sufficiente a provvedersi del necessario per la vita.

D'altronde le abitudini da essi acquistate alla sobrietà, alla modestia, all'adempimento delle faccende domestiche per sè stessi, ed alla previdenza, chè i premii lor concessi, per merito di profitto e condotta, e gli utili fatti col proprio lavoro nell'Istituto sono sempre depositati alla Cassa di Risparmio, ne renderanno più miti e ristretti i bisogni della vita, e meno grave il periodo del tirocinio, finchè la loro condizione, rendendosene degni, non venga migliorata.

Epperò ci consentirete di affermare commendevole il sistema disciplinare adottato e scrupolosamente osservato nell'Istituto, poichè, informato a que' principi di educazione, che nella precedente nostra relazione diffusamente svolgemmo, esercita la sua benefica influenza sulle condizioni fisiche ed intellettuali degli alunni, mantiene l'ordine su cui posa il buon andamento dell'Istituto, e concorre potentemente ad assicurare i precenati solidi risultati.

Illustrissimi Signori — da quanto vi abbiamo riferito desumerete di leggieri se l'opera nostra abbia, o meno, apportati nello scorso anno nuovi vantaggi a questo Istituto, che il voto della Vostra fiducia ci chiamò ad amministrare.

È verità incontestabile che per la cresciuta importanza morale e materiale dell'Istituto si è reso più grave e delicato il compito del Consiglio Direttivo, ma dal canto nostro non crediamo d'illuderci, se diciamo d'averlo fornito abbastanza, tendendo allo scopo determinato — condizione essenziale di buona riuscita — d'imprimere maggior sviluppo ed incremento a questa istituzione; ed i risultati ottenuti ci avvisano d'esserci tenuti in via, e d'averlo perciò soddisfatto per quanto era in noi.

Però, comechè pe' necessari mezzi forniti è Vostro il merito d'aver l'Istituto raggiunto un grado di perfezione quasi rispondente alle esigenze de' tempi civili, che volgono, converrete che a condurlo innanzi nella via

tracciata, più che a conservarlo a metà strada, occorre a coloro che lo reggono di essere circondati di tutto il Vostro benevolo appoggio, e confidiamo pertanto che lo concederete.

Il Consiglio d' Amministrazione

Gennaro Ferrara
Giovanni Bottiglieri
Andrea de Leo

Alligato F

Bilancio

DEL

1879

Popolazione della Provincia secondo l'ultimo
censimento N.° 541,738 abitanti

Membri assegnati dalla Legge alla Rappresentanza
provinciale N.° 50 Consiglieri

PROVINCIA DI SALERNO

BILANCIO PROVINCIALE

DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

PER L'ESERCIZIO

dell' anno 1879

QUADRO di confronto tra le imposte dirette del 1878, e le sovrimposte centesimi addizionali da ripartirsi per pareggiare le spese del Bilancio 1879

NATURA dei tributi diretti a favore dello Stato	MONTARE dei medesimi nell'anno 1878	TOTALE della colonna 2. ^a	SOVRAIMPOSTA generale come dal bilancio 1879	SOVRAIMPOSTE speciali a car- rico di Cir- condari o di altre frazioni, come dai bilanci particolari al- legati a quello provinciale del 1878	TOTALE generale delle sovraimposte provinciali del 1879	MONTARE delle somme ripartite nell' ultimo decennio a titolo di sovrimposte della provincia			
						GENERALI	SPE- CIALI		
1	2	3	4	5	6	7	8		
Imposta fon- diaria sui terreni.....	1,778,326 05	2,345,164 06				anni			
Idem sui fab- bricati.....	566,838 01					1869	1,209,104	34	
						1870	1,180,155	38	
			1,660,000	»	»	1871	1,246,409	48	
					1,660,000	»	1872	1,179,552	81
							1873	1,128,668	63
							1874	1,068,161	70
							1875	1,120,009	72
							1876	1,129,223	56
							1877	1,300,000	»
							1878	1,318,000	»
						Totale	11,879,285	62	
						Media	1,187,928	56	

TITOLI	CATEGORIE	ARTICOLI	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo						
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale		
				L.	C.	L.	C.	L.	C.	
			TITOLO 2.º							
			Entrate straordinarie							
			CATEGORIA 1.ª — <i>Proventi straordinari diversi</i>							
2	1	1	Rate del prestito di lire 4,000,000,00 contratto con la Banca Subalpina, da incassarsi nel corso dell' anno 1879 a di 5 ottobre	877,000		700,000	»	700,000	»	
		2	Interessi sulla parte di detto prestito messa ad impiego	130,293		45,000	»	45,000	»	
		3	Rimborso dovuto dall' Amministrazione del fondo del Culto per la Monaca folle Maria Concetta Galante.	352	64	360	46	360	46	
		4	Dal signor Forte Arcangelo per la 2.ª rata del suo debito di lire 8,746, 53	»	»	1,093	30	1,093	30	
		»	Prodotto della vendita di oggetti fuori uso	300	»	»	»	»	»	
			Totale del Titolo 2.º	1,007,946	64	746,453	76	746,453	76	
			TITOLO 3.º							
			Entrate speciali							
			CATEGORIA UNICA							
3	1	1	Annua rendita sul Gran Libro a favore dell' Orfanotrofio femminile provinciale. Si reimpiega annualmente sino ad ottenere il fondo necessario pel suo mantenimento, in sostituzione dell' assegno in Bilancio. Semestri 1.º Luglio 1879 e 1.º Gennaio 1880, netti della ritenuta per tassa di Ricchezza mobile approssimativamente	6,000	»	6,400	»	6,400	»	
		2	Ritenuta sugli stipendi dell' impiegati e salariati dell' Amministrazione Provinciale per pensione (Allegato D)	1,000	»	365	04	365	04	
			Totale del Titolo 3.º	7,000	»	6,765	04	6,765	04	
			RICAPITOLAZIONE DELLA PARTE 1.ª							
			TITOLO 1.º — <i>Entrate ordinarie</i>	69,950	»	69,221	»	69,221	»	
			TITOLO 2.º — <i>Entrate straordinarie</i>	1,007,946	»	746,453	76	746,453	76	
			TITOLO 3.º — <i>Entrate speciali</i>	7,000	»	6,765	04	6,765	04	
			Totale generale dell' attivo	1,084,896	»	822,439	80	822,439	80	
			Prememoria							
			I crediti che vanta la Provincia, la cui esazione non è di facile realizzazione nel corso dell' esercizio 1879, sono riportati nell' Allegato E)							

TITOLI	CATEGORIE	ARTICOLI	OGGETTI DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo						
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale		
				L.	C.	L.	C.	L.	C.	
			TITOLO 1.º							
			Spese ordinarie							
			<i>CATEGORIA 1.ª — Debiti vitalizii, interessi ed annualità passive</i>							
1	1	1	Canone sul locale della Caserma dei Carabinieri in Salerno	892	»	892	»	892	»	
		2	Pensione agli stipendiati provinciali a riposo (Allegato F)	2,500	»	3,608	»	3,608	»	
			Totale della Categoria 1.ª	3,392	»	4,500	»	4,500	»	
			<i>CATEGORIA 2.ª — Spese di amministrazione</i>							
1	2	1	Imposte sui Fabbricati e Terreni di proprietà della Provincia (Allegato G)	3,800	»	4,613	»	4,613	»	
		2	Tassa di mano-morta	300	»	300	»	300	»	
		3	Affitto di locali per usi provinciali (Allegato H)	6,505	»	6,625	»	6,625	»	
		4	Spese di scrittoio, legna e fuoco per gli Uffici Amministrativo e Tecnico provinciali	1,800	»	1,400	»	1,400	»	
		5	Idem per l' Ufficio Opere Pie	400	»	400	»	400	»	
		6	Idem per l' Archivio provinciale	100	»	100	»	100	»	
		7	Stipendio al personale dell' Ufficio Amministrativo (Allegato I)	19,550	»	19,550	»	19,550	»	
		8	Idem al personale del Ufficio Tecnico (Allegato L)	12,600	»	22,000	»	22,000	»	
		9	Idem al personale dell' Archivio provinciale (Allegato M)	4,605	»	4,605	»	4,605	»	
		10	Indennità al personale Tecnico, per trasferte e soggiorno fuori residenza	5,000	»	10,000	»	10,000	»	
		11	Assegno all' Economo dell' Ufficio, a mente della deliberazione del Consiglio del di 23 Gennaio 1878	»	»	200	»	200	»	
		12	Idem al Custode della mobilia sistente nel locale della Prefettura.	»	»	120	»	120	»	
		13	Soprassoldo al guardaporta del Palazzo di Prefettura.	320	»	320	»	320	»	
		14	Supplemento di pensione a Daniele e Giannotti del ramo Opere Pie (Allegato N)	406	»	406	»	406	»	
		15	Associazione per la Biblioteca della Deputazione provinciale.	200	»	200	»	200	»	
		16	Spese di liti	1,500	»	2,000	»	2,000	»	
		17	Idem per la stampa degli atti dell' Amministrazione provinciale e dell' Ufficio Opere Pie	3,000	»	4,000	»	4,000	»	
			<i>Da riportarsi £.</i>	59,786	»	76,839	»	76,839	»	

TITOLI	CATEGORIE	ARTICOLI	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo					
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale	
				L.	C.	L.	C.	L.	C.
			<i>Riporto</i> £.	59,786	»	76,839	»	76,839	»
1	2	18	Spese per trasferte della Deputazione provinciale e per le indennità di viaggio, e gettone di presenza ai Deputati provinciali	5,000	»	6,000	»	6,000	»
		19	Idem per la manutenzione ordinaria degli edifici provinciali (Allegato O)	4,440	»	4,440	»	4,440	»
		20	Idem per restauri degli edifici di proprietà della Provincia, ad uso e servizi provinciali.	4,000	»	4,000	»	4,000	»
		21	Idem per la mobilia degli Uffici provinciali e degli alloggi del Prefetto e Sotto-Prefetti	5,000	»	6,000	»	6,000	»
		22	Idem per la illuminazione a gas al Palazzo di Prefettura.	4,800	»	4,500	»	4,500	»
		23	Idem per la bollazione dei mandati di pagamento, dei verbali delle tornate della Deputazione, per acquisto di francobolli postali per la corrispondenza d' Ufficio e per marche da bollo ad avvisi d' asta.	2,300	»	2,166	94	2,166	94
		24	Idem per la registrazione di scritture di affitto	300	»	300	»	300	»
		25	Idem di assicurazione contro gli incendi agli edifizii provinciali (Allegato P)	550	»	383	06	383	06
		26	Aggio al Tesoriere del Ramo Opere Pie.	590	»	590	»	590	»
		27	Spese di primo impianto degli Archivi Notarili, salvo rimborso.	4,000	»	4,000	»	4,000	»
			Totale della Categoria 2. ^a	81,366	»	99,919	»	99,919	»
			CATEGORIA 3. ^a — <i>Istruzione Pubblica</i>						
1	3	1	Mantenimento della Scuola e Convitto Normale (Allegato Q)	27,715	»	28,500	»	28,500	»
		2	Idem della Scuola Tecnica (Allegato R)	18,850	»	18,850	»	18,850	»
		3	Idem dell' Istituto Tecnico (Allegato S)	43,000	»	43,000	»	43,000	»
		4	Spese per la premiazione nei detti tre Istituti.	600	»	600	»	600	»
		5	Fondo per sussidio all' istruzione elementare ed agli Asili Infantili a disposizione del Consiglio scolastico provinciale	6,000	»	6,000	»	6,000	»
		6	Mantenimento della Biblioteca provinciale (Allegato T)	3,000	»	3,300	»	3,300	»
		7	Spese per lavori scolastici di statistica, di calendario, moduli, stampe ed altro	4,000	»	500	»	500	»
		8	Sussidio all' Istituto dei Sordo-Muti in Napoli.	2,000	»	2,000	»	2,000	»
		»	Mantenimento di un posto gratuito nell' Istituto forestale di Vallombrosa	600	»	»	»	»	»
			Totale della Categoria 3. ^a	72,765	»	72,750	»	72,750	»

TITOLI	CATEGORIE	ARTICOLI	OGGETTI DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo							
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale			
				L.	C.	L.	C.	L.	C.		
			CATEGORIA 4.^a — Spese di Beneficenza								
4	4	1	Mantenimento dei mentecatti poveri della Provincia	44,000	»	60,000	»	60,000	»		
		2	Mantenimento degli esposti, alla ragione di centesimi 17 al giorno per ciascuno, la cui metà è dovuta dai Comuni a titolo di concorso, già segnato in attivo	120,000	»	120,000	»	120,000	»		
		3	Intero mantenimento dell' Orfanotrofo femminile (Allegato U)	36,000	»	40,000	»	40,000	»		
		4	Annua manutenzione del locale del detto Stabilimento	800	»	800	»	800	»		
		5	Concorso della Provincia nel mantenimento dell' Orfanotrofo maschile, a compimento di lire 68,000,00, contribuendo i razizzi sulle Opere Pie per le altre lire 22,000,00	44,000	»	46,000	»	46,000	»		
		6	Concorso nel mantenimento dell' Asilo di Mendicizia in Salerno.	5,000	»	5,000	»	5,000	»		
			Totale della Categoria 4.^a	249,800	»	271,800	»	271,800	»		
			CATEGORIA 5.^a — Spese di Pubblica Sicurezza								
4	5	1	Fitto di locali di proprietà privata, destinati ad uso di Caserme dei Reali Carabinieri (Allegato V)	52,000	»	52,000	»	52,000	»		
		2	Annua manutenzione dei mobili e degli effetti di casermaggio dei Reali Carabinieri, alla ragione di lire 42,00 annue per ogni fornitura in servizio, giusta il contratto	27,000	»	27,000	»	27,000	»		
		3	Spese di acque e provviste diverse per Caserme e Casermaggio	3,000	»	2,500	»	2,500	»		
		4	Concorso della Provincia nella spesa per lo accasermamento Legionale dei Carabinieri, sotto riserva di rimborso	2,200	»	1,787	»	1,787	»		
			Totale della Categoria 5.^a	84,200	»	83,287	»	83,287	»		
			CATEGORIA 6.^a — Ponti e strade provinciali								
4	6	1	Annua manutenzione dei ponti e strade provinciali (Allegato X)	181,195	»	218,455	»	218,455	»		
		2	Fondo per le opere eventuali ed urgenti, occorrenti nel corso dell' anno, per la conservazione e riparazione delle strade e dei ponti provinciali.	60,000	»	30,000	»	30,000	»		
			Totale della Categoria 6.^a	241,195	»	248,455	»	248,455	»		

TITOLI	CATEGORIE	ARTICOLI	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo							
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale			
				L.	C.	L.	C.	L.	C.		
			CATEGORIA 7.^a — Opere idrauliche e marittime								
1	7	1	Assegno per le Bonifiche, sotto le salvezze deliberate dal Consiglio	8,500	»	8,500	»	8,500	»		
			Totale della Categoria 7. ^a	8,500	»	8,500	»	8,500	»		
			CATEGORIA 8.^a — Opere pubbliche diverse	»	»	»	»	»	»		
			CATEGORIA 9.^a — Spese diverse								
1	9	1	Fondo a calcolo per le spese imprevedute e casuali occorrenti nel corso dell' anno	12,000	»	15,000	»	15,000	»		
		2	Mantenimento della Società Economica	4,000	»	4,000	»	4,000	»		
		3	Fondo per le visite sanitarie	200	»	200	»	200	»		
		4	Stipendio al Veterinario provinciale	1,600	»	1,600	»	1,600	»		
		5	Fondo per le trasferte dovute allo stesso ai sensi della deliberazione del Consiglio del 27 Agosto 1874	200	»	200	»	200	»		
		6	Spesa per la conservazione del vaccino (Allegato Y)	6,300	»	6,300	»	6,300	»		
		7	Fondo a calcolo pel rimborso delle quote, che saranno accertate inesigibili sui centesimi addizionali	3,000	»	2,500	»	2,500	»		
		8	Concorso della Provincia negli stipendi dei Guardaboschi Comunali in ragione del terzo	20,000	»	20,000	»	20,000	»		
			Totale della Categoria 9. ^a	47,300	»	49,800	»	49,800	»		
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO 1.^o								
			CATEGORIA 1.^a — Debiti vitalizi, interessi ed annualità passive	3,392	»	4,500	»	4,500	»		
			CATEGORIA 2.^a — Spese di amministrazione	81,366	»	99,919	»	99,919	»		
			CATEGORIA 3.^a — Istruzione pubblica	72,765	»	72,750	»	72,750	»		
			CATEGORIA 4.^a — Spese di beneficenza	249,800	»	271,800	»	271,800	»		
			CATEGORIA 5.^a — Spese di pubblica sicurezza	84,200	»	83,287	»	83,287	»		
			CATEGORIA 6.^a — Ponti e strade provinciali	241,195	»	248,455	»	248,455	»		
			CATEGORIA 7.^a — Opere idrauliche e marittime	8,500	»	8,500	»	8,500	»		
			CATEGORIA 8.^a — Opere pubbliche diverse	»	»	»	»	»	»		
			CATEGORIA 9.^a — Spese diverse	47,300	»	49,800	»	49,800	»		
			Totale del Titolo 1. ^o	788,518	»	839,011	»	839,011	»		

TITOLI	CATEGORIE	ARTICOLI	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo						
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale		
				L.	C.	L.	C.	L.	C.	
			TITOLO 2.°							
			Spese straordinarie							
			<i>CATEGORIA 1.^a — Restituzione di prestiti</i>							
2	1	1	Servizio del prestito di lire 4,000,000,00 nominali, ed effettive lire 2,940,000,00 assunto con contratto del 27 Settembre 1863 dalla Società del Credito Mobiliare Italiano, da restituirsi in 24 quote annuali, cioè a tutto il 1887. Rata 1.° Luglio 1879 e 1.° Gennaio 1880.	289,700	»	291,780	»	291,780	»	»
		2	Interessi e quota di ammortizzazione alla Cassa dei Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 500,000,00, contratto mercè Decreto Reale del 4 Luglio 1866, con l' obbligo della restituzione in 15 rate annuali di L. 49,812,80 ognuna, fino a tutto il 1881.	49,813	»	49,812	80	49,812	80	80
		3	Servizio del prestito di L. 4,000,000,00 effettivi, assunto dalla Banca Industriale Subalpina, con contratto del di 3 Marzo 1877, da estinguersi in 50 anni — Rate 31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre e 31 Dicembre 1879	350,000	»	357,000	»	357,000	»	»
			Totale della Categoria 1. ^a	689,513	»	698,592	80	698,592	80	80
			<i>CATEGORIA 2.^a — Spese di amministrazione</i>							
2	2	1	Retribuzione agl' impiegati ed uscieri della Cassa provinciale	4,000	»	4,200	»	4,200	»	»
		2	Parte del prestito da mettersi a frutto	72,668	»	140,000	»	140,000	»	»
		»	Assegno provvisorio all' ex Segretario Signor Nola Nicola in forza della deliberazione del Consiglio Provinciale del di 14 Maggio 1877	1,200	»	»	»	»	»	»
		»	Fondo occorrente al servizio della costruzione della rete stradale	8,000	»	»	»	»	»	»
			Totale della Categoria 2. ^a	82,868	»	144,200	»	144,200	»	»
			<i>CATEGORIA 3.^a — Istruzione pubblica</i>							
2	3	1	Sussidio allo studente di Veterinaria Giuseppe La Falce	480	»	480	»	480	»	»
		2	Premio a chi mostrerà eccezionale disposizione nell' architettura, nella scultura e nella pittura, da goderne per tre anni	600	»	600	»	600	»	»
		»	Sussidio al Ginnasio di Nocera	1,000	»	»	»	»	»	»
		»	Idem al Ginnasio di Eboli.	1,000	»	»	»	»	»	»
		»	Idem al Ginnasio di Lustra	1,000	»	»	»	»	»	»
			<i>Da riportarsi £.</i>	4,080	»	4,080	»	4,080	»	»

TITOLI	CATEGORIE	ARTICOLI	OGGETTI DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo					
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale	
				L.	C.	L.	C.	L.	C.
			<i>Riporto</i> £.	4,080	»	4,080	»	4,080	»
			» Sussidio allo studente di musica Angelo Budetta	250	»	»	»	»	»
			» Idem per lo insegnamento agrario nei quattro circondarii della Provincia	4,000	»	»	»	»	»
			Totale della Categoria 3. ^a	5,330	»	4,080	»	4,080	»
			CATEGORIA 4. ^a — <i>Spese di beneficenza</i>						
2	4	1	All' Orfanotrofio maschile per 2. ^a rata delle lire 30,000,00, accordate dal Consiglio con deliberazione del 29 Agosto 1876, per lavori di ampliamento	5,000	»	5,000	»	5,000	»
			Totale della Categoria 4. ^a	5,000	»	5,000	»	5,000	»
			CATEGORIA 5. ^a — <i>Spese di sicurezza pubblica</i>						
			» » »	»	»	»	»	»	»
			CATEGORIA 6. ^a — <i>Ponti e strade provinciali</i>						
2	6	1	Costruzione della rete stradale	600,000	»	560,000	»	560,000	»
		2	Rimessione di mancanze sopra diverse strade provinciali da eseguirsi in tre anni (Allegato Z)	»	»	20,000	»	20,000	»
		3	Riparazioni alle strade costruite da Guppy .	»	»	26,000	»	20,000	»
		4	Possibili riparazioni alla strada di Sarno .	»	»	4,824	»	10,824	»
			Totale della Categoria 6. ^a	600,000	»	610,824	»	610,824	»
			CATEGORIA 7. ^a — <i>Opere idrauliche e marittime</i>						
2	7	1	Concorso della Provincia nella costruzione del porto di Salerno, in ragione di un ottavo della spesa, per calcolo approssimativo	43,500	»	43,500	»	43,500	»
		2	Soddisfazione all' Amministrazione delle Bonifiche, per assegni arretrati, sotto le salvezze deliberate dal Consiglio	40,000	»	43,000	»	43,000	»
		3	Concorso ai lavori di Bonifica nella vallata del Busento	»	»	5,000	»	5,000	»
			Totale della Categoria 7. ^a	23,500	»	31,500	»	31,500	»
			CATEGORIA 8. ^a — <i>Opere pubbliche diverse</i>						
2	8	1	Sussidio per la costruzione delle strade obbligatorie comunali.	480,000	»	420,000	»	420,000	»
		2	Concorso obbligatorio della Provincia nella costruzione delle strade interprovinciali . . .	42,332	»	42,332	»	42,332	»
		3	Seconda rata di concorso nella spesa del laticrato di Vallo della Lucania	2,000	»	2,000	»	2,000	»
		4	Sussidio al Comune di Positano per danni sofferti nel 1875	335	»	»	»	»	»
			Totale della Categoria 8. ^a	494,332	»	434,332	»	434,332	»

TITOLI	CATEGORIE	ARTICOLI	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo							
				ammesse nel Bilancio dell'anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale			
				L.	C.	L.	C.	L.	C.		
			CATEGORIA 9.^a — Spese diverse								
2	9	1	Seconda rata della spesa di lire 48,000,00 occorrente per la condotta d'acqua alla Pre- fettura	6,000	»	8,000	»	8,000	»		
		2	Sussidio nella spesa per i riatti al Duomo di Salerno 2. ^a rata	500	»	500	»	500	»		
		3	Seconda rata di sussidio ai Comuni di Vallo e Ceraso in ragione di lire 500,00 per ciascuno, per sofferti danni stradali	4,000	»	4,000	»	4,000	»		
		4	Prima rata di concorso pel monumento al defunto Re Vittorio Emanuele 2. ^o	»	»	5,000	»	5,000	»		
			Totale della Categoria 9. ^a	7,500	»	14,500	»	14,500	»		
			RICAPITOLAZIONE DEL TITOLO 2.^o								
			—								
			CATEGORIA 1. ^a — <i>Estinzione di prestiti</i>	689,513	»	698,592	80	698,592	80		
			CATEGORIA 2. ^a — <i>Spese di amministrazione</i>	82,868	»	141,200	»	141,200	»		
			CATEGORIA 3. ^a — <i>Istruzione pubblica</i>	5,330	»	1,080	»	1,080	»		
			CATEGORIA 4. ^a — <i>Spese di Beneficenza</i>	5,000	»	5,000	»	5,000	»		
			CATEGORIA 5. ^a — <i>Spese di sicurezza pubblica</i>	»	»	»	»	»	»		
			CATEGORIA 6. ^a — <i>Ponti e strade provinciali</i>	600,000	»	610,824	»	610,824	»		
			CATEGORIA 7. ^a — <i>Opere idrauliche e marittime</i>	23,500	»	31,500	»	31,500	»		
			CATEGORIA 8. ^a — <i>Opere pubbliche diverse</i>	194,332	»	134,332	»	134,332	»		
			CATEGORIA 9. ^a — <i>Spese diverse</i>	7,835	»	14,500	»	14,500	»		
			Totale del Titolo 2. ^o	1,608,378	»	1,637,028	80	1,637,028	80		
			TITOLO 3.^o								
			Contabilità speciali								
			—								
			CATEGORIA UNICA								
3	1	1	Reimpiego sul Gran Libro della corrispon- dente rendita messa a multiplo, per ottenere la dotazione dell'Orfanotrofio femminile	6,000	»	6,400	»	6,400	»		
			Totale del Titolo 3. ^o	6,000	»	6,400	»	6,400	»		

TITOLI	CATEGORIE	ARTICOLI	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somme per ogni Articolo							
				ammesse nel Bilancio dell' anno precedente		proposte dalla Deputazione provinciale		votate dal Consiglio provinciale			
				L.	C.	L.	C.	L.	C.		
			RICAPITOLAZIONE DELLA PARTE 2. ^o								
			Passivo								
			e stabilimento della sovrimposta provinciale pel 1879								
			Titolo 1. ^o — Spese ordinarie	788,518	»	839,011	»	839,011	»		
			Titolo 2. ^o — » straordinarie	1,608,378	»	1,637,028	80	1,637,028	80		
			Titolo 3. ^o — » speciali	6,000	»	6,400	»	6,400	»		
			Totale del passivo	2,402,896	»	2,482,439	80	2,482,439	80		
			Riporto del totale generale dell'attivo	1,084,896	»	822,439	80	822,439	80		
			Deficienza da covrirsi con la sovrimposta .	1,318,000	»	1,660,000	»	1,660,000	00		

Redatto dalla Deputazione provinciale nelle sedute del 9 Settembre e 17 Ottobre 1878.

Il Deputato Relatore
Pizzicara

Il Prefetto Presidente
Senise

Votato dal Consiglio Provinciale nelle tornate del di 8, 9, 11, 12 e 14 Novembre 1878, con la sovrimposta di £. 1,660,000.

Il Presidente
Francesco Alario

Il Consigliere anziano
Giovanni Bottiglieri

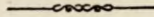
Il Segretario
Andrea Guglielmini

per ogni Articolo

proposto
dalla
Commissione
provinciale
L. C.

proposto
dalla
Commissione
provinciale

ALLEGATI



Indennità di alloggio che si pagano dagli Ufficiali dei Carabinieri				
GRADO	RESIDENZA	QUOTA ANNUALE		OSSERVAZIONI
Maggiore	Salerno	250	»	
Capitano	idem	180	»	
idem	idem	180	»	
idem	Vallo della Lucania	120	»	
Tenente	Amalfi	120	»	
idem	Sala Consilina	120	»	
idem	Campagna	120	»	
Sottotenente	Rutino	75	»	
idem	Nocera	75	»	
		1,300	»	

Allegato D.

Ritenute per pensione sugli stipendi del personale provinciale

N.º d'ordine	COGNOME E NOME	RITENUTA				TOTALE	OSSERVAZIONI
		mensile		annuale			
	Ufficio Amministrativo						
1	Quinto Errico	3	51	42	12		
2	Giannone Francesco	3	51	42	12		
3	Mas Luigi	1	83	21	96		
4	De Martino Michele	1	16	13	92		
5	De Martino Errico	1	33	15	96		
		11	34	136	08	136	08
	Ufficio Tecnico Provinciale						
1	Lerro Gennaro	4	66	55	92		
2	Palmieri Berardino	3	66	43	92		
3	Pizone Vincenzo	3	16	37	92		
4	Rebeck Pasquale	2	66	31	92		
		14	14	169	68	169	68
	Archivio Provinciale						
1	Di Grazia Carmine	2	77	33	24		
2	Ubaldi Pietro	1	02	12	24		
3	Pastorino Antonio	»	65	7	80		
4	Amendola Gaetano	»	50	6	»	59	28
		4	94	59	28	365	04

Allegato E.

Promemoria dei crediti diversi

Num. d' ord.	OGGETTO DEI CREDITI	SOMMA		OSSERVAZIONI
1	Dalla Provincia di Avellino per manutenzione di strada.	8,790	07	
2	Credito contro Giordano per l' affitto del pedaggio sul Sele a tutto il 1865.	49,900	»	
3	Credito contro l' antico consorzio del porto di Salerno.	80,000	»	
4	Dall' Esattore di fondiaria di Salerno per onere contrattuale del Prestito Nazionale 1866.	11,470	85	
5	Idem di Mercato Sanseverino idem.	1,572	32	
6	Idem di Fisciano idem.	678	28	
7	Idem di Eboli idem.	3,026	28	
8	Idem di Buccino idem.	471	»	
9	Idem di S. Angelo Fasanella idem.	7,943	06	
10	Idem di Montesano sulla Marcellana idem.	414	»	
11	Idem di Casaleto Spartano idem.	357	81	
12	Idem di Vallo della Lucania idem.	2,110	46	
	Totale L.	162,734	13	

Allegato F.

Pensioni a giubilati provinciali

N.° d' ord.	COGNOME E NOME	PENSIONE annuale		OSSERVAZIONI
1	Baratta Saverio	257	76	
2	Ravillion Felice	937	89	
3	Cerenza Francesco	765	»	
4	Rocco Francesco	1,021	37	
5	De Vicariis Giustino	625	98	
	Totale. L.	3,608	00	

Allegato G.

Imposta sui terreni e fabbricati

INDICAZIONE DELLO STABILE	TASSA ANNUALE		OSSERVAZIONI
Orfanotrofo maschile	936	25	
Palazzo della Corte d' Assisie	664	22	
Basso in via Tribunali	11	24	
Palazzo di Prefettura	1,855	90	
Caserma S. Teresa	586	08	
Caserma Ponte Cagnano.	146	51	
Orfanotrofo in Vietri	412	80	
Totale L.	4,613	00	

Fitto di locali

N.º d'ord.	Comune	Uso a cui è addetto il locale	Cognome e Nome del proprietario	Data della scrittura di affitto	Durata dello affitto	Annua pigione
1	Salerno	Istituto femminile	Eredi di Raffaele Avenia	24 Marzo 1875	Anni 9 dal 1.º Settembre 1875 al 31 Agosto 1884	3,000 »
2	Vallo Lucano	Sotto Prefettura	Tipoldi Pietro ed Alario Maddalena	11 Gennaio 1872	Anni 9 dal 1.º Gennaio 1872 a finire al 31 Dicembre 1880.	2,400 »
3	Salerno	Archivio provinciale	Zarra Michele	21 Agosto 1872	Anni 4 dal 1.º Settembre 1872 al 31 Agosto 1876	425 »
4	Salerno	Archivio provinciale	Zarra Michele	21 Agosto 1878	Anni 6 dal 1.º Settembre 1878 al 31 Agosto 1884	800 »
Totale . . . L.						6,625 »

Allegato I.

Stipendii al personale dell' Ufficio Amministrativo provinciale

N.º d'or.	COGNOME E NOME	QUALITÀ	DATA DI NOMINA	STIPENDIO ANNUALE	OSSERVAZIONI
1	Aquaro Federico	Direttore	1876—24 Nov.	4,000	»
2	Quinto Errico	Segretario	1856—3 Aprile	2,300	»
3	Giannone Francesco	Segretario	1855—31 Genn.	2,300	»
4	Giardino Federico	Sotto Segretario	1878—21 Marzo	2,000	»
5	Giannattasio Errico	Sotto Segretario	1878—9 Maggio	2,000	»
6	Mas Luigi	Sotto Segr. Ag.	1840—1.º Luglio	1,500	»
7	De Martino Michele	Applicato	1868—20 Marzo	1,100	»
8	Pesce Gaetano	Applicato	1878—23 Genn.	1,100	»
9	Nocerino Mariano	Straordinario	1878—23 Genn.	600	»
10	De Martino Errico	Usciere	1841—6 Febbr.	1,200	»
11	Manganella Giuseppe	Commesso	1876—30 Maggio	750	»
12	Manzo Antonio	Inservente	»	700	»
				49,550	»

Allegato L.

Stipendio al personale dell' Ufficio Tecnico

N.º d'or.	COGNOME E NOME	DATA DI NOMINA	QUALITÀ	Stipendio annuale
1	Zecca Cav. Alessandro	27 Maggio 1878	Direttore	5,000 »
2	Lerro Gennaro	1.º Marzo 1862	Ingeg. di Sezione di 2.ª classe	2,800 »
3	Palmieri Berardino	1.º Gennaio 1862	Idem di 3.ª classe	2,400 »
4	Ricciardi Germano	23 Agosto 1878	Idem	2,400 »
5	Pizone Vincenzo	1.º Marzo 1862	Ingegnere Aiutante	1,800 »
6	Rebeck Pasquale	16 Ottobre 1861	Impiegato d'ordine	1,600 »
				16,000 »
Assegno personale all' aiutante Ingegnere signor Pizone				400 »
Idem idem all' impiegato d'ordine signor Rebeck				400 »
Assegno a cinque sorveglianti				5,200 »
Totale. . . . L.				22,000 »

Allegato M.**Stipendii al personale dell' archivio provinciale**

Num. d' ord.	COGNOME E NOME	DATA DI NOMINA	QUALITÀ	STIPENDIO annuale		Osservazioni
				L.	C.	
1	Di Grazia Carmine	17 Febbraio 1872	Archivista	2,040	»	
2	Ubaldi Pietro	30 Giugno 1845	1.° Aiutante	1,020	»	
3	Pastorino Antonino	23 Marzo 1846	2.° idem	765	»	
4	Amendola Gaetano	30 Marzo 1871	Usciere	600	»	
5	Soprassoldo ad Ubaldi	»	»	180	»	
				4,605	»	

Allegato N.**Supplemento di pensioni**

				SUSSIDIO annuale	
				£.	»
1	Daniele Davide	£.		306	»
2	Giannotti Carolina	»		100	»
			Totale	£.	406 »

Allegato O.**Mantenimento degli edifici provinciali**

Mantenimento del Palazzo di Prefettura	£.	850	»
Idem della Caserma S. Teresa	»	300	»
Idem Pontecagnano	»	50	»
		1,200	»
Meno il ribasso del 5 per 0/10	»	60	»
		1,140	»

Allegato P.**Assicurazione contro gl' incendi**

N.° d' ord.	N.° della polizza	INDICAZIONE della proprietà	Premio annuale a pagarsi		SCADENZA DEL PAGAMENTO ed epoca in cui il contratto finisce
			£.	»	
1	34	Palazzo di Prefettura	127	50	24 Marzo di ogni anno — fino al 1878.
2	104	Orfanotrofio di Vietri	49	96	24 Ottobre detto detto
3	166	Corte di Assisie	25	50	7 Ottobre detto detto
4	167	Caserma S. Teresa	26	80	detto detto — fino al 1880.
5	172	Biblioteca Provinciale	153	30	2 Febbraio di ogni anno — fino al 1881.
Totale L.			383	06	

Scuola Normale maschile e femminile, e Convitto femminile

1	Professore Titolare di Pedagogia ed esercitazioni pratiche — Colonna Salvatore	1,800	»
2	Professori Titolari di lettere Italiane — De Falco Gaetano e Arena Paolo	3,000	»
1	Prof. di Aritmetica, Contabilità, Geometria e sistema metrico — Giordano Matteo	1,800	»
1	Professore di Storia e Geografia — Mari Nicola	1,200	»
1	Professore Reggente di Disegno — Alfieri Riccardo	1,200	»
1	Prof. incaricato delle nozioni di scienze naturali al 3.° corso — Trani Francesco	1,000	»
1	Professore incaricato di Morale — Liguori Giovanni	600	»
1	Professore incaricato di Religione — Clarizia Clemente	400	»
1	Professore incaricato di Calligrafia — Trombacco Raffaele	600	»
1	Maestra assistente alla scuola femminile — Astuni Lucia	950	»
		12,550	»
11	Primo e secondo decimo sugli stipendii degli insegnanti, giusta la legge del 30 giugno 1872	2,510	»
»	Professore Direttore della Scuola maschile	150	»
»	Idem id. id. femminile	150	»
»	Direttrice del Convitto (oltre agli utili)	800	»
»	Professore di Canto	250	»
»	Direttore Spirituale del Convitto	200	»
»	Medico-Chirurgo	200	»
»	Bidello della Scuola Maschile	360	»
»	Bidella della Scuola Femminile	145	»
»	Inservienti N. 4 nel Convitto a L. 120	480	»
»	N. 20 sussidii per ciascuna scuola, dei quali 10 a L. 100 e 10 a L. 150.	5,000	»
»	Fitto del locale per la Scuola e Convitto Femminile	4,524	»
»	Manutenzione di mobili ed acquisto d'istrumenti e macchine	731	»
»	Fondo per soprassoldo al Professore di lettere della Scuola Femminile e della maestra aiutante, quando le alunne nei tre corsi superino il N. di 60.	300	»
»	Aumento di stipendio all'insegnante di calligrafia signor Trombacco, giusta il deliberato consiliare del di 23 Novembre 1877	200	»
Totale		28,500	»

Allegato R.

Scuola Tecnica

4	Direttore — Professore Napoli Francesco	£. 1,800	»
2	Prof. titolare di Lingua, Storia e Geog. 2.° e 3.° corso — Olivieri Giuseppe	» 1,700	»
3	Professore titolare di Matematiche — Testa Michelangelo	» 1,700	»
4	Professore reggente di Disegno — Della Corte Matteo	» 1,440	»
5	Professore reggente di Computisteria e scienze naturali — Trani Francesco	» 1,440	»
6	Professore reggente di lingua francese — Capone Vincenzo	» 1,440	»
7	Professore reggente di lingua, Storia e Geog. 1.° corso — Sica Samuele	» 1,280	»
8	Incaricato di Calligrafia — Mas Luigi	» 720	»
9	Incaricato per la Ginnastica — Cattaneo Carlo	» 480	»
10	Aiutante per la Calligrafia — Mas Alberto	» 500	»
Totale degli stipendi del personale insegnante		£. 12,500	»
	Primo e secondo decimo ai Professori giusta la legge del 30 Giugno 1872 N.° 893 (Serie 2. ^a)	» 2,500	»
	Bidello (2. ^a classe) Fiore Francesco	» 650	»
	Acquisto di macchine	» 500	»
	Spese mensile e di scrittoio	» 300	»
	Emolumenti ai tre Professori supplenti ed al coadiutore per le matematiche in ragione di £. 600 ognuno	» 2,400	»
Totale		18,850	»

Allegato S.
Istituto Tecnico

1	Preside — Professore Napoli Francesco	£.	1,000	»	
2	Professore di Lettere Italiane — Olivieri Cav. Giuseppe	»	1,600	»	
3	Professore di Matematiche — Testa Michelangelo	»	1,600	»	
4	Professore di Disegno — Zottoli Francesco	»	1,600	»	
5	Professore di Storia e Geografia — Buonopane Luigi	»	1,200	»	
6	Professore di Lingua Inglese — Capone Vincenzo	»	1,200	»	
7	Professore di Lingua Francese — Lanzara Gaetano	»	1,000	»	
8	Professore di Chimica e Fisica — Cagnassi Michele	»	1,000	»	
9	Professore di Storia Naturale — Carucci Paolo	»	1,000	»	
10	Spese occorrenti per la Scuola Superiore	»	1,200	»	
11	Bidello — Fiore Francesco	»	180	»	
»	Manutenzione ed acquisto di macchine	»	420	»	
Totale			£.	13,000	»

Allegato T.
Mantenimento della Biblioteca Provinciale

1	Soldo al Bibliotecario signor Buonopane Luigi	£.	1,000	»	
2	Soldo all'Assistente Bibliotecario signor Marmo Nicola	»	500	»	
3	Spese di scrittoio e nettezza di locali	»	255	»	
4	Acquisto di libri	»	1,545	»	
Totale			£.	3,300	»

Allegato U.
Orfanotrofio femminile

I.					
Classificazione delle alunne					
1	A posto gratuito	N.º	140	»	
2	A posto semigratuito	»	15	»	
3	A carico della direttrice	»	40	»	
4	A pagamento	»	50	»	
5	Addette alla scuola Magistrale	»	10	»	
Totale delle alunne N.º			255	»	
II.					
Ripartizione della spesa					
1	Intero mantenimento a cottimo delle 140 alunne a posto gratuito, consistente in vitto, abbigliamento, illuminazione, medicine, bucato, libri, oggetti di scrittoio, piccoli mobili, ed altro; alla ragione di lire 220 per ognuna	£.	30,800	»	
2	Concorso nel mantenimento delle 15 alunne a posto semigratuito, alla ragione di lire 100 per ognuna, pagando la famiglia le rimanenti lire 120	»	1,500	»	
3	Fornitura di 20 corredi per altrettante nuove alunne alla ragione di lire 100 ognuna	»	2,000	»	
4	Stipendio di 7 suore alla ragione di lire 500 ognuna	»	3,500	»	
5	Idem di 4 sotto Maestre alla ragione di lire 250	»	1,000	»	
6	Idem del Cappellano-Confessore	»	360	»	
7	Idem del Medico-Chirurgo	»	200	»	
8	Salario di due donne di servizio a lire 200	»	400	»	
9	Idem del guardaporta	»	240	»	
Totale della spesa			£.	40,000	»

Pigioni per caserme di carabinieri

N.° d'ordine	LUOGO DELLA STAZIONE	COGNOME E NOME del PROPRIETARIO	ANNUA		OSSERVAZIONI
			L.	C.	
1	Acerno	Zottoli Carmine	572	»	
2	Agropoli	Davide Pecorara	500	»	
3	Acquavella (Casalicchio)	Bronzo Filippo	650	»	
4	Altavilla Silentina.	Olivieri Annunziata	500	»	
5	Amalfi	Economato Generale.	1,000	»	
6	Idem	Idem	313	»	Il controscritto locale è destinato a scuderia
7	Angri	Scalfati Francesco	720	»	
8	Auletta.	Carusi Alfonso	1,200	»	
9	Baronissi	Farina Mattia.	930	»	
10	Battipaglia (Eboli)	Demanio dello Stato.	600	»	
11	Buccino	Merlini Michele	560	»	
12	Caggiano	Carucci Giuseppantonio.	600	»	
13	Calvanico	Giordano Federico	400	»	
14	Camerota	Del Duca Filippo	400	»	
15	Campagna	Congrega di Carità di Campagna	1,100	»	
16	Idem	Conforti Michele	550	»	
17	Capaccio	Granato Pasquale.	850	»	
18	Casalbuono.	Fratelli Sabatini	1,000	»	
19	Castellabate	Perrotta Cav. Gerardo	415	»	
20	Castelnuovo Cilento	Baldi Vito.	550	»	
21	Castel S. Giorgio.	»	226	»	Vi sono trattative per cessione dal Demanio
22	Cava dei Tirreni	Trara-Genoino Cav. Giuseppe .	1,335	»	
23	Centola.	Rinaldi Achille	531	25	
24	Cicerale	Valente Vincenzo.	750	»	
25	Colliano	Gaudiosi Pasquale e Carmine .	500	»	
26	Conca Marini	Casanova Andrea.	400	»	
27	Contursi	Marolda Raffaele e Collina Rosa	1,000	»	
28	Cuccaro Vetere	Antonio Pietrantonio.	480	»	
29	Eboli	Laura Marulli vedova Doria . .	1,950	»	
30	Fisciano	Sessa Diodata.	700	»	
31	Giffoni Valle Piana	Russomando Felice	750	»	
32	Gioi.	Salati Giovanni	500	»	
33	Laurino	Marino Angelo Maria	400	»	
34	Laurito.	Speranza Antonio	500	»	
35	Laviano.	Pelosi Angelo Maria.	550	»	
36	Magliano Vetere	Matteis (de) Antonio.	400	»	
37	Maiori	Amato (d') Gaetano	750	»	
38	Mercato Sanseverino	Tenore Stanislao	1,150	»	
39	Montecorvino Rovella	Cerino Caterina	800	»	
40	Montevetrano (S.Cipriano)	Alfani Alfonso	500	»	
41	Montesano	Cestari Tommaso.	475	»	
42	Nocera	Malinconico Antonio.	2,200	»	
43	Ogliastro Cilento	Rotoli Francesco.	850	»	
44	Padula	Municipio di Padula	550	»	
45	Pagani x	Tramontano Vincenzo	700	»	
46	Pastena.	Pastore Giovanni fu Carmine . .	700	»	
Da riportarsi £.			33,057	25	

N.º d' ordine	LUOGO DELLA STAZIONE	COGNOME E NOME del PROPRIETARIO	ANNUA pigione		OSSERVAZIONI
			L.	C.	
		Riporto £.	33,057	25	
47	Perdifumo	Guglielmini Anna	550	»	
48	Perito	Cecchi Pasquale	335	»	
49	Pisciotta	Marsicano Aniello e Guglielmelli Ciro	600	»	
50	Polla	Tramontano Nicola	660	»	
51	Pollica	Guida Michele	465	»	
52	Pontecagnano (Montecor- vino Pugliano) . . . :	»	»	»	Il locale della Caserma è di proprietà provinciale.
53	Positano	Cinque Giuseppe	270	»	
54	Postiglione.	Giudice Mattei Antonio	1,000	»	
55	Ravello.	Confalone Giuseppe	425	»	
56	Rocccadaspide	D' Elia Pasquale	800	»	
57	Rotino	Verdoliva Pasquale	1,500	»	
58	Idem	Magnoni Nicola	425	»	Il controsegnato alloggio è per l' ufficiale dell'Arma.
59	Sala Consilina.	Cappelli Simone	1,300	»	
60	Salerno.	»	»	»	Il locale è di proprietà della Provincia.
61	Idem	Conforti Vincenzo	930	»	Il locale è destinato per alloggio del Maggiore del- l' arma.
62	S. Cipriano	Croce Marianna	550	»	
63	S. Nicola alle Fratte (Sal.º)	Ditta Schlaephfer.	300	»	
64	S. Angelo Fasanella . . .	Municipio di S. Angelo Fasanella	450	»	
65	Sanza	Camardella Angela Rosa e Francesco	400	»	
66	Sapri	Gallotti Filomeno	650	»	
67	Sarno	Fabbricatore Bruto	560	»	
68	Scafati	Borrelli Giovanna	1,285	»	
69	Scorzo (Sicignano) . . .	Conte Antonio Giusso	950	»	
70	Sessa Cilento	Botti Ulisse	340	»	
71	Tegiano.	Municipio di Tegiano	500	»	
72	Torreorsaia	Municipio di Torreorsaia	500	»	
73	Tramonti	Vicedomini Carlo	600	»	
74	Torchiera	Pavone Crescenzo	800	»	
75	Vallo della Lucania . . .	Calemmo Federico	2,525	»	
76	Vietri	Franza Nicola	600	»	
		Totale £.	52,000	00	

N.º d'ordine	INDICAZIONE	NOME	DATA	DURATA
	delle STRADE	dello APPALTATORE	del CONTRATTO	dello APPALTO
1	Da Valle a Scafati	Matteo Franza	11 Maggio 1872	6 anni
2	Da Scafati alle Cammarelle	»	»	4 anni
3	Dalle Cammarelle a Salerno	Francesco Pagliara	4 Marzo 1876	4 anni
4	Da Pagani verso Castellammare	Carmine Grimaldi	24 Aprile 1876	4 anni
5	Strada S. Mauro, da Nocera a Sarno	»	»	4 anni
6	Da Sarno verso Palma	Luigi Montoro	1 Febbraio 1877	6 anni
7	Dal Ponte delle Fratte alla Selva Tenore	Michele De Martino	»	6 anni
8	Dal Ponte Ricciardi a quelle delle Fratte	Vito Califano	»	4 anni
9	Da Salerno a Cagnano	»	»	4 anni
10	Cagnano-Battipaglia	»	»	4 anni
11	Battipaglia-Eboli	»	»	4 anni
12	Da Eboli al Ponte Sele	Leonardo Corrado	»	4 anni
13	Dall'Epitaffio di Eboli a Contursi	Francesco Conforti	»	3 anni
14	Traversa di Campagna	Leonardo Corrado	»	6 anni
15	Da Battipaglia al Barizzo	»	»	4 anni
16	Dal Barizzo alle Matine	»	»	4 anni
17	Dalle Matine a Rotino	»	»	4 anni
18	Da Rotino a Pantana	»	»	4 anni
19	Da Pantana a Vallo	»	»	4 anni
20	Da Vallo a Cuccaro	»	»	4 anni
21	Da Vallo a Stio	»	»	4 anni
22	Dal Barizzo a Castel S. Lorenzo	Giovanni Musco	»	4 anni
23	Castel S. Lorenzo a Felitto	Lorenzo Iuliano	11 Gennaio 1877	4 anni
24	Dal Padiglione di Persano a Controne	»	»	6 anni
25	Da Controne a Castelcivita	»	»	4 anni
26	Da Castelcivita a S. Vito d'Ottati	»	»	4 anni
27	Da S. Vito d'Ottati a S. Angelo Fasanella	»	»	4 anni
28	Da S. Angelo Fasanella a Corleto	Lorenzo Fimiani	4 Luglio 1874	4 anni
29	Da Atena verso Brienza	Leonardo Corrado	4 Luglio 1874	4 anni
30	Dalla Nazionale delle Calabrie al 1.º ponticello sotto Tegiano	Errico Conforti	14 ottobre 1874	4 anni
31	Dal detto ponticello al Corticato	»	»	4 anni
32	Dal Corticato alla rupe di Sacco	Giuseppe Dente	19 Novembre 1875	4 anni
33	Da Sacco a Piaggine	Idem	Idem	4 anni
34	Contursi-Gange	»	»	4 anni
Tratti interni di strada a cura dei Comuni e che fanno parte delle Provinciali				
	Mercato S. Severino	»	»	»
	Scafati	»	»	»
	Pagani	»	»	»
	Nocera	»	»	»
	» dal Vescovado	»	»	»
	» di S. Mauro	»	»	»
	Sarno	»	»	»
	Cava	»	»	»
	Vietri	»	»	»
	Salerno	»	»	»
Strade Provinciali dichiarate consortili, i cui Consorzi non si sono ancora costituiti				
	Dalle Molinelle allo Scorzo	Alessandro Pansa	14 Febbraio 1878	4 anni
	S. Maria delle Tempetelle a Mercato Cilento	Costabile Forziati	»	4 anni
	Da Mercato a Castellabate, ed a Sessa	Idem	»	4 anni
	Da Pantana al Fiume Ceraso	Federico Pinto	10 Giugno 1875	4 anni
	Dal fiume Ceraso ad Ascea	Angelo Pinto	»	4 anni

stradale

LUNGHEZZA chilometrica	ESTAGLIO annuale per chilometro		ESTAGLIO TOTALE per ciascun anno		A N N O T A Z I O N I
1,549	2323	84	3599	72	Si sono detratti m. 160 , che sono aggiunti ai tratti comunali.
10,437	1594	00	16640	00	
7,631	1841	80	14055	00	
4,898	892	40	4371	00	
8,453	473	19	4000	00	
4,780	460	26	2200	00	
13,700	490	36	6718	00	
2,540	230	40	916	17	
9,550	1600	00	15520	00	
9,875	1300	00	12837	50	
9,490	550	58	5225	00	
6,586	543	60	3580	16	
24,888	500	00	12444	00	
3,016	345	00	1042	00	
13,053	650	00	8484	45	
12,750	600	00	7650	00	
16,327	300	00	4898	10	
16,840	300	00	5052	00	
11,952	300	00	3585	60	
17,212	200	00	3442	40	
16,132	200	00	3226	00	
29,698	300	00	8909	40	
8,902	350	00	3115	70	
19,274	587	00	11526	55	Prezzo medio Chilometrico.
5,541	270	00	1496	08	
6,965	270	00	1880	55	
5,272	250	00	1318	00	
4,678	200	00	938	00	
5,087	359	34	1828	78	
6,260	298	50	1868	61	Il giorno medio della consegna è il 1.º Marzo 1875.
17,062	200	00	3412	40	
5,560	200	00	1112	00	
6,922	173	93	1204	00	
24,405	532	67	13000	00	
0,320	490	96	156	91	Estagli provvisori , da rendersi definitivi , dopo che si saranno novellamente appaltate le strade di cui detti tratti fanno parte.
0,935	1928	29	1802	95	
2,267	1105	88	2507	00	
1,755	1532	74	2689	95	
»	»	»	»	»	
0,819	473	19	387	54	
0,403	466	72	188	10	
2,178	1841	82	4011	48	
0,547	1841	82	1007	42	
2,130	1562	42	3327	55	
3,590	700	00	2513	00	
7,843	200	00	1468	00	
17,025	200	00	3405	00	
5,007	200	00	1001	40	
8,300	348	31	2891	00	
Totale generale L.			218454	47	

Spesa per la conservazione del vaccino

N.° d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	ASSEGNO		OSSERVAZIONI
			annuo lordo		
			L.	C.	
1	Guglielmo Michele . . .	Conservatore del Vaccino in Salerno	2,040	»	
2	Romano Pietro . . .	Commissario del Vaccino in Sala.	1,275	»	
3	Castagna Biagio . . .	Idem in Campagna	1,275	»	
4	Passaro Stefano . . .	Idem in Vallo	1,275	»	
5	Spese per il pus, stampe ed altro, e pel Conservatore del Vaccino in Napoli				
		Totale L.	5,865	»	
	 L.	435	»	
		Totale L.	6,300	»	

Allegato Z.

Rimessione delle mancanze lasciate da vari Appaltatori su diverse strade Provinciali

N.° d'ordine	INDICAZIONE delle strade	NOME E COGNOME DELL' APPALTATORE		IMPORTO DELLE RIMESSIONI			Annotazioni		
		uscito	entrato	mancanze lasciate	eseguite	da eseguirsi			
1	Salerno-Cammarelle	Rosario Borrelli	Francesco Pagliara	15608	»	13411	»	2197	»
2	Due Principati	Arcangelo Forte	Michele De Martino	11988	»	9457	»	2531	»
3	Salerno-Cagnano	Eredi R. Conforti	Vito Califano	23928	»	6000	»	17928	»
4	Cagnano-Battipaglia	id.	Matteo Franza	11427	»	3076	»	8351	»
5	Battipaglia-Eboli	id.	Filippo Barbato	6830	»	1100	»	5730	»
6	Battipaglia-Barizzo	Francesco-Conforti	Michele de Martino	5368	»	2500	»	2868	»
7	Barizzo-Matine	id.	id.	7318	»	3100	»	4218	»
8	Matine-Rotino	id.	id.	7412	»	1900	»	5512	»
9	Rotino-Pantana	id.	Pasquale Verdoliva	6503	»	2000	»	4503	»
10	Vallo-Stio	id.	Salvatore Stasi	6028	»	5572	»	456	»
11	Barizzo-Albanella	Guppy e C. ⁱ	Giovanni Musco	9160	»	7653	»	1507	»
12	Albanella-Roccardaspide	id.	id.	7466	»	5102	»	2364	»
13	Rocca-Castel S. Lorenzo	id.	id.	7381	»	4211	»	3170	»
14	Castel Civita S. Vito di Ottati	id.	Lorenzo Fimiani	657	»	»	»	657	»
15	S. Angelo Fasanelle-Corleto	id.	id.	1034	»	»	»	1034	»
16	Dal ponticello sotto Teggiano-Corticato	id.	Carlo Zoccoli	26464	»	8890	»	17574	»
17	Sacco-Piaggine	id.	Giuseppe Dente	1340	»	»	»	1340	»
18	Ceraso-Ascea	id.	Angelo Pinto	6578	»	6288	»	290	»
			Totale L.					82230	»

Da eseguirsi in tre anni

INDICE CRONOLOGICO

<i>Elenco dei Consiglieri</i>	pag. 3 e 4
<i>Cariche del Consiglio</i>	5

SESSIONI STRAORDINARIE

I.

Processo Verbale

della seduta 21 gennaio 1878.

*Il Consiglio, non trovatosi in numero legale, si scioglie per riunirsi in
2.^a convocazione 9 e 10*

Processo verbale

della seduta 23 gennaio detto.

<i>Apertura della Sessione</i>	11 e 12
<i>Partecipazione della morte del Re Vittorio Emanuele, ed onoranze vo-</i> <i>tate alla sua memoria</i>	12 e 13
<i>Provvedimenti sul personale dell' Ufficio Amministrativo della Pro-</i> <i>vincia</i>	13 e 14
<i>Comunicazione della Deputazione Provinciale in ordine all' Ufficio Tecnico.</i>	14
<i>Sussidio chiesto dal Comune di Vibonati per la costruzione di un ponte. ivi</i>	
<i>Passaggio alla Provincia del tronco stradale dal ponte di Oliveto al</i> <i>Tuppo di Laviano</i>	14 a 16
<i>Credito preteso dalla Casa Santa dell' Annunziata di Napoli</i>	16 a 18
<i>Sussidio chiesto dal Comune di Olevano per la strada obbligatoria Bat-</i> <i>tipaglia-Monticelli</i>	18
<i>Comunicazione della Deputazione di deliberati presi d' urgenza</i>	ivi
<i>Istanza Fiocca</i>	18 a 20



<i>Deliberato del 31 gennaio 1878, con cui la Deputazione Provinciale approva il verbale</i>	21
--	----

2.

Processo verbale

della seduta 27 maggio 1878.

<i>Apertura della sessione, e comunicazioni diverse.</i>	22 a 24
<i>Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale</i>	24
<i>Comunicazione delle nomine fatte pel completamento del personale nell' Ufficio Amministrativo</i>	24 e 25
<i>Riforma dell' Ufficio Tecnico Provinciale, con relativa proposta del Regolamento Organico, e nomina del personale.</i>	25 a 32

Processo verbale

della seduta 28 maggio detto.

<i>Apertura della seduta</i>	33 e 34
<i>Seguito della discussione sull' Organico dell' Ufficio Tecnico, di cui al num. 3 dell' ordine del giorno</i>	34 a 37
<i>Istanza del Municipio di Sala Consilina per cessione di suolo provinciale presso la Grancia</i>	37 e 38
<i>Classifica stradale — Strada Ascea-Pisciotta, e sua costruzione</i>	38 a 41
<i>Strada Cuccaro-Sapri (2.º tratto) — Variante presso il Busento.</i>	41 a 45
<i>Indennità alla Commissione Archeologica</i>	45 e 46
<i>Regolamento pei trovatelli della Provincia</i>	46
<i>Istanza del già segretario Nola</i>	46 e 47
<i>Biblioteca Provinciale — Regolamento, e nomina del personale</i>	47
<i>Deliberazione, che approva il verbale</i>	48

SESSIONE ORDINARIA

1.

Processo verbale

Seduta del 12 agosto 1878

Il Consiglio, non trovandosi in numero legale, si scioglie per riunirsi in altra convocazione 49

2.

Processo verbale

Seduta del 4 novembre 1878.

Apertura della sessione, discorso del Commissario Regio, e comunicazioni 49 e 50
Costituzione dell' Ufficio di Presidenza 51 e 52
Rinnovazione della Deputazione Provinciale 52
Giunta Provinciale di Statistica ivi
Consiglio d' amministrazione dell' Orfanotrofo P. Umberto. ivi
Commissione per l' Asse Ecclesiastico ivi
Consigli Circondariali di leva 52 e 53
Consigliere Provinciale di Montesano sulla Marcellana.— Ricorso contro la sua proclamazione 53

3.

Processo verbale

Seduta del 5 novembre detto.

Apertura della seduta, e discorso del Presidente del Consiglio 54 e 55
Petizioni 55 e 56
Giunta di vigilanza presso la Scuola Nautica di Amalfi 56
Consiglio di Sanità marittima ivi
Giunta di revisione per la lista dei giurati ivi
Comitato per l' accertamento della tassa macinato 57
Consiglio d' Amministrazione dell' Asilo di Mendicità di Salerno. ivi
Commissione forestale ivi
Commissione per l' imposta Fabbricati ivi
Revisione dei Conti Provinciali 1876 e 1877. — Nomina di una Commissione per gli stessi 57 e 58
Commissione di vigilanza, e periti per la coltivazione del tabacco. 58 e 59

<i>Strada Battipaglia-Sele. — Recisione di piante, ed occupazione di suolo di proprietà provinciale</i>	59
<i>Istanza della signora Carfagni, vedova d' Amora</i>	ivi
<i>Impiego di rendita proveniente dalla pensione della defunta Vernaglia.</i>	ivi
<i>Sussidio al Consorzio Nazionale</i>	59 e 60
<i>Istanza del Comune di Roccadaspide, per sussidio alla costruzione di un fonte pubblico</i>	60
<i>Domanda del Municipio di Sala Consilina, per una modifica ai patti della cessione fattagli col deliberato del 28 marzo 1878</i>	ivi
<i>Pagamento di lavori eseguiti nel locale della Grancia.—Storno di fondi.</i>	60 e 61
<i>Cessione al Comune di Auletta del locale dell'ex Monistero di S. Andrea.</i>	61
<i>R. Scuola di Vitecoltura ed Enologia in Conegliano. — Istanza per lo stabilimento di una borsa a vantaggio d' un giovane della provincia.</i>	ivi
<i>Radiazione d' una iscrizione ipotecaria contro la eredità di Conte Gabriele. — Comunicazione di deliberato preso d'urgenza</i>	ivi
<i>Domanda del Municipio di Romagnano al Monte per un sussidio alla strada obbligatoria</i>	ivi
<i>Commissione del Bilancio. — Nomina dei suoi componenti.</i>	62

4.

Processo verbale

Seduta del 6 novembre detto.

<i>Apertura della seduta, e comunicazioni diverse</i>	63 e 64
<i>Rinnovazione della Deputazione Provinciale</i>	64 e 65
<i>Ricorso contro la proclamazione del Consigliere Provinciale del mandamento di S. Cipriano Picentino</i>	65 e 66
<i>Scuola magistrale. — Comunicazioni e proposte della Deputazione.</i>	66 e 67
<i>Comizio Agrario di Sala Consilina. — Domanda di sussidio</i>	67 e 68
<i>Strade di serie. — Proposte del Ministero in ordine alla loro costruzione, ed elenco di nuove strade suggerite dall' Ufficio Tecnico Provinciale</i>	68 a 71
<i>Comunicazione della dimissione del Marchese Atenolfi dalla carica di Consigliere provinciale di Cava dei Tirreni.</i>	72

5.

Processo verbale

Seduta del 7 novembre detto.

<i>Apertura della seduta</i>	73
<i>Commissione del Bilancio</i>	73 e 74
<i>Costituzione di novello Consorzio, per la sistemazione dei torrenti Fabbricato e Pastena in tenimento di Padula.</i>	74 a 78
<i>Proposta del Comitato in ordine al servizio forestale.</i>	78
<i>Mozione del cav. Trara in ordine alla ferrovia Eboli-Reggio.</i>	ivi

6.

Processo verbale*Seduta dell' 8 novembre detto.*

<i>Apertura della seduta, e comunicazioni</i>	79 e 80
<i>Strada, che attraversa l' abitato di Vallo Lucano — Concorso della Provincia nella spesa del lastricato</i>	80
<i>Porto di Salerno — Concorso della Provincia</i>	80 e 81
<i>Discussione del Bilancio provinciale 1879</i>	81 a 83
<i>Comunicazione di deliberato preso di urgenza dalla Deputazione in ordine all' Istituto Tecnico</i>	83 e 84

7.

Processo verbale*Seduta del 9 novembre detto.*

<i>Apertura</i>	85
<i>Seguito della discussione sul Bilancio provinciale 1879</i>	85 a 88
<i>Progetto del professor Ricco, per l' impianto d' un Manicomio provinciale in Cava dei Tirreni, ed istanza di concessione</i>	88 a 91
<i>Relazione sulle petizioni</i>	91 a 93

8.

Processo verbale*Seduta dell' 11 novembre detto.*

<i>Apertura della seduta, e mozione del Consigliere Rossi pel sussidio all' artista Santituro</i>	94 e 95
<i>Regolamento pei trovatelli della Provincia</i>	95 a 108
<i>Mozione del Consigliere Padovano, e seguito della discussione sul Bilancio provinciale 1879</i>	108 a 114
<i>Raccomandazione dello stesso Consigliere Padovano, in ordine al mantenimento dei tratti di strade provinciali attraversanti gli abitati dei Comuni</i>	114 in fine, e 115

9.

Processo verbale*Seduta del 12 novembre detto.*

<i>Apertura</i>	116
<i>Seguito della discussione sul Bilancio provinciale 1879</i>	116 a 119

<i>Istanza del signor Nicola Nola</i>	119
<i>Istanza del signor Luigi Lauro Grotto</i>	119 e 120
<i>Classifica stradale</i>	120 a 122

10.

Processo verbale*Seduta del 13 novembre detto.*

<i>Apertura</i>	123
<i>Proposta del Consigliere Morrone per un voto al Governo, in ordine alla sollecita costruzione delle strade di serie già studiate dal Genio Civile</i>	123 e 124
<i>Revisione dei conti provinciali 1876 e 1877</i>	124
<i>Credito del Governo per la costruzione delle strade delle bonifiche.</i>	124 e 125
<i>Proposta del Consigliere Caiazzo per un voto al Governo, in ordine al servizio delle bonifiche nell' Agro Nocerinò, nonchè nell' Agro Sarnese</i>	125 e 126
<i>Seguito della discussione sulle petizioni</i>	126 e 127
<i>Bonificazione delle paludi di Policastro presso il Busento.</i>	127 e 128
<i>Quesito del Governo per la fusione degli uffizii Tecnici provinciale e governativo</i>	128 a 130

11.

Processo verbale*Seduta del 14 novembre detto.*

<i>Apertura, e rimando della discussione sul Regolamento dei Trovatelli.</i>	131 e 132
<i>Comunicazione di deliberati presi di urgenza dalla Deputazione Provinciale</i>	132
<i>Commissione per l'esame dei conti consuntivi 1876 e 1877</i>	133
<i>Istanza Santitoro</i>	ivi
<i>Relazione sulla pubblica istruzione.</i>	133a 138
<i>Petizioni relative alla stessa</i>	138 e 139
<i>Lavori di sistemazione alla strada Sarno-Palma</i>	139 e 140
<i>Chiusura del Bilancio provinciale 1879.</i>	140
<i>Processi verbali del Consiglio. — Gratificazione agli impiegati per la loro redazione</i>	ivi
<i>Deliberazione, che approva il verbale.</i>	141

ALLIGATI

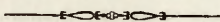
A) <i>Regolamento Organico per l' Ufficio Tecnico Provinciale</i>	145
B) <i>Relazione amministrativa fatta dalla Deputazione provinciale pel 1878.</i>	153
C) <i>Progetto di Regolamento per i trovatelli della Provincia</i>	175
D) <i>Relazione della Direttrice dell' Orfanotrofo femminile di Vietri sul Mare.</i>	182
E) <i>Relazione per l' Orfanotrofo P. Umberto, pel 1877</i>	185
F) <i>Bilancio provinciale pel 1879</i>	193

INDICE ALFABETICO

DELLE PRINCIPALI MATERIE

TRATTATE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

durante il 1878



A

- Agro Nocerino e Sarnese** — Voto al Governo pel servizio di bonifica, su la proposta del Consigliere Caiazzo 125 e 126
- Andrea** (Monistero di S.) **in Auletta** — Transazione col Municipio, e costituzione di rendita sul locale 61
- Annunziata** (Casa Santa dell') — Credito preteso contro la Provincia. 16 a 18
- Archeologica** (Commissione) — Indennità 45 e 46
- Ascea-Pisciotta** (Strada) — Vedi classifica stradale.
- Asilo di MendicITÀ** — Nomina d' un componente del Consiglio d' amministrazione 57
- Asse Ecclesiastico** (Commissione per l') — Nomina di componenti . 52
- Atenolfi** (Marchese) — Sua dimissione dalla carica di Consigliere Provinciale 72

B

- Biblioteca Provinciale** —-Regolamento, e nomina del personale . . 47
Idem —-Vedi Relazione su la pubblica istruzione.
- Bilancio 1879** — (Commissione pel) 62, 73 e 74
Idem —-Discussione 81 a 83, 85 a 88, 108 a 114, 116 a 119 e 140
Idem —-Alligato.
- Busento** — Vedi Cuccaro-Sapri.

C

- Carfagni** (vedova d' Amora) — Istanza 59
- Cipriano Picentino** (Mandamento di S.) — Ricorso contro la proclamazione del suo Consigliere Provinciale 65 e 66
- Classifica stradale** — 120 a 122
- Idem — Passaggio alla Provincia della strada dal Ponte di Oliveto al Tuppo di Laviano. 14 a 16
- Idem — Strada Ascea-Pisciotta e sua costruzione. 38 a 41
- Comitato forestale** — Nomina di componenti 57
- Idem — Vedi Servizio forestale.
- Comizio Agrario di Sala Consilina** — Domanda di sussidio . 67 e 68
- Commissione Archeologica** — Vedi Archeologia.
- Conegliano** (Regia Scuola di Viticoltura ed Enologia in) — Istanza per lo stabilimento d' una borsa a vantaggio d' un giovane della provincia 61
- Consiglieri Provinciali** — Elenco 3 e 4
- Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio P. Umberto** — Rinnovazione di due componenti 52
- Consiglio di Sanità marittima** — Vedi Sanità marittima.
- Consiglio Provinciale** (Cariche del) 5
- Conte Gabriele** (Eredità di) — Radiazione d' una iscrizione ipotecaria. 61
- Conti Provinciali 1876 e 1877** — Commissione per la loro revisione. 57, 58, 124 e 133
- Cuccaro-Sapri** (strada) — Variante presso il Busento proposta dal Consigliere De Giacomo 41 a 45

D

- Deliberati di urgenza** — Comunicazioni 18, 24, e 132
- Deputazione provinciale** — Rinnovazione 52, 64 e 65

E

- Eboli-Reggio** (Ferrovia) — Mozione del Cav. Trara per un voto al Governo. 78

F

- Fabbricati** — Nomina di un ingegnere, come membro supplente della Commissione provinciale 57

- Fabbricato e Pastena** (Torrente) — Costituzione di Consorzi per la
sua sistemazione 74 a 78
- Flocca** — Istanza dei suoi eredi per la vendita di un progetto di bonifica
delle campagne del Sele 18 a 20
- Forestale** (Servizio) — Proposte del Comitato 78

G

- Giunta di vigilanza presso la scuola nautica di Amalfi** — Vedi
Nautica.
- Giunta provinciale di Statistica** — Rinnovazione del quinto 52
- Giurati** — Nomina di componenti la Commissione per la revisione della
lista 56
- Grancia** (Palazzo della) — Provvista di fondi per pagamento di lavori
suppletivi eseguiti nello stesso 60 e 61
- Idem — Vedi Sala Consilina.

I

- Istituto Tecnico** — Comunicazione di deliberato di urgenza preso dalla
Deputazione Provinciale 83 e 84
- Idem — Vedi relazione sulla pubblica istruzione.

L

- Lauro-Grotto Luigi** — Istanza 119 e 120
- Leva** (Consigli Circondariali di) — Nomina di componenti 52 e 53

M

- Macinato** — Componente del Comitato peritale — Nomina 57
- Manicomio provinciale** — Offerta del prof. Ricco 88 a 91
- Montesano sulla Marcellana** — Ricorso contro la proclamazione del
suo Consigliere Provinciale 53
- Monticelli** (Strada obbligatoria Battipaglia) — Vedi Olevano sul Tusciano.
- Morrone** (Consigliere) — Vedi Strade di serie.

N

- Nautica Scuola di Amalfi** — Nomina di un componente della Giunta
di vigilanza 56
- Nola Nicola** — Istanza 46, 47 e 119 *

O

- Olevano sul Tusciano** — Istanza di sussidio straordinario per la costruzione della strada obbligatoria Battipaglia-Monticelli . . . 18
- Orfanotrofio femminile** — Relazione della Direttrice 182
- Idem — Vedi relazione sulla pubblica istruzione.
- Orfanotrofio P. Umberto** — Vedi Consiglio Amministrativo.
- Idem — Relazione del Consiglio Amministrativo. 185 a 191
- Idem — Vedi Relazione sulla pubblica istruzione.

P

- Padovano** (Consigliere) V. Sovraimposta provinciale. — V. Strade provinciali attraversanti ecc.
- Padula** — Vedi Fabbricato e Pastena.
- Petizioni** — Provvedimenti istruttori. 55 e 56
- Idem — Relazione della Commissione relativa . . . 91 a 93, 126 e 127
- Petizioni relative alla pubblica istruzione** 138 e 139
- Policastro** — Bonificazione delle sue paludi presso il Busento . 127 e 128
- Porto di Salerno** — Concorso della Provincia 80 e 81
- Presidente del Consiglio Provinciale** — Suo discorso. . . . 54 e 55
- Processi verbali del Consiglio Provinciale** — Gratificazione per la loro redazione 141

R

- Regolamento Organico per l'Ufficio Tecnico** — Vedi Ufficio Tecnico.
- Regolamento per i trovatelli** — Vedi Trovatelli.
- Relazione amministrativa**, fatta dalla Deputazione provinciale
pel 1878 153 a 174
- Relazione sulla pubblica istruzione** 133 a 138
- Rete stradale** — Vedi Cuccaro-Sapri.
- Revisione dei conti provinciali 1876 e 1877** — Vedi Conti.
- Riccio** (prof.) — Vedi Manicomio provinciale.
- Roccadaspide** — Istanza di sussidio per la costruzione di un pubblico fonte 60
- Romagnano al Monte** — Domanda di sussidio per la costruzione di una strada obbligatoria 61

S

- Sala Consilina** — Domanda per cessione di suolo provinciale presso la
Grancia 37, 38, e 60
- Salerno** — Vedi Porto.
- Sanità Marittima** (Consiglio di) — Nomina di componente 56
- Santitiro** — Mozione del Consigliere Rossi intorno al sussidio dato allo
stesso 94, 95 e 133
- Scuola magistrale** — Comunicazioni e proposte della Deputazione. 66 e 67
Idem — Vedi Relazione sulla pubblica istruzione.
- Scuola Tecnica** — Vedi Relazione sulla pubblica istruzione.
- Seggio presidenziale** — Elezione 51 e 52
- Sele** — Bonifica delle sue campagne — Vedi Fiocca.
- Sessione ordinaria** — Apertura 49 e 50
- Sovraimposta provinciale** — Mozione del Consigliere Padovano circa
la estensibilità di essa nei rapporti tra la Provincia e i Comuni. 108
- Strada Battipaglia-Sele** — Recisione di piante, ed occupazione di suolo
di proprietà provinciale 59
- Strade delle bonifiche** — Credito del Governo per la loro costruzione. 124 e 125
- Strade di serie** — Proposte del Ministero in ordine alla loro costru-
zione, ed elenco di nuove strade suggerite dall' Ufficio Tecnico
Provinciale. 68 a 71
Idem — Voto al Governo per la loro sollecita costruzione,
su la proposta del Consigliere Morrone 123 e 124
- Strade provinciali attraversanti l'abitato dei Comuni** — Raccom-
mandazione del Consigliere Padovano circa la relativa sorve-
glianza tecnica 114 *in fine* e 115

T

- Tabacchi** — Commissione di sorveglianza e relativi periti , . . . 58 e 59
- Trovatelli** (Regolamento pei). 46, 95 a 108, 131 e 132
Idem — Alligato 175

U

- Ufficio Amministrativo Provinciale** — Provvedimento sul perso-
nale 13 e 14, 24 e 25

Ufficio Tecnico — Comunicazione fatta dalla Deputazione al Consiglio . . .	14
Idem — Riforma, con relativa proposta del Regolamento Organico, e nomina del personale . . .	25 a 32, 34 a 37, 145 a 152
Uffici Tecnici provinciale e governativo — Quesito del Governo per la loro fusione	128 a 130

V

Vallo Lucano — Concorso della Provincia nella spesa per lastricato della strada provinciale attraversante il suo abitato	80
Vernaglia Maria (fu) — Impiego di rendita proveniente dalla pensione di essa defunta	59
Vibonati — Istanza di sussidio per la costruzione di un pubblico fonte . . .	14
Vittorio Emanuele Secondo — Comunicazione della sua morte, e onoranze funebri votate alle sua memoria	12 e 13

55555555

55555555

1878

55555555

UNIVERSITÀ DEGLI
SALERNI

FONDO CUO

XV

2

PER

97

VOL.

55555555

55555555